

COMUNE DI GORLA MAGGIORE
(PROVINCIA DI VARESE)



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. N°. 12/2005

**Doc. n°. 1 – DOCUMENTO DI PIANO
G – Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)**
(Art. 4, comma 1)

**Allegato 1e - RAPPORTO AMBIENTALE
Integrato in accoglimento delle osservazioni alla
2° Conferenza di V.A.S.
CONTRODEDOTTO IN ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI**

ADOZIONE	N°	DEL
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE	IL	
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI	N°	DEL
DELIBERA DI APPROVAZIONE	N°	DEL

IL SINDACO
IL SEGRETARIO
IL PROGETTISTA

Indice

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) – Rapporto Ambientale	04
1. INTRODUZIONE.....	06
1.a ADEMPIMENTI V.A.S.....	08
CONFERENZA DI VERIFICA E VALUTAZIONE COME DA DOCUMENTO DI SCOPING.....	08
ITER APPROVATIVO DELLA V.A.S.....	08
1.b VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.).....	10
1. PERCORSO INTEGRATO PGT/VAS.....	10
2. SCHEMA METODOLOGICO ADOTTATO-PGT-GORLA MAGGIORE.....	14
3. PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE	15
4. ESITI DELLA CONSULTAZIONE.....	16
5. OSSERVAZIONI E SEGNALAZIONI RICEVUTE	18
6. ACCOGLIMENTO DELLE PROPOSTE E SUGGERIMENTI.....	39
7. ALTRI CONTRIBUTI.....	41
1.c PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	44
a. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL D.d.P. E DEL RAPPORTO CON GLI ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI.....	45
OBIETTIVO GENERALE DEL DOCUMENTO DI PIANO.....	45
OBIETTIVI SPECIFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO.....	46
AZIONI DI PIANO.....	48
b. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBATILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO.....	56
1. SCHEDA INFORMATIVA.....	57
2. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO.....	58
3. CONTESTO AMBIENTALE.....	67
4. CONTESTO NORMATIVO.....	89
c. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE	90
d. QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE, PERTINENTE AL DOCUMENTO DI PIANO	92
e. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL DOCUMENTO DI PIANO	94
f. POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE	96

g. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIU' COMPLETO POSSIBILE GL EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO	98
h. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE.....	99
1. AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO....	99
2. SCENARI.....	100
3. TRASFORMAZIONI URBANISTICHE (art. 30 N.T.A.- D.d.P.).....	100
2. COERENZA DEL PGT RISPETTO AD ALTRI PIANI.....	183188
Livello regionale.....	183188
Livello provinciale.....	183188
Livello comunale.....	183188
PGT/PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.).....	184189
PGT/PIANO PROGRAMMA DI TUTELA E USO DELLE ACQUE (PTUA).....	185190
PGT/PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.....	189194
PGT/PIANO PROVINCIALE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI.....	191197
PGT/PIANO AGRICOLO PROVINCIALE.....	192197
PGT/PIANO INDIRIZZO FORESTALE PROVINCIALE.....	192198
PGT/PIANO FAUNISTICO VENATORIO.....	194200
PGT/PIANO DELLE CAVE.....	195201
PGT/"CONTRATTO DI FIUME OLONA-BOZZENTE-LURA".....	195201
PGT/ L'ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE "RIQUALIFICAZIONE DI AREE INQUINATE DELLA VALLE OLONA	197203
PGT/PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE (P.I.S.L.) GREENWAY DEL MEDIO OLONA.....	198204
PGT/"PARCO LOCALEDI INTERESSE SOVRACCOMUNALE (PLIS) DEL MEDIO OLONA	200206
i. MONITORAGGIO SUGLI EFFETTI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO: INDICATORI DI PERFORMANCE.....	201207
1. DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI INDICATORI UTILIZZATI.....	201207
2. EVOLUZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE – 2000 / 2007 / 2010.....	202208
3. DATI E INFORMAZIONI DISPONIBILI – Bibliografia e siti web.....	205212
4. ALLEGATI.....	207214

NN – Testo cancellato in accoglimento delle osservazioni.

NN – Testo aggiunto in accoglimento delle osservazioni.

NN – Testo cancellato in accoglimento delle osservazioni.

NN – Testo controdedotto in accoglimento delle osservazioni.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Rapporto Ambientale

Atto di Giunta: - n°. 96 del 23 giugno 2008

Soggetto Proponente VAS: - Comune di Gorla Maggiore
Comune di Gorla Maggiore

Autorità Procedente VAS:
Comune di Gorla Maggiore - Giunta o Responsabile del procedimento

Autorità Competente VAS:
Comune di Gorla Maggiore - Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica
Geom. Francesco De Stefano
- Settore Ambientale ed Ecologia
Dott. Marco Cinotti

Soggetti competenti VAS:
Soggetti del pubblico interessati dall'iter decisionale da coinvolgere nel processo decisionale

Tecnico esterno incaricato VAS:
Aldo Redaelli architetto - Ordine di Monza e Brianza

1. INTRODUZIONE

La normativa comunitaria, recepita a livello regionale dalla L.R. 12/05 “Legge per il governo del territorio”, prevede per determinati piani e programmi, che possono avere effetti significativi sull’ambiente, la **Valutazione Ambientale Strategica (VAS** - da SEA, *Strategic Environmental Assessment*) che deve essere effettuata durante l’elaborazione degli stessi e prima della loro approvazione. Tale procedura è articolata principalmente nei seguenti punti:

- informazione al pubblico dell’avvio del procedimento
- fase di scoping (definizione portata informazioni del Rapporto Ambientale)
- redazione del Rapporto Ambientale
- consultazione del pubblico e delle autorità competenti in materia di ambiente
- valutazione del Rapporto Ambientale e dei risultati delle consultazioni
- messa a disposizione delle informazioni sulle decisioni
- monitoraggio

Per quanto riguarda la VAS dei Piani di Governo del Territorio, la L.R. 12/05 prevede specificatamente: *“Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente, la Regione Lombardia e gli enti locali, nell’ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione di piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente..... Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 Il documento di piano di cui all’art. 8....La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura di approvazione.”* (art. 4, comma 1 e 2).

Il 13 febbraio 2008 entra in vigore al livello nazionale il D.Lgs n. 4/08 che sostituisce la Parte II in materia di VIA, VAS e IPPC¹ del D.Lgs n. 152/06.

¹ IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control) è una nuova strategia, comune a tutta l’Unione Europea, per aumentare le “prestazioni ambientali” dei complessi industriali soggetti ad autorizzazione.

L’AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) è il provvedimento che autorizza l’esercizio di un impianto imponendo misure tali da evitare oppure ridurre le emissioni nell’aria, nell’acqua e nel suolo per conseguire un livello elevato di protezione dell’ambiente nel suo complesso.

L’autorizzazione integrata ambientale va richiesta per le attività di cui all’allegato I del D.Lgs 59/2005, in particolare per: **attività energetiche; gestione dei rifiuti; altre attività** (cartiere, allevamenti, macelli, industrie alimentari, concerie...).

In attuazione delle normative sopra citate, il **comune di Gorla Maggiore** ha avviato la fase iniziale di elaborazione del nuovo Piano di Governo del Territorio e **con D.G.C. n° 96 del 23 giugno 2008 ha formalizzato l'avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, reso noto tramite apposito avviso, pubblicato con affissione all'Albo Pretorio comunale, sul periodico di informazione comunale e sul sito internet dell'Amministrazione Comunale, ed in seguito sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presente documento è redatto in conformità a:

- Delibera di G.C. 79 del 30 maggio 2006 per l'avvio del procedimento di redazione del P.G.T. secondo le disposizioni legislative vigenti;
- Delibera G.C. n°. 96 del 23 giugno 2008 per l'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PGT" e Avviso di avvio del Procedimento;
- Avviso di avvio del procedimento di redazione della Valutazione Ambientale Strategica giugno 2008;
- Verbale della Prima Conferenza di Valutazione, in data 31 luglio 2008, della VAS del Documento Programmatico - comune di Gorla Maggiore.

1.a - ADEMPIMENTI V.A.S.

CONFERENZA DI VERIFICA E VALUTAZIONE COME DA DOCUMENTO DI SCOPING

La fase preliminare della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con la predisposizione del **“documento di scoping”**, ha avuto lo scopo principale di definire il quadro di riferimento per la VAS, precisando l’ambito di influenza del Piano e stabilendo la portata delle informazioni da inserire nel **Rapporto Ambientale**.

Il documento di scoping, come previsto dagli “Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi” (approvati dalla Regione Lombardia con D.C.R. 351/07 e dalla normativa nazionale con D. Lgs. n. 4/08) è stato oggetto di consultazione da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico, che hanno avuto la possibilità di esprimere osservazioni e suggerimenti nell’ambito della **Conferenza di Valutazione**, la cui prima riunione è stata convocata per il mese di luglio 2008.

Questa prima fase di confronto tra i diversi soggetti coinvolti permette uno scambio di informazioni, suggerimenti ed osservazioni fin dalle prime fasi di avvio dei due procedimenti (Pianificazione e VAS), favorendo in questo modo una completa informazione e partecipazione ed un ampio coinvolgimento dei vari portatori di interesse in un processo decisionale così importante per i cittadini di Gorla Maggiore come quello di approvazione del Piano di Governo del Territorio.²

ITER APPROVATIVO

Alla data odierna risultano espletati gli adempimenti indicati in premessa.

La presente proposta illustra quali saranno i successivi adempimenti e le tempistiche regionali e nazionali necessarie per completare il Rapporto Ambientale ed il processo di consultazione della

² **Norme di Riferimento Generale**

- Modalità per la pianificazione comunale, D.G.R. 29 dicembre 2005 n°. VIII/168;
- L.R. 11 marzo 2005, n°. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni (di seguito L.R. 12/2005);
- Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di Piani e Programmi – D.C.R. 13 marzo 2007, n°. VIII/351, (di seguito Indirizzi generali);
- Determinazione della procedura per la VAS di Piani e Programmi del 27 dicembre 2007, n°. 6420, (di seguito Determinazione della procedura per la VAS);
- Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n°. 4 “Norme in materia ambientale” (di seguito D.Lgs.);
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti determinati Piani e Programmi sull’ambiente (di seguito Direttiva 2001/42/CE).

VAS secondo quanto indicato negli artt. 13 e 14 del D. Lgs. n. 4/08.

- **Entro 90 gg** conclusione della fase preliminare di consultazione;
- Redazione del Rapporto Ambientale;
- Contestualmente alla comunicazione della proposta di Piano di cui all'art. 13, comma 5 del D. Lgs. n. 4/08, l'autorità procedente cura la pubblicazione sul BURL del Rapporto Ambientale e della Relazione di Sintesi non Tecnica dello stesso.
- Deposito presso gli uffici comunali e sul sito web del Rapporto ambientale e della Relazione di Sintesi non tecnica
- **Entro 60 gg** dalla pubblicazione dell'avviso sul BURL, chiunque può presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
- **Entro 90 gg** l'autorità competente in collaborazione con l'autorità precedente, in seguito all'acquisizione di tutta la documentazione presentata, esprime il proprio Parere Motivato.
- L'autorità precedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede se necessario alla revisione del Piano alla luce del Parere Motivato espresso prima della presentazione del PGT per l'adozione o approvazione.
- Il PGT ed il Rapporto Ambientale, insieme al Parere Motivato ed alla documentazione acquisita nell'ambito della consultazione sono trasmessi al Consiglio Comunale, organo competente per l'adozione o approvazione del Piano
- La decisione finale è pubblicata sul BURL con indicazione della sede ove si possa prendere visione tutta la documentazione presentata.

1.b - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/01, con l'obiettivo “*di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*” (Art. 1).

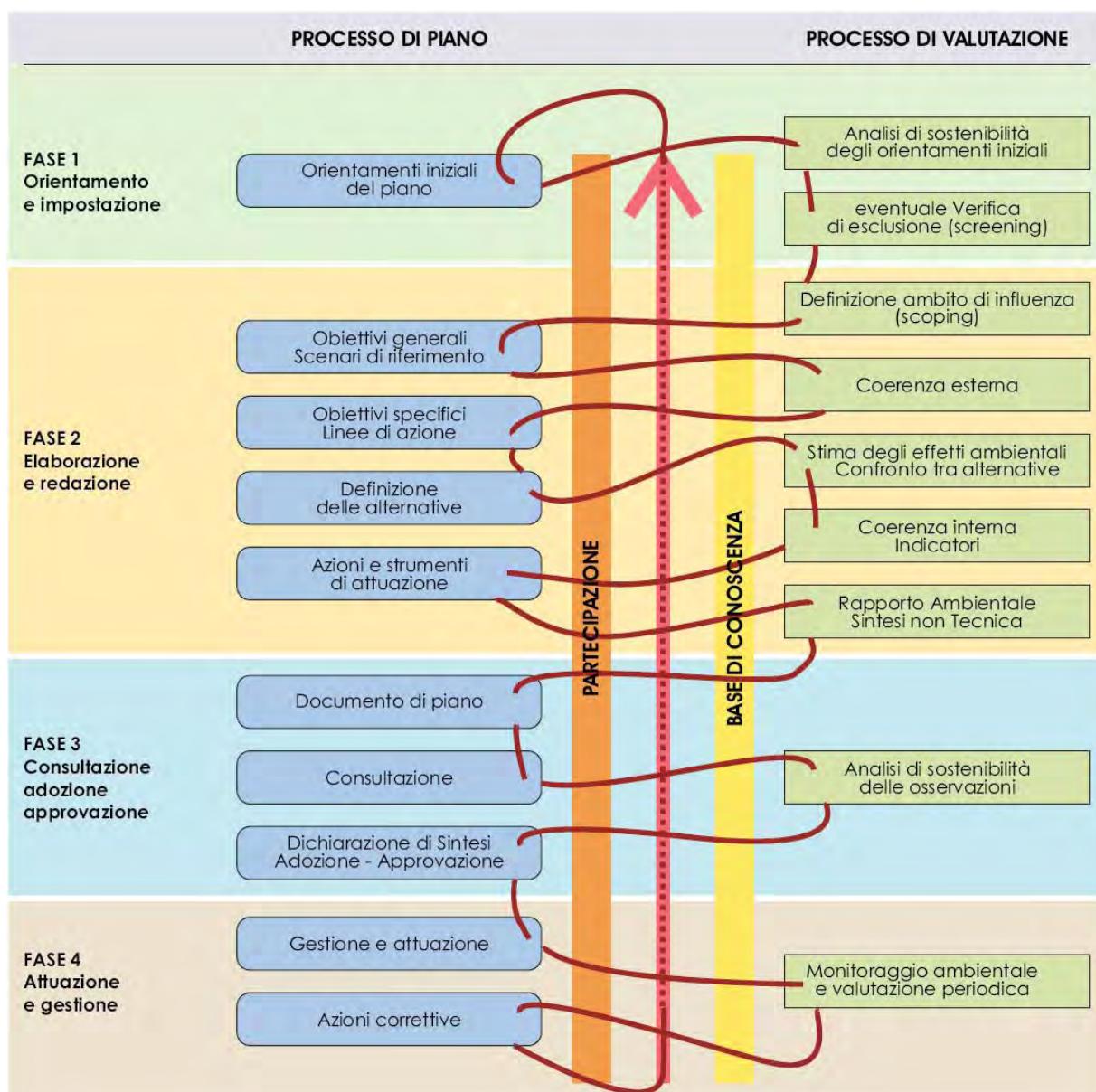
Tale procedura si configura come un processo continuo che si integra nel processo di pianificazione dall'inizio dell'elaborazione del Piano alla fase di attuazione e monitoraggio dello stesso, integrando la dimensione ambientale con quella economica e sociale.

La direttiva prevede che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) trovi espressione nel **Rapporto Ambientale**, che costituisce parte integrante degli atti di pianificazione. Il Rapporto Ambientale deve indicare le modalità di integrazione dell'ambiente nel Piano e le alternative considerate, deve individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente alla luce degli obiettivi prefissati e deve infine predisporre il sistema di monitoraggio e indicare eventuali misure di mitigazione e/o compensazione. Il Rapporto Ambientale comprende inoltre una sintesi non tecnica che ne illustra i principali contenuti, comprensibile anche al pubblico non esperto.

Inoltre la normativa europea attribuisce particolare rilevanza alla partecipazione attiva del pubblico e delle Autorità competenti, che deve essere garantita precedentemente all'adozione e/o approvazione del piano.

1 - IL PERCORSO INTEGRATO PGT/VAS

Il prodotto principale delle sperimentazioni della Regione Lombarda per conseguire i principi introdotti dalla Direttiva 2001/42/CE, è rappresentato nello schema di integrazione delle singole fasi di pianificazione con la VAS proposto nell'ambito del “Progetto Enplan – Linee guida – valutazione ambientale di piani e programmi” che ha fornito la struttura base metodologica adottata in diverse esperienze di valutazione ambientale di piani maturate in questi ultimi anni

Figura 1: Sequenza delle fasi di un processo integrato di pianificazione e valutazione.

Fonte: ENPLAN

Dallo schema di cui sopra la Regione Lombardia ha sintetizzato le varie fasi della V.A.S. del Documento di Piano nello schema procedurale seguente.

Tabella 1: Schema del percorso integrato Piano/VAS (fasi già effettuate del Processo metodologico procedurale evidenziate in **corsivo blu**)

Fase del piano	Processo di piano	Ambiente/ VAS
Fase 0 Preparazione	<i>P0. 1 Pubblicazione avviso su internet, BURL, un quotidiano</i> <i>P0. 2 Incarico per la stesura del P.G.T.: affidato a professionista esterno.</i> <i>P0. 3 Elaborazione del documento programmatico</i>	<i>A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale (Delibera n. – del -----)</i>
Fase 1 Orientamento	<i>P1. 1 Orientamenti iniziali del P.G.T.</i>	<i>A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel Documento di Piano</i>
	<i>P1. 2 Definizione schema operativo del P.G.T. e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte</i>	<i>A1. 2 Definizione schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte</i>
	<i>P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio</i>	<i>A1. 3 Verifica presenza di siti Rete Natura 2000 <i>Predisposizione del Documento di Scoping</i></i>
Conferenza di verifica /valutazione	Avvio del confronto (in data)	Dir./art. 6 comma 5, art.7
Fase 2 Elaborazione e redazione	<i>P2. 1 Determinazione obiettivi generali</i>	<i>A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping) e definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale</i>
	<i>P2. 2 Costruzione dello scenario di riferimento e di Piano</i>	<i>A2. 2 Analisi di coerenza esterna</i>
	<i>P2. 3 Definizione obiettivi specifici e linee d'azione e costruzione delle alternative</i>	<i>A2. 3 Stima degli effetti ambientali costruzione e selezione degli indicatori</i> <i>A2. 4 Confronto e selezione delle alternative</i> <i>A2. 5 Analisi di coerenza interna</i> <i>A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio</i>
	<i>P2. 4 Documento di piano</i>	<i>A2. 7 Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica</i>
Conferenza di valutazione	Deposito del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale presso uffici comunali e sul sito web	
	Consultazione sul Documento di Piano	Valutazione del Rapporto Ambientale
	Parere motivato predisposto dall'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità precedente	
Fase 3 Adozione approvazione	<i>P3. 1 Adozione del piano</i>	<i>A3. 1 Dichiarazione di sintesi</i>
	<i>P3. 2 Pubblicazione e raccolta osservazioni, risposta alle osservazioni</i>	<i>A3. 2 Analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute</i>
	<i>P3. 3 Approvazione finale</i>	<i>A3. 3 Dichiarazione di sintesi finale</i>
Fase 4 Attuazione gestione	<i>P4. 1 Monitoraggio attuazione e gestione</i> <i>P4. 2 Azioni correttive ed eventuali retroazione</i>	<i>A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica</i>

Fonte Regione Lombardia Deliberazione n°. VIII/006420 del 27 dicembre 2007

Fase preparatoria (0) e di orientamento (1) – Documento di scoping

Rispetto a questo schema il Comune di Gorla Maggiore ha già svolto la Fase preparatoria (0), la Fase d'orientamento (1), con la 1^a Conferenza di valutazione.

Il Rapporto Ambientale si colloca nella fase di elaborazione e redazione (2).

Fase di elaborazione e redazione (2)- Il Rapporto Ambientale

Questa fase ha lo scopo di illustrare le modalità di integrazione dell'ambiente nel P.G.T. e le scelte

alternative prese in considerazione, stimare i possibili effetti derivanti dall'attuazione del P.G.T., indicare le misure di mitigazione e compensazione e definire il sistema di monitoraggio e prevede:

- Costruzione dello scenario “0”, ossia quale sarebbe l’evoluzione del sistema attuale in assenza di pianificazione
- Definizione di obiettivi specifici e alternative
- Coerenza esterna, ossia confronto degli obiettivi individuati per il P.G.T. con gli obiettivi di ordine superiore derivanti da accordi internazionali e dalla normativa europea e nazionale, nonché da pianificazioni sovraordinate o settoriali
- Coerenza interna, ossia verifica della congruenza tra obiettivi e azioni del P.G.T.
- Valutazione delle alternative
- Stima degli effetti del Piano sull’ambiente e definizione di eventuali misure di mitigazione e/o compensazione
- Predisposizione del sistema di monitoraggio
- Studio di incidenza finalizzato alla relativa valutazione

La sintesi di tale fase si concretizza con la stesura del *Rapporto Ambientale*, redatto secondo quanto previsto nell’Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE.

Parte integrante del Rapporto ambientale è la *Sintesi non tecnica* finalizzata alla divulgazione, che illustra sinteticamente i contenuti del Rapporto Ambientale con linguaggio non tecnico, facilitando così la partecipazione del pubblico.

La *Proposta del Documento di Piano* e la *Proposta di Rapporto Ambientale*, insieme alla *Sintesi non tecnica* e allo *Studio di Incidenza*, verranno quindi messe a disposizione del pubblico ed esaminati dalla Conferenza di valutazione.

2 - SCHEMA METODOLOGICO ADOTTATO - PGT - GORLA MAGGIORE

La procedura per la valutazione ambientale del Documento Programmatico del P.G.T. del comune di Gorla Maggiore, in attuazione di quanto previsto dagli “Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi”, è descritta nella Deliberazione n°. VII/006420 del 27 dicembre 2007 e precisata nella D.G.C. n°.96 del 23 giugno 2008 e prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti individuati nella tab. 2.

- Autorità procedente: Giunta o Responsabile del procedimento
- Autorità competente per la VAS: nominata dall'Autorità procedente.
- Enti territorialmente interessati in quanto Soggetti competenti in materia ambientale: Comuni limitrofi, Provincia, Ente Parco, ARPA, ASL, Regione, ecc..
- Pubblico: associazioni di categoria, aziende, ecc..

Nella successiva tabella 2 vengono schematizzate le varie fasi procedurali della VAS integrate con le fasi del P.G.T., che vedono l'Autorità procedente (Giunta Comunale) in costante confronto con l'Autorità competente per la VAS; i contenuti delle fasi vengono di seguito brevemente descritti.

Tabella 2: Soggetti coinvolti individuati dal comune di Gorla Maggiore

SOGGETTI COINVOLTI	
Autorità competente	<ul style="list-style-type: none"> • n. 1 - Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica – della persona del Responsabile dell'area tecnica - Geom. Francesco De Stefano ed il Responsabile del settore Ambientale ed Ecologia Dott. Marco Cinotti. • n. 1 - membro esterno incaricato della stesura del Rapporto Ambientale
Soggetti Competenti in materia ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni limitrofi della provincia di Varese; • Ente PLIS Medio Olona in provincia di Varese; • ARPA Lombardia – Dipartimento di Varese; • ASL di Varese; • Provincia di Varese; • Regione Lombardia (Direzioni Generali competenti in materia).
Pubblico	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadini e loro Associazioni;

L'autorità procedente, il Responsabile del procedimento, d'intesa con l'autorità competente per la VAS hanno elaborato il Documento di Scoping, che fornisce le informazioni ed i dati ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE, elencati nell'allegato I della citata Direttiva.

Per il reperimento delle informazioni e dei dati necessari, il Rapporto Ambientale si avvale in via prioritaria di dati ed elaborazioni reperibili nei sistemi informativi di livello sovracomunale, finalizzando il quadro delle conoscenze alla determinazione delle dinamiche in atto, delle maggiori criticità del territorio e delle sue potenzialità.

3 - PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

L'aspetto della partecipazione previsto dalla VAS è stato ulteriormente integrato da due direttive europee relative alla partecipazione del pubblico in determinati piani e programmi (Direttiva 2003/35/CE) e all'accesso ai dati ambientali (Direttiva 2003/4/CE), quest'ultima recepita dalla Stato italiano con D.Lgs.195/05.

La direttiva 2003/4/CE ha lo scopo di garantire il diritto di accesso del pubblico all'informazione ambientale e *di garantire che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico* (art. 1).

La partecipazione del pubblico nei processi decisionali è rafforzata anche dalla direttiva 2003/35/CE che modifica le direttive VIA e IPPC e viene applicata ai piani e programmi non soggetti alla direttiva VAS (2001/42/CE). La direttiva 2003/35/CE è stata considerata dal D.Lgs 152/06 nell'ambito della Parte II relativa alla VIA e alla VAS, in corso di modifica.

La direttiva sancisce il diritto per il pubblico di essere informato sulla predisposizione di strumenti di pianificazione e programmazione in materia ambientale, di avere la possibilità effettiva di partecipare ai procedimenti e di conoscerne le modalità e i soggetti referenti, mentre impone l'obbligo per le Autorità di prendere in esame le osservazioni pervenute e di informare il pubblico relativamente alle decisioni adottate e alle relative motivazioni.

La normativa della Regione Lombardia, conformemente alle normative europee, prevede l'estensione della partecipazione pubblica a tutto il processo di pianificazione.

Il comune di Gorla Maggiore, avendo come obiettivo finale la predisposizione di un Piano di Governo del Territorio il più condiviso possibile, ha deciso pertanto di coinvolgere il pubblico sin dalle fasi iniziali, utilizzando strumenti e metodi adeguati in corrispondenza dei diversi momenti del processo, ciascuno con una propria finalità.

Oltre agli strumenti e alle metodologie consueti adottati fino ad ora per rendere disponibili al pubblico le informazioni relative al Piano e per raccogliere osservazioni e contributi (pubblicazioni su BURL, su un quotidiano, in albo pretorio, ecc), il comune di Gorla Maggiore può predisporre una pagina web dedicata appositamente al PGT inserita nel sito del comune di Gorla Maggiore (www.comunegorlamaggiore.it), che può costituire lo strumento privilegiato per veicolare le informazioni e i vari step del procedimento. Nella pagina potranno essere inseriti tutti i documenti prodotti e di riferimento, i link alle fonti dati (ove possibile), gli appuntamenti, i riferimenti per contattare i referenti, ecc..

4 - GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Successivi alla 1^a Conferenza di Valutazione

L'aspetto della partecipazione previsto dalla VAS è stato avviato attraverso una serie di incontri tra l'amministrazione comunale e gli enti competenti in materia ambientale e con il pubblico.

Alla prima Conferenza di Valutazione sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale di seguito elencati:

- La Provincia di Varese;
- La Regione Lombardia negli specifici settori con competenza ambientale;
- L'organizzazione responsabile della salute della Provincia di Varese (A.S.L.);
- L'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente della Provincia di Varese (A.R.P.A.);
- La Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza per i beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano;
- Soprintendenza per i beni Archeologici;
- La Società per la Tutela Ambientale del Bacino del Fiume Olona;
- Il Consorzio Parco del Medio Olona;
- La Società Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.;
- La Società Ferrovie Nord Milano S.p.A.;
- S.T.E.R. della Regione Lombardia;
- I Comuni limitrofi;
- l'A.I.P.O. (Agenzia Interregionale per il fiume Po);

e i settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

- Associazioni comunali
- Associazioni ambientalistiche
- Associazioni costruttori di Varese ed Ordini/Collegi professionali;
- Associazioni degli Agricoltori e coltivatori diretti;
- Associazione Artigiani, Albergatori, Commercianti, Industriali, Imprenditori;
- Associazioni Marmisti e Cavatori d'Inerti.

I soggetti competenti presenti alla 1^a Conferenza risultano dalla Relazione che è stata redatta dal Comune e nella quale viene sintetizzato anche il contenuto del dibattito di seguito riportato ed allegato integralmente (vedi Allegato).

Successivamente sono state raccolte le osservazioni e le segnalazioni pervenute all'Amministrazione di Gorla Maggiore nel merito della 1^a Conferenza di valutazione e di seguito riportate:

- 1 – • risposta pervenuta il 25 luglio 2008, protocollo n°. 8482 da parte della Società per la tutela

ambientale del Bacino del Fiume Olona in Provincia di Varese S.P.A.

- 2 – • segnalazioni pervenute in data 28 luglio 2008 con lettera Prot. n. 7668 – Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni archeologici della Lombardia.
- 3 – • osservazioni pervenute in data 05 settembre 2008 con lettera Prot. n. 124666 - ARPA;
- 4 – • considerazioni pervenute il 5 novembre 2008 a parte della Confagricoltura Varese

Il contenuto delle osservazioni e segnalazioni di cui sopra è stato recepito nella stesura del presente Rapporto Ambientale e nei relativi elaborati del Piano di Governo del Territorio.

In data 25 settembre 2008 è stata convocata - Conferenza Informativa del P.G.T.

Di seguito vengono integralmente riportate le osservazioni e le segnalazioni ricevute dai soggetti competenti.

5 - OSSERVAZIONI E SEGNALAZIONI RICEVUTE

OSSERVAZIONE SOCIETA' PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA IN PROVINCIA DI VARESE SPA

Maurizio Amb. D. della

SOCIETÀ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA IN PROVINCIA DI VARESE S.P.A.															
<small>UFFICIO TECNICO Referente per le pratiche paurov. Angelo Seibert. tel. 0332 88 69 21 - e-mail: mauriziocampanella@libero.it</small>															
Prot. n° <u>891</u>	Fasec. n° <u>34 ol</u>														
<i>Maurizio</i> 1 <u>24 LUG. 2008</u> Varese,															
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center; padding: 2px;">COMUNE DI GORLA MAGGIORE</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center; padding: 2px;">25 LUG. 2008</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center; padding: 2px;">PROT. n. <u>8480</u></td> <td style="text-align: center; padding: 2px;">Spettabile</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center; padding: 2px;">Cat. <u>6</u> Classe <u>S</u> Fase <u>5</u></td> <td style="text-align: center; padding: 2px;">Comune di Gorla Maggiore</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center; padding: 2px;">Area Tecnica</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center; padding: 2px;">Piazza Martiri della Libertà, 19</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center; padding: 2px;">21050 GORLA MAGGIORE (VA)</td> </tr> </table>		COMUNE DI GORLA MAGGIORE		25 LUG. 2008		PROT. n. <u>8480</u>	Spettabile	Cat. <u>6</u> Classe <u>S</u> Fase <u>5</u>	Comune di Gorla Maggiore	Area Tecnica		Piazza Martiri della Libertà, 19		21050 GORLA MAGGIORE (VA)	
COMUNE DI GORLA MAGGIORE															
25 LUG. 2008															
PROT. n. <u>8480</u>	Spettabile														
Cat. <u>6</u> Classe <u>S</u> Fase <u>5</u>	Comune di Gorla Maggiore														
Area Tecnica															
Piazza Martiri della Libertà, 19															
21050 GORLA MAGGIORE (VA)															

Oggetto: convocazione conferenza dei servizi per l'analisi della V.A.S. – Documento di scoping.
Risposta.

In risposta alla nota n° 7347 del 28 giugno 2008, recante medesimo oggetto, si comunica che non potendo partecipare alla Conferenza dei Servizi indetta per il 31 luglio 2008, questa Società valutata la documentazione agli atti e per quanto di competenza si esprime favorevolmente in merito, anche se, nel documento di definizione dell'ambito d'influenza non vi sono:

- una parte a descrizione dei servizi sottostesi e le relative procedure riguardanti le fasce di rispetto dagli stessi nonché eventuali contromisure in caso d'inquinamento degli strati superficiali del sottosuolo;
- Tavola grafica delle aree servite da pubblica fogna e indirizzi comunali all'ampliamento delle stesse;
- Indirizzi tecnici relativamente alla formazione di servizi di collezione per l'allontanamento dei reflui e delle acque chiare.

Si significa che per la precisione la scrivente è Società per Azioni e non ha più forma consortile come si legge a pag. 3 del documento in parola.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. ing. Silvestro Nocco

N°
De
1.
Sede Legale: piazza I libertà, 1 - 21100 Varese - Sede Ufficio: via F. Daverio, 14 - 21100 Varese - Tel. 0332 839329 - Fax 0332 650702
Corr. Post.: 950 1402 0 127 - Part. IVA: 024 8785 0 125 - Cap. soci: € 190.000,00 - Reg. C.C.I.A.A. di Varese n° 267068

OSSERVAZIONE MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI


Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA

Via De Amicis 11 - 20123 Milano
 Tel. 02/89.400.555 Fax 02/89.404.430
 e.mail: sba-lom@beniculturali.it
 -C.F. 80129030153-

Prot.n.

		Spett.le
COMUNE DI GORLA MAGGIORE		Comune di GORLA MAGGIORE
		Piazza Martiri della Libertà, 19
		21050 GORLA MAGGIORE (VA)
29 LUG. 2008		Fax 0331.618186
PROT. N°	8601	
Cat.	6	Classe S Fase

Milano,

Oggetto: Comune di Gorla Maggiore (VA). Convocazione conferenza di Servizi per l'analisi della Valutazione Ambientale.

Si riscontra la Vostra nota prot. 7347 del 28/06/08 e si comunica che questa Soprintendenza non potrà partecipare alla conferenza prevista per il giorno 31 luglio 2008.

Dall'esame della documentazione trasmessa (*Documento di Scoping*) si osserva che le linee del P.G.T. del Comune di Gorla Maggiore promuovono e sostengono la riqualificazione del territorio attraverso sviluppo urbanistico coerente con i valori ambientali, storici e culturali.

L'esame dei dati di archivio in possesso di questa Soprintendenza evidenzia che in via Dante furono rinvenuti tra il 1952-1954 alcuni reperti ceramici riferibili ad epoca romana e che nel corso di lavori di scavo condotti nel 1989 all'esterno del Santuario dei Santi Vitale e Valeria furono portati alla luce una tomba ed un'ara con iscrizione a Glove (N. St. 65042).

Come indicato nel *Documento di Scoping*, l'area di Gorla Maggiore è interessata dall'Autostrada Pedemontana; nel Progetto Preliminare di Studio di Impatto Ambientale realizzato nel 2005 per la Galleria naturale era stato indicato un rischio archeologico basso mentre per la galleria artificiale un rischio archeologico alto. Nel corso del 2008 le indagini integrative del progetto preliminare (ricerche archivistiche abbinate ad analisi di aerofotointerpretazione e di survey) non hanno consentito un controllo adeguato perché l'area è ormai fortemente urbanizzata.

Il Soprintendente
dott. Umberto Spigo

JL/BG

OSSERVAZIONE ARPA – AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA LOMBARDIA – DIPARTIMENTO DI VARESE



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia
Dipartimento di Varese
Via Comeriglio, 5 - 21100 Varese
Tel. 0332-3127738 - 746 - 748 - 751
Fax 0332-312079 - 312181



U.O Teritorio e Attività Integrate
Responsabile del procedimento: dr Elena Bravetti
Tel. n. 0332/310450
Fax n. 0332/313161
e-mail: e.bravetti@arpalombardia.it

Prot. n. AZ4666
Class. 3.1.3 Pratica n. 372/08

Varese, 05 SET. 2008

OGGETTO: Conferenza di Valutazione per la VAS del PGT – osservazioni.



Al Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Comune di Gorla Maggiore (VA)
Fax 0331- 618186

e.p.c. Al Responsabile del
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
ASL della Provincia di Varese
Varese
Fax 0332-277785

In seguito alla prima seduta della Conferenza di Valutazione tenutasi il 21 luglio u.s., attraverso il supporto delle UU.OO. che si occupano delle diverse tematiche ambientali all'interno del Dipartimento, sono state formulate alcune osservazioni sia di carattere generale, sia di commento al Documento di scoping di cui è stata consegnata copia, che si riportano in allegato, invitando a renderle disponibili ai professionisti e consulenti che Vi supportano nel procedimento di redazione degli elaborati del PGT e di VAS.
Restando a disposizione per eventuali approfondimenti e ricordando che il Dipartimento è disponibile ad un incontro per discutere le scelte concrete che saranno operate nell'estensione del Piano, si pongono distinte saluti.

Il Direttore del Dipartimento
Dott. Ugo Musco



Nº allegati: 1
Descrizione allegati:
1. osservazioni a supporto della VAS del PGT



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia
Dipartimento di Varese
Via Campigli, 5 - 21100 Varese
Tel. 0332-327.730 - 740 - 745 - 751
Fax 0332-312079 - 313161

U.O Territorio e Attività Integrate
Responsabile del procedimento: dr Elena Bravetti
Tel. n. 0332/310450
Fax n. 0332/313161
e-mail: e.bravetti@arpalombardia.it

Prot. n. 1ZG666
Class. 3.I.3 Pratica n. 372/08

OSSERVAZIONI A SUPPORTO DELLA VAS DEL PGT

Il Documento di scoping presentato nel corso della 1^a Conferenza di Valutazione contiene molti elementi di caratterizzazione ambientale del territorio comunale, anche se in parte non ancora totalmente acquisiti (ad es. dati sui rifiuti a pag. 40 o sul rumore a pag. 47, tanto per citarne un paio) o aggiornati (zonizzazione del territorio regionale secondo la DGR N. 8/5290, caratterizzazione anemologica), dimostrando che è in corso un lavoro di ricerca documentale e prefigurando, nel cap. 5, quella che sarà presumibilmente la traccia del Rapporto Ambientale (i paragrafi rimandano direttamente all'elenco che si trova nell'All. I della Direttiva 2001/42/CE).

Si ricorda come, nel processo di Valutazione Ambientale Strategica, tutte queste conoscenze non siano fini a se stesse, né all'elaborazione di un Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, ma debbano integrarsi nel processo di elaborazione del Piano allo scopo di aumentare sensibilmente la prevenzione, evitando impatti ambientali negativi e orientando il Piano verso la sostenibilità ambientale, come scritto nella DCR 13/3/07 n. 8/347. Per questo motivo si auspica che la base di conoscenze ambientali acquisite e i suggerimenti che potranno essere tratti dalla lettura di queste osservazioni possano contribuire a consolidare uno strumento di lavoro nella fase di elaborazione e redazione del Piano, che sia attento alla valutazione degli effetti ambientali delle alternative di pianificazione prese in considerazione.

Si precisa che le indicazioni che saranno fornite non sono esaustive di tutte le possibili problematiche che possono essere affrontate nell'ambito del processo di VAS, soprattutto laddove le competenze di programmazione e controllo sono attribuite ad altri Enti.

I. COERENZA TRA PIANI

Si sottolinea che il momento della stesura del PGT può costituire un'importante occasione di **verifica delle interazioni tra le previste strategie di governo del territorio e gli altri piani previsti dalla normativa soprattutto, per quanto attiene alle tematiche su cui ARPA può fornire un contributo, dal punto di vista ambientale.** Rientrano in questo ambito il piano di zonizzazione acustica, il piano per la localizzazione degli impianti di radiotelecomunicazione, il piano per l'illuminazione per il territorio comunale, lo studio geologico, la cui importanza sarà brevemente richiamata qui di seguito.

Per quanto concerne la tematica di **inquinamento acustico**, si osserva che i Comuni possiedono un indispensabile strumento di prevenzione, ai fini di una corretta pianificazione e tutela dall'inquinamento acustico, identificato nel piano di classificazione acustica comunale ai sensi della Legge Quadro n.447/95, della Legge Regionale n.13/01 e relativi decreti attuativi nazionali e regionali.

La zonizzazione acustica fornisce il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti o previsti nel territorio comunale e quindi la base per programmare interventi e misure di controllo o riduzione dell'inquinamento acustico. La definizione delle classi acustiche di appartenenza, ai sensi della Tab.A del DPCM 14/11/1997, determina automaticamente su tutto il territorio i limiti per il rumore indicati nelle Tab. B, C e D del DPCM 14/11/97 e cioè i valori limite di emissione, i valori limite assoluti di immissione, i valori di attenzione e di qualità. Ai sensi dell'Art. 2 della L.R. 13/2001 i Comuni, entro dodici mesi dalla pubblicazione del provvedimento contenete i criteri tecnici di dettaglio per la redazione del piano, avrebbero dovuto riassettare la zonizzazione in possesso e approvare il piano di classificazione acustica del territorio in base ai nuovi criteri dettati dalla Regione Lombardia. Tale decreto applicativo D.G.R. n. 7/9776 del 12/07/2002 è stato pubblicato sul BURL, serie Ordinaria n.29 del 15.07.2002, e pertanto allo stato attuale tutti i Comuni dovrebbero avere approvato il piano di classificazione acustica comunale.

Il comune di Gorla Maggiore ha adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 15.01.2007 la revisione del Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale (approvato con C.C. n. 52 del 30.07.2001) a seguito dei dettami normativi prescritti dalla Legge Regionale n.13/2001 e dal successivo decreto attuativo D.G.R. n. 7/9776 del 12/07/2002. Tuttavia non risulta ancora completato l'iter di approvazione ai sensi dell'Art.3 della L.R. 13/2001 relativo alle procedure di approvazione della classificazione acustica.

Per quanto emerso occorre che il PGT e i previsti ambiti di trasformazione siano coerenti con il piano di zonizzazione acustica in stato di approvazione. Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'Art. 4 comma 2 della Legge Regionale 13/2001, il comune a seguito dell'adozione del piano regolatore generale, di sue varianti o di piani attuativi dello stesso, deve assicurare entro dodici mesi dall'adozione la coerenza con la classificazione acustica in vigore.

Sorgenti puntuali: attività produttive e commerciali

Per quanto riguarda la tutela del territorio comunale dall'inquinamento acustico e il risanamento di eventuali aree critiche, si ricorda che la Legge Quadro 447/95 prevede, al fine del graduale raggiungimento di tali obiettivi di contenimento, che entro il termine di sei mesi dalla data di approvazione della classificazione del territorio comunale le attività produttive e commerciali presenti sul territorio debbano verificare le proprie emissioni acustiche ed eventualmente presentare il piano di risanamento acustico (Art.15 commi 2 e 3 della L.Q. 447/95 e dell'Art. 10 della L.R. 13/2001). Qualora le imprese non presentino il piano di risanamento le stesse devono adeguarsi ai limiti fissati dalla suddivisione in classi del territorio comunale entro il termine previsto per la presentazione dal piano stesso. Si ricorda inoltre che la normativa prevede un ulteriore strumento a disposizione delle Amministrazioni Comunali per la tutela dall'inquinamento acustico, che consiste nell'obbligo di presentazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di clima acustico. Infatti si osserva che l'Art. 5 comma 3 della L.R.13/2001 prevede che i Comuni, competenti all'approvazione dei progetti di cui all'Art. 8 commi 2 e 3 della L.Q.447/95, debbano acquisire il parere di ARPA sulla documentazione di previsione di impatto acustico o clima acustico presentata, ai fini del controllo del rispetto della normativa in materia di inquinamento acustico.

In particolare si specifica che su richiesta dei comuni, i titolari dei progetti devono predisporre una documentazione di impatto acustico relativa alla realizzazione, alla modifica o al potenziamento delle seguenti opere:

- aeroporti, aviosuperfici, eliporti;
- strade di tipo A (autostrade), B (strade extraurbane principali), C (strade extraurbane secondarie), D (strade urbane di scorrimento), E (strade urbane di quartiere) e F (strade locali), secondo la classificazione di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni;
- discoteche;
- circoli privati e pubblici esercizi ove sono installati macchinari o impianti rumorosi;
- impianti sportivi e ricreativi;
- ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia.

Inoltre si osserva che ai sensi del all'Art .8 comma 4 della L.Q. 447/95, le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico.

Per quanto riguarda invece la documentazione di clima acustico si osserva che tale valutazione dovrebbe impedire l'insediamento di recettori sensibili in aree già compromesse dal rumore. Questa valutazione deve essere richiesta obbligatoriamente per edifici destinati a scuole, ospedali, case di cura e di riposo

e per edifici residenziali da realizzare in aree critiche prossime a infrastrutture del trasporto (veicolare, ferroviario, aereo), insediamenti produttivi ed attività per le quali viene richiesta la documentazione di impatto.

Considerato che il Documento Programmatico prevede aree di trasformazione con espansione del tessuto urbano, risultare utile studiare il clima acustico già in fase di pianificazione generale, al fine di definire l'effettiva sostenibilità delle previsioni. In qualsiasi caso si ritiene comunque opportuno che la valutazione di clima acustico venga effettuata in fase di pianificazione attuativa (dunque precedentemente al permesso di costruire), al fine di garantire una corretta distribuzione dei volumi e degli spazi destinati a standard (parcheggi, verde, ecc.).

Infrastrutture di trasporto stradale

Nel processo di VAS e nel relativo Rapporto Ambientale dovrebbero essere presi in considerazione gli studi acustici svolti, ai sensi del Decreto Legislativo 194/2005 inerente all' "Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale", dai gestori ed enti di controllo delle infrastrutture di trasporto presenti sul territorio comunale: linea ferroviaria RFI e/o Nord Esercizio, Strade Statali e Provinciali. Tale decreto prevede all'Art.3 comma 1 lettera b) che le società e gli enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture entro il 30 giugno 2007 abbiano elaborato e trasmesso alla Regione la mappatura acustica, nonché i dati di cui all'allegato 6, riferiti al precedente anno solare, degli assi stradali principali su cui transitano più di 6.000.000 di veicoli all'anno e degli assi ferroviari principali su cui transitano più di 60.000 convogli all'anno. Inoltre prevede all'Art.4 comma 1 lettera b) che entro il 18 luglio 2008 le stesse società e gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, tenuto conto dei risultati della mappatura acustica di cui all'articolo 3, elaborino e trasmettano alla Regione i piani di azione e le sintesi di cui all'allegato 6, per i medesimi assi stradali e ferroviari.

Nello specifico si osserva poi che il territorio comunale di Gorla Maggiore sarà interessato dalle grandi opere infrastrutturali previste per la realizzazione del Sistema Pedemontano, che collegherà Malpensa con Bergamo. A tale proposito si suggerisce un approfondimento dell'analisi relativa alla mobilità sul territorio e alla gerarchizzazione della rete urbana con particolare attenzione agli effetti che produrranno gli obiettivi di trasformazione previsti. Infatti, al fine del contenimento del rumore prodotto dalle infrastrutture stradali, assume grande importanza nella definizione del PGT e della zonizzazione acustica, l'individuazione delle tipologie stradali, definite dal Decreto Legislativo n. 285 del 1992, e delle fasce di pertinenza acustica e dei limiti associati alle stesse, relativi alle infrastrutture presenti sul territorio, ai sensi del DPR 142/2004 del 30/03/2004.

Inoltre si ricorda che i Comuni in base al D.M. 29 novembre 2000 "Criteri per la predisposizione da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e di abbattimento del rumore" dispone di un ulteriore strumento conoscitivo della situazione acustica delle proprie strade, conseguente alle prescrizioni del D.M., di:

- a) individuare le aree in cui il rumore prodotto da tutte le strade comunali superi i limiti d'immissione previsti dalla legge D.P.R. 142/2004;
- b) determinare il contributo specifico di ciascuna strada comunale al rumore ambientale;
- c) predisporre il piano di contenimento ed abbattimento del rumore da trasmettere alla Regione Lombardia.

In riferimento alle sorgenti di radiazioni elettromagnetiche ad alta frequenza presenti sul territorio si precisa che le sorgenti di tali campi vanno identificate negli impianti di radiotelecomunicazione, quali quelli per trasmissioni radiotelevisive e le stazioni radio base per telefonia cellulare. Sono state installate n. 3 antenne per telefonia cellulare nel territorio comunale, riportate nel Documento di scoping.

Al fine di coordinare e razionalizzare la distribuzione degli impianti, si informa che, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 11/01 l'Amministrazione Comunale avrebbe dovuto redigere un apposito Piano per la localizzazione di tali sistemi radiotrasmissenti secondo le direttive regionali contenute nella D.G.R. 7/7351 del 11/12/2001 ed identificando le aree di particolare tutela.

Per quanto concerne le fonti di illuminazione, si deve rilevare che l'art. 4 della L.R. 17/00, così come modificato dalla L.R. 5/07, prevede che l'Amministrazione Comunale debba approvare entro il 31 dicembre 2007 il Piano per l'illuminazione per il territorio comunale. Detto piano deve essere redatto secondo i criteri stabiliti dalla Regione Lombardia nel Decreto del Direttore Generale 03 agosto 2007 n. 8950 (BURL n. 33/2007).

Si ricorda che dalla data di entrata in vigore della L.R. 17/2000 tutti gli impianti di illuminazione esterna, pubblica e privata devono essere stati eseguiti secondo i criteri riportati in queste leggi.

Inoltre, secondo quanto stabilito nella D.G.R. 11 dicembre 2000 N. 7/2611 (Aggiornamento dell'elenco degli osservatori astronomici in Lombardia e determinazione delle relative fasce di rispetto), si comunica che il comune di Gorla Maggiore ricade nelle fascie di rispetto prevista per gli Osservatori di Legnano e Mozzate (si veda l'Allegato C). Pertanto tutti gli impianti di illuminazione costruiti in tale comune devono rispettare anche le indicazioni descritte nell'art. 9 della L.R. 17/00 (modificata dalla L.R. 38/04) relative alle zone tutelate e i criteri aggiuntivi per le fasce di rispetto previste nell'art. 8 dell'Allegato A della D.G.R. 20 settembre 2001 N. 7/6162.

Secondo l'art. 6 comma 7 per gli impianti comunali e provinciali esistenti, esterni alle fasce di protezione degli osservatori, per i quali sia possibile la messa a norma mediante la sola modifica dell'inclinazione, l'adeguamento deve essere effettuato entro il termine perentorio del 31 dicembre 2008.

Infine l'art. 9 comma 1 prevede che nelle zone tutelate la modifica e la sostituzione degli apparecchi per l'illuminazione è effettuata entro e non oltre il 31 dicembre 2009. Si sottolinea l'importanza del Piano di Illuminazione che può portare consistenti vantaggi in termini ecologici (fonti luminose intense influenzano negativamente il ciclo della fotosintesi clorofilliana) e di risparmio energetico (tramite la dispersione del flusso luminoso solo dove utile e l'utilizzo, ove possibile, di lampade ad alta efficienza).

Ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera c) della L.r. 12/05, nel Documento di Piano del P.G.T. deve essere definito l'**assetto geologico, idrogeologico e sismico** del territorio ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera a:

- Studio geologico redatto ai sensi della l.r. 12/2005 e dei "Criteri ed indirizzi per la redazione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione dell'art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12".
- Aggiornamento dello studio geologico redatto ai sensi della ex l.r. 41/97 ed approvato dalla Regione Lombardia, ai sensi dei "Criteri ed indirizzi per la redazione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione dell'art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12".
- Dichiarazione firmata di un geologo che attesti, in caso di varianti al PRG/PGT, la congruenza delle trasformazioni previste con le risultanze dello studio geologico allegato al PRG/PGT e la non necessità di un ulteriore aggiornamento (all. 15 d.g.r. n. 8/1566 del 22/12/2005).

Tutti i comuni sono comunque tenuti ad aggiornare i propri studi geologici ai sensi della presente delibera relativamente: alla componente sismica e, qualora non abbiano già provveduto a farlo, alla cartografia di sintesi e di fattibilità, che deve essere estesa all'intero territorio comunale, all'aggiornamento delle carte dei vincoli, di sintesi e di fattibilità con relativa normativa, riguardo alle perimetrazioni delle fasce fluviali e delle aree a rischio idrogeologico molto elevato.

La necessaria integrazione delle risultanze di tale studio nelle varie fasi di pianificazione permette di:

- ✓ conoscere e tenere in adeguata considerazione le caratteristiche, problematiche e criticità in materia delle aree pertinenti al piano;
- ✓ porre le dovute attenzioni alle norme e prescrizioni indicate nella DGR n. 8/1566 (relative in particolare alle classi di fattibilità).

Si ritiene opportuno riportare all'interno del Rapporto Ambientale riferimenti e/o contenuti rilevanti della relazione geologica generale (ad esempio: presenza di aree in classi di fattibilità 3 e 4, aree riconosciute come passibili di amplificazione sismica, caratteristiche dei corsi d'acqua naturali e artificiali sotto l'aspetto idrografico, idrologico e idraulico, assetto idrogeologico dell'area - soggiacenze minime della

falda; vulnerabilità intrinseca degli acquiferi sfruttati ad uso idropotabile e dell'acquifero superficiale; ristagni e difficoltà di drenaggio; emergenze naturali e artificiali della falda; pozzi disponibili; bilancio idrogeologico ricariche/prelievi al fine di valutare la disponibilità idrica intesa come limite allo sviluppo insediativo/produttivo del territorio comunale o di porzioni dello stesso).

Si ricorda, inoltre, che nel Documento di Piano devono essere contenute le Norme Geologiche di Piano che contengono la normativa d'uso della carta di fattibilità ed il richiamo alla normativa derivante dalla carta dei vincoli e riportano, per ciascuna delle classi di fattibilità (o per ambiti omogenei - sottoclassi), precise indicazioni in merito alle indagini di approfondimento da effettuarsi prima degli eventuali interventi urbanistici, con specifico riferimento alla tipologia del fenomeno che ha determinato l'assegnazione della classe di fattibilità, alle opere di mitigazione del rischio da realizzarsi e alle prescrizioni per le tipologie costruttive riferite agli ambiti di pericolosità omogenea.

II. REGIME DEI VINCOLI

Si ricorda infine che particolare attenzione va posta nel garantire la coerenza tra i possibili interventi sul territorio e il regime dei vincoli esistenti.

A questo proposito si rammentano a titolo esemplificativo i vincoli derivanti dalla presenza di elettrodotti ad alta tensione, di impianti di radiotelecomunicazione, dal PAI, dalla presenza di industrie a rischio di incidente rilevante, di zone di rispetto di pozzi e cimiteri, dalla gestione delle aree industriali dismesse e dalla disciplina delle acque superficiali e di scarico.

Per quanto concerne l'inquinamento elettromagnetico da fonti di radiazioni elettromagnetiche a bassa frequenza, quali gli elettrodotti ad alta tensione, si ricorda che la presenza di tali cletrodoti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante, poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste nella L. 36/2001 e nel D.P.C.M. 8 luglio 2003, nella quali è preclusa l'edificabilità di alcune tipologie di edifici (quelle che prevedono la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere).

L'ampiezza di queste fasce di rispetto deve essere calcolata per ogni tratta degli elettrodotti in questione.

Qualora siano previsti ambiti di trasformazione interessati dalla vicinanza di elettrodotti, i valori di induzione magnetica potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi, pertanto potrebbe risultare utile condurre approfondimenti e indagini di dettaglio già in fase di pianificazione generale.

A tal proposito, si ricorda che, ai sensi del DPCM 08/07/03, negli ambienti abitativi (così come nelle aree gioco per l'infanzia, negli ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere), per la protezione da possibili effetti a lungo termine connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 μ T; inoltre lo stesso decreto definisce che "...nella progettazione dei nuovi

insediamenti e delle nuove aree... in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3 μT per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio." (art. 4).

Tali valori dipendono da vari parametri (intensità di corrente, forma geometrica, altezza, ecc.) e "Per la determinazione delle fasce di rispetto si dovrà fare riferimento all'obiettivo di qualità di cui all'articolo 4..." ed è necessario contattare il gestore della linea elettrica il quale deve provvedere a "...comunicare i dati per il calcolo e l'ampiezza delle fasce di rispetto ai fini delle verifiche delle autorità competenti." (art. 6, comma 1).

Si ricorda che la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti è stata approvata dal Ministero dell'Ambiente con Decreto n. 32618 del 29/05/08 G.U. 156 del 5/7/2008 Suppl. Ordinario n.160.

In particolare si sottolinea che al proprietario/gestore della linea elettrica spetta la comunicazione alle autorità competenti (cioè al Comune) dell'ampiezza delle fasce di rispetto e dei dati utilizzati per il loro calcolo.

Questa comunicazione è dovuta per tutte le linee elettriche (tranne le esclusioni al punto 3.2 del decreto).

La definizione della fascia di rispetto è riportata nel decreto stesso, ed è uno spazio tridimensionale.

Per semplificare gli adempimenti, è stato introdotto il calcolo della DPA (paragrafo 5.1.3): in prima approssimazione, il proprietario/gestore della linea può comunicare l'estensione, rispetto alla proiezione a terra del centro della linea, della proiezione al suolo della fascia.

Se un nuovo edificio (con permanenza superiore alle 4 ore) in progetto cade all'interno della DPA o se deve essere costruito un nuovo elettrodotto nelle vicinanze di edifici esistenti (i due casi del DPCM 8 luglio 03), le autorità competenti, ovvero nel primo caso il Comune e nel secondo il proprietario/gestore della linea, valutano l'opportunità di richiedere al proprietario/gestore della linea il calcolo esatto della fascia di rispetto nella sola zona di interesse (si veda seconda parte del 5.1.3) al fine di consentire una corretta valutazione.

Si osserva che per ridurre l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ci sono varie soluzioni, fra le quali: l'interramento della linea, lo spostamento, l'alzavola dei tralicci (che ha l'effetto di aumentare la distanza dei cavi dal suolo e dalle abitazioni), la riconfigurazione dello schema dei conduttori, l'aggiunta di circuiti di compensazione passiva.

Fra queste soluzioni quella dell'interramento comporta costi molto elevati, e, tra l'altro, non è esente da problemi sia di natura tecnica che ambientale. Inoltre, va specificato che il campo magnetico viene solo parzialmente schermato dal terreno e pertanto le abitazioni al piano terra vicine alla linea interrata potrebbero trovarsi comunque ad avere livelli rilevanti di campo magnetico.

Il territorio comunale è interessato dal transito di un elettrodotto ad alta tensione nella zona meridionale al confine con il comune di Gorla Minore.

Si consiglia di richiedere al gestore le ampiezze della DPA nelle tratte dell'elettrodotto che attraversano il comune e se necessario anche della fascia di rispetto nelle zone in cui si prevede di procedere con delle ulteriori edificazioni.

Per quanto concerne gli **impianti di radiotelecomunicazione**, si precisa che anche essi prevedono in linea di principio la presenza di volumi in cui non potrà essere portata a termine la costruzione di edifici elevati o l'elevazione di edifici già esistenti. Si suggerisce di valutare se le previsioni che saranno contenute nel Documento di Piano introducano variazioni nel tessuto urbano circostante gli impianti esistenti, tali da determinare l'insorgenza di incompatibilità.

In relazione al **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI)** approvato con D.P.C.M. 24/05/01 e s.m.i., si osserva che nella carta dei vincoli dovranno essere indicate le delimitazioni delle fasce A, B, C. In particolare, riguardo la fascia C (fascia di inondazione per piene catastrofiche – ritorno di 500 anni), secondo quanto previsto dalla D.G.R. 1566 del 22/12/05 “Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell’art. 57 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12”, particolare attenzione dovrà essere posta alla descrizione del corso d’acqua interessato, considerando l’aspetto idrografico, idrologico e idraulico (regime degli afflussi e deflussi, portate di massima piena e tempi di ritorno, definizione quantitativa o stima del trasporto solido), in modo da garantire che gli eventuali interventi di trasformazione urbanistica che possono essere previsti in quell’area risultino compatibili con le limitazioni d’uso del suolo individuate sulla base dei fattori di pericolosità/vulnerabilità reali o potenziali evidenziati nella fase di analisi (cfr. all. 4 “Criteri per la valutazione di compatibilità idraulica delle previsioni urbanistiche e delle proposte di uso del suolo nelle aree a rischio idraulico” alla D.G.R. 1566/05). In queste aree, inoltre, anche in assenza di fattori limitanti, è previsto l’obbligo di predisporre programmi di previsione e prevenzione.

È necessario garantire che la pianificazione non introduca interferenze con le **zone di rispetto cimiteriali**.

Al riguardo si segnala infatti che:

- 1) come previsto dal 2° comma dell’art. 8 (Zona di rispetto cimiteriale) del RR 6/2004, la zona di rispetto ha un’ampiezza di almeno 200 metri ed all’interno di essa valgono i vincoli definiti dalla normativa vigente;
- 2) come previsto dal comma 3° dell’art 8 (Zona di rispetto cimiteriale) la zona di rispetto può essere ridotta fino ad un minimo di 50 metri, previo parere favorevole dell’ASL e dell’ARPA. La riduzione è deliberata dal Comune solo a seguito dell’adozione del piano cimiteriale di cui all’art. 6 o di sua revisione. Internamente

all'area minima di 50 m. possono essere realizzati esclusivamente aree a verde , parcheggi e relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo.

Riguardo alla presenza di **pozzi**, richiamati i contenuti dell'art. 94 del D.Lgs. 152/06, comma 5, si evince che “per gli insediamenti o le attività, di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza.”

La realizzazione di opere e infrastrutture di edilizia residenziale all'interno della ZR di pozzi ad uso pubblico è disciplinata dalla DGR n. 7/12693 del 10 aprile 2003 che prevede (punto 3.1):

1. i nuovi tratti fognari devono costituire un sistema a tenuta bidirezionale, cioè dall'interno verso l'esterno e viceversa, e recapitare esternamente all'area medesima; essere realizzati evitando, ove possibile, la presenza di manufatti che possano costituire elemento di discontinuità, quali i sifoni e le opere di sollevamento;
2. è in generale opportuno evitare la dispersione di acque meteoriche, anche provenienti dai tetti, nel sottosuolo e la realizzazione di vasche di laminazione e di prima pioggia;
3. per tutte le nuove fognature sono richieste verifiche di collaudo. La messa in esercizio è subordinata all'esito favorevole del collaudo;

Devono inoltre essere segnalate eventuali interferenze dell'opera con aree di rispetto di pozzi pubblici/sorgenti.

In merito all'utilizzo agronomico dei reflui zootecnici in agricoltura, i criteri e le norme tecniche adottate dalla Regione Lombardia prevedono inoltre il divieto di spandimento di liquami all'interno della zona di rispetto.

In particolare si segnala la necessità di adottare tutte le misure precauzionali per evitare che gli interventi/progetti futuri interferiscano con l'eventuale presenza di sorgenti o collettamenti a sorgenti, utilizzate anche a scopo idropotabile.

Al riguardo si suggerisce all'Amministrazione Comunale di valutare la necessità di eseguire eventuali indagini nel caso di interventi nelle zone sorgenti o a quote superiori rispetto alle stesse, anche in considerazione di ulteriori misure di compensazione da porre in atto.

Nel Documento di scoping non sono fornite informazioni in merito all'esistenza di eventuali **aree industriali dismesse**, per le quali si ritiene opportuno segnalare che la materia è stata oggetto, negli ultimi anni di numerose trattazioni ed interventi normativi che hanno affrontato le problematiche inerenti l'analisi dello stato di potenziale contaminazione delle matrici ambientali, lo studio delle modalità di propagazione degli agenti inquinanti, lo sviluppo di tecnologie di bonifica nonché la predisposizione di metodi di valutazione del rischio ambientale per la vita umana e per l'intero ecosistema.

In Regione Lombardia sono attualmente in vigore dispositivi di legge, che seppur non specificatamente formulati, costituiscono i riferimenti normativi per attività di controllo e monitoraggio ambientale, fra questi si segnala il Regolamento Locale d'Igiene tipo o i Regolamenti Locali d'Igiene a livello comunale.

Tali dispositivi prevedono, in via generale, che le aree industriali dismesse devono, all'atto della dismissione, essere lasciate sgombre da ogni natura di materiale e rifiuti giacenti sulle stesse, nonché essere sottoposte a verifica ambientale così come sancito dalla D.G.R. del 1 agosto 1996 n. VI/17252, al fine di assicurare la tutela ambientale del territorio ed il ripristino dello stato dei luoghi. Tali disposizioni prevedono, ad esempio, che per tutti gli interventi di carattere edilizio che necessitano di un titolo autorizzativo e per le aree su cui sono previste trasformazioni di destinazione urbanistica, debbano essere preventivamente verificate le caratteristiche di salubrità dei suoli ove verranno realizzate le nuove opere (Tit. III art. 3.2.1 Salubrità dei suoli), vincolando di fatto i nuovi progetti all'effettuazione di specifici accertamenti di carattere ambientale (piano di indagine preliminare sulla qualità dei suoli) atti a verificare eventuali episodi di contaminazione delle matrici ambientali.

Sulla base delle risultanze delle verifiche di cui sopra si renderà necessario valutare i successivi adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con riferimento alla parte quarta Titolo V - Bonifiche dei siti contaminati - che possono avere rilevanza sul PGT. Di fondamentale importanza ai fini di una corretta applicazione della disciplina nel contesto del PGT sono le definizioni contenute nel D.Lgs. 152/06 che costituiscono l'articolo 240 dello strumento normativo: Il decreto legislativo definisce i concetti relativi a:

- sito, sito potenzialmente contaminato, sito contaminato, sito non contaminato, sito con attività in esercizio, sito dismesso;
- concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), concentrazioni soglia di rischio (CSR);
- misure di prevenzione, misure di riparazione, messa in sicurezza d'emergenza, messa in sicurezza operativa;
- messa in sicurezza permanente, bonifica, ripristino e ripristino ambientale;
- inquinamento diffuso, analisi di rischio sanitario e ambientale sito specifica.

Tali definizioni non verranno trattate in questa sede, rimandando alla lettura diretta del testo di legge. Rivestono particolare rilievo le aree ricadenti nella definizione di "siti contaminati" sulle quali sono stati attuati interventi di "messa in sicurezza permanente" o sulle quali sono state effettuate valutazioni ed interventi basati sull'analisi di rischio sanitario e ambientale sito specifica, che costituiscono aree sottoposte a vincolo che dovranno essere recepite nel PGT in adozione.

Qualora, all'esito dell'analisi di rischio sito specifica venga accertato il superamento delle concentrazioni di rischio, tale situazione deve essere riportata dal certificato di destinazione urbanistica, nonché dalla cartografia e dalle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del comune e viene comunicato all'Ufficio erariale competente (art. 251 comma 2 del D.Lgs. 152/06).

Si precisa che l'Analisi di Rischio è una valutazione sito-specifica, elaborata in funzione della configurazione e destinazione d'uso dell'area all'atto della presa in

esame. Eventuali modifiche sullo stato e/o utilizzo dell'area necessitano quindi di una nuova valutazione.

Per quanto riguarda le **risorse idriche e naturali**, in particolare le acque superficiali, le acque di scarico e le reti ecologiche, si formulano le seguenti considerazioni.

Acque superficiali – Qualora nel processo di redazione del PGT fossero previsti interventi in prossimità di corsi d'acqua correnti e/o ambienti lacustri, si dovrà tener conto che nell'ambito del D.Lgs. 152/06, testo coordinato, vengono esplicitate tutte le misure necessarie per la salvaguardia dei corpi idrici ed in particolare (art.116) è riportato che le misure "devono essere comunque tali da evitare qualsiasi aumento di inquinamento delle acque marine e di quelle superficiali". In particolare, andranno valutati e descritti gli eventuali scarichi esistenti, e/o quelli derivanti da nuovi insediamenti, di acque reflue urbane e civili che gravano sui corpi idrici superficiali (fiumi e laghi), si dovrà tener conto delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua (150 m) e delle eventuali aree di esondazione.

Si segnala che i dati riportati nel Documento di scoping, relativi al fiume Olona, possono essere aggiornati con quelli riportati sul sito dell'ARPA (<http://ita.arpalombardia.it/rsa2007/>), relativamente allo stato ecologico del fiume, per le tre stazioni di monitoraggio in provincia di Varese, per gli anni 2000-2006.

Si accenna, in diversi punti del documento, di riqualificare la valle del fiume Olona, di conservare e migliorare la qualità delle risorse idriche, ma non viene indicato, nelle azioni (pag.27 e 29 solo un generico accenno al disinquinamento delle acque), nel paragrafo idrografia (pagg. 41-42), negli "Obiettivi di protezione ambientale..." (pag.51 e succ.), negli indicatori, alcun intervento migliorativo della rete fognaria, ad esempio riguardante la separazione delle acque chiare dalle acque nere.

Acque di scarico – L'analisi dello stato relativo ai servizi idrici è fondamentale per individuare eventuali criticità in essere e per definire la fattibilità di determinate scelte di piano o i necessari interventi infrastrutturali.

Il sorgere di nuove pressioni insediative richiede infatti la valutazione del sistema di approvvigionamento, del sistema fognario e di quello depurativo, anche a livello sovracomunale.

In relazione con il PUGSS, si ritiene strategico dunque descrivere accuratamente il sistema fognario e verificare lo stato e le portate degli scarichi e degli scolmatori, soprattutto di quelli che incidono notevolmente a causa di portate elevate; così come risulta doveroso descrivere il sistema di depurazione in essere, la sua potenzialità effettiva e di progetto (anche rispetto alle nuove previsioni) ed eventuali misure previste per l'adeguamento. Inoltre, poiché il Documento di scoping evidenzia che "La tavola del PGT relativa alla rete fognaria mostra come la maggior parte del territorio, sia regolarmente allacciata a fognatura.", sarebbe auspicabile discutere quali azioni sono previste per il completamento della rete.

Risulta ovviamente fondamentale il raccordo con l'Autorità d'Ambito e i gestori dei servizi idrici.

In ogni caso le acque reflue e meteoriche dovranno essere scaricate nel rispetto della normativa regionale (Regolamenti Regionali n. 3 e n. 4 del 24 marzo 2006) e nazionale (D.Lgs 152/06, D.Lgs 4/2008) vigente.

Si ricorda inoltre che esiste una fascia di rispetto assoluta con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata ad impianti di depurazione che non può essere inferiore a 100 m (all 4 par. 1.2 Delibera CITAI febbraio 1977 “Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e) della legge 10 maggio 1976 n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento”).

Reti ecologiche - Per il sistema ecologico paesistico si può far riferimento al PTR in via di approvazione definitiva, al piano provinciale e a quelli di eventuali parchi esistenti sul territorio; si sottolinea l'importanza che i nuovi ambiti di trasformazione non interferiscano con i corridoi ecologici definiti a più ampia scala, evidenziando l'importanza del mantenimento del corridoio ecologico individuato all'interno della rete ecologica provinciale e si suggerisce la possibilità di individuare eventuali altri corridoi ecologici da tutelare.

III. POTENZIALI CRITICITÀ E SUGGERIMENTI

- Sarà necessario valutare che le trasformazioni dei suoli previste a livello urbanistico siano compatibili con le classi di fattibilità geologica e richiedano l'eventuale esecuzione di una campagna di analisi geognostiche volte ad appurare la fattibilità geologico-geotecnica dell'intervento, con particolare riguardo alla salvaguardia della qualità delle acque sotterranee.
Considerata l'idrogeologia dell'area, andrà considerata l'eventuale interferenza delle fondazioni previste sul regime idrogeologico e l'impatto che le opere avranno nei confronti delle acque sotterranee.

Nel capitolo 5 del Documento di scoping, al paragrafo 2a “*Il suolo*”, viene indicato che “*il territorio comunale di Gorla Maggiore, anche per la presenza nel suolo di ghiaie e sabbia è in grado di proteggere le acque superficiali dagli inquinanti, mentre non riesce a trattenere gli stessi inquinanti nella prima fascia di terreno, permettendo un potenziale inquinamento delle falde acquifere più profonde, evidenziando la vulnerabilità di queste*”. Al riguardo si suggerisce all'Amministrazione comunale che deve essere posta particolare attenzione allo studio della vulnerabilità dell'area, delle caratteristiche geologiche, morfologiche ed idrogeologiche, che potrebbero favorire il rilascio di eventuali inquinanti e una successiva migrazione degli stessi attraverso il suolo, fino al raggiungimento dei livelli acquiferi.

Per tale motivo si dovranno prevedere, valutare e utilizzare, tutti gli accorgimenti utili per minimizzare l'impatto dell'opera sulle acque sotterranee.

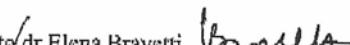
In particolare dovranno essere tenute in considerazione le seguenti cautele:

- misure di impermeabilizzazione delle aree coinvolte, al fine di scongiurare possibili infiltrazioni in falda di fluidi inquinanti;

- predisposizione degli impianti di raccolta ed allontanamento delle acque superficiali;
 - realizzazione di adeguate opere fognarie.
- In riferimento agli eventuali **insediamenti produttivi ancora ubicati in ambito urbano**, si rileva in via generale l'opportunità di valutare, nell'ambito delle previsioni e strategie di Piano, tramite eventuali accordi di programma la delocalizzazione degli stessi verso le zone appositamente individuate nel PGT con particolare attenzione alle attività classificate come "insalubri di I° classe" ex D.M. 05.09.1994.
 - Nel caso siano presenti aree industriali dismesse e/o zone degradate o abbandonate che determinano precarietà nell'assetto del sistema fluviale (art.116 D.Lgs. 152/06, testo coordinato) e gli obiettivi di Piano prevedano auspicate proposte di **riqualificazione fluviale**, andranno definite le azioni per promuovere l'effettivo recupero delle zone fluviali interessate e la valorizzazione delle zone stesse, inserendo nel programma di monitoraggio utili indicatori di traguardo e eventualmente di effetto per verificare l'effettiva attuazione.
 - Relativamente all'**uso agricolo del suolo**, si segnala che in data 11/10/2006 è stata emanata la DGR n°8/3297 "Nuove aree vulnerabili ai sensi del D. Lgs. 152/06: criteri di designazione ed individuazione" che amplia ed aggiorna l'elenco dei comuni vulnerabili ai nitrati ai sensi dell'art.92 del D.Lgs 152/06 e dell'art. 7 comma 2 delle Norme tecniche Attuative del PTUA, (sostituendo l'appendice D del PTUA): nell'elenco sono compresi 14 comuni della Provincia di Varese per la totalità del loro territorio, nonché diversi comuni (tra cui Gorla Maggiore) per le parti di territorio ricadenti nelle fasce A e B del PAI. Le aree individuate dalla delibera sopracitata sono sottoposte alla disciplina della D.G.R. 7/11/06 n. 8/3439 "Adeguamento del programma d'azione della Regione Lombardia di cui alla DGR n. 17149/96 per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile, ai sensi del D. Lgs. 152/06 art. 92 e del D.M. n. 209 del 7/4/06", successivamente modificata dalla DGR. 02/08/07 n.8/5215 "Integrazione con modifica al programma di azione per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile (D. Lgs. 152/06 art. 92 e del D.M. n. 209 del 7/4/06) e adeguamento dei relativi criteri e norme tecniche generali di cui alla DGR n.6/17149/96" e dalla DGR n°8/5868 del 21/11/07 "Integrazione con modifica al programma d'azione per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile(D.lgs 152/06, art.92 e del D.M. 07/04/06) e adeguamento dei relativi criteri e norme tecniche generali di cui alla DGR 6/17149 del 1996, approvati con deliberazione di giunta n.8/5215 del 02/08/2007". Pertanto l'attività agricola nelle aree di cui sopra potrà avvenire adottando particolari cautele.

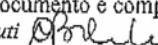
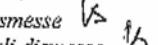
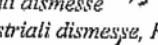
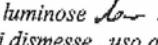
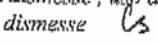
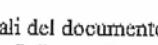
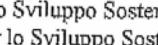
- Premesso che il sistema di gestione dei rifiuti deve adeguarsi al Piano Provinciale, proponendosi come priorità la raccolta differenziata, si evidenzia che dovrà essere valutato se l'eventuale aumento dei rifiuti, conseguente alla previsione dei nuovi insediamenti da realizzare, sia sostenibile ed in coerenza con il Piano.
- Inoltre, visto che nel Documento di scoping si riporta che il comune di Gorla Maggiore si colloca al 127° posto per la raccolta differenziata rispetto ai 141 comuni della provincia di Varese, occorrerebbe dare priorità a tale azione.

Infine, in merito al piano di monitoraggio, si sottolinea che questo non deve verificare soltanto il livello di attuazione del piano, ma anche assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano stesso e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. Si ricorda che il coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del piano deve essere concordato preliminarmente con il Dipartimento di competenza, nell'ambito del processo di VAS in fase di elaborazione del Piano.

Il Responsabile del Procedimento dr Elena Bravetti 

Il Dirigente dell'U.O. T.A.I. dr Bruno Porro 

Il gruppo di lavoro che ha contribuito alla redazione del documento è composto da:

dott. Cristina Borlandelli – risorse idriche, naturali e rifiuti 
 dott. Elena Caprioli – acustica 
 p.i. Elena Crippa – analisi territoriale, aree industriali dismesse 
 p.i. Rosangela Marin – analisi territoriale, aree industriali dismesse 
 p.a. Pasqualino Marinaro - analisi territoriale, aree industriali dismesse, RIR 
 dott. Marco Mombelli - campi elettromagnetici e sorgenti luminose 
 p.a. Elisabetta Pasta – analisi territoriale, aree industriali dismesse, uso agricolo dei suoli 
 p.i. Daniele Rossetti – analisi territoriale, aree industriali dismesse 
 dott. Valeria Roella – risorse idriche e naturali 
 dott. Alessia Tadini - geologia e idrogeologia 

Hanno inoltre contribuito alla revisione degli aspetti generali del documento:

ing. Claudia Beghi - Settore Coordinamento Tecnico per lo Sviluppo Sostenibile - ARPA Lombardia
dott. Mattia Frigerio - Settore Coordinamento Tecnico per lo Sviluppo Sostenibile - ARPA Lombardia

OSSERVAZIONE CONFERADAZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA – CONFAGRICOLTURA VARESE



CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA
CONFAGRICOLTURA VARESE

Via Magenta, 52 - 21100 VARESE Tel. (0332) 283.425-237.080 - Fax (0332) 227.256
varese@confagricoltura.it - www.agripresidii.it

COMUNE DI GORLA MAGGIORE	
- 5 NOV. 2008	
PROT. N.º _____	
Cat..... Classe..... Fasc.....	

PGT
Maurizio Pedrelli

Municipio di Gorla Maggiore
P.zza Martiri della Libertà n. 19
Gorla Maggiore (Va)
Fax 0331.618186
c.a. Ufficio Tecnico

Varese , 04/11/2008

Protocollo n. 703

Ufficio : Direzione

Oggetto : Considerazioni in merito alla disciplina urbanistica delle aree agricole .

In nome e per conto del nostro associato
Landoni Annibale Angelo,
nato a Castellanza (VA), in data 26/07/1957 ,
residente nel Comune di Gorla Maggiore (VA) , Via Moneta Caglio n. 19 ,
titolare dell ' omonima azienda agricola ,

con la presente si esprimono e alcune considerazioni di massima in ordine alla disciplina di edificabilità delle aree agricole , alla luce della LR 12/2005 " Legge per il governo del territorio " , cd in vista della prossima revisione degli strumenti urbanistici comunali .
Si prendono in considerazione alcune questioni ritenute particolarmente pressanti in funzione del mantenimento e del potenziale sviluppo delle attività agricole presenti nonché della tutela e della salvaguardia dei terreni agricoli e del territorio più in generale .
Riteniamo infatti che solo la permanenza di aziende agricole economicamente vitali e competitive possa garantire tutela , presidio e gestione dei terreni agro-forestali e quindi più in generale del territorio , con vantaggio di tutta la collettività .

SERRE TUNNELS

Con riferimento alla necessità di permesso di costruire per la posa di serre oppure di coperture stagionali , occorre preliminarmente fare riferimento alla differenza tra le due strutture .

Tecnicamente si è in presenza di scena allorquando la struttura è stabilmente ancorata al suolo con fondazioni o cordoli perimetrali , dispone di pavimentazione e comunque non è suscettibile di spostamento dalla propria sede senza grave alterazione della struttura stessa e della sua funzionalità .

Si è in presenza di copertura stagionale viceversa allorquando la struttura , per non essere stabilmente ancorata al suolo , è di fatto spostabile senza subire danneggiamenti strutturali che ne comprometterebbero l ' uso : comunque si tratta di strutture il cui collegamento con il suolo è



CONFEDEAZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA
CONFAGRICOLTURA VARESE

Via Magenta, 52 - 21100 VARESE Tel. (0332) 283.125-237.080 - Fax (0332) 237.256
varese@confagricoltura.it - www.agriprcalpi.it

ottenuto da pali infissi , e che non dispongono di pavimentazioni o di strutture comunque stabili , anche se in molti casi all ' interno sono comunque presenti impianti mobili (es. aerotermi per il riscaldamento delle coltivazioni praticate , impianti di irrigazione od altro) .

La posa di strutture di questo tipo non necessita di alcun tipo di procedimento edilizio , come rilevabile dall ' art. 33 comma 1 punto c) della Legge regionale 12/2005 , di seguito riportato :

"Art. 33. (Trasformazioni soggette a permesso di costruire)

1. *Tutti gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio sono subordinati a permesso di costruire, fatto salvo quanto disposto dai commi 2, 3 e 3-his e dall'articolo 41.*
2. *Nel rispetto delle normative di settore, aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia, della sicurezza del cantiere, della sicurezza degli impianti e, in particolare, delle disposizioni contenute nel d.lgs. 42/2004, i seguenti interventi possono essere eseguiti senza titolo abilitativo:*
 - d) realizzazione di coperture stagionali destinate a proteggere le colture ed i piccoli animali allevati all'aria aperta ed a pieno campo, nelle aree destinate all'agricoltura;"*

Tali strutture la cui temporaneità è da valutarsi con i criteri sopra indicati quindi non necessitano di autorizzazione e non sono soggette al rispetto di indici volumetrici o rapporti di copertura , rappresentando di fatto non un fabbricato ma una modalità di coltivazione .

Viceversa in linea generale la edificazione di serre , cioè di strutture stabili , permanentemente ancorate al suolo , con pavimentazione ... , si configura come un vero e proprio intervento di edificazione con conseguente necessità di richiesta di permesso di costruire (in quanto secondo art. 60 della LR 12/2005 " Nelle aree destinate all'agricoltura, gli interventi edificatori relativi alla realizzazione di nuovi fabbricati sono assentiti unicamente mediante permesso di costruire "), e sono tenuti al rispetto del rapporto di copertura (art. 59 comma 4 della LR 12/2005 : *Nel computo dei volumi realizzabili non sono conteggiate le attrezzature e le infrastrutture produttive di cui al comma 1, le quali non sono sottoposte a limiti volumetrici; esse comunque non possono superare il rapporto di copertura del 10 per cento dell'intera superficie aziendale, salvo che per le aziende orto-floro-vivaistiche per le quali tale rapporto non può superare il 20 per cento e per le serre per le quali tale rapporto non può superare il 40 per cento della predetta superficie;*).

INDICI VOLUMETRICI E RAPPORTI DI COPERTURA

Al riguardo in sede di redazione o revisione dello strumento urbanistico è di fondamentale importanza per il mondo agricolo che non vengano ritoccati in termini restrittivi le disposizioni di



CONFESSIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA
CONFAGRICOLTURA VARESE

Via Magenta, 52 - 21100 VARESE - Tel. (0332) 283.425-237.060 - Fax (0332) 207.256
varese@confagricoltura.it - www.agriprealb.it

cui all ' art. 59 della LR 12/2005 , in ordine sia agli indici di densità fondiaria (comma 3) che ai rapporti di copertura (comma 4)

"Art. 59

comma 3 : I relativi indici di densità fondiaria per le abitazioni dell'imprenditore agricolo non possono superare i seguenti limiti:

- a) 0,06 metri cubi per metro quadrato su terreni a coltura orto-floro-vivaistica specializzata;*
- b) 0,01 metri cubi per metro quadrato, per un massimo di cinquecento metri cubi per azienda, su terreni a bosco, a coltivazione industriale del legno, a pascolo o a prato-pascolo permanente;*
- c) 0,03 metri cubi per metro quadrato sugli altri terreni agricoli.*

Comma 4 : 4. Nel computo dei volumi realizzabili non sono conteggiate le attrezzature e le infrastrutture produttive di cui al comma 1, le quali non sono sottoposte a limiti volumetrici; esse comunque non possono superare il rapporto di copertura del 10 per cento dell'intera superficie aziendale, salvo che per le aziende orto-floro-vivaistiche per le quali tale rapporto non può superare il 20 per cento e per le serre per le quali tale rapporto non può superare il 40 per cento della predetta superficie; le tipologie costruttive dovranno essere congruenti al paesaggio rurale. "

Si ritengono i parametri adottati dal legislatore regionali congrui in assoluto e tanto più in una situazione provinciale caratterizzata da una elevata presenza demografica che costringe le attività agricole ad una competizione esasperata sulla ' utilizzazione dei terreni , portando così alla formazione di strutture specializzate .

Qualsiasi revisione in riduzione di questi parametri costituirebbe infatti una inaccettabile limitazione per le poche attività agricole esistenti

Ugualmente si ritengono improponibili nel particolare contesto altre limitazioni alla attività agricola quali presenza di aree in edificabili od altro .

Per quanto riguarda le superfici boscate si ritiene debba essere fatto esclusivo riferimento alla normativa già esistente , senza apposizioni di ulteriori vincoli per quanto riguarda le eventuali richieste di trasformazioni finalizzate ad uso agricolo .

Ringraziando per l ' attenzione , certi che quanto esposto sarà tenuto nella giusta considerazione , rimanendo a disposizione per ogni eventuale ulteriore evenienza , con l ' occasione si pongono i migliori saluti .



Il direttore
Dott. Giuliano Bossi

6. - ACCOGLIMENTO DELLE PROPOSTE E DEI SUGGERIMENTI

Le osservazioni sono state integralmente recepite mentre di seguito si evidenziano le proposte accolte più significative con l'indicazione degli articoli delle N.T.A. o degli elaborati tecnici che adempiono a quanto richiesto.

1) La risposta della Società per la Tutela Ambientale del Bacino del Fiume Olona in Provincia di Varese SPA alla convocazione della 1^a Conferenza V.A.S. evidenzia la necessità di individuare:

- servizi sottosesi con le rispettive fasce di rispetto (All. 1b – Doc. n°. 1G)
- la rete di fognatura e gli indirizzi per il suo ampliamento (All. C – Doc. n°. 1A)
- gli indirizzi per la collettazione e per l'allontanamento dei reflui e delle acque chiare

2) Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali comunica che in Via Dante, all'esterno del Santuario dei Santi Vitale e Valeria ed in due aree comprese nel tracciato dell'Autostrada Pedemontana sono state individuate aree a rischio archeologico in quanto oggetto di ritrovamento.

3) Le osservazioni dell'ARPA affermano la necessità:

- 1) - di integrare il Documento di Scoping per rifiuti, rumore, vento.
- 2) - che il P.G.T. ed i previsti interventi negli Ambiti di trasformazione siano coerenti con il Piano di Zonizzazione Acustica in stato di approvazione ed in generale con i Piani di Settore vigenti (art. 25 – N.T.A.)
 - che il P.G.T., le sue Varianti ed i Piani Attuativi siano coerenti con il Piano di Zonizzazione acustica (art. 2 – N.T.A.)
 - che la documentazione di previsione di impatto acustico e di clima acustico sia obbligatoria (vedi pag. 4-5) (art. 11 N.T.A.)
 - che si esegua un approfondimento dell'analisi relativa alla mobilità sul territorio ed alla gerarchizzazione della rete urbana (All. n°. 2 – Viabilità – Doc. n°. 1-B)
 - che le antenne per telefonia cellulare comprese nella zona F1 It (art. 51 – N.T.A.) siano normate dal Piano di Inquinamento elettromagnetico (art. 2 N.T.A.)
 - che venga predisposto il Piano per l'illuminazione per il territorio comunale (L.R. n°. 5/07)
 - di inserire nel Rapporto Ambientale i riferimenti alla Relazione Geologica Generale (Classe di fattibilità 3 e 4 e aree di amplificazione sismica) art. 24 e 1b – Doc. n°. 1 – G)
 - di garantire la coerenza tra i possibili interventi di trasformazione urbanistica e non sul territorio ed il regime dei vincoli esistenti (All. n°.1b e 1c del Doc. 1G)
 - che la Carta dei Vincoli debba individuare le delimitazioni delle fasce A, B, C del PAI (All. 1b – Doc. n°. 1G)
 - che la pianificazione non introduca interferenze con le zone di rispetto cimiteriale (art. 55 N.T.A.)

- di recepire la normativa relativa alla zona di rispetto dei pozzi pubblici (art. 55 – N.T.A.)
- di normare gli interventi in aree industriali dismesse (art. 12 N.T.A.)
- di recepire le risultanze del PUGSS (art. 4 N.T.A.)
- di reperire la rete ecologica (art. 28 N.T.A.)
- che gli interventi siano compatibili con le classi di fattibilità geologica (art. 24 N.T.A.), con la vulnerabilità dell'area (art. 6.a), con l'esigenza di riqualificazione fluviale (art. 30)
- e/o l'opportunità di allontanare gli insediamenti produttivi in ambito urbano (art. 30 e 49 N.T.A.)
- di definire cautele per le aree a verde agricolo in zone vulnerabili (art. 48)
- di prevedere nel monitoraggio V.A.S. l'indicatore della raccolta differenziata
- di verificare nel Piano di monitoraggio il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità (art. 36)

4) le considerazioni della Confagricoltura Varese riguardano le Serre Tunnel (art. 48 N.T.A.)

7. ALTRI CONTRIBUTI

In sede di 1^a Conferenza V.A.S., l'ASL di Varese ha consegnato un Documento di Indirizzi sugli "Aspetti igienico – sanitari di tutela e promozione della salute nella pianificazione dello sviluppo territoriale (L.R. n°. 12/2005)" che di seguito si riassume per quanto attiene la fase di predisposizione del Rapporto Ambientale, essendosi già conclusa la fase di orientamento ed impostazione della 1^a Conferenza V.A.S., con il relativo Documento di Scoping.

1) Previsione di sviluppo ed espansione edificatoria

Il Documento di Piano prevede un'espansione degli insediamenti produttivi per favorire la delocalizzazione delle aziende impropriamente dislocate all'interno del tessuto urbano consolidato, a tutela della salute pubblica.

Prevede poi la conferma di alcune zone di espansione del precedente P.R.G. ed un unico Ambito di trasformazione assoggettandolo ai criteri della Biourbanistica per la realizzazione di un'edilizia di alta qualità ambientale, urbanistica ed edilizia (art. 27.C④).

Complessivamente la percentuale di incremento del territorio urbanizzato e del ...%

2) La localizzazione degli ambiti di trasformazione del territorio

Gli ambiti di trasformazione industriale risultano esterni al perimetro del centro edificato di cui all'art. 10 delle N.T.A. (Zone A, B e B/SU) come pure l'ambito di trasformazione per servizi C/S① e gli ambiti di trasformazione residenziali C, anche se alcuni (C②, C③, C⑤, C⑥ e C⑦) sono definiti dagli Ambiti di trasformazione nonostante siano all'interno del tessuto urbano consolidato o per dimensione o per la loro importanza strategica, essendo subordinati alla realizzazione di particolari standards qualitativi o di particolari tipologie edilizie ed opere di urbanizzazione.

3) Dotazione di aree e servizi per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico

Il Documento di Piano garantisce:

- la dotazione di aree e servizi per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico necessarie non già e non solo in termini quantitativi ma qualitativi: art. 27 – Ambiti FCc, Fls, FCc, FVp, FPz, F⑥, F1-Ie
- la formazione di un impianto di fitodepurazione art. 27 – F1 – Ie
- la formazione di alcuni principali percorsi ciclopedonali art. 27 Ambito V④, V⑤, VPa e art. 28 Ambito di riqualificazione n°. 6 Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali

4) Disponibilità idrica e sistema acquedottistico

L'All. C del Doc. 1A rappresenta lo stato di urbanizzazione del territorio, mentre l'All. 1c del Doc.1-G riferisce la rete idrica agli Ambiti di Trasformazione di cui all'art. 30 delle N.T.A. In allegato al presente Rapporto Ambientale viene allegata la Relazione di disponibilità idrica.

5) Sistema Fognario

Analogamente per quanto riguarda il sistema fognario l'art. 6a – Prescrizioni particolari, subordina in ogni caso qualsiasi attività edificatoria alla realizzazione delle “opere necessarie a consentire il recapito in pubblica fognatura”.

6) Energia

L'art. 32 delle N.T.A. prevede dei particolari meccanismi di incentivazioni urbanistiche per interventi anche di risparmio energetico e di uso di fonti alternative di energia. L'art. 33 certifica questi incentivi volumetrici o di Slp nella misura massima del 10% degli indici di progetto.

7) Sistema della Mobilità

L>All. n°. 2 – Viabilità del Doc. 1-B organizza la rete stradale in forma gerarchica, anche al fine di

- eliminare il traffico di attraversamento del tessuto urbano consolidato e quindi di ridurre l'inquinamento atmosferico;
- potenziare i percorsi ciclopedinati.

L'Allegato della viabilità è preliminare al Piano Urbano del Traffico indicato come Piano di Settore dall'art. 2.

L'art. 2 prevede quindi che ogni intervento in attuazione od in variante del P.G.T. deve essere coerente con il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale che sarà conforme a sua volta al P.G.T.

L'art. 11 delle N.T.A. subordina alcuni progetti in particolare (strade, impianti sportivi e ricreativi, ecc.) alla presentazione della documentazione di prevenzione di impatto acustico e di clima acustico.

8) Sistema del verde

Gli artt. 22 e 31 e l>All 1d del Doc, 1a-G promuovono la valorizzazione e gestione delle aree verdi a prescindere dalla loro natura giuridica (privata e/o pubblica).

9) Prevenzione da radiazioni non ionizzanti

L>All. n°. 1b del Doc. 1-G individua e l'art. 54 norma gli interventi relativi ai sistemi ed impianti radioelettrici per telefonia mobile, radiodiffusione (It) ed elettrodotti.

10) Prevenzione rischio radon

L'Art. 36 rinvia al Regolamento Edilizio il compito di prevedere misure tecniche in grado di mitigare e ricondurre a livelli di sicurezza l'esposizione della popolazione al radon, essendo il comune di Gorla Maggiore classificato tra i comuni a “media concentrazione”.

11) Perimetrazione del territorio, fasce di rispetto e zonizzazione

- L'Art. n°. 10 delle N.T.A. individua le zone A e B del tessuto urbano consolidato e B/SU di trasformazione come zone comprese nel “perimetro di centri edificati” di cui al titolo 2.7.3.3 del Regolamento Locale di Igiene vigente;

- l'All. n°. 2 Viabilità del Doc. n°. 1B individua le strade e quindi le zone a traffico limitato (= aree pedonali) e definisce il perimetro del Centro abitato di cui all'Art. 4 del D.Lgs. 285/92;
- L'art. 24 delle N.T.A. definisce l'assetto idrogeologico e le classi di fattibilità geologica illustrate dagli elaborati del P.G.T.;
- L'art. 58 definisce tutte le zone R di rispetto che interessano il territorio comunale di Gorla Maggiore;
- L'All. C del Doc. n°. 1° descrive lo stato di urbanizzazione del territorio ed in particolare le zone servite dalla fognatura pubblica;

12) Previsione di rischio geologico, idrogeologico e sismico

L'Art. 24 recepisce i contenuti del Doc. 1E (Studio Geologico, geomorfologico, idrogeologico e sismico)

13) Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante

Non esistono sul territorio Stabilimenti R.I.R. e quelli previsti in Gorla Minore non hanno area di influenza sul territorio di Gorla Maggiore.

14) Piano delle Regole e Regolamento Edilizio

L'art. 35 delle N.T.A. dà degli indirizzi per la stesura delle N.T.A del Piano delle Regole e del Regolamento Edilizio in conformità con i criteri del Documento di Piano.

15) Contesto territoriale

L'All. n°. 1 del Doc. 1-B e l'All. 1d e 1c del Doc. 3-G descrivono il Contesto Territoriale di Gorla Maggiore per quanto riguarda gli aspetti territoriali.

Il presente Rapporto Ambientale recepisce le informazioni inerenti lo stato di salute della popolazione delle Province di Varese.

1.c - PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale è il documento di sintesi della VAS, previsto dalla direttiva europea 2001/42/CE, nel quale devono essere “*individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma*” (Art. 5).

L’Amministrazione comunale di Gorla Maggiore, autorità precedente, d’intesa con il Responsabile del procedimento, autorità competente per la V.A.S., per l’elaborazione del Rapporto Ambientale raccoglie e fornisce le informazioni e i dati, ai sensi dell’art. 5 della Direttiva 2001/42/CE, secondo quanto elencato nell’allegato I della Direttiva europea 2001/42/CE , di seguito riportati:

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Documento di Piano e del rapporto con altri pertinenti Piani e Programmi;
- b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del Documento di Piano;
- c. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Documento di Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (concernente la conservazione degli uccelli selvatici) e 92/43/CEE (conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna);
- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Documento di Piano e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f. possibili effetti significativi³ sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori;
- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi sull’ambiente dell’attuazione del Documento di Piano;
- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (es. carenze tecniche o mancanza di Know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio, di cui all’art. 10 della Direttiva;
- j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

³Detti effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi

Le informazioni contenute nel **Rapporto Ambientale** devono tenere conto dei contenuti e del livello di dettaglio del P.G.T., pertanto, al fine di decidere la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio, secondo quanto previsto dalla direttiva, devono essere avviate le consultazioni sia delle autorità con competenze ambientali e/o territorialmente interessate, che più in generale del pubblico.

La normativa della Regione Lombardia individua il Documento di Scoping come l'atto formale nel quale indicare la portata delle informazioni e l'ambito di influenza del Documento di Piano.

Con lo scopo di facilitare l'individuazione degli aspetti di criticità e potenzialità del territorio di Gorla Maggiore e di definire quindi le informazioni da includere nel rapporto ambientale, viene di seguito effettuata un'analisi preliminare del contesto ambientale, mettendoli in relazione le indicazioni dei dieci criteri della sostenibilità dell'U.E.

a. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL DOCUMENTO DI PIANO E DEL RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI.

L'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore (Va) ha avviato la procedura di formazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) a partire dal Documento Programmatico prima e del Documento di Piano poi. Il Documento di Scoping ha già articolato il Documento Programmatico in elementi ed azioni previsti per l'attuazione e che ha esaminato alla luce dei criteri di sostenibilità U.E. evidenziando le priorità e le criticità. A sua volta il Documento di Piano viene di seguito articolato negli obiettivi e nelle azioni individuate per conseguirli ed è valutato in riferimento ai criteri di sostenibilità dell'U.E. e degli strumenti del P.G.T. che, sulle azioni individuate, possono incidere significativamente.

Il Documento di Piano conferma l'obiettivo generale e quelli specifici descritti dal Documento Programmatico, così come sono esplicitati anche nel Documento di Scoping.

Questi obiettivi vengono di seguito ulteriormente descritti e precisati

OBIETTIVO GENERALE DOCUMENTO DI PIANO

In questa fase dello sviluppo territoriale di Gorla Maggiore, il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) si impegna principalmente a promuovere e sostenere la riqualificazione del territorio comunale con uno sviluppo urbanistico coerente con i valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio e, nello stesso tempo, in grado di assicurare ai cittadini, attuali e futuri, un adeguato

livello di qualità della vita, attraverso interventi di riqualificazione del territorio comunale, costruito e non costruito.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano, analizzando i problemi ancora irrisolti dei Cittadini di Gorla Maggiore in ordine alla casa, al lavoro, ai servizi pubblici ed ai bisogni nuovi, oggi emergenti in campo sociale (nuove povertà), in campo ambientale e nel settore della sicurezza, della solidarietà e della formazione permanente, si impegna a:

- Individuare gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che hanno un valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale.
- Determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; nella definizione di tali obiettivi il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, del contenimento del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, della revisione dell'assetto viabilistico e delle mobilità, della possibilità di migliorare i servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche in relazione al livello sovracomunale.
- Determinare, in relazione ai predetti obiettivi e alle politiche per la mobilità, le politiche di intervento per la residenza anche pubblica, le attività produttive e commerciali.
- Dimostrare la compatibilità delle predette politiche di intervento e della mobilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione.

Sulla base dell'analisi quadro conoscitivo del territorio comunale, il Documento di Piano, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo quantitativo e qualitativo del P.G.T., individua sempre come previsto dall'art. 8 della L.R. n°. 12/2005:

- gli Ambiti di trasformazione urbanistica
da sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) per verificare la sostenibilità complessiva del Documento di Piano, così come previsto dall'art. 4 della L.R. n°. 12/2005.

Parallelamente il Documento di Piano individua

- gli Ambiti di riqualificazione ambientale e/o di ricomposizione paesaggistica
che dovrebbero garantire il miglior inserimento degli interventi promossi negli Ambiti di trasformazione, nel loro contesto e complessivamente la ricomposizione paesistica – ambientale ed urbanistica dell'intero territorio comunale.

Si intendono per ambiti di trasformazione ed ambiti di riqualificazione, gli ambiti urbani e territoriali che hanno carattere di rilevanza tale da incidere sulla riorganizzazione del tessuto urbano e di quartiere.

Gli ambiti di trasformazione individuati dall'art. 27 30 delle N.T.A del Documento di Piano sono destinati in particolare alla realizzazione di:

- a) servizi ad uso pubblico A①F, A②F, A③F
 FCc, Fls, FCs, F④Vp, FPz, F1le
- b) viabilità ed infrastrutture V①, V②, V③, V④, V⑤, VPa, V⑥;
- c) edificazione mono e polifunzionale B/SU①, B/SU②, B/SU③, B/SU④, B/SU⑤
 C/S①
 C①, C②, C③, C④, C⑤, C⑥, C⑦, C⑧
 D①

Gli ambiti di trasformazione di cui al punto c) corrispondono a quelli caratterizzati dall'art.8 della L.R.n°.12/2005.

Gli interventi di cui ai punti a) e b) sono relativi ad Ambiti di trasformazione di tipo pubblico, la cui attuazione rimane sotto controllo comunale o provinciale o regionale.

Gli ambiti di riqualificazione riportati nell'art 28 31 del Documento di Piano sono:

- 1) Modalità di intervento nelle zone A (art. 41 N.T.A.)
- 2) Rete ecologica
- 3) Contratto di Fiume
- 4) Quartieri giardino
- 5) Campus scolastico, sportivo e di tempo libero
- 6) Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopediniali
- 7) Sistema dei servizi urbani
- 8) Parco tecnologico
- 9) Nuovi centri urbani
- 10) Sistema Culturale
- 11) Riqualificazione S.P. n°. 19
- 12) Boschi urbani
- 13) Coni ottici
- 14) Area ex discarica
- 15) Parco Locale di Interesse Sovracomunale del "Medio Olona Varesino" ex art. 34 – L.R. n.83/86

AZIONI DI PIANO

Il Documento di Piano così come illustrato dalla Tav. 1 "Previsioni di Piano" del Doc. n°. 1 B , si articola in azioni di attuazione degli obiettivi generali e specifici descritti in precedenza. Tali azioni, come già descritto nel Documento Programmatico, si attuano alla scala sovra comunale ed alla scala comunale in specifici ambiti di trasformazione per i quali si individuano, nella scheda allegata, i riferimenti normativi e si analizza la loro sostenibilità in riferimento ai criteri di sostenibilità U.E. L'elenco comprende sia Azioni già previste alla luce dei 10 criteri di sostenibilità e del Documento Programmatico, sia nuove Azioni promosse dal Documento di Piano.

La sostenibilità delle azioni del Documento di Piano, rispetto alle politiche di trasformazione e di riqualificazione del territorio a livello sovra comunale e comunale, è stata analizzata utilizzando una matrice di valutazione, che è la stessa utilizzata per l'analisi preventiva delle Azioni del Documento Programmatico.

La Matrice di valutazione è stata elaborata facendo riferimento ai dieci criteri di sostenibilità del Manuale dell'U.E. e sulla base dei valori di valutazione, delle competenze istituzionali e degli strumenti da utilizzare per proporre le mitigazioni e/o compensazioni necessarie.

A	- AZIONI	1)
B	- CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DAL MANUALE UE	1) Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche rinnovabili. (Energia, Rifiuti) 1a - maggiore efficienza nel consumo e produzione dell'energia. 2) Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione (Idrologia, Suolo e sottosuolo, Fauna flora e paesaggio) 3) Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti (Aziende R.I.R., Rifiuti) 4) Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi (Fauna flora e paesaggio) 4a - tutela e potenziamento delle aree naturalistiche; 4b - tutela e potenziamento dei corridoi verdi urbani ed extraurbani. 5) Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche (Idrologia – acque superficiali e acque sotterranee, Suolo e sottosuolo) 5a - tutela della qualità del suolo 6) Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali (Territorio e Ambiente) 7) Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale (Territorio e Ambiente) 7a - recupero dell'equilibrio tra aree edificate e spazi aperti 7b - migliorare l'organizzazione urbana 7c - promuovere attività compatibili 7d - promozione dei servizi 8) Protezione dell'atmosfera (Aria, Flussi elolici, Elettromagnetismo) 9) Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale (Territorio e Ambiente) 9a - promuovere la fruizione del patrimonio storico e naturale. 10) Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile (Territorio e Ambiente)
C	- MATRICI DI VALUTAZIONE	Effetti positivi + Effetti negativi - Effetti incerti ?
D	- INTERVENTI	Documento di Piano (DP) Piano dei Servizi (PS) Piano delle Regole (PR) Progetti Edilizi (P.E.) Piani Attuativi (P.A.)
E	- COMPETENZE	Comune C Consorzi Co Provincia P Regione R Privati PR

MATRICE DI VALUTAZIONE

1- AZIONI ALLA SCALA SOVRACOMUNALE		A	B	C	D	E
- Mobilità						
1) la realizzazione del Sistema Viabilistico Pedemontana, che interessa direttamente Gorla Maggiore sia come autostrada Pedemontana (a) che opera connessa Nuova Varesina (b)	1a	4-5-8	-	D.d.P.	R	
di cui agli artt. 27 e 56 N.T.A.	1b	4-5-8	-	D.d.P.	R P	
2) garantire la necessaria sostenibilità ambientale di queste infrastrutture ma anche una maggiore capacità di movimento ai suoi Cittadini	2	5-8	+ x	D.d.P.	R P C	
di cui agli All. n°. 1 corografia – Inquadramento territoriale e All. n°. 2 Viabilità del Doc. 1-B	3	7-8	+ x	D.d.P.	R P C	
- Ambiente						
4) riqualificazione ambientale della brughiera e della valle dell'Olona	4	7	+	D.d.P.	C	
di cui agli interventi B/SU③, F③, V⑥,e V⑦ dell'art. 24 N.T.A. e con gli interventi di cui agli Ambiti 2, 3, 6, 10, 14 dell'art. 28 – N.T.A.	5	5	+ x	D.d.P.	P C	
5) Alla Provincia va espressa la ferma opposizione al piano cave che vede sottrarre gran parte dell'area agricola di Gorla Maggiore	6	5	+ x	D.d.P.	Co C	
di cui all>All. n°. 1 – Corografia – Inquadramento del Doc. 1-B	7	10	+	D.d.P.	R C	
- Economia						
6) potenziamento e ricerca delle attività tecnologicamente avanzate ed ecologicamente sostenibili						
di cui all'Ambito di riqualificazione n°. 8 all'art. 28 N.T.A.						
- Formazione						
7) svolgere un ruolo sovracomunale in materia ambientale (Fonazione Ambiente)						
di cui all'art. 27 – B/SU① e di cui all'art. 28-14 N.T.A.						

2- AZIONI ALLA SCALA COMUNALE						
		A	B	C	D	E
- Mobilità						
8) studio di una viabilità più sostenibile ed una sicurezza maggiormente garantita di cui all'All. n°. 2 – Viabilità del Doc. n°. 1B		8	5-8	+ x	D.d.P.	P C
9) garantire un accesso sicuro al centro per chi abita ad est del paese portando a compimento i collegamenti delle strade a est del paese (a) evitando così inutili e pericolosi attraversamenti della strada provinciale, portando gli stessi in punti sicuri (semafori e rotatorie) (b) Opzione O		9a	5	+ x	D.d.P.	C
9b		9b	5	+	D.d.P.	C
10) concretizzando l'alternativa alla provinciale (Opzione 0) in territorio comunale e conferma dell'alternativa (Nuova Varesina) del Sistema Viabilistico Pedemontano di cui all'All. n°. 1 e 2 Doc. 1- B		10	5-8	- x	D.d.P.	C P
11) La rete stradale comunale potra' essere in questo modo attrezzata anche per la sosta, il parcheggio e per il trasporto pubblico su gomma ed estesa a comprendere anche la rete di percorsi ciclopedinonali di cui all'All. n°. 1 – Doc. 1B		11	5-8	+	D.d.P.	C
- Ambiente						
12) L'immagine pubblica (a) di Gorla Maggiore va progettata valorizzando gli spazi verdi, nella prospettiva di costruire un unico grande giardino, all'interno del quale, si potrà organizzare un vero e proprio "percorso vita" (b) Di cui all'All. n°. 1 – Doc. 1B e di cui all'Ambito di riqualificazione n°. 6 – art. 7 N.T.A.		12a	4-7	+	D.d.P.	C
12b		12b	1-7	+	D.d.P.	C
- Economia						
13) è innanzitutto necessario prevedere la migliore utilizzazione degli insediamenti produttivi esistenti. destinando le aree eventualmente da dismettere, ad attività che meglio si ricollegano all'impianto storico – culturale ed urbanistico di Gorla Maggiore di cui all'art. 27 N.T.A. B/SU e D①		13	7	+	D.d.P. P.d.R.	C
- Organizzazione urbana						
14) Il P.G.T. dovrà riqualificare l'organizzazione urbana esistente, valorizzando tutti poli urbani esistenti e promuovendone altri (a livello scolastico - sportivo e per il tempo libero; ecc.), facendoli interagire fra di loro di cui all'Ambito di trasformazione B/SU e F, oltre all'Ambito di riqualificazione n°. 5 e 9		14	7	+	D.d.P. P.d.R.	C
- Patrimonio storico						
15) Ogni sviluppo urbano, per quanto innovativo, presuppone il recupero dei vecchi nuclei ed in		15	6	+	D.d.P. P.d.R.	C

generale la difesa e la valorizzazione del patrimonio storico, edilizio ed urbano, artistico e archeologico, costruito e non
di cui agli Ambiti di riqualificazione n. 1 e n. 2.

A	B	C	D	E

- **Attrezzature di servizio**

- 16) Per un Comune che cambia, anche l'impianto dei servizi pubblici e privati esistenti, deve essere adeguato, non solo portando a compimento i progetti già avviati (a) e proseguendo nella realizzazione di alcune opere volte a rendere meglio usufruibili spazi attualmente già esistenti e sotto utilizzati ma anche e soprattutto organizzandoli a sistema (servizi e attrezzature pubbliche) (b)
di cui agli Ambiti di trasformazione F e di Riqualificazione n. 5 e n. 10.

16a	7	+ x	D.d.P. P.d.S.	C
16b	7	+	D.d.P. P.d.S.	C

- 17) L'organizzazione a sistema delle attrezzature di servizio esistenti puo' permettere un salto di scala all'attuale organizzazione dei servizi, potendo risultare alla fine il sistema comunale anche di interesse sovracomunale
di cui all'Ambito di riqualificazione n. 5 e 10

17	7	+	D.d.P. P.d.S.	C
----	---	---	------------------	---

- 18) la crescente presenza e costituzione di associazioni e società sportive che richiede una attenzione e una prontezza di risposta alle esigenze delle medesime, al fine di agevolare il loro operato, con relativo beneficio degli aderenti (14) e dei cittadini tutti.
di cui agli Ambiti di trasformazione B/su① e di cui all'Ambito di riqualificazione n. 5

18	7	+	D.d.P. P.d.S.	C
----	---	---	------------------	---

- **Interventi di qualità:**

- 19) Gli interventi dovranno essere organizzati e promossi nello schema di insediamenti di alta qualità

a- Urbanistica

in quanto dovranno essere dotati di tutte le urbanizzazioni
di cui all'art. 32 – C1

19a	7	+	PGT	C
-----	---	---	-----	---

b- Edilizia

- b1- attraverso una normativa che dia spazio al progetto edilizio come espressione originale della volontà di ricerca e di rinnovamento degli Operatori, ed a garanzia di una sempre più puntuale aderenza del prodotto edilizio alle esigenze dei Cittadini
di cui all'art. 32 – C3

19b1	7	+	PGT	C
------	---	---	-----	---

- b2- il P.G.T. dovrà favorire la bioedilizia, incentivando ad es. l'uso dei pannelli solari, in particolare nella realizzazione delle opere pubbliche
di cui all'art. 32

19b2	7	+	PGT	C
------	---	---	-----	---

c- ambientale

attraverso la verifica di compatibilità ambientale dei singoli interventi, già nella fase di pianificazione urbanistica (Valutazione ambientale Strategica = V.A.S.), attraverso la riduzione del consumo del suolo, la raccolta dei rifiuti, l'abbattimento dei rumori, il disinquinamento delle acque, il risparmio energetico ed in generale attraverso il soddisfacimento dei criteri di sostenibilità UE

19c	7-10	+	PGT VAS	C
A	B	C	D	E

d - Gli insediamenti di qualità dovranno in definitiva risultare:

- d1-** a bassa densità di urbanizzazione
e
d2- ad alti contenuti ambientali e paesaggistici
di cui all'art. 32 – C2

19d1	7	+	P.G.T.	C
19d2	7	+	P.G.T.	C

- Altri problemi20) **Casa**

va incentivata l'autocostruzione riconoscendo a ciascun Cittadino una dote volumetrica proporzionale al suo fabbisogno

di cui all'art 50

20bis **Casa**

Il Documento di Piano propone, con la conferma delle espansioni del P.R.G. vigente, un nuovo Ambito di trasformazione C④

20ter **Lavoro**

Il Documento di Piano propone, una nuova Aream con l'individuazione di un ambito di trasformazione D①

20	7	+ x	P.G.T.	C
----	---	-----	--------	---

20bis	7	-	D.d.P.	C
-------	---	---	--------	---

20ter	7	-	P.G.T.	C
-------	---	---	--------	---

21) **Bisogni nuovi ed emergenti**

In risposta ai bisogni nuovi ed emergenti occorre soprattutto operare nei singoli settori d'intervento, ricercando soluzioni significative anche da questi punti di vista.

di cui all'artt 31 e 35

21	7	+ x	P.G.T.	C
----	---	-----	--------	---

22) **Impianto tecnologico**

modernizzazione di alcuni settori dell'organizzazione urbana
di cui agli artt. 30 - V③ e 59 A 12

22	7	+ x	P.G.T.	C
----	---	-----	--------	---

3- AZIONI DI COMPENSAZIONE E INCENTIVAZIONE

A	B	C	D	E
---	---	---	---	---

Il P.G.T. deve prevedere dei meccanismi di:

- **Incentivazione**

- 23) che si propongono di migliorare la qualità urbanistica, ambientale ed edilizia del paese
di cui all'art. 32

23	7-10	+	P.G.T.	C
----	------	---	--------	---

- **Perequazione e compensazione**

- 24) per facilitare la realizzazione, contestualmente alla realizzazione degli interventi privati, delle opere pubbliche che altrimenti rischierebbero di non essere attuate
di cui all'art. 32

24	7-10	+	P.G.T.	C
----	------	---	--------	---

4 - AZIONI DI PARTECIPAZIONE

L'Amministrazione Comunale ha avviato le procedure di partecipazione nella formazione del Documento Programmatico e del Documento di Piano e per la loro Valutazione Ambientale Strategica:

- 1 – nelle sedi istituzionali;
 - in Giunta comunale;
 - in Commissioni Consigliari.
 - In Consiglio Comunale
- 2 - nelle verifiche procedurali previste
 - 1° Conferenza di Valutazione
 - Conferenza Finale
 - Consultazione di Enti e Associazioni
- 3 - nelle altre iniziative di partecipazione quali:
 - Assemblee
 - Informazione.

Da questa valutazione emerge che le azioni più problematiche in riferimento ai criteri di sostenibilità del Manuale UE risultano essere le seguenti azioni:

- | | |
|--|--------------------------------|
| 1 - 1) Realizzazione del Sistema viabilistico pedemontano | (suolo e ambiente) |
| 2 – 20bis) Per nuovi insediamenti residenziali | (territorio e ambiente) |
| 2 – 20ter) Per nuovi insediamenti produttivi e per servizi | (territorio e ambiente) |

in quanto richiedono interventi su aree non ancora urbanizzate.

Nella Valutazione Ambientale del Documento Direttore è stata individuata la scala degli interventi per garantire la sostenibilità delle varie azioni:

Comune

Consorzi

Provincia

Regione

Privato.

Per le azioni 2-9 e 2-10 per l'individuazione di un'alternativa alla S.P. 19, è stata scelta l'opzione "0" per quanto riguarda il tracciato interno al Comune, assumendo l'alternativa proposta dal Sistema Viabilistico Pedemontano con la Nuova Varesina.

b. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO

QUADRO CONOSCITIVO

L'analisi dello stato dell'ambiente di un territorio ha lo scopo, oltre che di effettuare una fotografia dello "stato di fatto", quello di individuare le relazioni tra le attività relative agli interventi negli Ambiti di trasformazione del Documento di Piano e l'ambiente così da poter prevedere l'evoluzione del sistema, individuare le cause che generano specifici effetti e le possibili azioni che possono essere messe in campo dal P.G.T. per contrastare o favorire precisi fenomeni. Il **Quadro conoscitivo** è stato descritto suddividendo il territorio nei seguenti sistemi:

- Il Sistema socio-economico e territoriale (demografico, economico, territorio, servizi)
- Il Sistema - Ambientale - (Idrografia - acque superficiali e sotterranee, suolo, rete ecologica e stato dell'ambiente, suolo e sottosuolo, qualità dell'aria, flussi eolici),
 - Antropico - (energia, rifiuti, mobilità, rischi di incidente rilevante, elettromagnetismo, rumore, inquinamento luminoso),
 - Urbanizzato - (Risorse storiche e culturali - gli insediamenti storici e le preesistenze)

• Il Sistema dei vincoli

Le informazioni che compongono il presente capitolo sono stati classificati ed analizzati in riferimento ai dieci criteri di sostenibilità del Manuale UE. Ad ogni criterio corrisponde uno o più aspetti che caratterizzano il territorio fisico – culturale - amministrativo di Gorla Maggiore.

Per la redazione del Rapporto Ambientale, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della V.A.S. è il Sistema Informativo Territoriale integrato, previsto dall'ari. 3 della Legge di Governo del Territorio. Inoltre, come previsto dalla Determinazione della procedura per la V.A.S., sono stati utilizzati livelli d'approfondimento nel frattempo effettuati e le informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite, quali il P.T.C.P., lo Studio Geologico.

Le informazioni di seguito svolte, corrispondono in parte a quelle già svolte per il Documento di Scoping. Vengono pertanto riproposte in quanto integrale e precisale.

Gli estratti, le schede e la documentazione grafica relativa ai documenti che fanno riferimento al territorio di Gorla Maggiore sono allegati al termine del Documento di Scoping.

1. SCHEDA INFORMATIVA

Comune di Gorla Maggiore (Provincia di Varese) – codice ISTAT 012078

Storia	: Comune autonomo per separazione da Gorla Minore dal 1916 con effettiva applicazione della legge dal 1922.
Superficie	: ha.534 Km ² 5,34 ³ . Altitudine 254 m.s.l.m.
Abitanti e densità media	: n°. 4.836 abitanti al 31-12-2001 (ISTAT 2001) n°. 5.054 abitanti al 31-12-2006 (ISTAT 2006) n°. 5.064 abitanti al 31-12-2007 (ISTAT 2007) Densità Media Gorla Maggiore 906,00ab/km ² (ISTAT 2001) Provincia Varese 678,00ab/km ² (ISTAT 2001)
Centro storico	: Gorla Maggiore.
Nuclei esterni al centro storico	: Chiesa S. Vitale, Taglioretti, Chiesa S. Carlo, C.na Cassinassa, C.na Deserto, C.na Moneta e C.na Tugnela (le ultime due risultano demolite)
Mulini sorti lungo il fiume Olona	: Mulino Ponti o del Bula (demolito)
Piano Regolatore Generale	: vigente con approvazione G.R. n°. 42529 del 18/9/1984), in seguito sono state approvate 19 Varianti Parziali dal 1990 al 2007;
Consorzi:	: - Consorzio per l'acqua potabile - Accam – gestione raccordo differenziata rifiuti - Azienda Sanitaria Locale – A.S.L. Provincia di Varese – Area distrettuale di Varese - Consorzio Fiume Olona–gestione del depuratore consortile. - Società per la tutela ambientale del Bacino del Fiume Olona – in Provincia di Varese - SOGEIVA Spa - Consorzio Fiume Olona–gestione del depuratore consortile.
Società per Azioni:	
Vincoli	: Vincolo idrogeologico
Linee di trasporto	: su ferro - F.N.M. – linea storica Val d'Olona o Val Morea – in disuso dal 1977 su gomma – F.N.M. Autotrasporti - H601 – linea Tradate – Legnano – Busto Arsizio
Principali arterie stradali	: Autostrada n°. A8 Autostrada n°. s/12 Pedemontana in progetto Strade S.P. n°. 19 e S.P. 37 FF.S.S. –Saronno- Seregno – Carnate : Gronda intermedia Ferroviaria (proseguimento: Bergamo a est Malpensa e Novara ad ovest)
Corsi d'acqua	: Reticolo principale - fiume Olona, Canale ex cotonificio di Solbiate e fontanile di Tradate Reticolo minore – Canali artificiali da F0 a F4.
Inquadramento urbanistico	: Il Comune di Gorla Maggiore è dotato di un P.R.G. vigente, approvato dalla Regione Lombardia con Deliberazione n°. 42529 del 18/9/1984 al quale sono seguite 19 Varianti Parziali.

³ Relazione Previsionale e Programmatica 2007-2009 del comune di Gorla Maggiore.

2. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

2.1. L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO E LO SVILUPPO ECONOMICO

POPOLAZIONE

1) Il Comune di Gorla Maggiore ha avuto andamento demografico relativamente equilibrato, essendo caratterizzato da

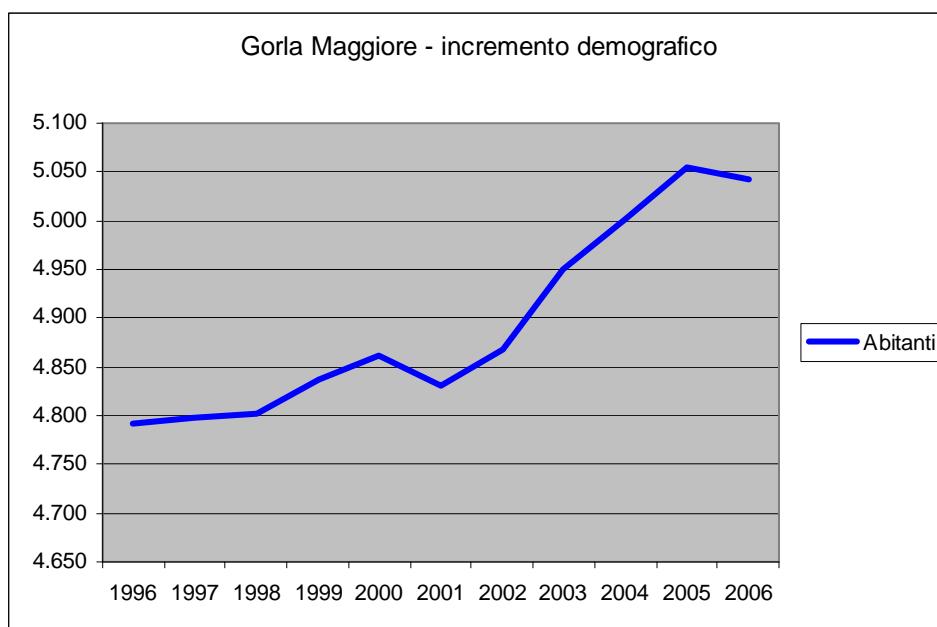
- un **incremento demografico dal 1991 al 2001** contenuto se riferito ai Comuni contermini: **5,20%** contro il 16,70 di Solbiate Olona, l'11,00% di Cislago, 8,20% di Gorla Minore, il 7,20% di Olgiate. Solo Mozzate e Fagnano Olona registrano un incremento demografico inferiore: rispettivamente 2,69% e 0,40%.

Nello stesso periodo la Provincia di Varese registra un incremento del 1,90 % mentre la Regione Lombardia il 3,00 %.

L'incremento di Gorla Maggiore è confermato anche da quello registrato dal 2001 al 2006: + 4,50%.

Si può pensare ad un incremento demografico strutturale, alimentato non già da fattori esterni contingenti (infrastrutture come per Cislago; insediamenti produttivi come per Gorla Minore ecc.), ma da un insieme di fattori permanenti che caratterizzano uniformemente la struttura della popolazione.

La Popolazione residente è di 5.034 (ISTAT 31/12/2006).



Codice Istat	Comuni	Popolazione al 31 dicembre										
		1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	
12078	Gorla Maggiore	4.792	4.797	4.802	4.836	4.861	4.830	4.868	4.949	5.001	5.054	5.043

- una **composizione media dei componenti per famiglia di 2,61** stabile dal **1991 al 2001** contro una variazione generalizzata dei componenti per famiglie negli altri Comuni: da 2,75 (1991) a 2,60 (2001) per Gorla Minore, da 2,59 a 2,54 per Olgiate Olona ed in controtendenza da 2,53 a 2,72 a Solbiate Olona.
Al **2006** si registra un leggero decremento, risultando pari la **composizione media a 2,57.**
- Il numero di famiglie** nello stesso periodo è aumentato del **4,88%** (totale famiglie n. 1.849) contro 10,68% della Provincia. Dal 2001/2006 il n° di famiglie (1965) ha avuto un incremento del 6,27%, registrando un aumento superiore rispetto al decennio 1991/2001.
- **un'incidenza al 2004 della popolazione straniera residente più bassa degli altri Comuni: 2,94%** contro 4,42% di Gorla Minore, 3,95% di Solbiate Olona, 3,98% di Marnate, e più alta di Cislago (2,87%), a fronte di un saldo naturale dell' 87,5% e migratorio del 12,50% nel 2001, a fronte di percentuali opposte in altri Comuni, rispettivamente: 22,73% e 77,27% per Gorla Minore, - 66,67% e 166,67% per Marnate, - 12,00% e 112,00% per Solbiate Olona, ecc. L'incidenza della popolazione straniera residente in Gorla Maggiore al 2005, e' di 152 abitanti pari al 3,01% contro il 5,43 % della Provincia di Varese.
- **Il tasso di natalità e di mortalità è costante dal 2002 al 2006 con un tasso medio di 0,78** ad eccezione del 2005 che ha fatto registrare un tasso di natalità di 1,32, che porta il tasso medio a 0,88 nel quinquennio. Il tasso registra un indice medio, nello stesso periodo di 0,75; nel 2006 si ha il tasso di mortalità maggiore di 0,93, entrambi inferiori rispetto al dato registrato da ASL per il distretto di Varese come meglio specificato in seguito.

L'incremento della popolazione nel 2005 evidenzia un saldo naturale positivo, e superiore rispetto al saldo migratorio.

Nel 2005 il saldo naturale è di 31 unità (+ 58,49%), superiore al saldo migratorio di 22 unità (+41,51%), nonostante il notevole flusso immigrati (165)/emigrati (143) nell'anno.⁴

- 2) La popolazione residente si caratterizza ancora mediamente rispetto alla popolazione dei Comuni limitrofi sia
 - per **indice di vecchiaia** (rapp. % pop. \geq 65 anni / pop. compresa tra 0 – 14) di **108,2%** vecchi su 100 giovani compreso tra 84,6 di Solbiate Olona e i 127,7 di Fagnano ed i 137,10 della Provincia di Varese;

⁴ Relazione Previsionale e Programmatica – Triennio 2007/2009 – Gorla Maggiore

- per un **indice di dipendenza** (rapp % pop (0 – 4 +≥ 65)/pop. 15 – 64) di **37,4%** contro 39,3% di Solbiate Olona e 45,8% di Fagnano e 46,01 della Provincia di Varese;
- per **indice di ricambio** (rapp.%popolazione 60-64 anni/pop. compresa tra 15-19 anni) di **111,9%** contro il 141,70 % della Provincia di Varese: più elevato risulta questo valore, minore è la quota dei giovani che entra nell'età attiva.

Gorla Maggiore con Gorla Minore, Marnate e Solbiate sono tra i comuni più dinamici e con più alto numero di giovani che entrano nell'età attiva.

Un altro dato che caratterizza la popolazione di Gorla Maggiore è il **grado di istruzione** (laureati + diplomati) **pari al 27,39%** contro il 29,52% di Gorla Minore, il 32,89% della Provincia di Varese ed il 34,71% della Regione Lombardia.

I valori sono ancora più significativi se disaggregati: **3,60% laureati e 27,79% diplomati** contro 4,58% e 24,94% di Gorla Minore, 6,92% e 25,97% della Provincia di Varese e 7,84% e 26,87% della Regione Lombardia.

Il grado di scolarizzazione è effettivamente il dato più problematico.

Sulla base di un **incremento** costante **annuo di 35 ab/anno** rilevati **dal 2001 al 2006**, si può presumere che nel 2016 gli abitanti residenti siano (5.054+35x10=) 5.393.

L'I.S.T.A.T. per i prossimi 20 anni prevede che il calo della popolazione continuerà e potrà raggiungere il 10% nel 2021.

In ogni caso le percentuali di incremento demografico e le caratteristiche della popolazione di Gorla Maggiore sono omogenei con i comuni limitrofi e caratterizzano unitariamente questa zona, nel contesto della Provincia di Varese.

Tab. 1 – Dinamiche e caratteristiche della popolazione di Gorla Maggiore

Area analizzata	Abitanti					Famiglie 2001		Abitazioni		Media componenti per famiglia		
	1981/1991 Var. %	1981	1991/2001 Var. %	1991	2001	1991/2001 Var. %	N°.	N°.	sup. media mq	1981	1991	2001
Regione Lombardia	-0,40%	8.891.652	3,00%	8.856.074	9.032.554	11,03%	3.652.954	4.141.265	91,74	2,86	2,67	2,45
Provincia Como	2,10%	511.425	2,94%	522.147	537.500	11,45%	210.588	254.405	94,01	2,94	2,73	2,53
Provincia Varese	1,14%	788.057	1,90%	797.039	812.477	10,68%	320.900	358.183	97,1	2,89	2,70	2,52
Provincia Milano	-2,61%	3.839.006	0,84%	3.738.685	3.707.210	8,54%	1.545.503	1.639.492	85,3	2,79	2,60	2,38
Fagnano Olona – (Va)			0,40%	10.372	10.418	1,28%	3.870	4.026	100,72		2,71	2,69
Solbiate Olona – (Va)			16,70%	4.792	5.594	7,85%	2.046	2.148	98,28		2,53	2,72
Olgiate Olona – (Va)			7,20%	10.074	10.801	9,05%	4.243	4.472	99,24		2,59	2,54
Gorla Maggiore – (Va)			5,20%	4.598	4.836	4,88%	1.849	1.951	101,97		2,61	2,61
Gorla Minore – (Va)			8,20%	6.882	7.446	12,46%	2.836	3.001	98,05		2,75	2,60
Mozzate – (Co)			2,69%	6.694	6.874	3,27%	2.686	2.790	99,84		2,57	2,55
Cislago – (Va)			11,00%	7.820	8.683	11,27%	3.318	3.397	92,98		2,62	2,62
Rescaldina – (Mi)	2,56%	11.474	10,68%	11.768	13.025	23,01%	5.089	5.268	95,73		2,84	2,55
Marnate – (Va)			5,80%	5.639	5.967	7,67%	2.273	2.357	101,45		2,67	2,62

Fonti: A.S.P. – Annuario Statistico Provincia di Varese

ISTAT – 14° Censimento della popolazione

Numero di Famiglie

Il n° di famiglia al 2001 1849

Il n° di famiglia al 2006 1965

Incremento n° famiglie 116 in percentuale è pari a 6,27%

Tasso di crescita della popolazione

Popolazione al 2001 4836

Popolazione al 2006 5054

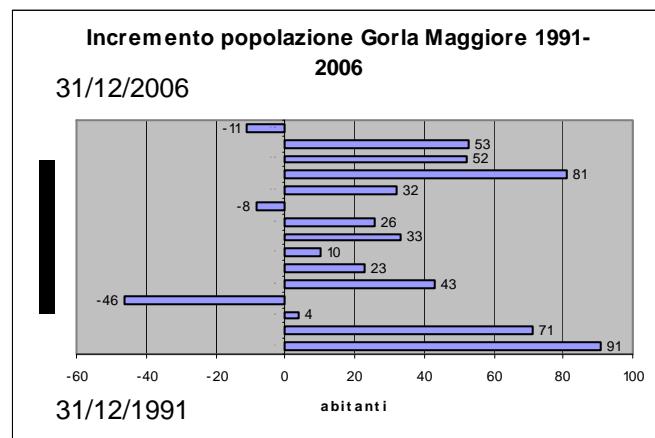
Incremento di popolazione 218 la percentuale è pari a 4,50%

Cittadini stranieri 2006 152 la percentuale è pari a 3,00%

Incremento annuale della popolazione

La media annuale è di 35 ab.

ed è composta dalla somma algebrica del saldo medio naturale e dal saldo medio migratorio che risulta positiva al contrario del dato negativo indicato da ASL per il distretto di Varese.



Tasso di natalità e di mortalità per 100 abitanti

Anno 2002	Tasso natalità 0,74	Tasso mortalità 0,88
Anno 2003	Tasso natalità 0,79	Tasso mortalità 0,63
Anno 2004	Tasso natalità 0,78	Tasso mortalità 0,63
Anno 2005	Tasso natalità 1,32	Tasso mortalità 0,71
Anno 2006	Tasso natalità 0,79	Tasso mortalità 0,93

I dati della Provincia di Varese raccolti attraverso gli Uffici di Stato Civile dei 141 Comuni compresi nell'ambito dell'ASL, indica un tasso di natalità medio nel 2006 di 0,96 nati per 100 abitanti nel 2006; nel 2005 era 0,94, uguale a quello nazionale (0,94) e inferiore a quello regionale (0,98). Il distretto di Varese ha registrato il tasso di natalità più basso (0,81) nel 2006 ed un tasso di mortalità, come dato grezzo, più alto 1,03.

Il tasso di natalità e mortalità del 2006 di Gorla Maggiore confrontato rispetto al dato del distretto di Varese evidenzia un'analogia tendenza con in tasso di natalità leggermente inferiore (0,79) rispetto a (0,81) del distretto di Varese, ed un tasso di mortalità inferiore (0,93) rispetto al corrispondente dato (1,03) del distretto di Varese.

In conclusione nel 2006 nel comune di Gorla Maggiore si è registrato un tasso di natalità leggermente inferiore rispetto al distretto di Varese. Sono nati meno bambini ($0,79 \times 5.043/100$ ab.) = 39,84 bambini, ma nel contempo sono morti meno abitanti ($0,93 \times 5.043/100$ ab.) = 46,89 abitanti rispetto ai tassi del distretto di Varese.

TASSI GREZZI DI MORTALITÀ PER CAUSE E DISTRETTO

La ASL segnala tra il 2004 ed il 2006 per il distretto di Varese una diminuzione delle malattie cardiocircolatorie e un aumento delle morti per tumore, ed un aumento complessivo per tutte le cause. Il maggior numero di morti precoci (prima dei 70 anni di vita) sono causate dai tumori, malattie cardiocircolatorie e cause violente (> del 70%).

Altri tassi di mortalità precoce sono ascrivibili al fumo ed al consumo di alcol che tra il 2004 e il 2006 non registrano variazioni degne di nota, suggerendo l'opportunità di continuare ed intensificare le campagne di prevenzione necessarie. Per il distretto di Varese si registra un valore di 24,7 di poco inferiore al dato ASL per la provincia di Varese di 25,4.

ECONOMIA

Dal punto di vista economico la situazione di Gorla Maggiore si caratterizza per un incremento **dal 1991 al 2001**: rispettivamente **+ 12,57% (addetti)** e **+ 9,69% (U.L.)** contro variazioni molto più contenute nei Comuni limitrofi: 5,71% e 1,09% a Gorla Minore, 2,52% e 10,26% a Cislago, - 6,58% e + 8,31% a Solbiate Olona.

Analogamente la percentuale di addetti nelle U.L. e popolazione rimane pressoché inalterato dal 1991 (27,85%) al 2001 (29,81%) essendo comunque molto più basse dei corrispondenti valori di Gorla Minore (47,87% e 46,77%), di Solbiate Olona (50,73% e 40,59%) e maggiori di Cislago (21,85% e 20,17%).

Nel contesto provinciale le variazioni percentuali per addetti e Unità Locali 1991 – 2001 caratterizzano la situazione di Gorla Maggiore in modo autonomo, diversamente che quella dei Comuni limitrofi i cui dati risultano più omogenei rispetto a quelli provinciali.

La percentuale di popolazione occupata e' del 54,83% superiore al tasso dei Comuni limitrofi ed a quello della Provincia di Varese (54,10%) e della Regione Lombardia (53,50%).

A Gorla Maggiore la popolazione in età lavorativa compresa tra 15 e 64 anni pari al **69,94%**, superiore rispetto ai dati indicati da ASL (66,2%) per i 141 comuni della provincia di Varese.

PATRIMONIO EDILIZIO

Parallelamente ad una situazione demografica ed economica equilibrata e, per certi aspetti, autosufficiente a Gorla Maggiore si registra il miglioramento più alto dell'indice di

affollamento: da 0,66 ab./st. nel 1991 a 0,60 ab./st. nel 2001, contro 0,66 e 0,62 a Gorla Minore, 0,68 e 0,65 a Solbiate Olona e 0,5 e 0,4 a Cislago.

L'indice di affollamento rimane comunque più alto della Provincia di Varese (0,55 ab./st.) ed in Regione Lombardia (0,56).

Analogamente si registra una superficie media per abitazione di 101,97 mq, più alta di quella degli altri Comuni (98,05 mq per Gorla Minore; 98,28 mq per Solbiate Olona, 92,98 mq per Cislago), della Provincia di Varese (97,1 mq) e della Regione Lombardia (91,74 mq).

Questi dati si giustificano a fronte di un incremento di stanze dal 1991 al 2001 del 17,78% percentuale superiore a quella dei Comuni limitrofi (14,46% per Gorla Minore, 13,52% per Cislago e della Provincia (6,75%) ed inferiore solamente a quella di Soliate Olona (22,59%) a fronte di incrementi della loro popolazione superiori o di molto superiori (Solbiate Olona + 16,70%).

2.2. IL TERRITORIO

Il **consumo del suolo** in Gorla Maggiore al 2006 è pari a circa il **48,50%** con 2.590.000 mq di estensione del territorio urbanizzato, contro il 47,68% di Gorla Minore con 3.710.000 mq di estensione del territorio urbanizzato.

La densità di popolazione per Gorla Maggiore al 2001 è di 906,00 ab./kmq superiore alla media provinciale di 678,00 ab/kmq (dati ISTAT 2001). Nel 2006 la densità aumenta a 946,44 ab/kmq con un incremento del 3,75% nell'ultimo quinquennio. Gorla Minore ha una densità di 1.045,07 ab./kmq a fronte di una diversa estensione territoriale.

2.3. I SERVIZI

La situazione di Gorla Maggiore così come si caratterizza dal punto di vista socio – economico e territoriale, presuppone una forte dotazione di servizi comunali alle persone e richiede in futuro un loro potenziamento, con una loro estensione a comprendere anche i servizi alle attività.

Nessuno di questi servizi è stato classificato dal P.T.C.P. di livello sovracomunale.

Potrebbe succedere che la loro organizzazione a rete dia valore aggiunto sovracomunale all'insieme dei servizi.

Nel fondovalle, parallelo al fiume Olona, sulla riva est si trova il tracciato storico della linea ferroviaria “VALLE OLONA” o della Val Morea, inaugurata nel 1902 ora inattiva e oggetto di progetti di riqualificazione a fini turistici.

Le linee di trasporto pubblico su gomma non registrano carichi di traffico rilevanti.

Attribuzione spese e di tempo libero privati

238,043,01

10 of 10

Propriété de la Paroisse

Attrezzature di proprietà privata

Standard in zinsen

Attenzione: se la spese è di interesse comune, per le quali si corrisponda con l'Ente Pubblico - Ricerca (vedi Tab 2 Attenzione) può dunque essere di interesse Pubblico - Ricerca.

AREE E ATTREZZATURE STANDARD ESISTENTI e PREVISIONI DI P.R.G.							Tavella 4
ZONE PER INSEDIAMENTI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI							
STANDARDS - Numero abitanti al 31-12-2006 ~ 5.043							
Descrizione	Richiesti	Richiesti per 5.043 abitanti	Esistenti				Differenza
			Area	Tabella attrezzature pubbliche	Tabella attrezzature private	Totale area e attrezzature esistenti	
	mq./ab.	mq.	mq.	S.I.p.	S.I.p.	mq.	mq.
Parco gioco-sport							
	15,00	75.685,00	71.111,50	0,00		71.111,50	-4.533
Parcheggi	3,00	15.129,00	17.586,00	0,00		17.586,00	2.457
Istruzione inferiore (compresa S.I.p. esistente)	4,50	22.693,50	47.403,00	0,00		47.403,00	24.709
Interesse comune (compresa S.I.p. esistente)	4,00	20.172,00	53.054,50	0,00		53.054,50	32.882
TOTALE	26,50	133.639,50	189.165,00	0,00	0,00	189.165,00	55.515

AREE E ATTREZZATURE STANDARD ESISTENTI						Tabella 1				
ZONA STANDARD F					ZONA Fp - PRODUTTIVO		Fs - SERVIZI		ZONA F1 -	ZONA F2 -
N.	Parco giochi e sport	Parcheggi	Istruzione infanzia	Interesse comune	S.I.p. esistente	Industriali parcheggio	Industriali altro	Servizi	Servizi	
	Esistente	Esistente	Esistente	Esistente	Esistente	Esistente	Esistente	Esistente	Esistente	
	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
1	-1.181,00									
2										
3										
4				3.719,00						
5										
6				1.169,00						
7	0.211,00									
8				1.323,00						
9					887,00					
10					524,00					
11	0.309,00			0.309,00						
12	-0.642,00				4.552,00					
13					4.539,00					
14										
15					5.500,00					
16	0.163,50				9.153,50					
17				1.051,00						
18	-1.350,00									
19						1.251,00	1.251,00			
20										
21						2.391,00	2.391,00			
22						5.290,00	5.290,00			
23							8.120,00			
24										
25										
26										
27		3.050,00								
28										
29										
30				13.237,50	13.237,50					
31	5.981,00									
32										
33										
34										
35										
36										
37							1.715,57			
38							2.014,57			
39										1.200,00
40										0,00
41						6.573,00				
Totale parziali	46.610,50	10.370,00	40.963,50	37.606,00	0,00	15.699,00	23.275,00	0,00	0,00	14.461,00
	137.530,00				0,00	38.974,00		0,00	14.461,00	
Totale generale	176.504,00								14.461,00	
#	Attrezzature sportive e di tempo libero private			0,00						

Attrezzature sportive e di tempo libero privati

0,00

[View Details](#)

Adresătură a proprietății provizorii

基础与土木工程系

第二部分：社会文化与传播

1

Digitized by srujanika@gmail.com

2024 RELEASE UNDER E.O. 14176 - 2024 RELEASE UNDER E.O. 14176

STANDARDS - Numero abitanti al 31-12-2006 = 5.043							
Descrizione	Richiesti	Richiesti per 5.043 abitanti	Esistente				Differenza
			Areez	Tabella attrezzature pubbliche	Tabella attrezzature private	Totali area e attrezzature esistenti	
mq/ab.	mq	mq	mq	S.I.p.	S.I.p.	mq	mq
Parco gioco-sport			16.00	75.645,00	48.610,50	0,00	-27.034,50
Parcheggi	3,00	15.120,00	10.370,00	0,00		10.370,00	-4.759,00
Istruzione inferiore (compresa S.I.p. assistente)	4,50	22.693,50	40.943,50	0,00		40.943,50	18.250,00
Interesse comune (compresa S.I.p. assistente)	4,00	20.172,00	31.606,00	0,00		31.606,00	17.434,00
TOTALE	26,50	133.539,50	137.530,00	0,00	0,00	137.530,00	3.990,50

Forme di organizzazione sociale

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTICHE E CULTURALI	N°. --
ASSOCIAZIONI SPORTIVE	N°. --
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	N°. --

Risulta significativo registrare che in Gorla Maggiore operano n°. 26 Associazioni, oltre alla costituzione di 3 nuove e la nascita di altre 3 entro la fine del 2007. Esclusi i Partiti, i Circoli e le Cooperative e naturalmente la Parrocchia ed il centro giovanile parrocchiale, si raggiunge un rapporto di (5.064 ab. : 29 ass. =) 174,62 abitanti per ciascuna Associazione, che denota il loro alto radicamento e l'altrettanto buona integrazione sociale.

Tra i servizi sociali presenti sul territorio s'indica in particolare il Centro Diurno Integrato, inaugurato nel 2005. Attualmente il centro è accreditato presso la Regione Lombardia e ha l'autorizzazione per accogliere 40 ospiti. Nel 2007 gli ospiti presenti erano circa 30.

Servizi a livello locale – Standard – aree ed attrezzature

Attrezzature scolastiche comunali al 2006

Descrizione	alunni 2006	alunni previsti 2009	Attrezzi esistenti - PRG	S.I.p. esistente
Asilo nido	5	3		
Scuole materne	140	160		
Scuole elementari	210	220		
Scuole medie	136	140		

La Relazione Previsionale e Programmatica – Triennio 2007/2009 prevede nel 2009 un decremento degli alunni dell'Asilo nido (-2), in incremento degli alunni delle Scuole materne (+20), delle Scuole elementari (+10) e delle Scuole media (+4).

Il comune di Gorla Maggiore partecipa, con i comuni della Valle Olona, all'Accordo di Programma per la realizzazione del progetto – PLIS MEDOLONA CAVIDOTTO TECNOLOGICO

2.4. CONCLUSIONI

Per quanto emerge dallo stato di fatto, il Comune di Gorla Maggiore si caratterizza per essersi sviluppato autonomamente nel contesto territoriale di appartenenza, essendosi sottratto in passato alle principali influenze esterne, sia infrastrutturali che insediative. L'analisi demografica evidenzia che Gorla Maggiore esercita un'attrazione contenuta rispetto ai comuni limitrofi, anche se è previsto un aumento di popolazione soprattutto dovuto al saldo positivo "immigrati – emigrati" e quindi con richiesta di nuova edificazione del territorio e di

nuovi servizi.

Questa linea di tendenza è particolarmente delicata, sia in riferimento alla ridotto dimensione del territorio comunale (5,29 kmq), sia in relazione alla percentuale di territorio urbanizzato di 48,50% circa, percentuale abbastanza vicino al limite fisiologico, oltre il quale si pregiudica l'equilibrio tra territorio costruito e non.

Il P.G.T. propone una revisione degli ambiti di trasformazione che può produrre una lieve riduzione del suolo urbano consolidato di superiore all'**18,00%**, come meglio specificato al seguente capitolo 10. e nel Rapporto Ambientale.

L'analisi della **situazione demografica** rivela una configurazione a botte della popolazione con una base di abitanti compresi tra 0 e 15 anni del 14,03%, una fascia intermedia che rappresenta la popolazione in età lavorativa compresa tra 15 e 64 anni pari al 69,94% e un ultima fascia di popolazione di età superiore ai 64 anni pari al 16,03%. Questa configurazione è indice di una società in cui sta calando la natalità o come nel caso di Gorla Maggiore è rimasto mediamente costante con una tendenza all'aumento nell'ultimo anno.

Lo studio sugli **stili di vita** di cui allo "Studio Passi in provincia di Varese", tra le conclusioni emerge un consumo allarmante di alcool. Più elevato rispetto al centro-sud Italia, che coinvolge fino al 32% della popolazione, in particolare ciò si verifica tra i giovani. Risulta anche piuttosto blanda l'azione dei medici per correggere fattori di rischio legati alla sedentarietà e a situazioni di soprappeso, che dovranno orientare gli interventi di sanità pubblica, monitorando le variazioni nel tempo.

2.5. PREVISIONI

Le analisi condotte nel Documento programmatico consentono di assumere i seguenti obiettivi quantitativi da verificare nel Documento di Piano.

POPOLAZIONE al 2020 **5.500 abitanti** per solo un incremento demografico neutrale

STANDARD al 2018 137.530 mq. pari all'esistente al 2008

137.530 mq. 25,00 mq/ab.

5.500 ab.

INCREMENTO del territorio urbanizzato PREVISTO DAL P.G.T. 1,50% = 39.000 mq.ca.

AREE AZZONATE IN **F3 E3** dal P.G.T. e sottratte al territorio urbanizzato = 120.000 mq ca.

Il consumo del suolo in Gorla Maggiore previsto dal P.G.T. è stato ridotto rispetto al P.R.G. vigente (48,50%) non avendo riconfermato la realizzazione della strada ad est del territorio urbanizzato.

Il **consumo del suolo** previsto dal P.G.T. è pari a circa il **47,1739,79%** con **2.509.000 2.108.601** mq di estensione del territorio urbanizzato.

CONTESTO AMBIENTALE

Il contesto ambientale viene descritto in riferimento ai dieci criteri della sostenibilità U.E.

1a - Energia

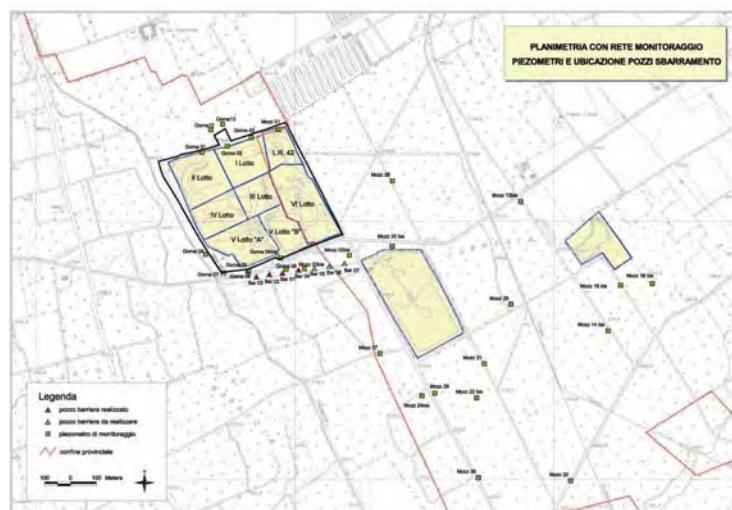
Attualmente è attivo in provincia di Varese il termovalorizzatore dell'impianto Accam, per lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani. Il termodistruttore gestito sul territorio di Busto Arsizio garantisce lo smaltimento di 400 tonnellate/giorno di R.S.U., oltre la produzione di energia elettrica di 50 milioni KW/h annui; di questi 38 milioni sono immessi nella rete nazionale, 12 sono destinati al fabbisogno di Accam.

Accam (Associazione Consortile dei Comuni dell'Alto Milanese) è nata come consorzio intercomunale nel 1970, per studiare, programmare e costruire impianti di smaltimento rifiuti in alternativa alle discariche. Nel 2004 il Consorzio, al quale partecipava anche il comune di Gorla Maggiore, è stato trasformato in Società per Azioni. I 27 comuni soci erano - Arsago Seprio, Buscate, Busto Arsizio, Canegrate, Cardano al Campo, Castano Primo, Castellanza, Fagnano Olona, Ferno, Gallarate, Golasecca, **Gorla Maggiore**, Legnano, Lonate Pozzolo, Magnago, Marnate, Nerviano, Olgiate Olona, Parabiago, Pogliano Milanese, Rescaldina, Samarate, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Somma Lombardo, Vanzaghello, Vizzola Ticino.

L'orientamento Provinciale, rispetto al settore rifiuti, è quello di potenziare la raccolta differenziata per ridurre la necessità per la provincia di realizzare un secondo termovalorizzatore. "L'obiettivo è quindi portare la media provinciale di frazione ricicljata dei rifiuti dall'attuale 45,5 per cento al 60 per cento. Lunedì 26 Settembre 2005⁵

Il comune di Gorla Maggiore ospita sul territorio una "Discarica per rifiuti non pericolosi – località "ex cava Frontini", localizzata ad est del territorio, in confine con il comune di Mozzate. La Discarica è gestita dalla concessionaria Soc. ECONORD SpA e costantemente sottoposta a monitoraggio degli inquinanti atmosferici e delle acque superficiali e sotterranee. Attualmente è attivo per il ricevimento di rifiuti solo il V lotto con 350 ton/die.

Figura 3: Rete di monitoraggio della discarica di Gorla Maggiore e Mozzate



⁵ www3.varesenews.it/busto/articolo

Nella planimetria sopra riportata sono evidenziati i quattro pozzi di sbarramento esistenti a sud della discarica, i tre i pozzi di sbarramento in progetto (due dei quali in territorio di Gorla Maggiore) e le quattordici stazioni piezometro di monitoraggio della qualità delle acque (undici dei quali in territorio di Gorla Maggiore) al quale partecipa anche il dipartimento ARPA di Varese.

Il comune di Gorla Maggiore, anche nel 2007, ha condotto delle campagne di monitoraggio per la prevenzione dei fenomeni d'inquinamento eseguendo: analisi trimestrali dell'acqua di falda e dell'aria, analisi quadrimestrali sulla presenza di sostanze anomale nel percolato prodotto e campagne semestrali sulla presenza di radioattività in discarica.

E' prevista la chiusura delle attività di conferimento di rifiuti della Discarica, che sarà trasformata in una centrale temo-elettrica a biogas. Il progetto porterà alla successiva bonifica dell'intera area.

La Discarica produce biogas per **circa 3500 metri cubi di gas all'ora**, convertito in energia elettrica con la potenzialità di una produzione annuale di 30 milioni di KW l'anno per otto anni, confrontabile per produzione al termovalORIZZATORE di Busto.

Inoltre il previsto rifacimento dell'impianto di cogenerazione ha il duplice obiettivo di utilizzo di un sistema tecnologicamente più avanzato, con aumento dell'efficienza del rendimento del sistema e maggiormente rispettoso dell'ambiente.

Le stime attuali indicano che "...la centrale è in grado di produrre complessivamente 4 MW l'ora di energia elettrica, immessi nella rete nazionale; **può dare elettricità alle abitazioni di circa 15.000 famiglie**. Altri 3 MW l'ora in energia termica sarebbero recuperabili; e nel futuro si prevede la possibilità del teleriscaldamento. Già l'anno prossimo si annuncia invece una **centrale fotovoltaica** a complemento del quadro energetico locale."⁶

L'attenzione all'aspetto ambientale dovrà essere monitorato anche durante il processo che porterà alla rinaturalizzazione dell'area.

Impianti fotovoltaici – DM 28/07/2005 e 6/02/2006 e DM 19/02/2007

Dalla consultazione del rapporto del GRTN GSE (Gestore Servizi Elettrici) Incentivazione degli impianti fotovoltaici – Relazione delle attività ottobre 2006 – settembre 2007 del 15 gennaio 2008, risulta entrato in esercizio sul territorio di Gorla Maggiore un impianto fotovoltaico per un totale di 49,4 kW di potenza installata, realizzato con il primo Conto Energia.

Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 19/02/07 " Criteri e modalità per incentivare la produzione di

⁶ www3.varesenews.it/busto/articolo Sabato 6 Settembre 2008

energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare...” ha confermato al Gestore dei Servizi Elettrici – GSE s.p.a. il ruolo di soggetto attuatore del meccanismo di incentivazione del fotovoltaico noto come “Conto Energia”.⁷

1b - Rifiuti

Per Gorla Maggiore la produzione di rifiuti, secondo i dati registrati dalla Provincia di Varese, settore Ambiente Ecologia ed energia, Osservatorio provinciale rifiuti,⁸ è la seguente:

- la gestione dei rifiuti è affidata alla soc. Leva Angelo S.r.l.
- il comune esegue la raccolta differenziata dei R.S.U.
- la raccolta di rifiuti procapite nel 2007 è di 1,260 kg./ab^{giorno}
- si registra rispetto al 2006 una variazione +3,28% kg./ab^{giorno} 1,220 kg./ab^{giorno}

Descrizione	Abitanti	RSU (ton)	Ingombr. (ton)	Spazz. Str.	RD Differenziata	Totale rifiuti	Variaz 2005/2006	RD/Totale rifiuti
Gorla Maggiore (2007)		692,38			1.040,96	2.316,72	+ 3,89%	44,93%
Gorla Maggiore (2006)	5.054	656,88	506,96	86,76	1.003,16	2.253,76	+19,50%	44,51%
Gorla Maggiore (2005)	5.001	817,76	453,62	77,86	839,22	2.188,46	+13,18%	38,35%
Gorla Maggiore (2000)	4.836	1.076,96	261,08	69,38	634,85	2.042,26	+9,4%	31,18%

Provincia di Varese	Anno 2000 abitanti	Quantità (ton/anno)	Quantità (kg/ab.anno)	% sul totale Prov. Varese rispetto anno precedente	% sul totale Gorla Maggiore
Totali Rifiuti Urbani (RU)	820.285	393.909,7	-	100%	100%
Totali Raccolta differenziata		140.511,0	-	35,7% (+1,8)	31,1%
	Anno 2005 abitanti				
Totali Rifiuti Urbani (RU)	846.877	408.717,6	480,2		
Totali Raccolta differenziata		208.880,5		51,1% (+6,4%)	38,3%
	Anno 2006 abitanti				
Totali Rifiuti Urbani (RU)	854.736	419.682,2	491,0		
Totali Raccolta differenziata		222.358,8		53,8% (+8%)	44,5% (+16,06%)
	Anno 2007 abitanti				
Totali Rifiuti Urbani (RU)	862.888				
Totali Raccolta differenziata			272,4	55,4%	44,9% (+2,80%)
Totali Raccolta differenziata Gorla Maggiore			206,0		

⁷ www.gsel.it

⁸ Dati in dettaglio comunale *Il Rapporto annuale sulla gestione dei Rifiuti Urbani* della Provincia di Varese

sito www.provincia.va.it/ambiente.htm

Gorla Maggiore, nonostante il notevole incremento della Raccolta Differenziata operata sul territorio dal 2000 al 2006, si colloca al 127 posto per la Raccolta differenziata rispetto ai 141 comuni della Provincia di Varese, confermando la forte volontà dei comuni della provincia di raggiungere l'obiettivo della media provinciale di frazione riciclata dei rifiuti dall'attuale 55,4 per cento al 60 per cento.

2a - Il suolo

Il territorio di Gorla Maggiore fa parte della Regione Agraria n. 6 - Pianura Varesina

- è di 5,30 kmq;
- è abitato da **4.836 abitanti al 31-12-2001** (dati ISTAT) e **5.054** abitanti al 31-12-2006 (ISTAT 2006). Tra il 1991-2001 si è registrata una variazione percentuale di abitanti pari al 4,51%;
- ha una densità di 906,00 ab./kmq contro una media provinciale di 678,00 ab/kmq (dati ISTAT 2001), e rispettivamente di 944,3 ab./kmq per Gorla Maggiore e 713,6 an./kmq dato provinciale (ISTAT 2006);
- il consumo di suolo è pari al 48,50% in data 2006

INDICE DI CONSUMO DEL SUOLO - P.T.C.P.	Superficie mq	Percentuale %
SUPERFICIE URBANIZZATA DEL TERRITORIO (2006)	2.590.000	48,50%
SUPERFICIE DEL TERRITORIO COMUNALE *	5.300.000	

* Dato S.I.T. Regione Lombardia

I dati resi disponibili dalla cartografia regionale del S.I.T. indicano che il territorio di Gorla Maggiore:

- è posto sul **ciglio del terrazzo** che delimita ad est la **valle fluviale dell'Olona**, nel punto di confluenza della bassa pianura milanese con la zona collinare;
- ha **una piana fluvioglaciale** e **una valle alluvionale** classificate di **Medio – Medio/Basso Valore Naturalistico**, che attraversano da nord a sud il territorio;
- è attraversato dal **fiume Olona** e dal **Fontanile di Tradate** che costituiscono il Reticolo Idrico Principale che scorrono da nord a sud;
- ha un suolo caratterizzato da ghiaie ben gradate con sabbia e di limo con sabbia;

- è interessato da boschi di latifoglie;
- il **Valore Naturalistico dei suoli**, che valuta il valore produttivo ai fini dell'utilizzo agro-silvo-pastorale e alle caratteristiche intrinseche del suolo (pietrosità, fertilità) e dell'ambiente (pendenza, erosione, inondabilità), **è basso** nelle zone occupate dalla Valle dell'Olona e dai boschi del Rugareto, **moderatamente/basso** e moderato nelle restanti zone agricole ad ovest del centro urbanizzato;
- le **principali coltivazioni agricole** sono per il 60% circa seminativo ed il restante 40% circa prati. **L'allevamento** si distingue in avicolo < al 40% e bovino > 60% con una piccola presenza di suini.
- tra il 1990 e il 2000 a sud si registra un'espansione della zona produttiva pari a circa il 5% del territorio comunale;
- ha un suolo caratterizzato da **Elevata capacità protettiva nei confronti delle acque superficiali** nell'intero territorio comunale fatta eccezione per la Valle dell'Olona dove il valore è **moderato**.

La classificazione esprime la capacità dei suoli di controllare il trasporto di inquinanti con le acque di scorrimento superficiale in direzione delle risorse idriche di superficie;

- la classificazione è speculare per la **capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee che risulta bassa** per la maggior parte del territorio comunale e **media** lungo i corsi d'acqua dell'Olona e del fontanile di Tradate.

In questo caso la classificazione esprime la capacità dei suoli di controllare il trasporto d'inquinanti idrosolubili in profondità con le acque di percolazione in direzione delle risorse idriche sottosuperficiali, trattenendo i fitofarmaci entro i limiti dello spessore interessato dagli apparati radicali delle piante permettendone la degradazione.

Il territorio di Gorla Maggiore anche per la presenza nel suolo di ghiaie e sabbia è in grado di proteggere le acque superficiali dagli inquinanti, mentre non riesce a trattenere gli stessi inquinanti nella prima fascia di terreno, permettendo un potenziale inquinamento delle falde acquifere più profonde, evidenziando la vulnerabilità di queste aree;

2b - La mobilità

Il territorio di Gorla Maggiore è percorso dalla	S. P. n°. 19 e S.P. n°. 37
E' interessato dalla	F.N.M. linea "VALLE OLONA" linea storica
e dal progetto della	Autostrada Pedemontana (n°. s/12)

3a – Rifiuti

La produzione di Rifiuti Urbani Pericolosi⁹ e non Pericolosi raccolti e gestiti in comune di Gorla Maggiore si differenzia rispetto alla media provinciale per la bassa percentuale di rifiuti Pericolosi raccolti. Inoltre nel 2007 il comune di Gorla Maggiore ha recuperato rifiuti speciali per il compostaggio pari a 13.948 tonnellate.

Comune	Rifiuti Pericolosi ton/anno	Rifiuti non Pericolosi ton/anno	Totale ton/anno	
Gorla Maggiore ¹⁰	2.935 (48,90%)	3.068 (51,10%)	6.002 (100%)	2007
Provincia Varese	899.356 (89,95%)	100.517 (10,05%)	999.873 (100%)	2007
Gorla Maggiore ¹¹	87.099 (97,37%)	2.351 (2,62%)	89.450 (100%)	2003
Provincia Varese	1.072.823 (91,22%)	103.219 (08,73%)	1.176.042 (100%)	2003

In Italia il settore rifiuti è regolamentato dalla parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (c.d. codice ambientale che ha abrogato il c.d. codice Ronchi).

che classifica i rifiuti secondo l'origine, in rifiuti urbani e speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, rifiuti pericolosi e non pericolosi, elencati nell'allegato D alla parte IV, del predetto decreto. Sono rifiuti speciali i rifiuti:

- a) di attività agricole e agro-industriali;
- b) di attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano da attività di scavo;
- c) da lavorazioni industriali;
- d) da lavorazioni artigianali;
- e) da attività commerciali;
- f) da attività di servizio;
- g) dalle attività di recupero e smaltimento di rifiuti, fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque reflue e da abbattimento fumi;
- h) da attività sanitarie;
- i) i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;
- l) i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
- m) il combustibile derivato dai rifiuti;
- n) da attività di selezione meccanica dei R.S.U.

⁹ “Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali” – Regione Lombardia – Direzione Regionale risorse idriche e servizi di pubblica utilità – Unità organizzativa Gestione Rifiuti – giugno 2005

¹⁰ Rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani, anno 2007 – Provincia di Varese

3b – Aziende a Rischio di Incidenti Rilevanti (R.I.R.)

Sul territorio non sono presenti Aziende a rischio di incidenti rilevanti.

Nel comune limitrofo di Fagnano Olona si trova un’Azienda classificata ai sensi del D. Lgs 334/99 all’art. 6, pari a un grado di rischio medio basso, senza ricadute sul territorio di Gorla Maggiore.

4a - Rete ecologica e stato dell’ambiente

La tavole delle **Corine – Land** (Rete ecologica del 1900 e del 2000) rappresenta la rete ecologica del territorio di Gorla Maggiore che si caratterizza ad est per la presenza dalla valle dell’Olona con gli spazi naturali delle sponde fluviali, a questa si affianca il tessuto urbano consolidato, seguito da una fascia prevalentemente agricola e dalla fascia dei boschi del Rugareto. La zona della valle del medio Olona è compresa nell’omonimo P.L.I.S. che crea i collegamenti nord sud ed est ovest con il sistema più ampio delle circostanti aree verdi e aree protette.

“Beni di interesse paesaggistico-ambientale”

Tra i beni di interesse artistico e storico individuati lungo la valle del fiume Olona, vincolati ai sensi del 490/99 (ora D.Lgs. 42/2004), sono presenti il fiume Olona e il Fontanile di Tradate.

Tra i beni di interesse paesistico ambientale di segnalano i Boschi di Majoli in confine con il comune di Mozzate e i Boschi del Rugareto in confine a sud con il comune di Gorla Minore.

Riqualificazione ambientale e sviluppo della rete ecologica

Il comune di Gorla Maggiore è tenuto ad attuare delle misure di compensazione ambientale in riferimento per la realizzazione e gestione di una discarica controllata per rifiuti non pericolosi nel proprio territorio (lotto F ovvero 5° lotto B).

Con Delibera comunale n. 247 del 29 novembre 2003 il comune di Gorla Maggiore prevedeva i seguenti interventi:

- riqualificazione del bosco esistente (130 ha in adiacenza al corpo della discarica), con
 - realizzazione di fasce tampone tra suolo boschivo e agricolo,
 - riordino dei sentieri,
 - mantenimento e valorizzazione delle risorse biotiche del fontanile di Tradate.
- formazione di fasce arboreo-arbustive di compensazione/mitigazione degli impatti acustici visivi lungo le piste ciclabili esistenti.

¹¹ Dati raccolti dalle Camere di Commercio con i modelli MUD (Modello unico di dichiarazione ambientale) base per le elaborazioni provinciali del 2003 che hanno un elevato grado di attendibilità

Il progetto redatto dal Dr. G. Sala – agronomo e dall'Arch. A. O. Kpar, si è sviluppato in due lotti.

Il primo lotto ha interessato:

- a) la riqualificazione di una superficie di 23,7 ha di suolo boschivo, con la valorizzazione del corridoio di connessione ecologica lungo il confine a sud con Gorla Minore,
- b) la realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo i tracciati dei sentieri esistenti.

Il secondo lotto prevede:

- c. la riqualificazione di 21,4 ha di suolo boschivo,
- d. la riqualificazione del suolo boschivo lungo la scarpata di 33,6 ha, per la sistemazione dei fenomeni franosi evidenziati nel progetto del Dr. A. Venegoni – Geologo,
- e. la realizzazione di filari alberati lungo i sentieri vicinali in ambito agricolo/perturbano,
- f. il completamento della sistemazione paesaggistica della pista ciclabile lungo la S.S. 37 con l'inserimento di nuove fasce arbustive.

I nuovi filari alberati e siepi arbustive avranno una lunghezza complessiva di 2.895 m.

5a - Idrografia – Acque Superficiali

L'idrografia superficiale del territorio è costituita dal fiume Olona, dal Fontanile di Tradate e da alcuni canali artificiali derivati dal fontanile stesso.

La Regione Lombardia – Direzione Generali Servizi di Pubblica Utilità intende promuovere l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) Il comune di Gorla Maggiore aderisce all'Accordo di Programma di sviluppo del bacino dell'Olona, Accordo promosso dall'Assessorato ai Servizi di pubblica utilità, condiviso da ARPA Lombardia e dai comuni la cui area insiste sul territorio del Bacino. L'Accordo di Programma fa da preambolo al prossimo Contratto di Fiume.

Il Contratto di Fiume, in particolare, consentirà di costruire:

- uno scenario strategico e condiviso di sviluppo sostenibile del territorio coniugando sicurezza e qualità ambientale;
- un sistema informativo territoriale dei progetti idonei a contribuire all'implementazione dello scenario strategico;
- di individuare ruoli e tempi di azione precisi per attori pubblici, privati e associativi che siano in grado di dare un contributo concreto alla difesa dalle esondazioni e al miglioramento dell'ambiente e del territorio al fine del risanamento delle acque;
- di dare concreta attuazione ad un sistema di interventi integrati di riqualificazione insediativa del bacino finalizzati al risanamento delle acque.

Nell'anno 2004 è stato redatto il **Dossier** di riferimento per il **Contratto di fiume Olona-Bozzente-Lura**¹²

Il dipartimento di Milano-Parabiago ha pubblicato un rapporto relativo al monitoraggio biologico dei principali corsi d'acqua della provincia di Milano effettuato tra il 2001 ed il 2003.

Lo stato dell'Olona rilevato dalla rete di monitoraggio IBE (Campionamenti eseguiti tra il 2001-2003), risulta scarso nel tratto nel tratto di Gorla Maggiore in conseguenza dell'elevata pressione esercitata dall'urbanizzato.

Carico inquinante del fiume Olona

Dal punto di vista qualitativo l'esame del PTUA della Regione Lombardia, approvato con Delibera Regionale del 29 marzo 2006, evidenzia una situazione di stress dell'intero bacino con difficoltà nella capacità autodepurativa del fiume; tutte le stazioni di monitoraggio, nonché il 90% delle stazioni dell'intero bacino, presentano SECA in **classe 4 o 5, corrispondente a qualità scadente o pessima**, con un costante aumento del carico inquinante lungo l'asta fluviale.

Opere di completamento del sistema di depurazione del fiume Olona

Nel 2006 è stata avviata la realizzazione di una terza linea dell'impianto di depurazione del fiume Olona in territorio di Olgiate Olona, in gestione alla Soc. Sogeval. Gorla Maggiore figura tra i comuni fruitori, per i quali il depuratore consente di inviare direttamente in fognatura i reflui, abbandonando l'uso delle biologiche. L'obiettivo è il miglioramento della sostenibilità biologica nel fiume Olona.

Riduzione dell'impatto delle fonti inquinanti diffuse e aumento delle capacità autodepurative dei corsi d'acqua.

Nel comune di Gorla Maggiore è in fase di studio un progetto di **"Fitodepurazione delle acque di sfioro da reti fognarie"**. Il progetto è stato commissionato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, nell'ambito di uno "Studio di fattibilità di sistemi naturali di depurazione delle acque di sfioro da reti fognarie". La scelta di intervenire nel comune di Gorla Maggiore è stata dettata da criteri di fattibilità e d'inserimento dell'area in un progetto di recupero e valorizzazione del verde. Lo studio preliminare prevede la realizzazione di un **"Parco dell'acqua" con caratteristiche di multifunzionalità degli interventi, depurativi, fruitivi e**

¹² Il dossier costituisce una sintesi degli elaborati contenuti in:

REGIONE LOMBARDIA DG S.P.U. – ARPALOMBARDIA, Attività di supporto ai processi negoziali “Verso i Contratti di fiume bacino Lambro - Olona”, Rapporto primo anno di lavoro: *Contratto di fiume Olona-Bozzente-Lura*, aprile 2004.

didattici. Un altro aspetto del progetto riguarda la riduzione del rischio idraulico, attraverso la costruzione di una vasca volano, che ha la funzione di intercettare le acque di drenaggio urbano in eccesso deviate direttamente verso il fiume Olona durante gli eventi meteorici, altrimenti scaricate nel Collettore centralizzato di Olgiate Olona.¹³

Il **carico inquinante annuo sversato nell'Olona** per una superficie di 20 ha., area stimata per il drenaggio dei reflui biologici di Gorla Maggiore, è **di 6,6 t/anno**, per una media di 1100 mm/anno di pioggia.

La fognatura di Gorla Maggiore è suddivisa in tre bacini che si allacciano in tre diversi punti al collettore consortile. Le porzioni di fognatura 1 e 2 raccolgono acque reflue di tipo prevalentemente civile, il bacino 3 raccoglie anche la zona industriale.

Reticolo idrico principale e minore

Lo Studio Geologico individua nell'ambito del territorio comunale, i seguenti corsi d'acqua che **appartengono al Reticolo idrico principale**, le cui competenze in materia di polizia idraulica sono rimaste alla Regione Lombardia.

Fiume Olona	Canale “ex cotonificio di Solbiate” o canale Fuster	Fontanile di Tradate

appartengono al Reticolo minore, le cui competenze in materia di polizia idraulica sono comunali, i canali artificiali derivati dal Fontanile di Tradate e denominati.

Canale artificiale F0	Canale artificiale F1	Canale artificiale F2	Canale artificiale F3	Canale artificiale F4

5b - Idrografia – Acque Sotterranee

Il territorio di Gorla Maggiore appartiene all'ambito della Valle dell'Olona. Lo studio eseguito dal PTUA regionale classifica il territorio comunale in – Classe A -, ai sensi del D.Lgs. 152/99 e succ. modif. e integr. Settore in cui non si manifestano squilibri idrogeologici sensibili, caratterizzato da una buona attività industriale e da prelievi idrici piuttosto rilevanti.

“...l'impatto antropico legato all'estrazione di acque sotterranee nell'area di pianura è in generale trascurabile e sussistono condizioni di equilibrio idrogeologico in gran parte della

¹³ Relazione Tecnica ed illustrativa – Studio di fattibilità di sistemi naturali di depurazione delle acque di sfioro da reti fognarie” committente Autorità di bacino del fiume Po – Iridra Srl, giugno 2008

pianura lombarda...”¹⁴ e in particolare per il settore nel quale si colloca il Comune di Gorla Maggiore.

L'Indagine Geologica - tecnica prevista ai sensi della L.R. 12/2005, ha verificato la presenza di aree con un diverso grado di vulnerabilità idrogeologica, individuato come uno dei fattori caratterizzanti per la suddivisione in Classi di fattibilità geologica del territorio comunale.

Le aree in Classe di fattibilità 2 sono caratterizzate da condizioni di Vulnerabilità Idrogeologica intrinseca di entità Media.

Le aree in Classe di fattibilità 3 e 4 sono caratterizzate da condizioni di dissesto idrografico Molto elevato.

6a - Risorse storiche e culturali - Gli insediamenti storici e le preesistenze

Notevole è il patrimonio architettonico del comune di Gorla Maggiore, tra i beni architettonici si segnala la “casa-forte” localizzata in fondo a vicolo Canton Lombardo con la torre colombera ad uso difensivo, l'ex Obbedienza con i resti della torre residenziale con colombera, l'ex palazzo Terzaghi-Casati (oggi sede Municipale), le chiese di S. Maria Assunta, S. Carlo, SS. Vitale e Valeria e Baraggiola.

Ai sensi del D.Lgs. n°. 42/2004 art. 142 si segnalano i beni individui dei corsi d'acqua del fiume Olona e del Fontanile di Trivate, oltre al vincolo paesistico di fascia di rispetto di 150 m dalle sponde.

Tra i Beni Architettonici e Ambientali, il comune di Gorla Maggiore segnala i seguenti edifici o agglomerati di interesse storico:

- 1 - Centro Storico di Gorla Maggiore
- 2 - Chiesa dei SS. Vitale e Valeria e chiesa della Baraggiola
- 3 - Campanile romanico della chiesa di S. Maria Assunta (parrocchiale)
- 4 - Casa forte nel vicolo Canton Lombardo

alcuni dei quali risultano inseriti tra gli obiettivi di riqualificazione del Contratto di Fiume e del PISL del Medio Olona.

Il comune di Gorla Maggiore annovera alcune **testimonianze archeologiche** della presenza fin dal più lontano passato del proprio insediamento. A questo proposito il Ministero per i Beni e le Attività culturali – Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia in occasione della 1° Conferenza di Valutazione del Documento di Scoping, ha fatto presente con lettera prot. 7668 del 28 luglio 2008, che “...L'esame dei dati di archivio in possesso di questa Soprintendenza evidenzia che in via Dante furono rinvenuti tra il 1952 -1954 alcuni reperti

¹⁴ PROGRAMMA DI TUTELA E USO DELLE ACQUE - Relazione Generale, cap. 4 - Monitoraggio e classificazione, pag.160 – Regione Lombardia – Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità – Unità organizzativa Regolazione del Mercato e Programmazione, Marzo 2006

ceramici riferibili ad epoca romana e che nel corso dei lavori di scavo condotti nel 1989 all'esterno del Santuario dei Santi Vitale e Valeria furono portati alla luce una tomba ed un'ara con iscrizione a Giove (N.St. 65042)

7a - Suolo e sottosuolo

Il territorio comunale di Gorla Maggiore è inserito dal P.T.C.P. nell'Unità tipologica di Paesaggio della “*Fascia dell'alta pianura*”, comprendente i paesaggi della valle fluviale scavata del fiume Olona e dei ripiani diluviali dell'alta pianura asciutta, che per Gorla Maggiore si colloca ad est, al confine con la Provincia di Milano.

Il suolo comunale occupa la parte sud dell'alta pianura dove la pressione antropica è dominante e le “isole verdi” rappresentano l'ultima opportunità per creare una rete ecologica capace di collegare le **core area** anche in senso trasversale oltre che longitudinale lungo la valle fluviale dell'Olona.

L'ambito paesaggistico Viario Fluviale del Medio Olona caratterizza il territorio di Gorla Maggiore. Il bacino del fiume Olona, importante per l'estensione dall'area montana fino all'alta pianura al confine meridionale con la provincia di Milano, evidenzia all'altezza di Gorla Maggiore una situazione di funzionalità “scadente” a causa della forte antropizzazione dei grandi centri urbani di Fagnano Olona, Olgiate Olona, Marnate, Castellana e per la presenza in molti tratti di infrastrutture viarie con un livello di impatto molto elevato (ferrovia e Strade Statali e Provinciali).

La Provincia indica tra le sostanze presenti nelle acque oltre ai nitrati, Cromo e Arsenico, Antiparassitari e i Solventi clorurati. Il PTCP segnala l'opportunità di definire con ARPA un adeguato piano di monitoraggio per estendere le analisi soprattutto alle situazioni critiche delle acque sotterranee.

Un piano di monitoraggio è previsto anche tra gli obiettivi dell'A.Q.S.T. “Riqualificazione di aree inquinate della Valle Olona”.

In Gorla Maggiore si registra la presenza lungo il corso del fiume di aree produttive dismesse e in piena attività.

8a - Qualità dell'aria

Per Gorla Maggiore si conferma il contributo dominante delle emissioni da traffico > dell'80% rispetto al totale delle emissioni.

Il Rapporto sulla Qualità dell'Aria di Varese – Anno 2007 – ARPA – Regione Lombardia

La Direttiva 1996/62/CE e il D.Lgs. 351/1999 fissano il criterio secondo il quale non è ammesso il peggioramento della qualità dell'aria rispetto alla situazione esistente, soprattutto allorché i valori delle concentrazioni degli inquinanti sono inferiori ai valori limite. Il D.M.

163/1999 sottolinea l'importanza di una valutazione della qualità dell'aria in funzione dei fattori meteoclimatici ed antropici coinvolti.

Il rapporto evidenzia il superamento dei limiti, dell'Ozono e del PM₁₀ ed il generale si riscontra "...una tendenza alla diminuzione per le concentrazioni dei tipici inquinanti da traffico, come il **CO** e l'**NO2**, mentre gli inquinanti **PM10** e l'**O3** non fanno riscontrare netti miglioramenti diventando i principali responsabili dei numerosi episodi di superamento dei limiti di legge, sia nei mesi invernali, **PM10**, sia nella stagione calda, **O3**".¹⁵

"La suddivisione del territorio regionale in zona e agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambientale e ottimizzazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico" è aggiornata e rettificata con la D.G.R. del 2 agosto 2007 n: 8/5290, pubblicata sul B.U.R.L. 2° supplemento straordinario al n. 33 del 17 agosto 2007.

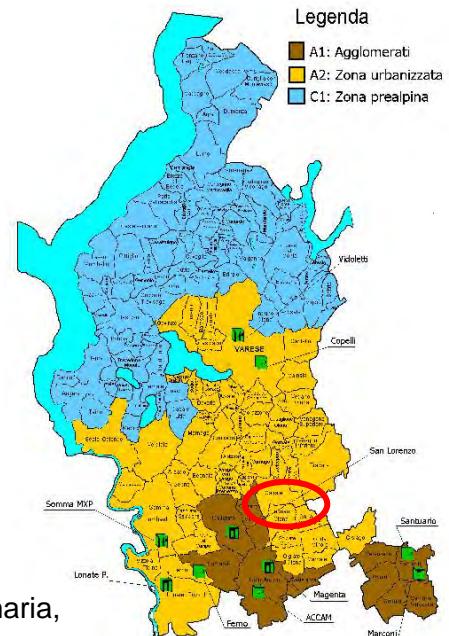
La revisione della suddetta classificazione è prevista con cadenza almeno quinquennale dal D.Lgs 351/99, art 6 com. 8. La nuova ripartizione del territorio regionale è basata dalla proposta di zonizzazione elaborata dalla competente Struttura della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente e supportata da uno specifico studio tecnico-scientifico effettuato da ARPA Lombardia.

Il territorio regionale alla luce di quanto sopra è stato ripartito nelle seguenti zone:

- zone critiche – esclusivamente gli ambiti territoriali ricompresi in zona A1;
- zone di risanamento - esclusivamente gli ambiti territoriali ricompresi in zona A2 e C1;
- zone di mantenimento - esclusivamente gli ambiti territoriali ricompresi in zona B e C2.

Il comune di **Gorla Maggiore** è compreso nella zona A2 che, insieme alla zona A1 costituiscono la zona A caratterizzata da:

- concentrazioni più elevate di PM10, in particolare di origine primaria,
- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata ad alta pressione);



¹⁵ Rapporto Annuale sulla Qualità dell'Aria – Anno 2007 – ARPA – Regione Lombardia

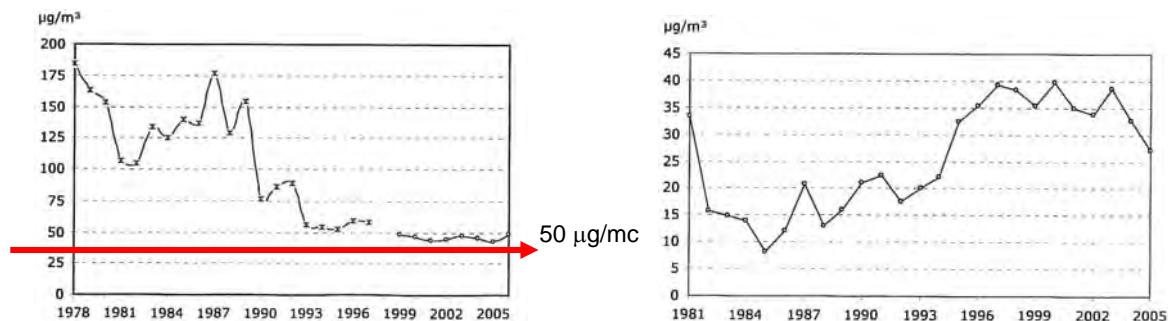
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.nella zona di risanamento A2 – zona urbanizzata: area a minore densità abitativa ed emissiva rispetto alla zona A1 (zona di risanamento per più inquinanti in cui i livelli di uno o più inquinanti sono compresi tra il valore limite ed il valore limite aumentato del margine di tolleranza).

Pur non avendo condotto una campagna specifica per la quantificazione degli inquinanti, basandosi sulle campagne effettuata da A.R.P.A. per i comuni di:

- Olgiate Olona nel periodo 15/12/2004 – 18/01-2005;
 - Solbiate Olona nel periodo 27/10/2004 – 14/12/2004;
 - Fagnano Olona nel periodo 02/09/2004 – 25/10/2004

è possibile avere un quadro preliminare dello stato di inquinamento atmosferico della zona, da confrontare con i risultati ottenuti alla scala temporale annuale (più adeguata per una verifica dello stato di inquinamento dell'aria) dalle stazioni di monitoraggio impiegate per la valutazione dell'aria ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 351/99.

PM10 superiore al valore limite di 40 µg/mc **O3** valore medio annuale di > 25 µg/mc
media annuale regionale regionale



I rilevamenti evidenziano il superamento dei limiti nei tre comuni di cui sopra, dell'Ozono e del PM₁₀, confermando i valori medi annuali rilevati per l'intera provincia.

In particolare per il PM₁₀, si evidenzia il problema del mancato rispetto dei limiti previsti dalla normativa per il numero di superamenti del valor medio giornaliero, mentre i valori medi annuali, risultano superiori al limite di 43,2 µg./mc previsto per il 2003 nella zona meridionale della provincia, sebbene nel resto della provincia sia solo di poco inferiore al limite.

PM ₁₀ - Particolato fine	Varese	Busto Arsizio	Saronno	Gallarate
Concentrazione media	40 µg./mc	49 µg./mc	48 µg./mc	52 µg./mc
N. superamento valore di 60µg./mc	72	87	71	87

* Per dettagli vedi Allegato – Valore limite di concentrazione – ARPA Lombardia

Durante i giorni della campagna di misura effettuata nel comune di **Fagnano Olona**, tra i parametri misurati (**SO₂**, **NO₂**, **CO**, **O₃**, **PM₁₀**) si sono avuti esclusivamente superamenti dei limiti relativi all'ozono e al PM₁₀, analogamente a quanto accaduto nelle altre stazioni della sottorete provinciale.

Si rileva inoltre che i livelli di **SO₂**, **NO₂**, **CO**, **O₃** e **PM₁₀** misurati sono risultati mediamente confrontabili con quelli registrati dalle postazioni fisse della rete di rilevamento installata nel territorio della provincia di Varese.

Risultati Olgiate Olona

Inquinanti rilevati		Media giornaliera	Max media 1 h	N. giorni superamento livello attenzione	N. giorni superamento livello Salute Umana
PM ₁₀	Particolato fine	79 µg./mc	127 µg./mc	-	25 g. > 55 µg/mc media 24 h.

Risultati Solbiate Olona

Inquinanti rilevati		Media giornaliera	Max media 1 h	N. giorni superamento livello attenzione	N. giorni superamento livello Salute Umana
PM ₁₀	Particolato fine	55 µg./mc	146 µg./mc	-	22 g. > 55 µg/mc media 24 h.

Risultati di Fagnano Olona

Inquinanti rilevati		Media giornaliera	Max media 1 h	N. giorni superamento livello attenzione	N. giorni superamento livello Salute Umana
O ₃	Ozono	41 µg./mc 1h.	188 µg./mc 1h.	2 gg. > 180 µg/mc 1 h	8 gg. > 120 µg/mc 1 h.
PM ₁₀	Particolato fine	56 µg./mc	133 µg./mc 24 h.	1 g. > 50 µg/mc	23 g. > 55 µg/mc media 24 h.

Una costante azione di monitoraggio viene effettuata nel territorio occupato dalla Discarica di Gorla Maggiore al fine di verificare la concentrazione di PM10 nelle immediate vicinanze dell'area.

I risultati sono riportati nella Relazione Tecnica “Stato di fatto delle condizioni di gestione - Organizzazione, controllo e valutazione delle campagne di monitoraggio analitico delle componenti ambientali” predisposta annualmente ai sensi degli artt. 10 e 13 – comma 5 del D.Lgs. 36/03 che impongono al gestore di un impianto di discarica la redazione di un Rapporto annuale nel quale vengano riportati i principali elementi della vita della discarica.

La regione Lombardia ha approvato la **L.R. n° 24/2006 “Prevenzione e riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell’ambiente”**.

La legge considera come settori di intervento le principali sorgenti inquinanti, mobili e stazionarie: in particolare il traffico veicolare e i trasporti, gli impianti industriali e di produzione di energia, gli impianti termici civili, il settore agricolo e forestale.

Sono individuati gli obiettivi di riduzione degli inquinanti, sono promosse misure prioritarie di intervento nei settori considerati come principali sorgenti inquinanti di cui sopra, e si propone di approfondire il rapporto tra l'inquinamento atmosferico e la salute dei cittadini, in particolare in relazione al PM₁₀ e ad altri materiali particellari sui quali si stanno indagando gli effetti tossicologici.

Tra gli aspetti epidemiologici indagati del PM₁₀, gli studi sono concordi nello stimare un aumento della mortalità per cause respiratorie e cardiovascolari. Gli effetti sui bambini, in particolare sui bambini asmatici, comportano un aumento dell'uso di farmaci in presenza di concentrazioni elevate di PM₁₀ a breve termine. Gli effetti a lungo termine registrano un rischio significativamente aumentato di asma nel caso di residenze localizzate lungo le vie di grande traffico, effetti che decrescono con una certa rapidità se ci si allontana oltre i 200 metri dalle strade più percorse da autoveicoli pesanti.

8b - Flussi eolici

I dati rilevati durante le Campagne di Misura degli Inquinanti Atmosferici dei Comuni di Olgiate Olona, Solbiate Olona e Fagnano Olona, mostrando parametri medi che rientrano nella descrizione delle caratterizzazioni anemologiche di cui al D.G.R. n. 8/5290 del 2 agosto 2007 più sopra riportati.

mese di settembre – ottobre 2004 -comune di Fagnano Olona – **Velocità media vento: 0,9 m/s.** Periodo caratterizzato da alta pressione, come espansione dell'anticiclone delle Azzorre, interrotto da fenomeni temporaleschi di origine nord atlantica e da una tempesta di foehn, e un episodio di avvezione di aria sciroccale (direzione sud – est)

mese di ottobre – dicembre 2004 - comune di Solbiate Olona – **Velocità media vento: 1,5 m/s.** Periodo caratterizzato da venti sciroccali (sud – est) e da alta pressione, come espansione dell'anticiclone delle Azzorre, interrotto da intensi fenomeni temporaleschi di origine nord atlantica e da una tempesta di foehn.

mese di dicembre – gennaio 2004/05 - comune di Olgiate Olona – **Velocità media vento: 1,1 m/s.** Periodo caratterizzato da pressione superiore alla media, cui sono seguiti passaggi di profonde saccature, che hanno dato luogo a fenomeni di foehn, di irruzione da nord di aria polare.

In generale le caratteristiche meteo-climatiche della Regione Lombardia sono sfavorevoli a causa dell'elevata stabilità atmosferica e ridotta velocità del vento che dà luogo ad una

scarsa capacità di rimescolamento dell'atmosfera ed all'accumulo di inquinanti soprattutto nel periodo invernale.

8c - Elettromagnetismo

Non sono presenti nel tessuto urbano consolidato tralicci dell'Alta tensione. Infatti i tralicci adiacenti alla zona produttiva a sud del territorio comunale sono localizzati nel comune di Gorla Minore. Le altre linee sono localizzate in territorio agricolo o boschivo.

Sono state istallate n. 3 antenne per impianti fissi di radiotelefonia e televisione, due localizzati a sud del territorio comunale in confine con Gorla Minore (via Mattei – Prot. n. 86705 del 22-07-03 con Parere Favorevole - e via Boschi Belli dello Zerbo – Prot. n. 3198 del 14-03-02 con Parere Favorevole -) e la terza a nord del territorio comunale (via Roma – Pratica 10858 del 31-07-06 con Parere Favorevole -). In tutti i casi è stato richiesto ed ottenuto parere favorevole per l'istallazione da parte di ARPA Dipartimento di Varese.

I valori di campo elettrico, secondo quanto indicato dalla normativa vigente (D.P.C.M. 08/07/03) si devono mantenere al di sotto del valore di attenzione (6 V/m).

8d - Rumore

Il Comune di Gorla Maggiore ha adottato con Deliberazione del C.C. n. 5 del 15 gennaio 2007 la revisione del Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale (approvato con C.C. n. 52 del 30 luglio 2001) a seguito dei dettami normativi prescritti dalla L.R. n. 13/2001 e dal successivo decreto attuativo D.G.R. n. 7/9776 del 12 luglio 2002. Tuttavia non risulta ancora completato l'iter di approvazione ai sensi dell'art. 3 della L.R. 13/2001 relativo alle procedure di approvazione della classificazione acustica.

In conseguenza delle grandi opere infrastrutturali previste a Gorla Maggiore per la realizzazione del Sistema autostradale Pedemontano il Piano del Traffico dovrà approfondire gli effetti prodotti dalla revisione del sistema infrastrutturale del trasporto stradale.

8e - Concentrazione indoor di radon in lombardia

La Regione Lombardia nel 2003-2005 ha realizzato una campagna di misura di radon indoor. In seguito a questa campagna di monitoraggio sono stati evidenziati come "ad alta concentrazione" o a "media concentrazione" quei comuni in cui la probabilità di avere una concentrazione di radon superiore ai 400 o ai 200 Bq/m³, risulta rispettivamente maggiore del 10%. **Il comune di Gorla Maggiore viene classificato tra i comuni a "media concentrazione"** come risulta dalla seguente elaborazione dei dati¹⁶ (in rosso cerchiato il

¹⁶ AIRP – Convegno Nazionale di Radioprotezione: Sicurezza e qualità in radioprotezione – ottobre 2007

comune di Gorla Maggiore oltre ai comuni di Solbiate Olona, Fagnano Olona, Caireate, Cassano Magnano e Gallarate)

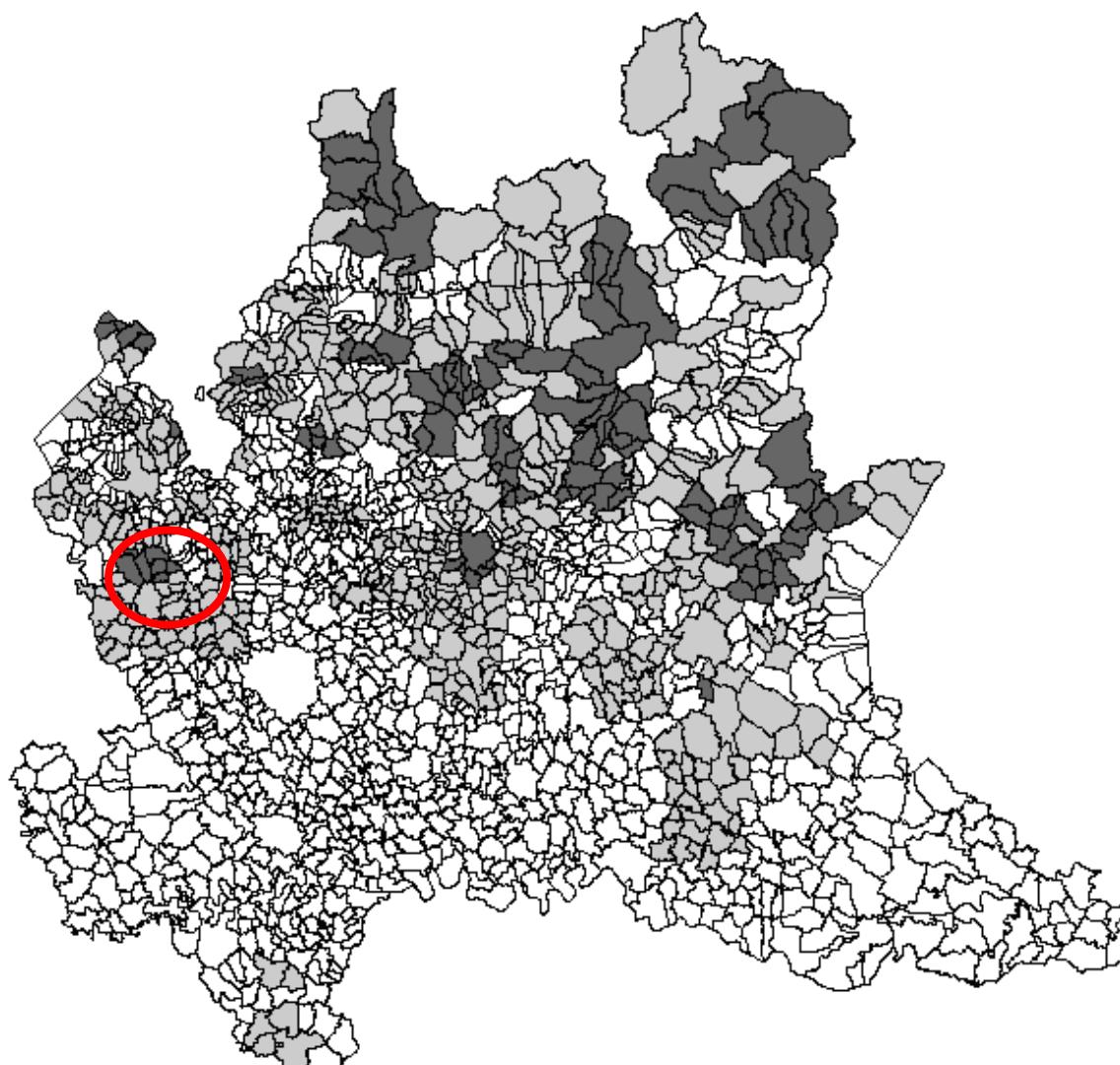
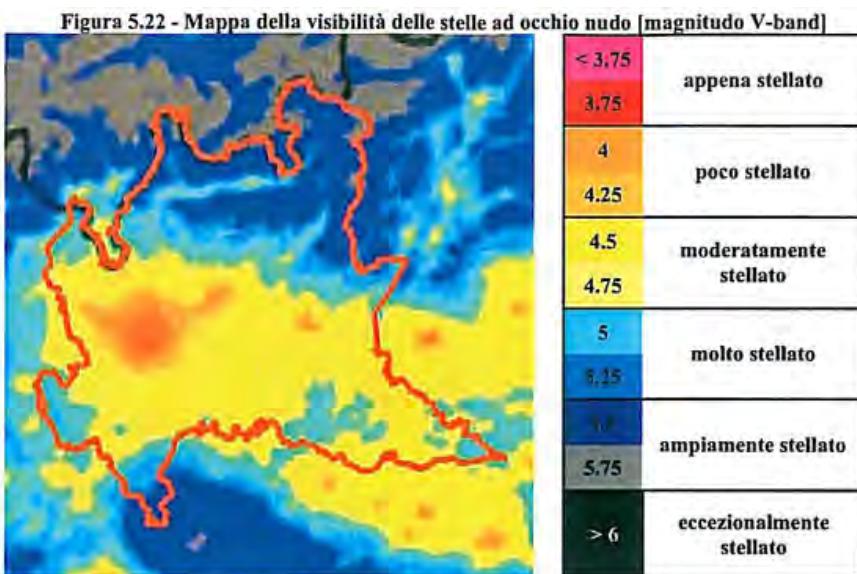


Figura 5. Campagna regionale 2003-2005 e misure pregresse – visione d'insieme regionale dei Comuni per cui più del 10% delle unità immobiliari site al piano terra supera le soglie di 200 Bq/m³ (in grigio scuro) e 400 Bq/m³ (in grigio chiaro), ottenuta a partire dalle stime sulle maglie indagate.

9a – Inquinamento luminoso

Si definisce inquinamento luminoso ogni forma di irradiazione di luce artificiale che si disperda al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata, specificamente quando l'irradiazione è orientata al di sopra della linea dell'orizzonte. Le problematiche connesse al fenomeno sono molteplici, quali la tutela della visibilità del cielo stellato, l'alterazione delle abitudini di vita degli animali, la sicurezza stradale e pubblica, il risparmio energetico.¹⁷



Fonte: Elaborazione da Rapporto ISTIL, 2001.

La normativa regionale prevede l'adozione da parte dei Comuni di un Piano di illuminazione che preveda il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi, l'impiego di lampade ad elevate prestazioni, il miglioramento della sicurezza per la circolazione stradale, etc.

Tabella 5.8 – Elenco dei riferimenti normativi per il fattore Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

LIVELLO	QUADRO DI RIFERIMENTO
europeo	<ul style="list-style-type: none"> ■ Raccomandazione 1990/143/Euratom del 21 febbraio 1990 relativa alla protezione della popolazione contro i pericoli derivanti dall'esposizione al radon all'interno degli edifici ■ Direttiva del 13 maggio 1996 sulla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti (96/29/EURATOM) ■ Raccomandazione della Commissione del 12 luglio 1999 relativa alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 (1999/512/CE) ■ Raccomandazione della Commissione del 20 dicembre 2001 sulla tutela della popolazione contro l'esposizione al radon nell'acqua potabile (2001/928/Euratom)
nazionale	<ul style="list-style-type: none"> ■ D.lgs. 230/1995 e s.m.i. "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti" ■ D.lgs. 26 maggio 2000, n. 241 "Attuazione della direttiva 96/29/EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti" ■ L. 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" ■ L. 9 aprile 2002, n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale"

¹⁷ Valutazione ambientale del PTR – Rapporto Ambientale – Regione Lombardia 2008

-
- | | |
|-----------|--|
| regionale | <ul style="list-style-type: none"> ■ Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002 "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia" ■ D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz" ■ D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" ■ L.r. 27 marzo 2000, n. 17 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso" ■ L.r. 11 maggio 2001, n. 11 "Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radio-televisione" ■ D.g.r. 20 settembre 2001, n. VII/6162 "Criteri di applicazione della l.r. 27 marzo 2000, n. 17 <Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso>" ■ D.g.r. 11 dicembre 2001, n. VII/7351 "Definizione dei criteri per l'individuazione delle aree nelle quali è consentita l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione e per l'installazione dei medesimi, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge regionale 11 maggio 2001, n. 11 «Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione», a seguito del parere espresso dalle competenti Commissioni consiliari" ■ D.g.r. 16 febbraio 2005, n. VII/20907 "Piano di risanamento per l'adeguamento degli impianti radioelettrici esistenti ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione ed agli obiettivi di qualità, stabiliti secondo le norme della legge 22 febbraio 2001, n. 36" ■ D.d.g. 3 agosto 2007, n. 8950 "Linee guida per la redazione dei piani comunali dell'illuminazione pubblica" |
|-----------|--|
-

10a – Monitoraggio dello stato dell’ambiente, sviluppo dell’istruzione e della formazione in campo ambientale

Il monitoraggio dello stato dell’ambiente sarà realizzato utilizzando il mezzo di indicatori al fine di sottoporre a verifica costante lo stato dell’ambiente e la sua evoluzione per sensibilizzare i cittadini di Gorla Maggiore alle problematiche ambientatali specifiche del loro territorio e valutare i risultati delle scelte di pianificazione del Piano di Governo del Territorio.

11a - Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

L’Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore ha avviato la procedura di Valutazione Ambientale (VAS) anche allo scopo di facilitare la partecipazione del pubblico, sollecitando i Cittadini a presentare contributi e suggerimenti, e/o “**di offrire competenze specifiche**”, al fine della determinazione delle scelte urbanistiche dell’Amministrazione Comunale.

Attraverso la partecipazione, sarà possibile raccogliere tutta la progettualità diffusa, con informazioni e dati che consentano al progetto di città che il P.G.T. dovrà elaborare, di rispondere effettivamente ai reali bisogni dei Cittadini, singoli o associati, semplici residenti o operatori economici o sociali.

Inoltre il comune Gorla Maggiore ha promosso altre attività di sensibilizzazione della cittadinanza, orientate alla tutela del patrimonio ambientale ed alla sua valorizzazione.

12 - Evoluzione dell'Ambiente

Lo stato attuale dell'ambiente e le sue principali linee di evoluzione si possono così sintetizzare:

- 1) dal punto di vista energetico (1a), sono in corso due importanti iniziative d'uso di fonti energetiche alternative:
 - il termodistruttore di Busto Arsizio per lo smaltimento di 400 ton/g. di R.S.U. e di produzione di 50 milioni di kw/h. annui, con la previsione di realizzare un secondo termovalorizzatore;
 - produzione di biogas per circa 3500 mc./h. nella discarica Econord – Gorla Maggiore.
- 2) dal punto di vista dei rifiuti (1b e 3a) si evidenziano sia l'aumento della produzione di rifiuti sia l'aumento della raccolta differenziata (44,93%), anche se quest'ultima è inferiore alla media provinciale (55,4%) e lontana dall'obiettivo provinciale (60%);
- 3) per quanto riguarda il consumo del suolo (2a) sono al 48,50%, percentuale indubbiamente elevata;
- 4) per quanto riguarda la mobilità (2b), la rete infrastrutturale è già oggi elevata (S.P. n°. 19 e S.P. n°. 37) e aumenterà ulteriormente (Sistema Viabilistico Pedemontano);
- 5) Per quanto riguarda la rete ecologica (3b) a nord in territorio comunale si realizza un'importante connessione ecologica est – ovest tra il P.L.I.S. del Medio Olona Varesino ed il P.L.I.S. del Bosco del Rugareto;
- 6) Il reticolo idrico (5a) si articola nel fiume Olona, nel Canale Fuster e nel Fontanile di Tradate (reticolo principale) ed in alcuni canali artificiali - F0, F1, F2, F3, F4 (reticolo minore).
- 7) Il Comune ha un centro storico principale (6a) e pochi insediamenti storici esterni, tra i quali si possono annoverare la Chiesetta dei S.S. Vitale e Valeria e la Chiesetta della Baraggiola.
- 8) Il comune di Gorla Maggiore (7a) si colloca nella “Fascia dell'alta pianura” che comprende i paesaggi della valle fluviale (Olona) e dei ripiani diluviali.
- 9) La qualità dell'aria (8a) risulta critica per i due principali inquinanti (PM₁₀ e Ozono).
- 10) Il piano di Zonizzazione acustica verrà aggiornato a P.G.T. approvato.

Conclusioni

L'evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'intervento del P.G.T. è ben rappresentata per ciascun criterio di sostenibilità U.E. dalla tabella degli indicatori per il monitoraggio del Piano nel periodo 2000 – 2007 antecedente il Piano stesso.

Sicuramente sull'evoluzione dello stato attuale dell'Ambiente hanno già avuto effetti positivi gli atti di pianificazione provinciale (P.T.C.P.) e sovracomunale (Contratto di Fiume, P.I.S.L. Greenway del Medio Olona,) che sono vigenti e tendono alla salvaguardia del territorio, avendo

a. Gli studi per il P.T.C.P. hanno innanzitutto:

- individuato gli ambiti agricoli, classificandoli in funzione della loro fertilità: i terreni agricoli di Gorla Maggiore sono compresi nell'ambito MF (moderatamente fertile)
- ipotizzato una gerarchia stradale tra strade esistenti e di progetto. Gorla Maggiore, oltre che interessata direttamente dalla Pedemontana, è interessata indirettamente dalla Variante alla Varesina, ad est del territorio comunale;
- ipotizzato la riqualificazione turistica della ferrovia della Val Morea;
- evidenziato sul territorio comunale gli ambiti di rinaturalizzazione (ex cave);
- individuati i vincoli sui corsi d'acqua ed i beni storici;
- evidenziato la rete ecologica del Parco Locale di interesse Sovracomunale ed i varchi da salvaguardare;
- non ci sono insediamenti a rischio di incidente rilevante che interessano in territorio di Gorla Maggiore.

b. Gli studi per il P.I.S.L. hanno individuato il tracciato della Greenway del Medio Olona Varesino.

c. Gli studi per il Contratto di Fiume – “Olona, Bozzente, Lura” hanno indicato alcuni temi di riqualificazione tra questi:

- riqualificazione del centro storico, ed in particolare dal nucleo del Municipio, della Chiesa parrocchiale e delle due torri difensive che ruotano attorno alla piazza Martiri della Libertà;
- riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesistica della valle dell'Olona e dei gangli secondari della rete ecologica posti alle spalle dell'edificato;

Tutto il territorio comunale è compreso nell'area di ricarica degli acquiferi profondi.

3. CONTESTO NORMATIVO

Lo stato attuale oltre che decritto per gli aspetti socio-ecomici, territoriali ed ambientali in senso stretto, può essere descritto per i vincoli che interessano il territorio, in quanto ciascun vincolo sottintende una caratteristica, positiva o negativa, del territorio che si ritiene di tutelare e/o di correggere.

Tali vincoli hanno un'origine diversa, essendo derivati da leggi e regolamenti e da piani (generali e settoriali) e da Programmi.

L'importanza di questa analisi è evidenziata nel contributo dell' ARPA del 5 Settembre 2008, inviata al Comune a seguito della 1° Conferenza di Valutazione

L'Allegato n. 1b del Doc. n°. 1-G (V.A.S.) descrive questi vincoli, in riferimento alle leggi ed ai piani che li hanno proposti ed individuando gli ambiti territoriali interessati.

L'Allegato n° 1c del Doc. n°. 1-G (V.A.S.) descrive il grado di sostenibilità del territorio comunale, prima e dopo le azioni del D.d.P., in riferimento in particolare agli Ambiti di Trasformazione.

L' Allegato n.1c del Doc. n°. 1-G (V.A.S.) consente di valutare il grado di sostenibilità in riferimento alla rete idrica e della fognatura comunale ed intercomunale.

c. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE (c.)

Le aree interessate dalle azioni relative agli Ambiti di trasformazione del Documento di Piano devono essere sottoposte a verifica per determinare le caratteristiche del territorio sul quale insistono.

Tali aree sono:

A_① F, A_② F, ②, A_③ F

Le azioni relative agli Ambiti di trasformazione A_① F, A_② F, ②, A_③ F, sono relative alla zona A e sono normate dall'Ambito di Riqualificazione n°. 1 di cui all'art. 31 NTA che regolamenta gli interventi al fine di preservare e valorizzare i centri storici.

L'ambiente dei centri storici è anche descritto al precedente capitolo 1c – b – 3, alla voce 6a: risorse storiche e culturali.

C_①, C_②, C_③, C_④, C_⑤, C_⑥, C_⑦, C_⑧, C/S_①, D_①, C_④

Le azioni relative agli ambiti di trasformazione C_①, C_②, C_③, sono relative al tessuto urbano consolidato e propongono il suo completamento sia insediativo che urbanizzativo.

L'Ambito di trasformazione C_⑧ conferma una previsione del P.R.G. vigente ed è in ampliamento del tessuto urbano consolidato, come pure l'Ambito C/S_① e l'Ambito D_①.

L'Ambito di trasformazione C_④ propone un ampliamento del tessuto urbano consolidato per il ridisegno dei suoi contorni.

L'Ambito di ristrutturazione C_④ fa riferimento anche all'art. 35 per interventi di qualità.

L'Ambito di riqualificazione N°. 4 Quartiere Giardino di cui all'art. 31 NTA a cui fanno riferimento gli Ambiti di trasformazione C_④ e C_⑤ cura un corretto inserimento di questi insediamenti nel loro contesto.

B/SU_①, B/SU_②, B/SU_③, B/SU_④, B/SU_⑤

Le azioni relative a questi Ambiti di trasformazione B/SU_①, B/SU_②, B/SU_④, B/SU_⑤ fanno riferimento al tessuto urbano consolidato di cui ne promuovono la riqualificazione, allontanando le attività produttive insediate e favorendo la formazione di nuovi centri di aggregazione nello schema dell'Ambito di riqualificazione n°. 9 Nuovi Centri Urbani.

Le azioni relative all'Ambito di trasformazione B/SU_③, fa riferimento al PLIS del Medio Olona Varesino di cui all'Ambito di riqualificazione n°. 15 (art. 31).

V_①, V_②, V_③

Gli Ambiti di trasformazione V_①, V_②, V_③ fanno riferimento al territorio agricolo e boschato ed anche in parte al territorio urbano consolidato, interessati dai vincoli e caratteristiche descritti dagli Allegati

1b e 1c del Doc. n°. 1 – G (V.A.S.) del Documento di Piano.

Le caratteristiche di questo territorio sono quelle descritte nel precedente Capitolo 1c-b-3, alla voce 2a Suolo, 4a Rete ecologica e stato dell'Ambiente, 5a Idrografia – Acque superficiali, 5b Idrografia - Acque sotterranee.

V④, V⑤, V⑥

Sono Ambiti relativi al territorio interno ed esterno al tessuto urbano consolidato, per favorire la permeabilità ciclopedonale del territorio comunale.

Conclusioni

Gli elaborati del Doc. 1 – G – Valutazione Ambientale Strategica descrivono in modo puntuale le caratteristiche ambientali del territorio comunale e degli ambiti territoriali interessati dalle Azioni di Piano.

Il “capitolo 1c” del “Rapporto Ambientale” definiscono l’insieme dei dati che compongono il **Quadro conoscitivo** del sistema ambientale del territorio comunale:

In particolare l’ “All. 1-c - Classi di sostenibilità paesistico-ambientale” e l’All. 1-d Azioni di Piano descrivono le caratteristiche ambientali, prima e dopo, delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dagli interventi promossi dal Documento di Piano, sia come Interventi puntuali di trasformazione urbanistica (**ambiti di trasformazione**), sia come ambiti di coordinamento per la loro riqualificazione (**ambiti di riqualificazione**).

Il tessuto urbano consolidato e gli Ambiti di trasformazione e/o riqualificazione sono territori che:

- dal punto di vista geologico, risultano tutti compresi nella classe di fattibilità 2 con modeste limitazioni, ed in parte interessate dalle fasce di rispetto dei pozzi idrici pubblici e dei pozzi stessi. Solo gli Ambiti B/SU^③ e F1 le sono in classe di fattibilità 4;
- dal punto di vista del D. Lgs 42/2004, sono caratterizzati da quegli edifici dei centri storici che gli allegati all’ambito di riqualificazione n° 1 –Modalità di intervento della zona A (art. 41 NTA) classificano come edifici “A” di valore storico (al 1888) ed architettonico e quindi riconducibili all’art. 136 del D.Lgs 42/2004;
- per il Piano Territoriale Paesistico Regionale si evidenzia un centro storico ed alcuni nuclei sparsi, così come risultano dalla Carta I.G.M. del 1888;
- per il Regolamento d’Igiene sono interessati dal Cimitero con le relative fasce di rispetto;
- per il P.T.C.P. sono interessati da:
 - un varco a sud
 - quattro aree a rischio archeologico, con alcuni ritrovamenti segnalati
 - più tratti di linee d’alta tensione
 - un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.) del Medio Olona Varesino.

d. **QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE, PERTINENTE AL DOCUMENTO DI PIANO (d)**

ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE (concernente la conservazione degli uccelli selvatici) e 92/43/CEE (conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna);

Parte del territorio di Gorla Maggiore è caratterizzato dalla presenza del P.L.I.S. della Valle del Medio Olona, che interessa per il 42,7% ca. il territorio comunale creando una fascia che delimita ad est gli ambiti agricoli e quindi il tessuto urbano esistente. All'interno del P.L.I.S. è localizzata ad ovest la valle dell'Olona e l'omonimo corso d'acqua, ad est si estende una fascia boschata che si collega a sud con i Boschi del Rugareto attraversati dal Fontanile di Tradate e ad ovest con i Boschi del comune di Mozzate caratterizzati dai resti degli interventi ottocenteschi dei Castiglioni che nel 1833 utilizzarono una piantumazione di abeti e cedri per ricreare un disegno di "giardino all'italiana"¹⁸

La Rete Natura 2000 non individua nessun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) sul territorio di Gorla Maggiore.

Secondo quanto già indicato nei capitoli precedenti, il comune di Gorla Maggiore rappresenta un nodo importante nella rete ecologica provinciale e interprovinciale, confinando ad est anche con la provincia di Como e realizzando la connessione tra il PLIS del Medio Olona Varesino ed il PLIS del Bosco del Rugareto.

La rete ecologica si propone l'obiettivo di ripristinare una continuità territoriale, collegando ambienti naturali diversificati tra loro, agevolando lo spostamento della fauna, rendendo accessibili zone di biodiversità altrimenti precluse.

Il Documento di Piano dovrà garantire la realizzazione di queste fasce di naturalità orientate nel senso della core areas e dei varchi per la larghezza idonea.

In particolare il P.G.T. dovrà garantire che in corrispondenza dei varchi sia evitata la saldatura dell'urbanizzato, prevedendo progetti di rinaturalizzazione per il rafforzamento della rete ecologica.

Il Documento di Piano.

¹⁸ Gorla Maggiore Bibliografia di una comunità – L. Carnelli, G. Cisotto, A. Deiana – 1990 - Amministrazione Comunale

Gli artt. 23 e 24 delle N.T.A. prevedono di recepire integralmente i programmi di riqualificazione ambientale e paesistica del PTPR, del PTCP e lo Studio Geologico e Idrogeologico, mentre il successivo art. 31 – Ambiti di riqualificazione, individua una serie di azioni per:

- Recuperare i centri storici e valorizzare gli edifici di tipo “A” di valore storico ed architettonico (Ambito n° 1);
- costruire e rafforzare la Rete Ecologica (Ambito n° 2)
- tutelare e riqualificare gli ambienti fluviali attraverso il Contratto di Fiume Olona – Bozzente – Lura e promuoverne la rinaturalizzazione ambientale e la fruizione da parte dei cittadini (Ambito n° 3);
- promuovere la tipologia del “Quartiere giardino” a bassa densità insediativa ed alti contenuti ambientali (Ambito n° 4);
- la valorizzazione degli spazi verdi interni ed esterni agli aggregati urbani e dei percorsi ciclopedonali (Ambito n° 6);
- l'individuazione di alcuni coni ottici per la valorizzazione del paesaggio (Ambito n°. 13);
- la riqualificazione delle aree di Ricarica (Ambito n°. 14);
- la valorizzazione del PLIS Medio Olona Varesino (Ambito n°. 15).

e. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI PERTINENTI AL DOCUMENTO DI PIANO (e)
e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Con la direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea “Rete Natura 2000” che individua un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali di interesse comunitario la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

La rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

Gorla Maggiore è interessato da una serie di strumenti di finanziamento in atto nel territorio che, hanno in comune il fatto di essere un'attuazione delle finalità e degli obiettivi previsti dalla Comunità Europea in materia territoriale e ambientale.

- Interreg III,
- il Contratto di Fiume,
- l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) “Riqualificazione di aree inquinate della Valle Olona,
- il Programma Integrato di Sviluppo Locale (P.I.S.L.) delle Valle Olona

Obiettivi di protezione ambientale

Gli obiettivi strategici previsti in particolare per il comune di Gorla Maggiore, dal Contratto di Fiume e dal PILS Greenway, sono stati parzialmente attuati dal comune di Gorla Maggiore negli ultimi due anni attraverso i seguenti progetti di riqualificazione ambientale, in particolare:

- la riqualificazione della stradina detta della “costiola” che da via Garibaldi porta in valle;
- il progetto pluriennale di riqualificazione ambientale di 135 ettari di territorio comunale, con l'attuazione di un primo lotto con la ripiantumazione di 29 ettari di boschi e la riqualificazione di alcuni sentieri, oltre all'avvio di un secondo lotto ad est del territorio comunale con la riqualificazione di circa 22 ettari di boschi;
- il progetto di recupero di palazzo dell'Assunta, in piazza Martiri della Libertà che fa parte del più ampio progetto di riqualificazione del centro storico che comprende anche la nuova

pavimentazione della Piazza. Il progetto si prefigge l'obiettivo di ridefinire l'identità e la tradizionale funzione di luogo di aggregazione della piazza di Gorla Maggiore;

- politiche per la riduzione della produzione e smaltimento dei R.S.U. sono state attuate attraverso incentivi di sgravio sulla Tarsu alle famiglie che fanno ricorso all'utilizzo della compostiera per lo smaltimento dei rifiuti vegetali.

OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE E IL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano assume il principio di sviluppo **sostenibile** quale obiettivo del Progetto urbanistico, che attraverso la costruzione di un sistema del verde attui l'obiettivo di qualità ambientale nel territorio comunale, la conservazione e la salvaguardia dell'equilibrio ambientale.

A livello sovra comunale il Documento di Piano recepisce gli ambiti territoriali, le prescrizioni, gli elementi architettonici e paesistici individuati dal P.T.C.P. presenti all'interno, nel P.I.S.L. Greenway Medio Olona e del P.L.I.S. del Medio Olona.

Inoltre il Documento di Piano individua nei macrosistemi della *Mobilità, Ambiente, Economia, Formazione*, l'ambito nel quale proporre gli obiettivi e le azioni per attuare il principio strategico di sostenibilità recepito e promosso dal Documento di Piano stesso.

A livello locale il Documento di Piano oltre a confermare i sistemi sopra elencati, individua e precisa nei sottosistemi: *Organizzazione urbana, Patrimonio storico, Attrezzature di Servizio, Interventi di qualità, Altri problemi connessi con la casa, la sicurezza, lo sviluppo dell'impianto di trasporto e delle reti tecnologiche*, gli obiettivi del sistema insediativo all'interno dei quali proporre le azioni per rispondere sia alle necessità di sviluppo espresse dai cittadini, sia di sviluppo sostenibile ed equilibrato del territorio sotto il profilo ambientale.

f. POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE COMPRESI ASPETTI QUALI LA BIODIVERSITÀ, (f)

la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

L'Autorità procedente, il comune di Gorla Maggiore con il presente Documento di Scoping, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, si propone di raccogliere le informazioni e i dati necessari per determinare gli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale di Gorla Maggiore.

A - Il comune di Gorla Maggiore, con i comuni di Fagnano Olona, Gorla Minore e Marnate hanno commissionato nel 2006 al Centro Studi Traffico di Milano, Il "Piano generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.). Il P.G.T.U. individua una classificazione della rete stradale (strade di interquartiere e Strade Locali Interzonali).

In considerazione dell'elevata percentuale d'inquinanti prodotti dal traffico veicolare, più dell'80% rispetto al totale delle emissioni, si dovrà porre particolare attenzione alla verifica del carico di traffico attuale al fine di verificare lo stato di salute dell'aria e di conseguenza dei cittadini di Gorla Maggiore.

Si rilevano tra i punti critici il passaggio sulla provinciale 19 (viale Europa) di flussi veicolari piuttosto elevati 1.300/1.600 veicoli/ora con un'alta frequenza di intersezioni a raso (150 m contro i 350 del comune di Gorla Minore). Significativa è la componente di traffico pesante pari al 7-8% nell'orario di punta del mattino. Anche la situazione di Piazza Martiri della Libertà appare delicata: per l'utilizzo della piazza soprattutto da parte di persone anziane, per l'ampiezza dell'area e la mancanza di spazi di aggregazione ed infine per la mancanza di percorsi ciclopedonali protetti atti al suo raggiungimento.

Inoltre il territorio del Comune di Gorla Maggiore sarà interessato da grandi opere viabilistiche:

- a sud in confine con Gorla Minore, l'autostrada Pedemontana che con andamento est-ovest, collegherà Malpensa con Bergamo. (il passaggio previsto nel tratto che interessa il territorio comunale è di + 42.000 veicoli/giorno);
- ad est, pur esterna al territorio comunale, dalla nuova Varesina denominata TR VA 14;

Il nuovo quadro generale delle emissioni, diverso per localizzazione e quantità degli inquinanti atmosferici sul territorio, implicherà una revisione dei flussi di traffico a livello comunale e

intercomunale con la esigenza di elaborare un Piano intercomunale del traffico, anche in riferimento alla gerarchia stradale individuata dall'All. n°. 2 – Viabilità del Doc. 1-B.

- B - Il contenimento dello sviluppo del territorio urbanizzato al di sotto dell'1%, si propone di non peggiorare lo stato dell'inquinamento atmosferico, oltre che di non compromettere la realizzazione della rete ecologica.

Questa realtà del P.G.T. consente di affermare che gli effetti del Documento di Piano sull'Ambiente:

- socio-economico così come esaminati al cap.1.1.c.b.2, saranno positivi in quanto verrà contenuto lo sviluppo demografico, l'occupazione del suolo, migliorata la qualità dei servizi, valorizzato il patrimonio culturale, anche architettonico ed archeologico, con l'individuazione degli edifici di maggior valore (A) e con l'individuazione di un Ambito archeologico, oltre che nelle zone a rischio archeologico;
- fisico così come esaminato al capitolo 1.1c.b.3 in particolare per la salvaguardia del patrimonio agroforestale (zone F3 E3 e F4 E4) e per il contenimento del consumo degli inerti, avendo contenuta la proposta di nuove volumetrie di progetto.

g. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO (g)

Il Documento di Piano ha fornito le indicazioni necessarie a ridurre gli effetti negativi delle scelte adottate:

- a livello sovra comunale, recependo lo studio di impatto ambientale del Sistema Viabilistico Pedemontano e le opere di compensazione previste.
- a livello comunale, innanzitutto assumendo quale limite massimo di consumo del suolo, l'1% del territorio urbanizzato (**non considerando i progetti di livello sovra comunale**).

Nel caso di Pedemontana, il Documento di Piano ha individuato in particolare le opere di compensazione ambientale, territoriali e sociali previste dal Progetto Preliminare del Sistema Viabilistico Pedemontano, approvato dal CIPE.

Per quanto riguarda le espansioni del tessuto urbano consolidato, il Documento di Piano ha scelto le aree di trasformazioni in espansione (C^④, C^⑧, C/S^①, D^①) secondo criteri di continuità con il tessuto urbano consolidato.

Inoltre il Documento di Piano ha adottato le misure necessarie per ridurre o annullare gli effetti negativi delle azioni che già risultavano problematiche nella V.A.S. del Documento Programmatico, così come citate nel precedente capitolo a).

- 1 – 1 il Sistema Viabilistico Pedemontano viene acquisito in quanto sovraordinato;
- 2 – 20bis) per nuovi insediamenti residenziali;
- 2 – 20ter) per nuovi insediamenti produttivi e per servizi.

h. SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE (h)

Le Azioni del Documento di Piano, ed in particolare gli Ambiti di Trasformazione interessati dalle Azioni, sono stati valutati innanzitutto in riferimento all'Allegato 1c del Doc. n° 1-G che definisce il grado di sostenibilità degli interventi da realizzare sul territorio comunale sulla base dei vincoli di tipo ambientale, paesistico, igienico-sanitario (fognatura e acqua) ed urbanistico esistenti sul territorio stesso.

Sono stati in proposito individuati cinque classi di sostenibilità paesistica, da quella “molto elevata” in presenza di un solo vincolo, a quella “molto bassa” in presenza di cinque o più vincoli o “nulla” in presenza di un vincolo di inedificabilità.

Questa valutazione che così risulta oggettiva, in quanto costruita sulla presenza o meno dei vari tipi di vincoli.

La valutazione è stata quindi integrata con la valutazione di sostenibilità in riferimento ai dieci criteri di sostenibilità U.E. che sono stati già elencati al precedente capitolo “a”.

Queste valutazioni fanno riferimento allo Scenario 2 relativo all’attuazione delle Azioni di Piano e consentono, per gli interventi in Ambiti di una qualche sostenibilità, di migliorarla attraverso tutte le mitigazioni e compensazioni previste dalla normativa vigente relativamente alle aree vincolate.

1. AZIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Le azioni del Documento di Piano sono gli interventi elencati dall'art. 30 delle N.T.A. del D.d.P. relativamente agli Ambiti di Trasformazione di cui all'art. 8 della L.R. n°. 12/2005.

Alcuni interventi corrispondono alle Azioni del Documento Programmatico di cui a pag. 27 del Documento di Scoping, già risultate o negative o incerte e che vengono si seguito elencate:

Documento Programmatico Azione	corrisponde	Documento di Piano Ambito di Trasformazione
1 - 1	=	V①
2 – 20 bis)	=	C①, C②, C③, C④,C⑤,C⑥,C⑦,C⑧
2 – 20 ter)	=	C/S①,D①

Nel successivo capitolo 3 – Trasformazioni urbanistiche, si esaminano la sostenibilità di queste azioni comuni ai due Documenti e la sostenibilità delle altre Azioni promosse autonomamente dal Documento di Piano, in riferimento ai loro Ambiti.

2. SCENARI

Il Rapporto Ambientale valuta i seguenti scenari evolutivi del sistema territoriale di Gorla Maggiore.

Scenario 0 - valuta l'Opzione 0 – Azzeramento della trasformazione urbanistica proposta dal Documento di Piano.

Scenario 1 - valuta gli effetti delle trasformazioni urbanistiche sull'ambiente in assenza dell'attuazione delle azioni del Documento di Piano,**così come risultano dalla Tav. 1c-Grado di sostenibilità ambientale e dalla Tav. 1d- Azioni per la sostenibilità, del Doc.n°1-G-V.A.S..**

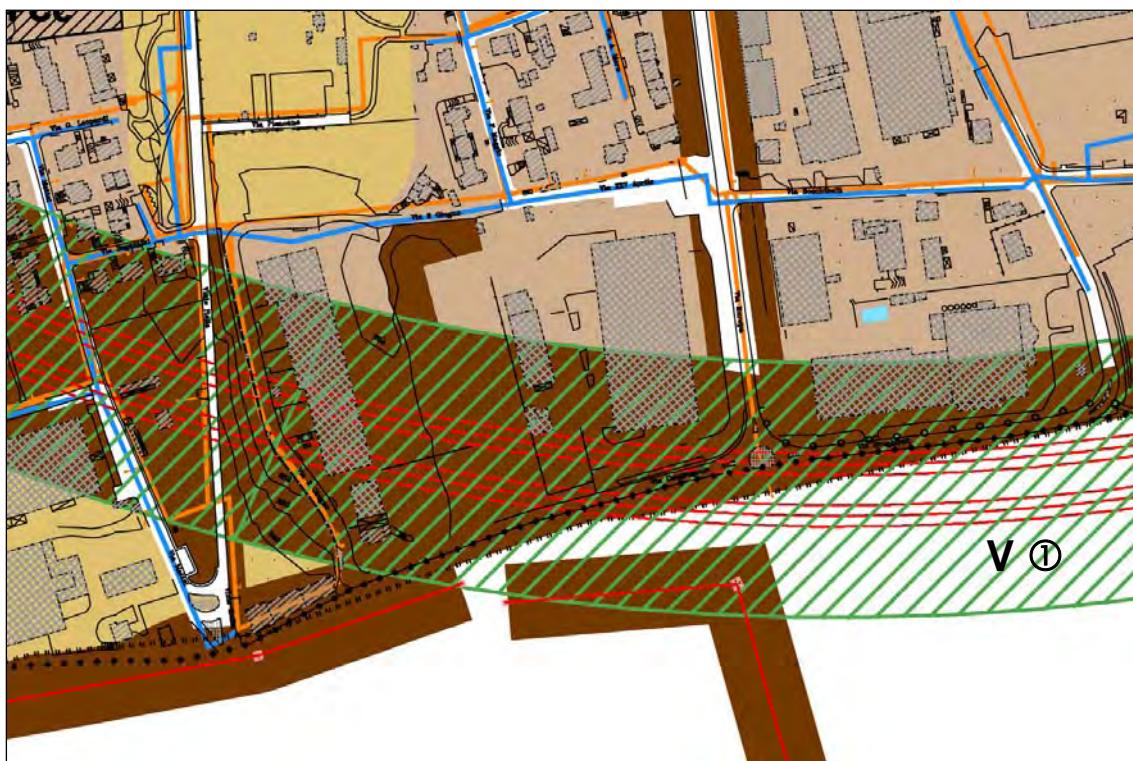
Scenario 2 - valuta gli effetti delle trasformazioni urbanistiche sull'ambiente in attuazione del Documento di Piano ed in riferimento alla descrizione dello stato dell'Ambiente di cui al precedente capitolo 1.c.b, sulla base dei dieci criteri di sostenibilità U.E. ed in riferimento alla Carta della sostenibilità delle Azioni di Piano di cui all'Allegato 1c del Doc. n°. 1-G.

3. TRASFORMAZIONI URBANISTICHE (art. 30 N.T.A. – D.d.P.)

AMBITO V ① - Sistema Viabilistico Pedemontano (MOBILITA')

Scenario 0 – non è possibile adottare l'Opzione 0 perché trattasi di un progetto sovraordinato dalla Regione Lombardia.

Scenario 1 – Realizzazione del Sistema Viabilistico Pedemontano (tratta B1), in assenza del Documento di Piano.



All. n°. 1c - Doc 1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale scala 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITÀ PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
		ART. 30 delle N.T.A.
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	C1 CS1 C1 C2 C5 C6 V1 FPz (Via Dante) C4 Fvp (Via Cervino, Via R.Sanzio)
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	F6 CS1 C3 C6 C7 Fcc (Via Battisti) FPC (Vai Molino Ponti, Via Roma-Viaolo Terzigni, Via Garibaldi) V2 FPz (Via Cerso, Via Togliatti) Fvp (Via Giovanni XXIII, Via 1° Maggio)
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V3 V3 F1s A1F A2F A3F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D1 D1 V6
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incopatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	V1 F1s Fcc (Via per Solbiate) F1le C8 V1 V2 V4 V5 V6 B/SU1 B/SU2 B/SU3 B/SU4 B/SU5 V2 FPC (Via Adua) FPz (Via Pisacoli)

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2ª Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

Il grado di sostenibilità ambientale quale risulta dall'All. n°. 1c-Doc. n°. 1 –VAS, relativamente all'Ambito di trasformazione V① interessato dall'intervento di realizzazione dell'Autostrada Pedemontana risulta **"molto basso o nullo"**.

Analogamente è negativa la valutazione della sostenibilità dell'intervento in riferimento ai dieci criteri di sostenibilità U.E. come di seguito sintetizzata.

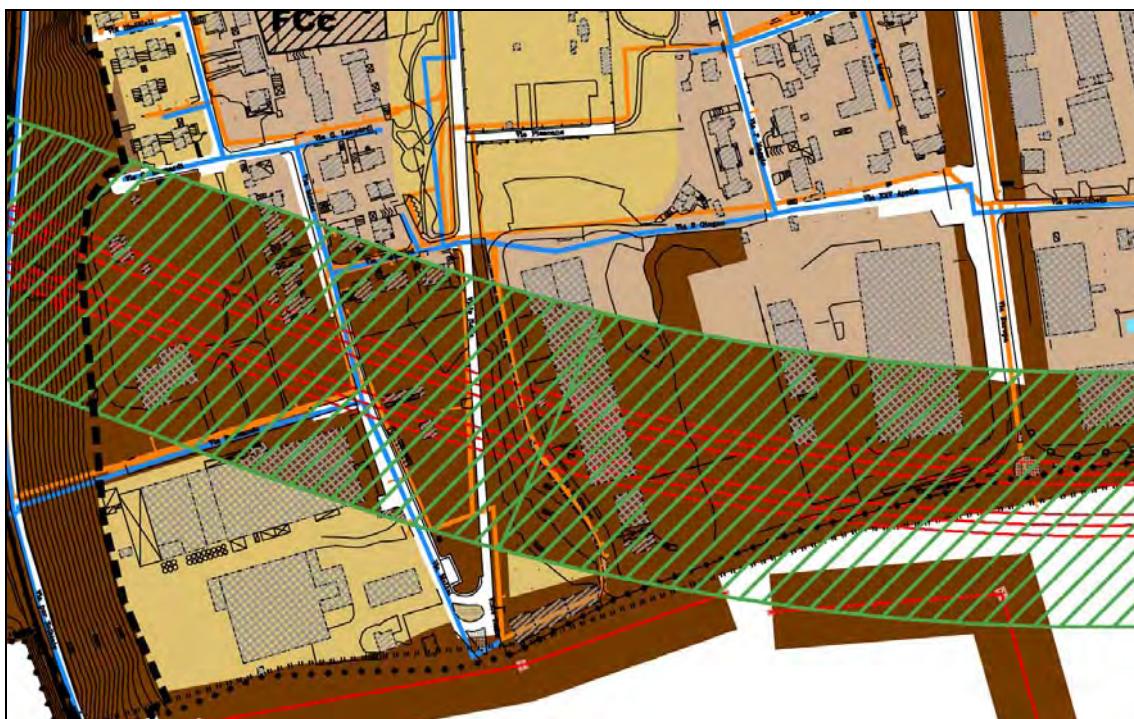
Criteri di sostenibilità U.E. interessati	Valutazione	Competenza
N° 4 Sistema ecologico e paesistico	negativa	Regione, Provincia, Comune
N° 5 Uso del suolo	negativa	Regione, Provincia, Comune
N° 5 Idrografia – acque superficiali e sotterranee	negativa	Regione, Provincia, Comune
N° 8 Inquinamento atmosferico	negativa	Regione, Provincia
N° 8 Rumore e elettromagnetismo	negativa	Regione, Provincia, Comune
N° 2 Rifiuti, Energia	negativa	Regione, Provincia, Comune

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
V ①	Autostrada Pedemontana	CIPE
	Aree Critiche n°2-n°7	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Core area di primo livello	P.T.C.P.
	Varchi	P.T.C.P.
	Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino	P.T.C.P.
	Zona a rischio archeologico	P.T.C.P.
	Corridoio ecologico	P.T.C.P.
	Zona F4 E4 – Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a-Z3a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

Area di esondazione	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
Fasce fluviali PAI	P.T.U.A.-P.T.C.P.
Zona F1-fascia di rispetto elettrodotto (P.G.T.)	P.T.R. ED ENTI COMPETENTI

Scenario 2 – Realizzazione del Sistema Viabilistico Pedemontano (tratta B1), in attuazione del Documento di Piano.



All. n°. 1c - Doc 1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale scala 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
ART. 30 delle N.T.A.		
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	C① B/SU① B/SU② CS① C① C② C⑤ C⑧ B/SU④ FPc (Via Adua) V② FPz (Via Dente) Fvp (Via Cervino, Via R.Sanzio) C④
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	F⑥ CS① C③ C④ C⑥ C⑦ B/SU② Fcc (Via Battisti) FPc (Via Molino Punti,Via Garibaldi, Via Roma-Vicolo Terzaghi) B/SU⑤ FPz (Via Carso, Via Togliatti, Via Pascoli) Fvp (Via Giovanni XXIII, Via 1°Maggio) V②
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V③ V③ Fis A①F A②F A③F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D① D①
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incopatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	V① B/SU③ Fcc (Via per Solofrone) F1le V① V④ V⑤ V⑥ V②

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

La classe di sostenibilità paesistica dell'intervento a seguito delle Azioni di Piano risulta egualmente **molto bassa o nulla** anche se il Documento di Piano propone un'azione di mitigazione ambientale sul territorio circostante, ampliando il varco già previsto dal PTCP e corrispondente per la maggior parte alle fasce di rispetto del tracciato di Pedemontana. Inoltre il D.d.P. prevede la formazione di un percorso ciclopedonale per una migliore fruibilità della rete ecologica della valle dell'Olona verso Fagnano Olona e la formazione di un Bosco Urbano in zona chiesa Baraggiola, anche in recepimento del Progetto di Riqualificazione Ambientale del Territorio Comunale e Sviluppo della Rete Ecologica.

Analogamente la valutazione di sostenibilità degli interventi V① in riferimento ai criteri U.E., risulta ancora negativa oppure incerta per effetto delle azioni di mitigazione che sono state predisposte dal Documento di Piano.

COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO V ① DEL DOCUMENTO DI PIANO

Criteri di sostenibilità U.E. interessati	Valutazione	Competenza
N° 4 Sistema ecologico e paesistico	incerta	R, P, C
N° 5 Uso del suolo	negativa	R, P, C
N° 5 Idrografia – acque superficiali e sotterranee	negativa	R, P, C
N° 8 Inquinamento atmosferico	incerta	R, P, C
N° 8 Rumore e elettromagnetismo	incerta	R, P, C
N° 2 Rifiuti, Energia	incerta	R, P, C

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZE
V ①	Autostrada Pedemontana	CIPE
	Aree Critiche n°2-n°7	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Core area di primo livello	P.T.C.P.
	Varchi	P.T.C.P.
	Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino	P.T.C.P.
	Zona a rischio archeologico	P.T.C.P.
	Corridoio ecologico	P.T.C.P.
	Zona F4 E4 – Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a- Z3a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area di esondazione	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Fasce fluviali PAI	P.T.U.A.-P.T.C.P.
	Zona F1-fascia di rispetto elettrodotto (P.G.T.)	P.T.R. ED ENTI COMPETENTI

MISURE DI MITIGAZIONE previste nel Documento di Piano

NTA - art. 30 V① Sistema Viabilistico Pedemontano: Autostrada Pedemontana

Il progetto definitivo ed esecutivo del Sistema Viabilistico Pedemontano dovrà risolvere tutte le criticità di tipo sociale, ambientale e territoriale evidenziate dalla Delibera CIPE di approvazione del progetto preliminare e dal P.T.C.P. (All. n°. 1 – b – V.A.S. – Doc. 1 – Documento di Piano).

In particolare le fasce di rispetto dovranno essere piantumate in adempimento di quanto previsto dalla D.G.R. n°. 7/13900 del 1 agosto 2003 per un superficie di 5 mq. per ogni mq., di bosco trasformato.

Inoltre in attuazione di quanto disposto all'art. 59.8 delle N.T.A. del Piano delle Regole, i sentieri interessati dal Sistema Viabilistico Pedemontano non potranno essere interrotti.

Infine il Sistema Viabilistico Pedemontano deve anche adempiere ai compiti di asse di collegamento est – ovest per gli spostamenti di breve e medio percorso anche attraverso la liberalizzazione del pedaggio.

Le aree e gli insediamenti del tessuto urbano consolidato, interessate dal tracciato in trincea e/o in galleria di Pedemontana, qualora fossero manomessi o demoliti in fase di esecuzione dei lavori, dovranno essere ripristinati una volta realizzato il progetto, salvo accordi bilaterali per la loro delocalizzazione.

NTA - art. 31 Ambiti di riqualificazione n° 2 - Paesaggio e Rete ecologica

Il paesaggio e la rete ecologica comunale di cui al Titolo II Capo I artt.42 – 45 e

Titolo III Capo I e II – artt. da 58 a 78 delle N.d.A. del P.T.C.P. è composta da:

- Aree agricole principali;
- Vincoli ambientali come da D.Lgs. 42/2004 – corsi d'acqua vincolati;
- Core Areas di primo livello di cui all'art. 72 delle N.d.A.;
- Corridoi ecologici, aree di completamento e fasce tampone di cui all'art. 73 delle N.d.A.;
- Fasce tampone di primo livello di cui all'art. 75 delle N.d.A.;
- Corridoio fluviale da riqualificare di cui all'art. 73 delle N.d.A.;
- Varchi di cui agli artt. 70 e 73 delle N.d.A.;
- Aree critiche n°. 2 e 7 dell'art. 76 delle N.d.A.;
- Barriere e interferenze infrastrutturali di cui agli artt. 47 e 74 delle N.d.A.
- Cave cessate in stato di degrado recuperabili ai fini di rinaturalizzazione di cui all'art. 65 delle N.d.A. e di cui all'ambito di riqualificazione n°. 14;
- Rete ecologica di cui al progetto esecutivo di "Riqualificazione ambientale del territorio comunale e sviluppo della rete ecologica."

La rete ecologica favorisce la rinaturalizzazione del territorio, rendendolo permeabile da flora e fauna proveniente dalle aree di maggior naturalità.

All'interno di questo ambito valgono le prescrizioni specifiche delle zone ricomprese ed i seguenti indirizzi e principi:

- a) limitare gli interventi di nuova edificazione che possano frammentare il territorio e compromettere la funzionalità ecologica di tali ambiti;

- b) prevedere per i progetti di opere che possono produrre ulteriore frammentazione della rete ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale in grado di garantire sufficienti livelli di continuità ecologica;
- c) favorire per le compensazioni ambientali, la realizzazione di nuove unità ecosistematiche, coerenti con le finalità della rete ecologica provinciale;
- d) promuovere azioni di mitigazione per le infrastrutture della mobilità e salvaguardare e promuovere la mobilità ciclopedonale;
- e) promuovere la riqualificazione sia ecologica che paesaggistica del territorio, da perseguirsi anche attraverso la previsione di idonei accorgimenti mitigativi e compensativi;
- f) salvaguardare e valorizzare i principali coni visivi sulle unità di paesaggio interne al territorio comunale ed esterne, eventualmente integrando quelli individuati dal P.G.T.

A questo scopo, il P.G.T. individua

- dei passaggi protetti V5 e dei sottopassi ecologici (G5) di cui all'art. 56 per il superamento delle infrastrutture interne ai vari elementi costitutivi della Rete.

Tav.1 -Doc1-B

Previsioni di Piano

Nella prospettiva della costruzione della rete ecologica di cui all'Ambito di riqualificazione n°. 2 dell'art. 31 delle N.T.A. del D.d.P. – (coerente con PTCP, Contratto di Fiume, PISL e PLIS Medio Olona)

- il territorio agricolo e boscato viene classificato come zona F3 E3 e zona F4 E4 – **Agricola** di tutela ambientale e **Agricola boschiva**
- sono individuati i varchi ed il tracciato della Greenway della Valle Olona del PISL del Medio Olona oltre alla Greenway di Pedemontana che si sovrappone in parte al percorso attrezzato di collegamento chiesa S. Vitale - chiesa della Baragiola previsto dal comune di Gorla Maggiore.
- è individuato un ampliamento del Varco previsto dal PTCP, a nord del tracciato dell'Autostrada Pedemontana per ristabilire una connessione ecologica tra gli spazi aperti al fine di garantire la biodiversità ed evitare la conurbazione dell'urbanizzato.
- è individuato un percorso ciclopedonale di connessione e fruizione della rete ecologica che si sviluppa a nord del tracciato di Pedemontana, mitigando alcune criticità evidenziate dal n.° 7 della tav. Paesaggio – Carta della Rete Ecologica del P.T.C.P.;

All.2 -Doc1-B Viabilità

- è indicata la riorganizzazione del Sistema della Viabilità per ridurre il traffico di attraversamento: individuazione di isole a traffico limitato ecc. per ridurre le emissioni di gasinquinanti e di rumore.

All.1 b -Doc1-G Vincoli esistenti sul territorio comunale

Sono individuati i vincoli esistenti sul territorio comunale in recepimento degli strumenti di pianificazione sovracomunale (PTR, PTCP e Piani di Settore, PIF, PTUA, CIPE – Autostrada Pedemontana, Studio IDROGEOLOGICO e Sismico) oltre ai vincoli individuati dal Documento di Piano in particolare per la perimetrazione del Varco di cui sopra, delle piste ciclopedinale e delle aree boschive di compensazione previste.

All.1 c -Doc1-G Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale

Viene valutato il grado di sostenibilità relativamente ai singoli ambiti di trasformazione del territorio comunale in riferimento alla presenza ed al tipo di vincolo.

NTA - art. 35.B Indici Ambientali: B - Qualita' Ambientale

L'articolo chiede che in sede di realizzazione degli interventi di trasformazione nei singoli ambiti di sostenibilità vengano adottate tutte le mitigazioni previste dai singoli vincoli presenti nell'Ambito territoriale dell'intervento al fine di migliorare la sostenibilità.

COERENZE DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE V^① DEL DOCUMENTO DI PIANO CON I PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

- | | |
|--|---|
| CIPE | <ul style="list-style-type: none"> - viene recepito il progetto preliminare di Pedemontana approvato dal C.I.P.E. - vengono recepite le misure di compensazione evidenziate dalla Delibera CIPE; |
| P.T.C.P. | <ul style="list-style-type: none"> - la costruzione della rete ecologica del P.T.C.P. viene integrata da un nuovo varco, con andamento est-ovest, ad integrare la Rete ecologica a nord del territorio urbanizzato di Gorla Maggiore, prevedendo anche la realizzazione di un passaggio ecologico attrezzato che mitighi l'interferenza dalla S.P. 19 individuata dal PTCP; - viene recepito ed ampliato il varco, con andamento est-ovest individuato lungo in confine con il comune di Gorla Minore, che si spinge ad ovest superando la valle dell'Olona verso il comune di Fagnano Olona. |
| P.T.C.P. | <ul style="list-style-type: none"> - fruizione della rete ecologica – è recepito il percorso verde “greenway della Valle dell'Olona” |
| P.I.S.L. Medio Olona Varesino | |
| <ul style="list-style-type: none"> - viene recepito il perimetro. | |

PEDEMONTANA CIPE - PROGETTO LOCALE 04

La Società Pedemontana in sede di elaborazione del progetto definitivo dell'opera denominata “**Progetto Locale 04**” propone di rafforzare il collegamento tra il PLIS del Rugareto, quello del Medio Olona e quello del RTO (Rile Tenore Olona). La proposta consiste in interventi di riqualificazione di boschi, sulla base di interventi già realizzati dall'Amministrazione comunale, al fine di realizzare la dorsale nord sud di fruizione del parco denominata “via verde dei prati dell'Olona” che sarà connessa al tracciato della Greenway pedemontana. Il progetto prevede altresì la realizzazione di una connessione ciclopedinale con il centro urbano su un percorso vicinale esistente accompagnata da un filare alberato a sud.

RELAZIONI CON MITIGAZIONI:

Nessuna.

RELAZIONI CON GREENWAY:

La greenway tange l'ambito a nord e la ciclabilità nord sud prevista crea un grande anello di fruibilità delle aree boschive e di collegamento con i centri urbani.

SINERGIE CON POLITICHE E PROGETTI:

PLIS del Medio Olona, interventi di riqualificazioni di boschi del Comune di Gorla Maggiore.

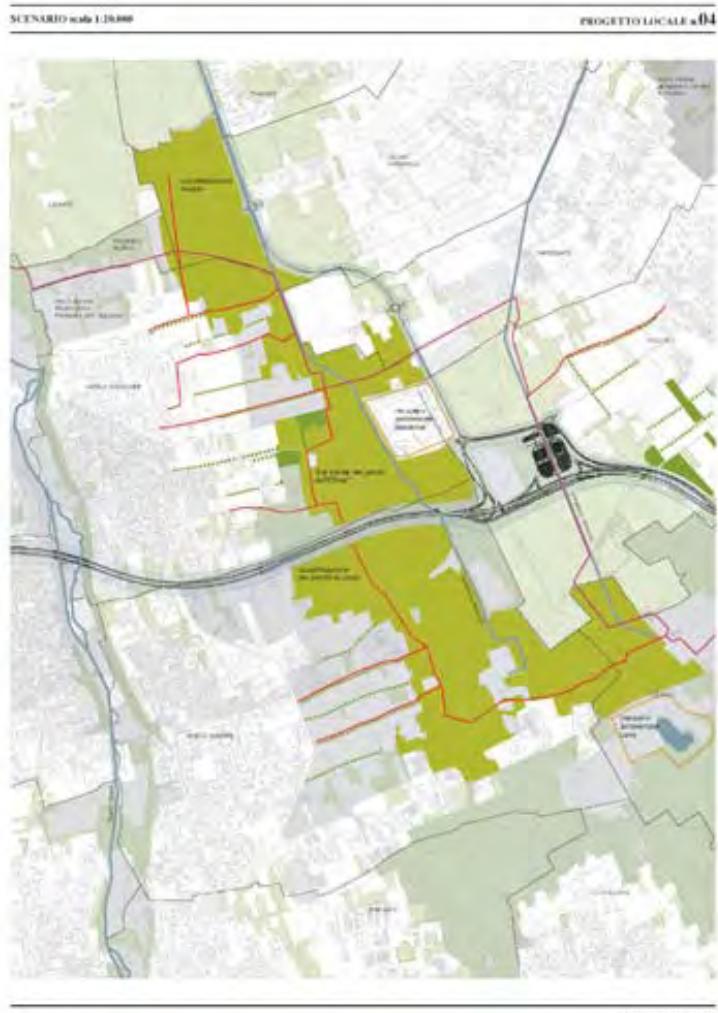


Figura 1 - Scenario – Pedemontana

PROGETTO LOCALE n.04

PROGETTO scala 1:10.000



024_20 Ottobre 2008

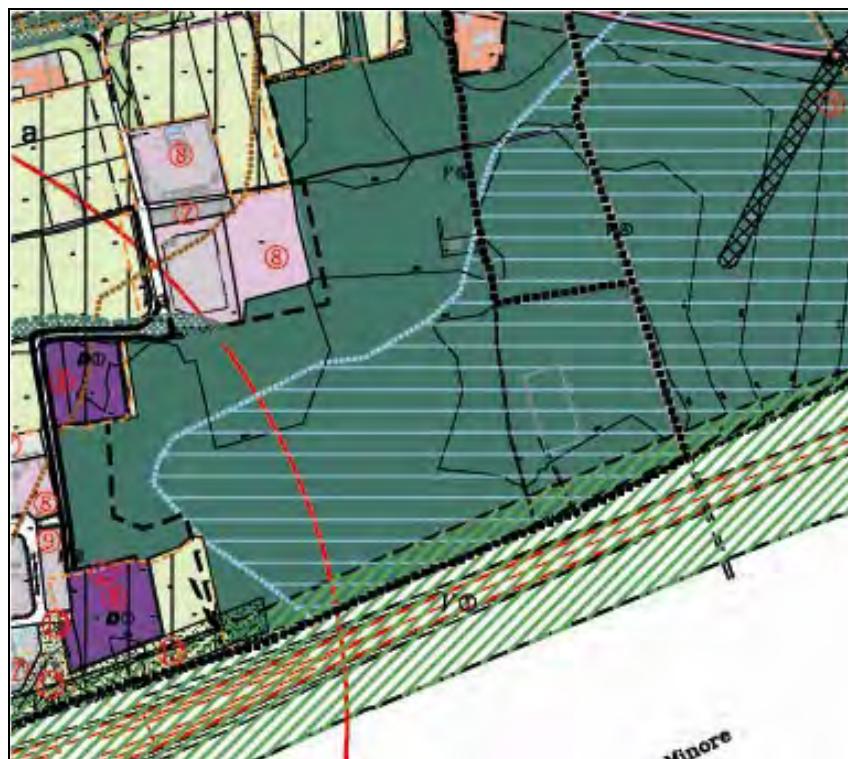
Figura 2 – Compensazioni - Pedemontana

Gli elementi di progetto indicati per il territorio di Gorla Maggiore sono:

- aree verdi – Vb2_1, Vb2_2, di **rimboschimento imboschimento**;
- percorsi ciclo-pedonali su vicinale – Gb_1, **ciclabile su vicinale**;
- percorsi ciclo-pedonali nuovi – Gc_1, **ciclabile nuova**;
- filari – Vf1_1, - **filari nuovi**

Gorla Maggiore è interessato anche dal progetto della **Greenway Pedemontana** visualizzata con il tracciato nero che si ricongiunge al tratto di ciclabile su vicinale Gb_1.

- **Documento di Piano** – Somma le integrazioni di pedemontana con quelle proposte autonomamente dal Documento di Piano. Lo scenario di progetto che risulta è quello relativo all'All. n° 1b del Doc. n°1-G VAS.



RELAZIONI CON GREENWAY

Tale scenario si può sintetizzare come di seguito:

Il Documento di Piano prevede un ampliamento del varco indicato dal PTCP a sud del tracciato di Pedemontana per adeguarlo allo stato dei luoghi, mantenendo la connessione est-ovest della rete ecologica. Propone inoltre la realizzazione di un nuovo tracciato ciclopedonale che completa il percorso a nord del tracciato di Pedemontana consentendo la percorribilità dei boschi ad est

del territorio urbanizzato e la valle del Medio Olona, mettendo in connessione la Greenway del Medio Olona con la Greenway di Pedemontana.

Le prescrizioni del Documento di Piano si integrano con gli interventi di mitigazione a nord del tracciato autostradale previsti da Pedemontana.

SINERGIE CON POLITICHE E PROGETTI:

PTCP della provincia di Varese, PLIS del Medio Olona, Studio di Fattibilità Progetto Pedemontana.

VALUTAZIONE FINALE

Le mitigazioni ambientali proposte dal C.I.P.E. e riprese dal Documento di Piano non modificano la classe di sostenibilità paesistica “**molto bassa o nulla**” dell’ambito territoriale relativo alla trasformazione urbanistica V^① in quanto interessato dal vincolo di inedificabilità della fascia di rispetto di pedemontana e da alcuni vincoli di tipo paesistico – ambientale.

Le mitigazioni proposte consentono di non interrompere completamente la rete ecologica, ampliando il varco già previsto dal P.T.C.P.

L’inquinamento atmosferico potrebbe aumentare lungo il tracciato di Pedemontana, mentre potrebbe migliorare nel resto del territorio, attraverso la costruzione di una rete stradale organizzata gerarchicamente, che dovrebbe dirottare il traffico di attraversamento dal tessuto urbano consolidato.

AMBITO V ② - Nuova Strada di arroccamento nord (MOBILITA')

- Scenario 0 –** Non è stata adottata l'Opzione 0 perché la realizzazione della nuova strada è necessaria per completare la viabilità e disimpegnare dalla rotonda esistente gli insediamenti esistenti (produttivi) e futuri (aree spettacoli e magazzino) ad est ed il nuovo insediamento residenziale C④ individuato ad ovest della S.P. 19.
- Scenario 1 –** Realizzazione della Nuova Strada di arroccamento nord in assenza del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITÀ PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE ART. 30 delle N.T.A.
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	C ① CS ① C ① C ② C ⑤ C ⑧ V ② FPz (Via Dente) C ④ Fvp (Via Cervino, Via R.Sanzio)
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	F ⑥ CS ① C ③ C ⑥ C ⑦ Fcc (Via Battisti) Fpc (Via Molino Ponti, Via Roma-Viale Tezzigni, Via Garibaldi) V ② FPz (Via Cusio, Via Togliatti) Fvp (Via Giovanni XXIII, Via 1° Maggio)
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V ③ V ③ Fis A ①F A ②F A ③F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D ① D ① V ⑥
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA In presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incopatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	V ① Fis Fcc (Via per Soliate) F1le C ⑧ V ① V ② V ④ V ⑤ V ⑥ B/SU ① B/SU ② B/SU ③ B/SU ④ B/SU ⑤ V ② Fpc (Via Adua) FPz (Via Pisacoli)

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

La classe di sostenibilità paesistica, quale risulta dall'All. n° 1c – Doc. n°1-G-VAS relativamente all'ambito di trasformazione V② interessato dagli interventi di realizzazione della strada di arroccamento nord, risulta “elevata” in quanto l'area non è interessata da vincoli di inedificabilità ma dal vincolo di classe 2 di fattibilità geologica, dal vincolo di rischio sismico (Z4a) e dal vincolo di ambito agricolo.

La valutazione della sostenibilità paesistica dell'intervento in riferimento ai criteri U.E., risulta negativa in riferimento ai criteri n° 5 e 8 (uso del suolo, inquinamento atmosferico e rumore) ed incerta relativamente al criterio n° 4 in quanto una parte della strada incrocia la S.P. 19 individuata dal PTCP come infrastruttura esistente ad alta interferenza rispetto alla rete ecologica, ed all'obiettivo di mantenere la continuità tra le aree interne al PLIS del Medio Olona nei territori a nord del tessuto urbano consolidato di Gorla Maggiore.

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri di sostenibilità U.E. interessati	Valutazione	Competenza
N° 4 Sistema ecologico e paesistico	negativa	Comune
N° 5 Uso del suolo	negativa	Comune
N° 8 Inquinamento atmosferico	negativa	Comune
N° 8 Rumore e elettromagnetismo	negativa	Comune

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZE
V ②	Ambito agricolo su Macro classe F	P.T.C.P.
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

Scenario 2 – Realizzazione della Nuova Strada di arroccamento nord, in attuazione del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS e controdedotto in accoglimento delle osservazioni, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITÀ PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
		ART. 30 delle N.T.A.
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	C1 B/SU① B/SU② CS① C① C② C⑤ C⑧ B/SU④ FPc (Via Adua) V② FpZ (Via Dente) Fvp (Via Cervino, Via R.Sanzio) C④
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	F⑥ CS① C③ C④ C⑥ C⑦ B/SU② Fcc (Via Battisti) FPc (Via Molino Punti, Via Garibaldi, Via Roma-Vicoli Terzaghi) B/SU⑤ Fpz (Via Carso, Via Togliatti, Via Pascoli) Fvp (Via Giovanni XXIII, Via 1 ^o Maggio) V②
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V③ V③ F1s A①F A②F A③F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D① D①
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incopatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	V① B/SU③ Fcc (Via per Solbiate) F1le V① V④ V⑤ V⑥ V②

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

La classe di sostenibilità paesistica dell'intervento a seguito delle azioni di Piano, risulta ugualmente "elevata". Il Documento di Piano propone un'azione di mitigazione ambientale sul territorio a nord del tracciato stradale, comprendendolo in zona **F3 E3 Agriola** di tutela ambientale, e adempiendo alle prescrizioni dettate per ciascun vincolo.

La valutazione di sostenibilità degli interventi V② in riferimento ai criteri di sostenibilità U.E. risulta invece migliorata, in quanto in riferimento al criterio:

- n° 4 il Documento di Piano recepisce il progetto di Riqualificazione Ambientale del Territorio Comunale e Sviluppo della Rete Ecologica per la formazione di un filare alberato; prevede la formazione di un percorso ciclopedinale per aumentare la fruibilità est-ovest delle aree interne al PLIS del Medio Olona, mantenendo inalterato il sentiero esistente e prevedendo nel punto di incrocio della greenway pedemontana con la S.P. 19 “infrastruttura esistente ad alta interferenza rispetto alla rete ecologica” un passaggio ciclopedinale attrezzato e un sottopasso ecologico;
- n° 5 il Documento di Piano prevede l'utilizzo di aree a ridosso dell'urbanizzato.
- N°8 il Documento di Piano, all'interno dell'organizzazione gerarchica della rete stradale comunale, classifica V② come strada E di valore paesistico, necessaria per migliorare l'accessibilità territorio urbanizzato di Gorla Maggiore ad est e ad ovest della S.P. 19.

COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO V ② DEL DOCUMENTO DI PIANO

Criteri di sostenibilità U.E. interessati		Valutazione	Competenza
N° 4	Sistema ecologico e paesistico	positiva	Comune
N° 5	Uso del suolo	incerta	Comune
N° 8	Inquinamento atmosferico	positiva	Comune
N° 8	Rumore e elettromagnetismo	positiva	Comune

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZE
V ②	Ambito agricolo su Macro classe F	P.T.C.P.
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

MISURE DI COMPENSAZIONE previste nel Documento di Piano

NTA - art. 30 V② Intervento della Strada di arroccamento nord

La strada dovrà disimpegnare dalla rotonda, a nord e ad est, gli insediamenti esistenti (produttivi) e futuri (aree spettacoli e magazzino) e ad ovest la strada urbana individuata ad ovest della S.P 19.

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

Nella prospettiva della costruzione della rete ecologica di cui all'Ambito di riqualificazione n° 2 dell'art. 31 delle N.T.A. del D.d.P. – (coerente con PTCP, Contratto di Fiume, PISL e PLIS Medio Olona):

- è prevista una fascia di rispetto stradale da piantumare a sud del tracciato della V② e la realizzazione di una ciclopedinale sul sentiero esistente che permette di raggiungere i boschi del PLIS del Medio Olona;

- viene recepito Progetto di Riqualificazione Ambientale del Territorio Comunale e Sviluppo della Rete Ecologica per la realizzazione di un filare alberato e la riqualificazione del sentiero esistente a sud del tracciato della V^② in progetto;

All.2 -Doc1-B

Viabilità

La nuova strada si configura come E – strada comunale di interesse paesistico nel tratto ad est e nel primo tratto ad ovest della S.P. 19 e in un secondo tratto che si configura come F1 – strada comunale di quartiere. Il D.d.P. prevede la riorganizzazione del Sistema della viabilità per migliorare l'accessibilità al territorio urbanizzato di Gorla Maggiore ad est e ad ovest della S.P. 19 e di ridurre i tempi di permanenza dei veicoli, con l'obiettivo di ridurre anche le emissioni di gas inquinanti e di rumore.

All.1 c -Doc1-G

Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale

Viene valutato il grado di sostenibilità relativamente ai singoli ambiti di trasformazione del territorio comunale in riferimento alla presenza ed al tipo di vincolo.

COERENZE DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE V^② DEL DOCUMENTO DI PIANO CON I PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

P.T.C.P. - non viene compromessa la costruzione della rete ecologica.

VALUTAZIONE FINALE

Le mitigazioni ambientali e urbanistiche proposte dalle azioni del Documento di Piano determinano la sostenibilità della realizzazione della Nuova strada di arroccamento nord sul territorio di Gorla Maggiore, ad esclusione del criterio n°. 5 (Uso del Suolo) per il quale si prevede il minor utilizzo possibile.

AMBITO V ③- Nuova Strada di arroccamento sud-est (MOBILITÀ')

Scenario 0 – Non è stata adottata l'Opzione 0 perché la realizzazione della nuova strada è necessaria per completare la viabilità e disimpegnare i nuovi insediamenti produttivi e gli insediamenti esistenti

Scenario 1 – Realizzazione Nuova Strada di arroccamento sud-est, in assenza del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITÀ PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
		ART. 30 delle N.T.A.
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	C1 CS1 C1 C2 C5 C6 V2 FPz(Via Dante) C4 Fvp(Via Cervino, Via R.Sanzio)
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	F6 CS1 C3 C6 C7 Fcc (Via Battisti) FPC(Via Molino Ponti, Via Roma-Via delle Terzigni, Via Garibaldi) V2 FPz(Via Cersu, Via Togliatti) Fvp(Via Giovanni XXIII, Via 1° Maggio)
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V3 V3 F1s A1F A2F A3F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D1 D1 V6
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incopatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	V1 F1s Fcc (Via per Solbiate) F1le C8 V1 V2 V4 V5 V6 B/SU1 B/SU2 B/SU3 B/SU4 B/SU5 V2 FPC(Via Adua) FPz(Via Pisacoli)

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

La classe di sostenibilità paesistica, quale risulta dall'All. n° 1c – Doc. n°1-G-VAS relativamente all'ambito di trasformazione V3 interessato dagli interventi di realizzazione della strada di arroccamento nord, risulta "bassa" in quanto l'area non è interessata da vincoli di inedificabilità ma dal vincoli di classe 2 di fattibilità geologica, dal vincolo di rischio sismico (Z4a), dal vincolo di ambito agricolo, dal vincolo di fascia tampone di primo livello per la costruzione della rete ecologica oltre al essere indicato all'interno dell'area critica n°.2 del PTCP.

Analogamente la valutazione della sostenibilità paesistica dell'intervento in riferimento ai criteri U.E., risulta negativa in riferimento ai criteri n° 5 e 8 (uso del suolo, inquinamento atmosferico e rumore) ed incerta relativamente al criterio n° 4 in quanto la strada è prevista lungo il margine dei boschi del PLIS del Medio Olona nella zona di confine con il comune di Gorla Minore.

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri di sostenibilità U.E. interessati		Valutazione	Competenza
N° 4	Sistema ecologico e paesistico	negativa	Comune
N° 5	Uso del suolo	negativa	Comune
N° 8	Inquinamento atmosferico	negativa	Comune
N° 8	Rumore e elettromagnetismo	negativa	Comune

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZE
V 3	Ambito agricolo su Macro classe MF	P.T.C.P.
	Area Critica n°2	P.T.C.P.
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

Scenario 2 – Realizzazione Nuova Strada di arroccamento sud-est, in attuazione del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
ART. 30 delle N.T.A.		
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	 B/SU ₁ B/SU ₂ CS ₁ C ₁ C ₂ C ₃ C ₈ B/SU ₄ FPc (Via Adua) V ₂ FPz (Via Dante) Fvp (Via Cervino, Via R. Sanzio) C ₄
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	 CS ₁ C ₃ C ₄ C ₆ C ₇ B/SU ₂ Fcc (Via Battisti) FPc (Via Molino Ponti, Via Garibaldi, Via Roma-Vicolo Terzaghi) B/SU ₅ FPz (Via Cesio, Via Togliatti, Viale Pascoli) Fvp (Via Giovanni XXIII, Via 1 ^o Maggio) V ₂
N° 4 VINCOLI	MEDIA	 V ₃ Fis A ₁ F A ₂ F A ₃ F
N° 5 VINCOLI	BASSA	 D ₁
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	 B/SU ₃ Fcc (Via per Solofra) F1le V ₁ V ₄ V ₅ V ₆ V ₈

La classe di sostenibilità paesistica dell'intervento a seguito delle azioni di Piano, risulta ugualmente “**bassa**”. Il Documento di Piano propone un'azione di mitigazione ambientale sul territorio a nord ed in parte ad ovest del tracciato stradale, comprendendolo in zona **F3 E3 Agricola** di tutela ambientale, e adempiendo alle prescrizioni dettate per ciascun vincolo. Il Documento di Piano recepisce il Progetto di Riqualificazione Ambientale del Territorio Comunale e Sviluppo della Rete Ecologica a valutazione di sostenibilità degli interventi V③ in riferimento ai criteri di sostenibilità U.E. risulta invece migliorata, in quanto in riferimento al criterio:

- n° 4 il Documento di Piano comprende in zona **F3 E3 Agricola** di tutela ambientale le aree attorno al nuovo tracciato stradale e recepisce il Progetto di Riqualificazione Ambientale del Territorio Comunale e Sviluppo della Rete Ecologica con la formazione di un Bosco Urbano a sud del nuovo insediamento produttivo come indicato anche dal Documento di Piano;
- n° 5 il Documento di Piano prevede l'utilizzo di aree a ridosso dell'urbanizzato.
- N°8 il Documento di Piano, all'interno dell'organizzazione gerarchica della rete stradale comunale, classifica V③ come strada E, necessaria per migliorare l'accessibilità territorio urbanizzato di Gorla Maggiore e disimpegnare la zona produttiva a sud senza attraversare il centro abitato per innestarsi sulla S.P. 37.

COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO V ③ DEL DOCUMENTO DI PIANO

Criteri di sostenibilità U.E. interessati	Valutazione	Competenza
N° 4 Sistema ecologico e paesistico	positiva	Comune
N° 5 Uso del suolo	incerta	Comune
N° 8 Inquinamento atmosferico	positiva	Comune
N° 8 Rumore e elettromagnetismo	positiva	Comune

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZE
V ③	Ambito agricolo su Macro classe MF	P.T.C.P.
	Area Critica n°2	P.T.C.P.
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

MISURE DI COMPENSAZIONE previste nel Documento di Piano

NTA - art. 30 V③ Intervento della Strada di arroccamento nord

La strada dovrà disimpegnare dalla nuova rotonda sulla S.P. 37 in territorio di Gorla Maggiore (angolo Via Vespucci), gli insediamenti produttivi esistenti e previsti, a sud, eliminando dall'attraversamento del centro abitato i mezzi pesanti in transito verso sud sulla S.P 19.

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

Nella prospettiva della costruzione della rete ecologica di cui all'Ambito di riqualificazione n°. 2 dell'art. 31 delle N.T.A. del D.d.P. – (coerente con PTCP, Contratto di Fiume e PISL Medio Olona):

- viene recepito il Progetto di Riqualificazione Ambientale del Territorio Comunale e Sviluppo della rete ecologica con la formazione di un Bosco urbano a sud;
- è prevista una fascia di rispetto stradale da piantumare ad est ed ad ovest del tratto di strada che attraversa la zona F3 E3.

AII.2 -Doc1-B

Viabilità

La nuova strada si configura come E.

Il D.d.P. prevede la riorganizzazione del Sistema della viabilità per migliorare l'accessibilità all'area produttiva a sud del centro abitato e ridurre i tempi di permanenza dei veicoli, con l'obiettivo di ridurre anche le emissioni di gas inquinanti e di rumore.

AII.1 c -Doc1-G

Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale

Viene valutato il grado di sostenibilità relativamente ai singoli ambiti di trasformazione del territorio comunale in riferimento alla presenza ed al tipo di vincolo.

COERENZE DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE V ③ DEL DOCUMENTO DI PIANO CON I PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

P.T.C.P.

- non viene compromessa la costruzione della rete ecologica
- viene recepita la fascia tampone di primo livello quale elemento di progetto della rete ecologica;

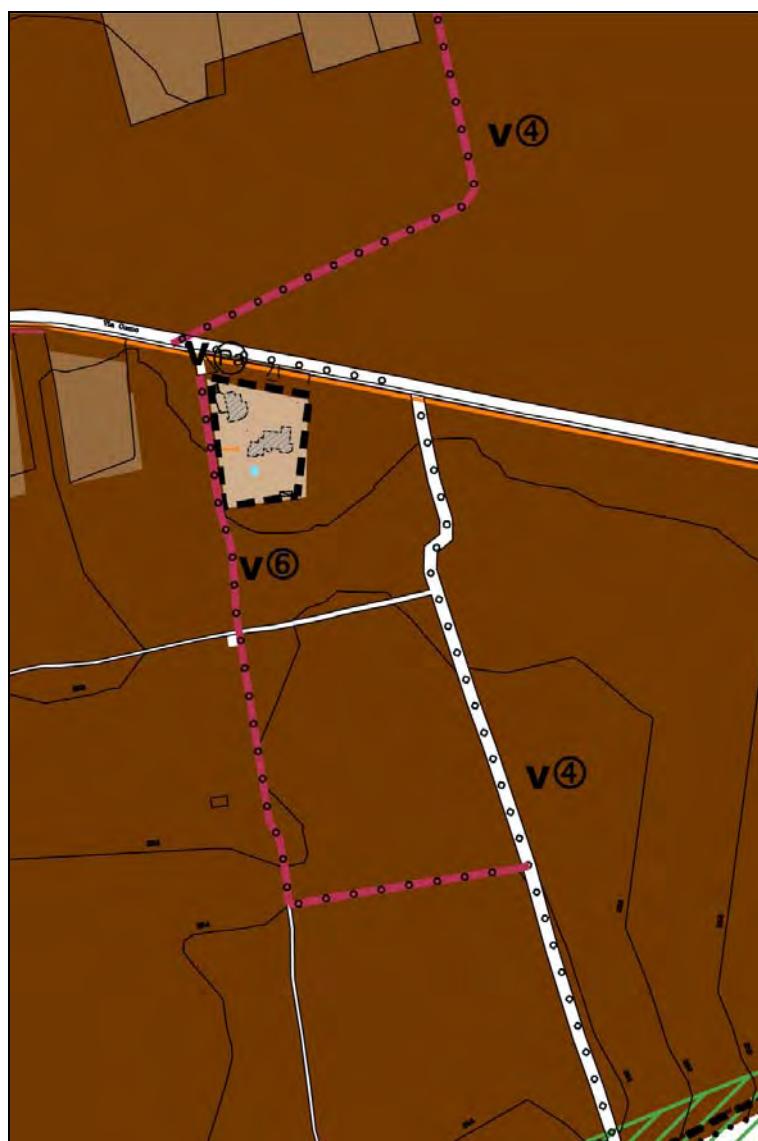
VALUTAZIONE FINALE

Le mitigazioni ambientali e urbanistiche proposte dalle azioni del Documento di Piano determinano la sostenibilità della realizzazione della Nuova strada di arroccamento sud-est V③ sul territorio di Gorla Maggiore, ad esclusione del criterio n°. 5 (Uso del Suolo) per il quale si prevede il minor utilizzo possibile.

**AMBITO V ④ - Percorso attrezzato di collegamento Chiesa San Vitale –
Chiesa Baraggiola (MOBILITA')**

Scenario 0 – non è stata adottata l'Opzione 0 perché trattasi di un progetto già approvato dal comune di Gorla Maggiore per opere di compensazione per il miglioramento nella fruizione della rete ecologica.

Scenario 1 – Realizzazione del Percorso attrezzato Chiesa San Vitale – Chiesa Baraggiola, in assenza del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
		ART. 30 delle N.T.A.
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	C1 CS1 C1 C2 C5 C8 V6 FPz (Via Dante) C4 Fvp (Via Cervino, Via R.Sanzio)
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	F6 CS1 C3 C6 C7 Fcc (Via Battisti) Fpc (Vii Molino Pomi, Via Roma-Viaolo Terzaghi, Via Garibaldi) V2 FPz (Via Cerso, Via Togliatti) Fvp (Via Giovanni XXIII, Via 1° Maggio)
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V3 F1s A1F A2F A3F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D1 D1 V6
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incopatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	V1 F1s Fcc (Via per Solbiate) F1e C8 V1 V2 V4 V5 V6 B/SU1 B/SU2 B/SU3 B/SU4 B/SU5 V6 Fpc (Via Adua) FPz (Via Pisacoli)

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

La classe di sostenibilità paesistica quale risulta dall>All. n° 1c – Doc. n°1-G-VAS relativamente all'ambito di trasformazione V④ interessato dal Progetto di Riqualificazione Ambientale del Territorio Comunale e Sviluppo della Rete Ecologica e recepito dal D.d.P. come Percorso attrezzato Chiesa San Vitale – Chiesa Baraggiola risulta:

- “molto bassa o nulla” in riferimento al contesto in cui si sviluppa il percorso, in quanto l’area è parzialmente interessata da vincoli di inedificabilità (aree boscate) oltre a vincoli di classe 2 di fattibilità geologica e dal vincolo di pericolosità sismica locale e dal vincolo di core areas.di primo livello o dal vincolo di fascia tampone di primo livello;
- risulta “molto elevata” se ed in quanto il percorso utilizza tratti di sentieri esistenti.

La valutazione della sostenibilità dell'intervento in riferimento ai criteri U.E., risulta positiva in riferimento ai criteri n° 5 (uso del suolo) ed al criterio n° 4 in quanto il progetto propone una ricucitura della rete ecologica, attraverso la riqualificazione di strade vicinali o sentieri esistenti.

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri di sostenibilità U.E. interessati	Valutazione	Competenza
N° 4 Sistema ecologico e paesistico	positiva	PLIS Medio Olona, Comune
N° 5 Uso del suolo	positiva	PLIS Medio Olona, Comune

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZE
	Core area di primo livello	P.T.C.P.

V ④	Core area di primo livello	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Zona F4 E4 – Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.

Scenario 2 – Realizzazione del Percorso attrezzato Chiesa San Vitale – Chiesa Baraggiola, in attuazione del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
		ART. 30 delle N.T.A.
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	C1 B/SU ^① B/SU ^② CS ^① C ^① C ^② C ^⑤ C ^⑧ B/SU ^④ Fpc (Via Adua) V ^② Fpz ^(via Dente) Fvp ^(Via Cervino, Via R.Sanzio) C ^④
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	F6 CS ^① C ^③ C ^④ C ^⑥ C ^⑦ B/SU ^② Fcc ^(Via Battista) Fpc ^(Via Molino Poni, Via Garibaldi, Via Roma-Vicolo Terzaghi) B/SU ^⑤ Fpz ^(Via Carso, Via Togliatti, Via Pascoli) Fvp ^(Via Giovanni XXIII, Via 1^oMaggio) V ^②
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V^③ V ^③ F ^{1s} A ^① F ^A ^② F ^A ^③ F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D^① D ^①
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incopatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	V^③ B/SU ^③ Fcc ^(Via per Solnhofen) F1e V ^① V ^④ V ^⑤ V ^⑥ V ^⑦

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

Il grado di sostenibilità dell'intervento a seguito delle azioni di Piano, risulta inalterato in quanto i vincoli che interessano l'ambito territoriale possono essere solo mitigati, adempiendo alle prescrizioni dettate per ciascun vincolo. La valutazione di sostenibilità degli interventi V^④ in riferimento ai criteri di sostenibilità U.E. risulta invece migliorata, in quanto in riferimento al criterio:

- n° 4 il Documento di Piano prevede la messa a sistema dei percorso con le greenway di Pedemontana e della Valle Olona ed i percorsi ciclopedonali individuati nel centro urbano;
- n° 5 il Documento di Piano prevede di limitare l'uso del suolo attraverso l'utilizzo delle strade vicinali o dei sentieri esistenti.

Estratto che evidenzia il tracciato del Percorso attrezzato Chiesa San Vitale – Chiesa Baraggiola (blu Percorso V^④)





Estratto che evidenzia i tracciati del Sistema di Greenway che interessano il comune di Gorla Maggiore
(rosso – Greenway pedemontana) (verde Greenway del Medio Olona) (blu Percorso V④)

COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO V ④ DEL DOCUMENTO DI PIANO

Criteri di sostenibilità U.E. interessati		Valutazione	Competenza
N° 4	Sistema ecologico e paesistico	positiva	PLIS Medio Olona C
N° 5	Uso del suolo	positiva	PLIS Medio Olona C

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZE
V ④	Core area di primo livello	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Zona F4 E4 – Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
	Zona F3 E3 – Agricola di salvaguardia ambientale (P.G.T.)	

MISURE DI COMPENSAZIONE previste nel Documento di Piano

NTA - art. 30 V④ Intervento del Percorso attrezzato di collegamento Chiesa San Vitale – Chiesa della Baraggiola

Il percorso è stato individuato dal progetto di riqualificazione ambientale del territorio comunale e di sviluppo della rete ecologica di cui all'Ambito di riqualificazione n°. 6 (art. 31 – N.T.A.).

Esso si propone di collegare la Chiesetta di S. Vitale con quella della Baraggiola lungo il perimetro ovest – nord ed est del territorio comunale

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

Nella prospettiva della costruzione della rete ecologica di cui all'Ambito di riqualificazione n°. 2 dell'art. 31 delle N.T.A. del D.d.P. – (coerente con PTCP, Contratto di Fiume e PISL Medio Olona):

- è previsto, tra le opere di mitigazione, l'inserimento delle aree non boscate che si trovano lungo il tracciato del Percorso V^④ in zona F3 E3 Agricola di salvaguardia tutela ambientale,
- viene recepito il Progetto dell'ambito di trasformazione V^④
- è previsto il recepimento del progetto di compensazione Greenway di Pedemontana che parzialmente si sovrappone all'ambito di trasformazione V^④

All.2 -Doc1-B Viabilità

Il nuovo Percorso si configura come Percorso ciclopedinale G1 di interesse paesistico.

All.1 c -Doc1-G Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale

Viene valutato il grado di sostenibilità relativamente ai singoli ambiti di trasformazione del territorio comunale in riferimento alla presenza ed al tipo di vincolo.

COERENZE DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE V ④ DEL DOCUMENTO DI PIANO CON I PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

CIPE -vengono recepite le misure di compensazione evidenziate dalla Delibera CIPE;

P.T.C.P. - fruizione della rete ecologica del P.T.C.P. viene integrata da un nuovo percorso ciclabile, ad integrare i collegamenti est- ovest della Rete ecologica, ed in particolare con il percorso verde “greenway della Valle dell’Olona”;

P.I.S.L. Medio Olona percorsi ciclabili

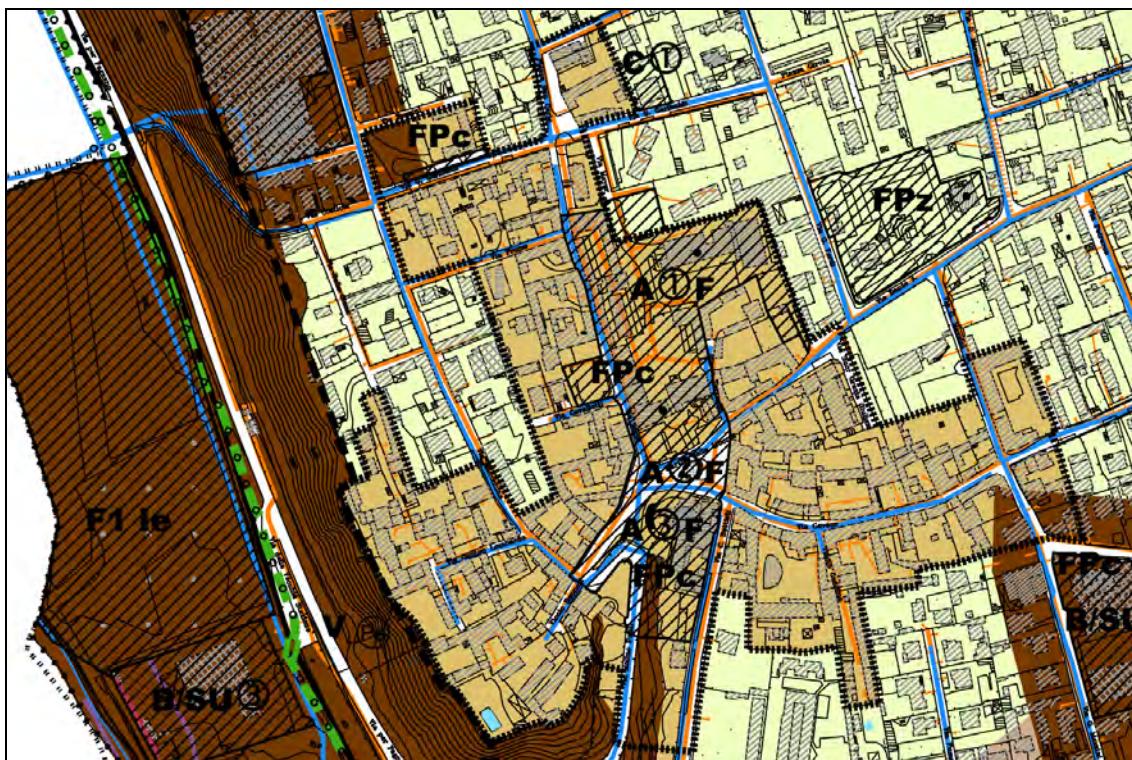
VALUTAZIONE FINALE

Le mitigazioni ambientali e urbanistiche proposte dalle azioni del Documento di Piano determinano un miglioramento della sostenibilità per la realizzazione del Percorso attrezzato Chiesa San Vitale – Chiesa Baraggiola sul territorio di Gorla Maggiore.

AMBITO V ⑤ - PISL “Una Greenway per il Medio Olona” (MOBILITÀ”)

Scenario 0 – non è stata adottata l’Opzione 0 perché trattasi di un progetto sovracomunale per il miglioramento della fruizione della rete ecologica.

Scenario 1 – Realizzazione della Greenway per il Medio Olona, in assenza del Documento di Piano.



Estratto da: “Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS”, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITÀ PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
ART. 30 delle N.T.A.		
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	C1 CS1 C1 C2 C5 C6 V1 FPz (Via Dante) C4 Fvp (Via Cervino, Via R.Sanzio)
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	F6 CS1 C3 C6 C7 Fcc (Via Battisti) FPC (Via Molino Ponti, Via Roma-Viale Terzaghi, Via Garibaldi) V2 FPz (Via Cerna, Via Togliatti) Fvp (Via Giovanni XXIII, Via 1° Maggio)
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V3 V3 F1s A1F A2F A3F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D1 D1 V6
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incopatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	V1 F1s Fcc (Via per Solbiate) F1le C8 V1 V2 V4 V5 V6 B/SU1 B/SU2 B/SU3 B/SU4 B/SU5 V2 FPC (Via Adua) FPz (Via Pisacoli)

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

La classe di sostenibilità paesistica quale risulta dall'All. n° 1c – Doc. n°1-G-VAS relativamente all'ambito di trasformazione V^⑤ risulta “**molto elevata o nulla**” in quanto l'area è interessata da vincoli di inedificabilità (aree boscate) oltre a vincoli di classe 4 di fattibilità geologica e dal vincolo di pericolosità sismica locale e dal vincolo delle fasce di rispetto del PAI, dal vincolo paesistico 150 m (D.Lgs. n. 42/2004, Art. 142 lettera C; ex L. 431/1985), dal vincolo di Area di esondazione del FIUME OLONA ed altri indicati nell'Allegato di cui sopra.

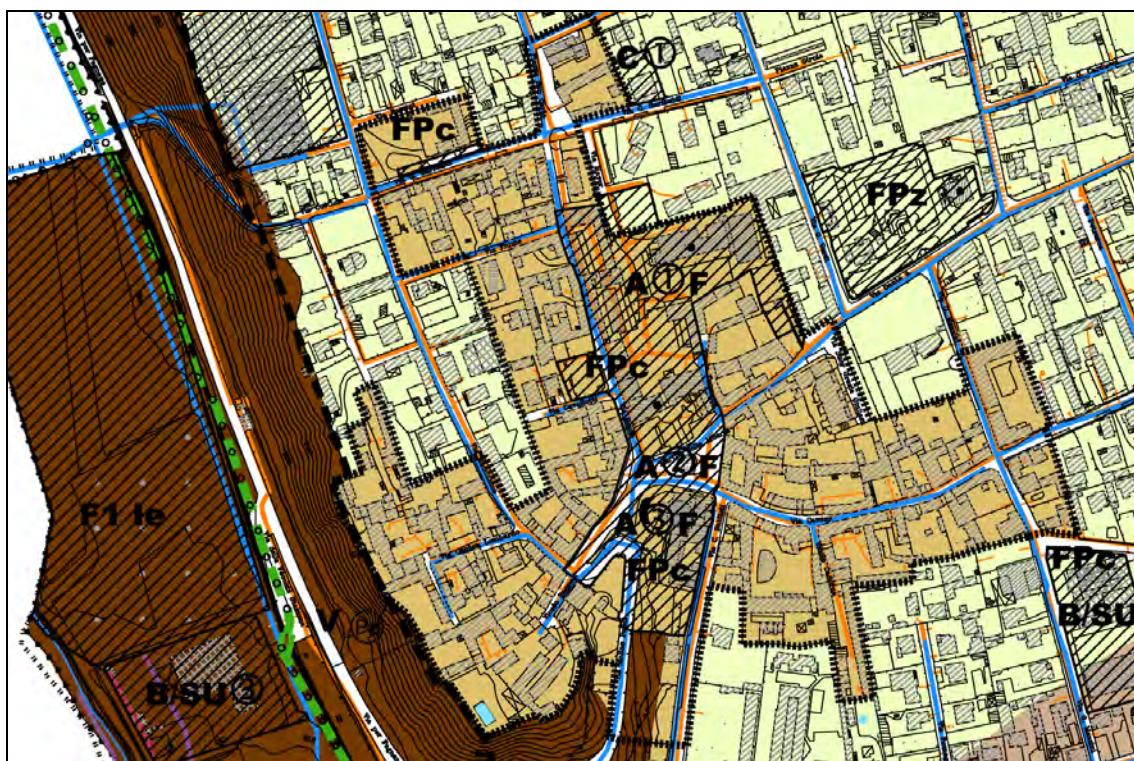
La valutazione della sostenibilità dell'intervento in riferimento ai criteri U.E., risulta positiva in riferimento ai criteri n° 5 (uso del suolo) ed al criterio n° 4 in quanto il progetto propone una ricucitura della rete ecologica, attraverso la riqualificazione di strade vicinali o sentieri esistenti.

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri di sostenibilità U.E. interessati		Valutazione	Competenza
N° 4	Sistema ecologico e paesistico	positiva	PLIS Medio Olona, Comune
N° 5	Uso del suolo	positiva	PLIS Medio Olona, Comune

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
V ^⑤	Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino	P.T.C.P.
	Aree Critiche n°7	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Ambiti agricoli di macro classe F	P.T.C.P.
	Zona F4 E4 – Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
	Classe 4 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area di esondazione	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Fasce fluviali PAI	P.T.U.A.-P.T.C.P.

Scenario 2 – Realizzazione della Greenway per il Medio Olona, in attuazione del Documento di Piano.

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITÀ PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
		ART. 30 delle N.T.A.
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	C① B/SU① B/SU② CS① C① C② C⑤ C⑧ B/SU④ FPc (Via Adria) V② FPz (Via Dante) Fvp (Via Cervino, Via R.Sanzio) C④
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	F⑥ CS① C③ C④ C⑥ C⑦ B/SU② Fcc (Via Battisti) FPc (Via Molino Ponti,Via Garibaldi, Via Roma-Vicolo Terzaghi) B/SU⑤ FPz (Via Cesio, Via Togliatti, Via Pascoli) Fvp (Via Giovanni XXIII, Via 1°Maggio) V②
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V③ V③ F1s A①F A②F A③F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D① D①
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	V② B/SU③ Fcc (Via per Solbiate) F1le V① V④ V⑤ V⑥ V②

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

Il grado di sostenibilità dell'intervento a seguito delle azioni di Piano, risulta inalterato in quanto i vincoli che interessano l'ambito territoriale possono essere solo mitigati, adempiendo alle prescrizioni dettate per ciascun vincolo. La valutazione di sostenibilità degli interventi V④ in riferimento ai criteri di sostenibilità U.E. risulta invece migliorata, in quanto in riferimento al criterio:

- n° 4 il Documento di Piano prevede la messa a sistema dei percorsi con le greenway di Pedemontana e della Valle Olona ed i percorsi ciclopedonali individuati nel centro urbano;
- n° 5 il Documento di Piano prevede di limitare l'uso del suolo sia attraverso l'utilizzo delle strade vicinali o dei sentieri esistenti.

COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO V^⑤ DEL DOCUMENTO DI PIANO

Criteri di sostenibilità U.E. interessati	Valutazione	Competenza
N° 4 Sistema ecologico e paesistico	positiva	PLIS Medio Olona C
N° 5 Uso del suolo	positiva	PLIS Medio Olona C

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
V ^⑤	Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino	P.T.C.P.
	Aree Critiche n°7	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Ambiti agricoli di macro classe F	P.T.C.P.
	Zona F4 E4 – Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
	Zona F3 E3 - Agricola di tutela ambientale (P.G.T.)	
	Classe 4 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area di esondazione	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Fasce fluviali PAI	P.T.U.A.-P.T.C.P.

MISURE DI COMPENSAZIONE previste nel Documento di Piano

NTA - art. 30 V^⑤ PISL "Una Greenway per il Medio Olona"

E' uno dei 28 PISL approvati fra il 2003 e il 2004 dalla Regione Lombardia.

Gli ambiti di azione dai quali emergono gli ambiti strategici del PISL Greenway, possono essere così riassunti:

- n. 1 – conservazione e rilancio del sistema manifatturiero
- n. 2 – attivazione di nuova impresa nel terziario innovativo ed ecocompatibile
- n. 3 – interventi di tutela e valorizzazione dell'ambiente.

Nel caso specifico l'Ambito considera la formazione del percorso ciclopedonale realizzato dalla Provincia di Varese in collaborazione con i Comuni limitrofi.

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

Individuazione del tracciato dell'ambito di trasformazione V^⑤.

All.2 -Doc1-B Viabilità

Il nuovo Percorso si configura come Percorso ciclopedonale G1 di interesse paesistico.

COERENZE DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE V ④ DEL DOCUMENTO DI PIANO CON I PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

-
- P.T.C.P.** - la fruizione della rete ecologica del P.T.C.P. viene integrata da un nuovo percorso ciclabile, ad integrare i collegamenti est- ovest della Rete ecologica, ed in particolare con il percorso verde “greenway della Valle dell’Olona”;
- P.I.S.L. Medio Olona**
- percorsi ciclabili

VALUTAZIONE FINALE

Le mitigazioni ambientali e urbanistiche proposte dalle azioni del Documento di Piano determinano un miglioramento della sostenibilità della realizzazione della Greenway del Medio Olona sul territorio di Gorla Maggiore.

AMBITO V Pa - Intervento Attraversamenti protetti (MOBILITÀ')

Scenario 0 – non è stata adottata l'Opzione 0 perché trattasi di un progetto per il miglioramento della fruizione della rete ecologica.

Scenario 1 – Realizzazione degli Attraversamenti protetti, in assenza del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITÀ PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
		ART. 30 delle N.T.A.
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	C1 CS1 C1 C2 C5 C8 V2 FPz (Via Dente) C4 Fvp (Via Cervino, Via R.Sanzio)
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	F6 CS1 C3 C6 C7 Fcc (Via Battisti) Fpc (Via Molino Ponti, Via Roma-Viaolo Tezzighi, Via Garibaldi) V2 FPz (Via Cusio, Via Togliatti) Fvp (Via Giovanni XXIII, Via 1 ^o Maggio)
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V3 V3 F1s A1F A2F A3F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D1 D1 V6
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA In presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incopatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	V1 F1s Fcc (Via per Soliate) F1le C8 V1 V2 V4 V5 V6 B/SU1 B/SU2 B/SU3 B/SU4 B/SU5 V2 Fpc (Via Adua) FPz (Via Pascoli)

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

La classe di sostenibilità paesistica quale risulta dall'All. n° 1c – Doc. n°1-G-VAS relativamente all'ambito di trasformazione VPa risulta “**molto elevata**” e solo nei casi di presenza del vincolo di fasce di rispetto stradale “**molto bassa o nulla**”. La valutazione della sostenibilità dell'intervento in riferimento ai criteri U.E., non risulta negativa in riferimento al criterio n° 4 in quanto il progetto propone una ricucitura della rete ecologica, attraverso il miglioramento della fruizione della stessa.

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri di sostenibilità U.E. interessati	Valutazione	Competenza
N° 4 Sistema ecologico e paesistico	positiva	PLIS Medio Olona, Comune

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZE
V Pa Via della vecchia stazione	Area Critica n°7	P.T.C.P.
	Ambito agricolo su macro classe F	P.T.C.P.
	Perimetro del PLIS	P.T.C.P.
	Fascia tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Classe 4C di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area di esondazione	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
V Pa Via Como	Fasce del PAI	P.T.U.A.-P.T.C.P.
	Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Zona F4 E4 – Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
V Pa Via Europa Via Sanzio	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

Scenari 2 – Realizzazione degli Attraversamenti protetti, in attuazione del Documento di Piano.



CLASSI DI SOSTENIBILITÀ PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
N° 2 VINCOLI		B/SU① B/SU② Cs① C① C② C⑤ C⑧ B/SU④ Fpc (Via Adua) V② Fpz (Via Dante) Fvp (Via Cervino, Via R.Sanzio) C④
N° 3 VINCOLI		F⑥ CS① C③ C④ C⑥ C⑦ B/SU② Fcc (Via Battisti) Fpc (Via Molino Panti,Via Garibaldi, Via Roma-Vicolo Terzaghi) B/SU⑤ Fpz (Via Carso, Via Togliatti, Via Pascoli) Fvp (Via Giovanni XXIII, Via 1 ^o Maggio) V②
N° 4 VINCOLI		V③ V③ Fis A①F A②F A③F
N° 5 VINCOLI		D① D①
N° 6 VINCOLI		V② B/SU③ Fcc (Via per Solbiate) F1ie V① V④ V⑤ V⑥ V②
in presenza:		di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incopatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 della N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

Il grado di sostenibilità dell'intervento a seguito delle azioni di Piano, risulta inalterato in quanto i vincoli che interessano l'ambito territoriale possono essere solo mitigati, adempiendo alle prescrizioni dettate per ciascun vincolo. La valutazione di sostenibilità degli interventi VPa in riferimento ai criteri di sostenibilità U.E. risulta invece migliorata, in quanto in riferimento al criterio:

- n° 4 il Documento di Piano prevede la messa a sistema dei percorsi ciclopoidonali di previsione sovracomunale e comunale;

COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO V₅ DEL DOCUMENTO DI PIANO

Criteri di sostenibilità U.E. interessati		Valutazione	Competenza
N° 4	Sistema ecologico e paesistico	positiva	PLIS Medio Olona C

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZE
V Pa Via della vecchia stazione	Area Critica n°7	P.T.C.P.
	Ambito agricolo su macro classe F	P.T.C.P.
	Perimetro del PLIS	P.T.C.P.
	Fascia tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Classe 4C di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area di esondazione	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
V Pa Via Como	Fasce del PAI	P.T.U.A.-P.T.C.P.
	Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Zona F4 E4 – Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
V Pa Via Europa Via Sanzio	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

MISURE DI COMPENSAZIONE previste nel Documento di Piano

NTA - art. 30 VPa Intervento: Attraversamenti protetti

Gli attraversamenti protetti di cui all'art. 56 N.T.A. con funzione anche di passaggi ecologici in alcuni casi, sono previsti lungo la S.P. n°. 19 e n°. 37.

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

Individuazione degli ambito di trasformazione VPa.

All.2 -Doc1-B Viabilità

Il nuovo Percorso si configura come Passaggio ciclopedonale attrezzato G4.

COERENZE DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE V Pa DEL DOCUMENTO DI PIANO CON I PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

P.T.C.P. - fruizione della rete ecologica del P.T.C.P.”;

P.I.S.L. Medio Olona percorsi ciclabili

VALUTAZIONE FINALE

Le mitigazioni ambientali e urbanistiche proposte dalle azioni del Documento di Piano determinano un miglioramento della sostenibilità della costruzione nella rete ecologica e della sua fruizione sul territorio di Gorla Maggiore.

AMBITO V ⑥ - Pedemontana “Greenway di Pedemontana” (MOBILITA’)

Scenario 0 – non è stata adottata l'Opzione 0 perché trattasi di un progetto sovra comunale di compensazione di Pedemontana per il miglioramento della fruizione della rete ecologica.

Scenario 1 – Realizzazione della Greenway di Pedemontana, in assenza del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000



Estratto che evidenzia i tracciati del Sistema di Greenway che interessano il comune di Gorla Maggiore
(rosso – Greenway pedemontana V6) (verde Greenway del Medio Olona) (blu Percorso)

CLASSI DI SOSTENIBILITÀ PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
		ART. 30 delle N.T.A.
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	CS _① C _① C _② C _⑤ C _⑥ V _⑥ FPz(Via Dante) C _④ Fvp(Via Cervino, Via R.Sanzio)
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	CS _① C _③ C _⑥ C _⑦ Fcc (Via Battisti) FPc(Via Molino Ponti, Via Roma-Viale Tezzighi, Via Garibaldi) V _② FPz(Via Cusio, Via Togliatti) Fvp(Via Giovanni XXIII, Via 1 ^o Maggio)
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V _③ Fis A _① F A _② F A _③ F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D _① D _① V _⑥
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA In presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incopabilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	Fis Fcc (Via per Solbiate) F1e C _⑧ V _① V _② V _④ V _⑤ V _⑥ B/SU _① B/SU _② B/SU _③ B/SU _④ B/SU _⑤ V _⑥ FPc(Via Adua) FPz(Via Pisacoli)

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

La classe di sostenibilità paesistica quale risulta dall'All. n° 1c – Doc. n°1-G-VAS relativamente all'ambito di trasformazione V_⑥ risulta “**bassa**” nel tratto a nord in confine con il comune di Fagnano Olona e “**molto bassa o nulla**” per la restante parte del percorso in territorio di Gorla Maggiore, in quanto interessato da vincoli.

La valutazione della sostenibilità dell'intervento in riferimento ai criteri U.E., non risulta negativa in riferimento al criterio n° 4 in quanto il progetto propone una ricucitura a livello sovraffunzionale della rete ecologica, attraverso il miglioramento della fruizione della stessa.

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri di sostenibilità U.E. interessati	Valutazione	Competenza
N° 4 Sistema ecologico e paesistico	positiva	PLIS Medio Olona, Comune

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
V _⑥	Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino	P.T.C.P.
	Core area di primo livello	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Ambiti agricoli di macro classe F	P.T.C.P.
	Zona F4 E4 – Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

Scenario 2 – Realizzazione della Greenway di Pedemontana, in attuazione del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITÀ PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
		ART. 30 delle N.T.A.
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	C① B/SU① B/SU② CS① C① C② C⑤ C⑥ B/SU④ FpC (Via Adua) V② FpZ (Via Dente) Fvp (Via Cervino, Via R.Sanzio) C④
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	F⑥ CS① C③ C④ C⑥ C⑦ B/SU② Fcc (Via Battista) FpC (Via Molino Pomi, Via Garibaldi, Via Roma-Via dei Terzaghi) B/SU⑤ FpZ (Via Carso, Via Togliatti, Via Pascoli) Fvp (Via Giovanni XXIII, Via 1°Maggio) V②
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V③ V③ F1s A①F A②F A③F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D① D①
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incopatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	V① B/SU③ Fcc (Via per Solnhofen) F1le V① V④ V⑤ V⑥ V②

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

Il grado di sostenibilità dell'intervento a seguito delle azioni di Piano, risulta inalterato in quanto i vincoli che interessano l'ambito territoriale possono essere solo mitigati, adempiendo alle prescrizioni dettate per ciascun vincolo. La valutazione di sostenibilità degli interventi V6 in riferimento ai criteri di sostenibilità U.E. risulta invece migliorata, in quanto in riferimento al criterio:

- n° 4 il Documento di Piano prevede la messa a sistema dei percorsi ciclopedonali di previsione sovracomunale e comunale;

COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO V^⑥ DEL DOCUMENTO DI PIANO

Criteri di sostenibilità U.E. interessati	Valutazione	Competenza
N° 4 Sistema ecologico e paesistico	positiva	PLIS Medio Olona C

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
V ⑥	Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino	P.T.C.P.
	Core area di primo livello	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Ambiti agricoli di macro classe F	P.T.C.P.
	Zona F4 E4 – Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
	Zona F3 E3 – Agricola di tutela ambientale (P.G.T.)	
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

MISURE DI COMPENSAZIONE previste nel Documento di Piano**NTA - art. 30 VPa Intervento: Attraversamenti protetti**

Quale opera di compensazione ambientale promossa dalla Società Pedemontana, il Documento di Piano individua il tracciato della Greenway di Pedemontana, che corrisponde in parte all'Ambito di trasformazione V^⑥ e che in parte collega il Sistema delle Greenway con il centro abitato in prosecuzione della Via Cervino.

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

Individuazione degli ambiti di trasformazione V^⑥.

All.2 -Doc1-B Viabilità

Il nuovo Percorso si configura come Passaggio ciclopedinale attrezzato G4.

COERENZE DELL'AMBITO DI TRASFORMAZIONE V Pa DEL DOCUMENTO DI PIANO CON I PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

-
- | | |
|-----------------------------|---|
| CIPE | -vengono recepite le misure di compensazione evidenziate dalla Delibera CIPE; |
| P.T.C.P. | - fruizione della rete ecologica del P.T.C.P.”; |
| P.I.S.L. Medio Olona | percorsi ciclabili |

VALUTAZIONE FINALE

Le mitigazioni ambientali e urbanistiche proposte dalle azioni del Documento di Piano determinano un miglioramento della sostenibilità della costruzione della rete ecologica e della sua fruizione sul territorio di Gorla Maggiore.

• D① – **Interventi di Via A. Vespucci - Via della Pacciarma (ECONOMIA)**

Scenario 0 - non è stata adottata l'Opzione 0 perché l'attuazione di questi interventi permetterà il trasferimento di aziende impropriamente dislocate nel tessuto urbano consolidato, mentre sono state escluse le altre possibili localizzazioni, per aggregare questi Ambiti alla principale zona produttiva di Gorla Maggiore.

Scenario 1 - Realizzazione dell'Intervento D① di Via A. Vespucci - Via della Pacciarma, in assenza del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITÀ PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
		ART. 30 delle N.T.A.
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	C1 CS1 C1 C2 C5 C8 V8 Fpz (Via Dante) C4 Fvp (Via Cervino, Via R.Sanzio)
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	F6 CS1 C3 C6 C7 Fcc (Via Battisti) Fpc (Viale Molino Ponti, Via Roma-Viale Terzaghi, Via Garibaldi) V2 Fpz (Via Cervo, Via Tugliatti) Fvp (Via Giovanni XXIII, Via 1° Maggio)
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V2 V3 F1s A1F A2F A3F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D1 D1 V6
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incopatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	V1 F1s Fcc (Via per Solbiate) F1le C8 V1 V2 V4 V5 V6 B/SU1 B/SU2 B/SU3 B/SU4 B/SU5 V8 Fpc (Via Adua) Fpz (Via Pasacoli)

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

La classe di sostenibilità così come risulta dall'All. 1c –Doc. n°1 –G-VAS è differenziato

- per l'ambito D① di via Vespucci risulta di sostenibilità prevalentemente “bassa”
- per l'ambito D① di via della Pacciarma di sostenibilità “bassa”

In riferimento alla sostenibilità degli interventi D① in base ai criteri U.E. sostenibilità risulta negativa per i criteri n° 2, 5 e 8

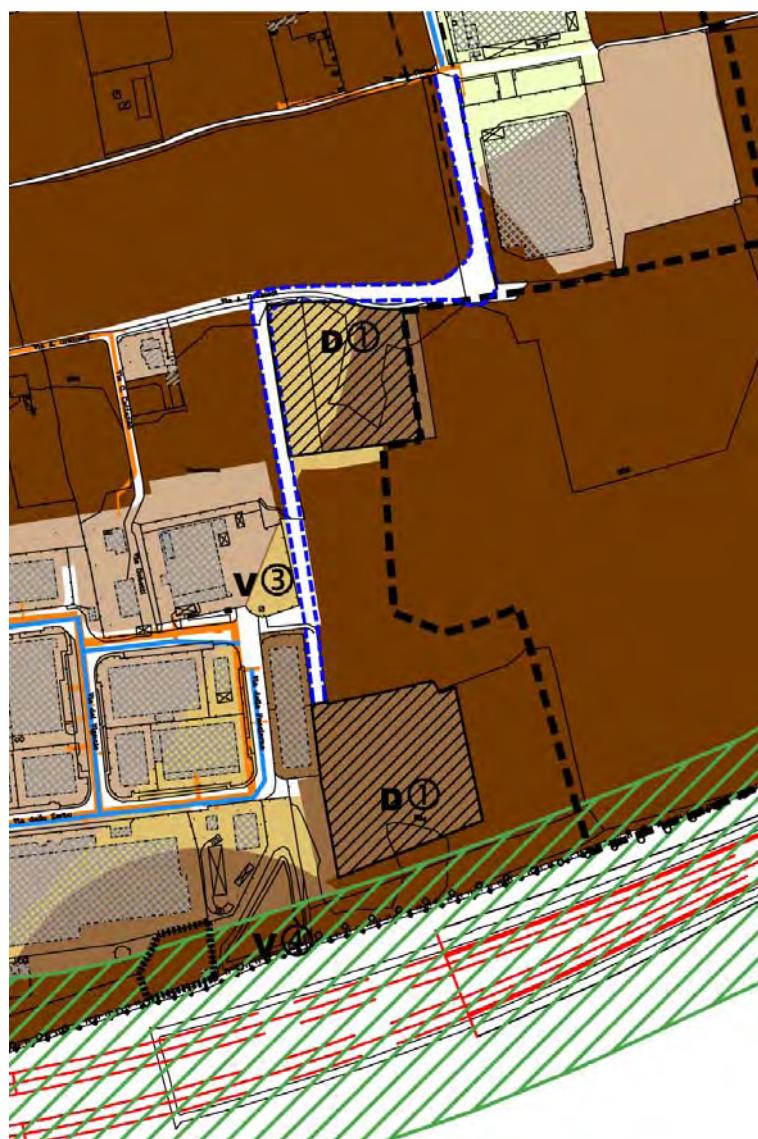
Analisi degli effetti significativi sull'ambiente relativamente all'ambito di riqualificazione D①

Criteri di sostenibilità U.E. interessati		Valutazione	Competenza
N° 2	Rifiuti, Energia	negativa	Comune
N° 5	Uso del suolo	negativa	Comune
N° 5	Idrografia – acque sotterranee	incerta	Comune
N° 8	Inquinamento atmosferico	negativa	Comune

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
D①	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Ambiti agricoli di macro classe F	P.T.C.P.
	Area critica n°2	P.T.C.P.
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

Scenario 2 – Realizzazione dell'Intervento D① di Via A. Vespucci Via della Pacciarma, in attuazione del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITÀ PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
		ART. 30 delle N.T.A.
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	B/SU ^① B/SU ^② CS ^① C ^① C ^② C ^⑤ C ^⑧ B/SU ^④ Fp _c (Via Adua) V ^② Fp _c (Via Dente) Fp _p (Via Cervino, Via R.Sanzio) C ^④
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	CS ^① C ^③ C ^④ C ^⑥ C ^⑦ B/SU ^② Fcc (Via Battista) Fp _c (Via Molino Poni, Via Garibaldi, Via Roma-Vicolo Terzaghi) B/SU ^⑤ Fp _z (Via Carso, Via Togliatti, Via Pascoli) Fp _p (Via Giovanni XXIII, Via 1 ^o Maggio) V ^②
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V ^③ F _{ls} A ^① F A ^② F A ^③ F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D ^①
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incopatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	B/SU ^③ Fcc (Via per Solnhofen) F1 _{le} V ^① V ^④ V ^⑤ V ^⑥ V ^⑦

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

La classe di sostenibilità per l'intervento definito dalle azioni di Piano resta invariata per l'area di trasformazione D^① che risulta di “**bassa**” sostenibilità, mentre risulta migliorata per la prevista realizzazione della nuova strada di P.G.T. V^③ che consente di disimpegnare i nuovi insediamenti e gli esistenti rispetto ad una parte del traffico di attraversamento del tessuto urbanizzato verso la S.P. 19. Si prevede inoltre la formazione di una fascia di salvaguardia ambientale di cui all'art. 32.B N.T.A., che il Documento di Piano comprende in zona **F3 E3 Agricola** di tutela ambientale e quindi definitivamente sottratto all'edificazione futura e la formazione di un Bosco Urbano in recepimento del Progetto di riqualificazione ambientale sopra citato e di cui all'art. 31.12 delle N.T.A. del D.d.P. In riferimento alla sostenibilità degli interventi D^① in base ai criteri U.E. la valutazione dell'intervento D^① relativamente al criterio:

- n° 2 risulta positivo in quanto l'ambito di riqualificazione n° 8 – Parco Tecnologico al quale i due compatti appartengono, propone la formazione di un corridoio tecnologico predisposto per la pianificazione, progettazione ed esecuzione di nuove linee tecnologiche al servizio delle Aziende e del Comune (risparmio energetico, cablaggio, ecc.) e la previsione del miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, anche esistenti, che interessano l'involucro e gli impianti.
- n° 8 risulta positiva in quanto il Documento di Piano prevede l'individuazione degli ambiti di trasformazione quale ampliamento del Parco Tecnologico di cui all'art. 31.8 delle N.T.A. del D.d.P. a confine in territorio comunale e la formazione di una fascia di salvaguardia ambientale di cui all'art. 11 N.T.A.,
- N° 5 risulta positiva in quanto il Documento di Piano ridisegna, riducendola, una previsione viabilistica e urbanistica del P.R.G. vigente, ed individua il nuovo tracciato della strada V^③ ampliando strade vicinali esistenti.

- N° 5 risulta positiva in quanto il Documento di Piano prevede all'art. 6a ed all'art. 35a che gli interventi per le aree di trasformazione sono subordinati all'esistenza o alla realizzazione della rete fognaria in collegamento con la rete di fognatura comunale, per salvaguardare la bassa capacità protettiva del suolo rispetto alle acque profonde.

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente relativamente all'ambito di riqualificazione D①

Criteri di sostenibilità U.E. interessati		Valutazione	Competenza
N° 2	Rifiuti, Energia	incerta	Comune
N° 5	Uso del suolo	negativa	Comune
N° 5	Idrografia – acque sotterranee	positiva	Comune
N° 8	Inquinamento atmosferico	positiva	Comune

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
D①	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Ambiti agricoli di macro classe F	P.T.C.P.
	Area critica n°2	P.T.C.P.
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

MISURE DI COMPENSAZIONE previste nel Documento di Piano

NTA - art. 30 D① Interventi di Via A. Vespucci – Via della Pacciarma –

I nuovi insediamenti produttivi, a completamento di quelli esistenti, saranno riservati al trasferimento di attività impropriamente dislocate all'interno del tessuto urbano consolidato ed in subordine all'insediamento di nuove attività "tecnologicamente avanzate ed ecologicamente compatibili", quest'ultimo come requisito non necessariamente acquisito ma anche da acquisire e da dimostrare in sede di domanda di permesso di costruire o D.I.A. con una certificazione e/o relazione programmatica.

Gli interventi dovranno essere estesi a comprendere la strada di collegamento tra la Via Vespucci e la Via della Pacciarma, evitando la connessione con Via Antonio Gramsci.

Dovrà essere prevista la messa a dimora di cortine di alberi d'alto fusto lungo i confini, e lungo la strada nuova mentre gli interventi dovranno essere sottoposti a verifica di impatto ambientale secondo la normativa vigente ed adempiere a quanto previsto dagli standard di accettabilità della normativa, sui consumi idrici, sulle lavorazioni insalubri di 1^a Classe e sulla qualità dell'aria, sui reflui industriali e sui rifiuti.

Le opere di compensazione di cui all'art. 33 saranno preferibilmente di tipo ecologico – ambientale.

Per le prestazioni energetiche di edifici destinati ad attività produttiva, gli elementi fondamentali riguardano l'integrazione tra edificio e involucro ed impianti e sono descritti al successivo art. 31.8 – Parco Tecnologico..

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

Riqualificazione del tessuto produttivo e artigianale esistente – (coerente con PTCP, Contratto di Fiume e PISL Medio Olona):

- sono individuate le aree di trasformazione D① per il trasferimento delle attività impropiamente localizzate nel tessuto abitato, per l'ampliamento degli insediamenti esistenti e per l'insediamento di nuove attività ecologicamente compatibili e tecnologicamente avanzate.
- è recepita la formazione di una nuova area boschata (di cui all'Ambito di Riqualificazione dell'art. 31.12 delle N.T.A. del D.d.P.) a sud dell'insediamento D①. Tale area costituisce un intervento di mitigazione paesaggistica coerente anche rispetto all'indicazione di interesse paesaggistico (anche se esterna al perimetro del Parco) dell'area.
- è previsto, tra le opere di mitigazione, l'inserimento delle aree non boscate limitrofe all'area di trasformazione D① in zona F3 E3 Agricola di salvaguardia tutela ambientale

All.2 -Doc1-B Viabilità

L'intervento D① prevede anche la formazione della nuova strada V③ già descritta in precedenza, con la creazione di parcheggi per soddisfare lo standard e le esigenze del nuovo intervento, migliorandone l'accessibilità ed il completamento delle urbanizzazioni esistenti.

COERENZE DEL DOCUMENTO DI PIANO CON I PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

-
- | | |
|----------|---|
| P.T.C.P. | <ul style="list-style-type: none"> - costruzione della rete ecologica - viene recepita la fascia tampone di primo livello, con andamento nord-sud che anticipa la parte più interne della core areas di primo livello dei boschi del Medio Olona, da sud verso nord in confine con il comune di Gorla Maggiore, |
|----------|---|

VALUTAZIONE FINALE

Le mitigazioni ambientali ed urbanistiche proposte dalle azioni del Documento di Piano comportano un miglioramento nella sostenibilità della realizzazione dell'intervento D① sul territorio di Gorla Maggiore, riguardo al ridisegno del Piano, al minor utilizzo del suolo, alla possibilità di trasferimento di attività non più compatibili nel tessuto urbano consolidato che potranno essere oggetto di nuove trasformazioni, ed alla creazione di quinte arborate per separare aree e funzioni conflittuali.

- **B/SU①, B/SU②, B/SU③, B/SU④, B/SU⑤, Interventi per i Nuovi Centri Urbani (ORGANIZZAZIONE URBANA)**

Scenario 0 - non è stata adottata l'Opzione 0:

- in primo luogo per quanto previsto dalla L.R. 1/2007 per il recupero delle aree dismesse in quanto attività di pubblica utilità;
- in secondo luogo in quanto il trasferimento di aziende impropriamente dislocate in zone abitate renderà disponibile aree per una più equilibrata organizzazione urbana ed in particolare per la formazione dei nuovi centri urbani di cui all'Ambito di riqualificazione n°. 9 dell'art. 31 delle N.T.A.

Scenario 1 - mantenimento di attività produttive e/o aree dismesse interne a zone abitate, in assenza del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITÀ PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
		ART. 30 delle N.T.A.
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	C 1 CS 1 C 1 C 2 C 5 C 8 V 2 FPz (Via Dante) C 4 Fvp (Via Cervino, Via R.Sanzio)
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	F 6 CS 1 C 3 C 6 C 7 Fcc (Via Battisti) FPC (Via Molino Punti, Via Roma-Viale Terzaghi, Via Garibaldi) V 2 FPz (Via Carso, Via Togliatti) Fvp (Via Giovanni XXIII, Via 1° Maggio)
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V 3 V 3 Fls A 1 F A 2 F A 3 F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D 1 D 1 V 6
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA In presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	V 1 F1e Fcc (Via per Solbiate) F1e C 8 V 1 V 2 V 4 V 5 V 6 B/SU 1 B/SU 2 B/SU 3 B/SU 4 B/SU 5 V 2 FPC (Via Adua) FPz (Via Pisacoli)

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

La classe di sostenibilità così come risulta dall>All. n° 1c – Doc. n° 1G- VAS è per le aree di trasformazione **B/SU 1**, **B/SU 2**, **B/SU 3**, **B/SU 4**, **B/SU 5** “molto bassa o nulla”, in quanto ai vincoli originari si aggiunge il vincolo di incompatibilità di carattere igienico-sanitario sia per quanto riguarda l’attività sia per quanto riguarda la concomitanza dell’attività stessa con gli insediamenti residenziali confinanti.

Analogamente l'analisi degli effetti sull'ambiente in riferimento ai dieci criteri di sostenibilità U.E. risulta negativo.

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri sostenibilità interessati		Valutazione	Competenza
N° 2	Rifiuti, Energia	negativa	Comune
N° 7	Qualità dell'ambiente locale	negativa	Comune
N° 8	Inquinamento atmosferico	negativa	Comune
N° 8	Rumore e elettromagnetismo	negativa	Comune

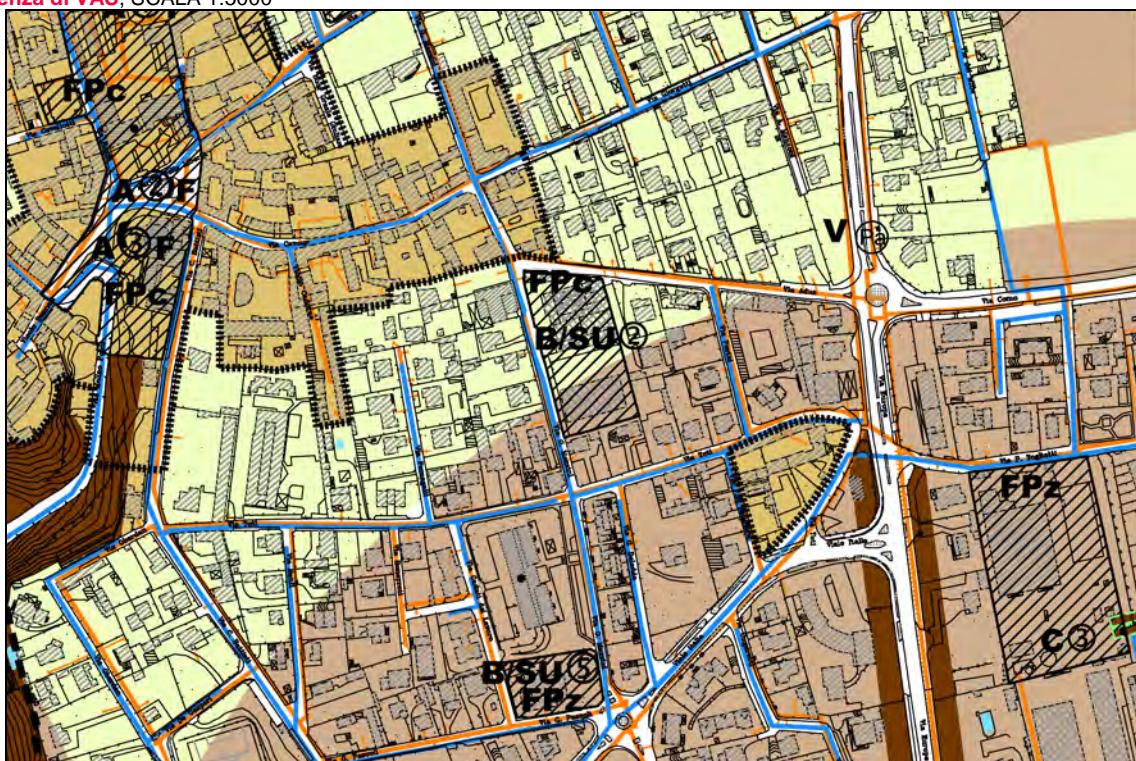
VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
B/SU①	Vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (P.G.T.)	
B/SU②	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
B/SU④		
B/SU⑤	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
B/SU③	Area Critica n°7	P.T.C.P.
	Ambito agricolo su macro classe F	P.T.C.P.
	Perimetro del PLIS	P.T.C.P.
	Fascia tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Classe 4C di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area di esondazione	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Fasce del PAI	P.T.U.A.-P.T.C.P.
	Vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (P.G.T.)	

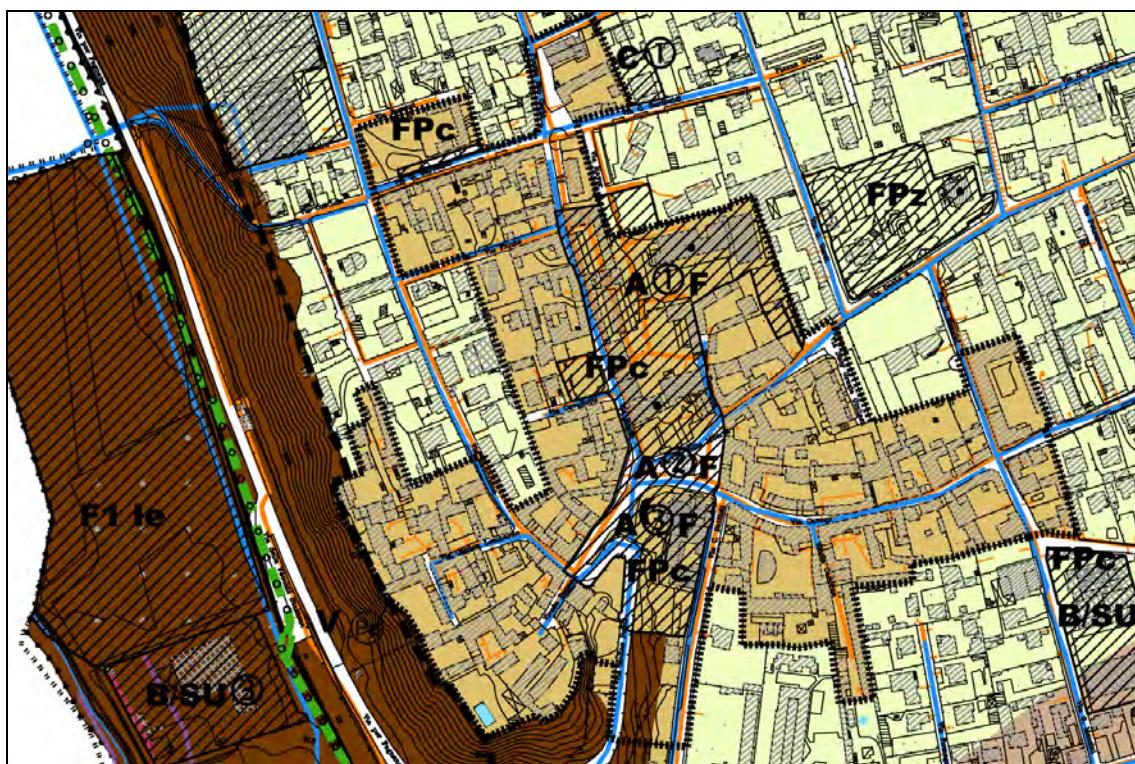
Scenario 2 – Realizzazione degli interventi per i nuovi Centri Urbani, in attuazione del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITÀ PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
		ART. 30 delle N.T.A.
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	C① B/SU① B/SU② CS① C① C② C⑤ C⑧ B/SU④FPC(Via Adua) V② FPz(Via Dante) Fvp(Via Cervino, Via R.Sanzio) C④
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	F⑥ CS① C③ C④ C⑥ C⑦ B/SU② Fcc (Via Battisti) FPC(Via Molino Panti,Via Garibaldi, Via Roma-Vicolo Terzaghi) B/SU⑤ FPz(Via Carso, Via Togliatti, Via Pascoli) Fvp(Via Giovanni XXIII, Via 1 ^o Maggio) V②
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V③ V③ FIs A①F A②F A③F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D① D①
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incoppatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	V④ B/SU③ Fcc (Via per Solbiate) F1ie V① V④ V⑤ V⑥ V②

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

La classe di sostenibilità in attuazione delle azioni di Piano ed in riferimento agli ambiti di trasformazione B/SU risulta:

- per l'area di trasformazione **B/SU①, B/SU②, B/SU④, B/SU⑤** “molto elevata” in quanto vengono eliminate le condizioni di incompatibilità di carattere igienico-sanitario, essendo gli Ambiti per il resto interessati dai soli vincoli di fattibilità geologica di classe 2 e sismico (Z4a) di cui allo studio della “Componente Geologica e Sismica del P.G.T.” ai sensi della L.R. 12/2005, che possono essere compensati con gli interventi prescritti dalle norme relative ai vincoli stessi.
- per l'area di trasformazione **B/SU⑤** “elevata” in quanto oltre ai vincoli sopra citati l'area ricade all'interno dell'area critica n°2.
- per l'area di trasformazione **B/SU③** si mantiene la classe “molto bassa o nulla” in quanto l'area è compresa nella classe di fattibilità 4 dello studio geologico che corrisponde ad un vincolo di inedificabilità.

Analogamente con il trasferimento delle attività produttive delle aree di trasformazione **B/SU①, B/SU②, B/SU④, B/SU⑤** risultano risolti tutti gli effetti negativi indotti dall'intervento in riferimento ai criteri di sostenibilità U.E. mentre vengono accentuati gli effetti positivi in attuazione dell'Ambito di riqualificazione n°.9-Nuovi centri urbani di cui all'art.31.9-N.T.A.

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri sostenibilità interessati		Valutazione	Competenza
N° 2	Rifiuti, Energia	positiva	Comune
N° 7	Qualità dell'ambiente locale	positiva	Comune
N° 8	Inquinamento atmosferico	positiva	Comune
N° 8	Rumore e elettromagnetismo	positiva	Comune

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
B/SU①	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
B/SU④	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
B/SU②	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
B/SU⑤	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area Critica n°2	P.T.C.P.
B/SU③	Area Critica n°7	P.T.C.P.
	Ambito agricolo su macro classe F	P.T.C.P.
	Perimetro del PLIS	P.T.C.P.
	Fascia tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Classe 4C di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area di esondazione	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Fasce del PAI	P.T.U.A.-P.T.C.P.

Pur con il trasferimento delle attività produttive dell'area di trasformazione B/SU③, dovranno essere risolti in fase di progetto esecutivo i problemi indicati dalla classe di fattibilità 4 dello studio geologico. Il Documento di Piano prevede una serie di compensazioni oltre alla possibile attuazione di iniziative di nuove imprese nel terziario innovativo ed ecocompatibile.

La sostenibilità dell'intervento B/SU③ in riferimento ai dieci criteri di sostenibilità U.E., risulta invece migliorata, in quanto il Documento di Piano prevede una diversa destinazione da produttiva a servizi ponendo l'attenzione sulla ecocompatibilità dello stesso e quindi una prevedibile riduzione dell'inquinamento atmosferico e del rumore (criterio n°. 8) ed un miglioramento nella gestione della produzione dei rifiuti e dell'energia (criterio n°. 2), nonché una riqualificazione dell'intera area (criterio n°. 7).

MISURE DI COMPENSAZIONE PREVISTE

NTA - art. 30 Ambiti di trasformazione

B/SU① Intervento di Via Madonnina

Il recupero di quest'area dismessa risulta fondamentale all'interno del tessuto urbano consolidato per la promozione di attività di servizio alla residenza sia pubbliche che private. Mentre quelle private si accompagneranno alla residenza se ed in quanto compatibili, a definire uno schema insediativo ed una tipologia d'intervento complessa (a corte, su piazza, con o senza porticati) capace di connettersi positivamente con il tessuto urbano consolidato, a definire un centro di aggregazione per il quartiere e per l'intero Comune, le attività di servizio pubblico (Auditorium e/o Asilo Nido e/o Fondazione Ambiente e/o sede o depositi di Associazioni) si conserveranno a sud con il Municipio e/o a nord con il Complesso Scolastico – Sportivo.

Lo standard relativo all'intervento e non ceduto all'interno del comparto, andrà reperito prioritariamente all'interno della zona F④ di completamento del Centro sportivo posto a nord del comparto.

L'insediamento si dovrà anche caratterizzare a livello paesaggistico ed ambientale ed in particolare in riferimento alla Valle dell'Olona che delimita ad ovest l'insediamento esistente.

B/SU ② Intervento di Via Adua e Via Mazzini

Quest'area di trasformazione dovrà risultare funzionale al recupero del Centro Storico, consentendo l'insediamento di attività di servizio alla residenza, compresi i parcheggi pertinenziali da realizzare in numero adeguato.

La tipologia dell'intervento dovrà raccordarsi a quelle dei centri storici, rappresentandone una naturale espansione.

B/SU③ Intervento di fondovalle

Il comparto B/SU③ è interessato dall'Ambito strategico del PISL Greenway di conservazione e rilancio del sistema manifatturiero di fondovalle.

In alternativa possono essere attuate le iniziative dell'Ambito strategico di Attuazione di nuove imprese nel terziario innovativo ed ecocompatibile. In questo caso valgono le disposizioni per le zone B/SU di cui all'art. 49 delle N.T.A. per quanto riguarda la possibilità di trasferimento del 50% della S.I.p. produttiva esistente e di recupero della rimanente quota del 50% per le nuove destinazioni di cui all'Ambito strategico (attività post – industriali del territorio, terziario innovativo ed ecocompatibile, ecc.).

La residenza dovrà essere limitata a quella di servizio nei limiti di cui all'art. 9 –c delle N.T.A. del P.G.T. L'eventuale standard qualitativo potrà essere relativo alla realizzazione di un Museo Fluviale ad integrazione della zona di archeologia fluviale (Molino Ponti) di cui alla zona F3 E3 ed in generale all'Ambito strategico di tutela e valorizzazione dell'Ambiente del PISL Green way.

In ogni caso ... dall'art. 12 delle presenti N.T.A." (dall'art. 30 corretto)

N.T.A. art.31 – Ambito di Riqualificazione n°.9 : Nuovi centri urbani

Descrizione

L'ambito territoriale è relativo ai quartieri in cui si organizza il Comune all'esterno del Centro Storico ed in cui sono comprese le zone B/SU.

Le singole zone sono comprese in un unico Ambito per promuovere l'organizzazione urbana a comprendere tutto il territorio comunale.

Il Documento di Inquadramento si propone di dotare ciascun quartiere di appartenenza delle singole zone di trasformazione, di attrezzature pubbliche e private per l'aggregazione e la valorizzazione del primo livello della vita associativa dei Cittadini residenti in Gorla Maggiore, così come definiti dal Piano dei Servizi e secondo le procedure di cui al precedente art. 27.

Le soluzioni di cui sopra, potranno essere precise, modificate ed integrate in sede di progettazione esecutiva.

I quartieri di appartenenza saranno quindi collegati anche attraverso percorsi ciclopoidonali, fra di loro e con il Centro Storico per far emergere un'organizzazione urbana unitaria.

Gli obiettivi di ciascun ambito verranno perseguiti attraverso gli strumenti previsti per ciascuna zona.

Ogni progetto sarà accompagnato da una relazione di congruità con il Documento di Inquadramento di appartenenza.

Programmazione negoziata

A questo scopo, la procedura proposta è quella della programmazione negoziata, che presuppone una pluralità di funzioni e destinazioni.

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

- **Recupero delle aree dismesse nel tessuto urbano consolidato**

Azzonate come B/SU di cui all'art.30 N.T.A..

COERENZE DEL DOCUMENTO DI PIANO CON I PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

Gli interventi relativi agli Ambiti di Trasformazione B/SU risultano conformi con gli obiettivi di riqualificazione urbana affermati da tutti i Piani di livello sovracomunale e da tutti i regolamenti di natura igienico-sanitaria come indicato nell'art. 10 delle N.T.A. del Documento di Piano.

VALUTAZIONE FINALE

Le mitigazioni ambientali e urbanistiche proposte dalle azioni del Documento di Piano determinano un miglioramento della sostenibilità essendo conformi agli obiettivi di riqualificazione urbana di cui sopra.

• C/S ① Intervento per Servizi (ORGANIZZAZIONE URBANA)

Scenario 0 - non è stata adottata l'Opzione 0 in quanto l'area era già interessata da un'iniziativa di urbanizzazione nel P.R.G. vigente. Il P.G.T. prevede di cambiare la destinazione urbanistica, a completamento delle attività esistenti inserite nella zona per servizi C/S① soggetta a PA.

Scenario 1 - mantenimento delle attività esistenti, in assenza del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITÀ PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
		ART. 30 delle N.T.A.
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	C① CS① C① C② C⑤ C⑧ V② Fp_z(Via Dante) C④ Fvp_p(Via Cervino, Via R.Sanzio)
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	F⑥ CS① C③ C⑥ C⑦ Fcc_c(Via Battisti) Fpc_c(Vii Molino Ponti, Via Roma-Violo Terzaghi, Via Garibaldi) V② Fpz_p(Via Carso, Via Togliatti) Fvp_p(Via Giovanni XXIII, Via 1^o Maggio)
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V③ V③ Fis A①F A②F A③F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D① D① V⑥
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incoppatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	V④ Fis Fcc_c(Via per Solbiate) F1le C⑧ V① V② V④ V⑤ V⑥ B/SU① B/SU② B/SU③ B/SU④ B/SU⑤ V② Fpc_c(Via Adua) Fpz_p(Via Pasacoli)

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

La classe di sostenibilità così come risulta dall'All. n° 1c – Doc. n° 1G- VAS è per l'area di trasformazione **C/S①** "molto elevata" o "elevata" nella parte più a nord in quanto essendo gli Ambiti per il resto interessati dai soli vincoli di fattibilità geologica di classe 2 e sismico (Z4a) di cui allo studio della "Componente Geologica e Sismica del P.G.T." ai sensi della L.R. 12/2005, che possono essere compensati con gli interventi prescritti dalle norme relative ai vincoli stessi.

L'analisi degli effetti sull'ambiente in riferimento ai dieci criteri di sostenibilità U.E. risulta negativa per quanto riguarda il criterio:

- n°.7- qualità dell'ambiente locale, in quanto l'insediamento residenziale previsto dal P.R.G. vigente si colloca nella fascia di rispetto della S.P. n°.19, ancorché non evidenziata;
- n°.8- inquinamento da rumore e inquinamento atmosferico, in quanto l'insediamento prevede opere di compensazione a questi tipi di inquinamento.

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri sostenibilità interessati	Valutazione	Competenza
N° 7 Qualità dell'ambiente locale	negativa	Comune
N° 8 Inquinamento atmosferico	negativa	Comune
N° 8 Rumore	negativa	Comune

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
C/S ①	Ambiti agricoli di macro classe F	P.T.C.P.
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

Scenario 2 – Realizzazione della zona C/S① per servizi, in attuazione del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS e controdedotto in accoglimento delle osservazioni, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITÀ PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE ART. 30 delle N.T.A.
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	B/SU① B/SU② CS① C① C② C⑤ C⑥ B/SU④ FPc(Via Adria) V② FPz(Via Dante) Fvp(Via Cervino, Via R.Sanzio) C④
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	CS① C③ C④ C⑥ C⑦ B/SU② Fcc (Via Battista) FPc(Via Molino Pomi, Via Garibaldi, Via Roma-Vicolo Terzaghi) B/SU⑤ FPz(Via Carso, Via Togliatti, Via Pascoli) Fvp(Via Giovanni XXIII, Via 1°Maggio) V②
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V③ Fis A①F A②F A③F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D①
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incopatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	B/SU③ Fcc (Via per Solofrone) F1le V① V④ V⑤ V⑥ V⑦

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

La classe di sostenibilità in attuazione delle azioni di piano in riferimento all'Ambito trasformazione C/S① non risulta modificato in quanto i vincoli permangono.

Risulta migliorata la sostenibilità dell'intervento in riferimento ai criteri U.E. in quanto avendo il P.G.T. previsto un centro Polifunzionale risponde alle esigenze dei cittadini, riqualificando l'intera area e recependo a nord dell'area la formazione di un viale alberato lungo il sentiero esistente, che viene mantenuto, e la formazione di una pista ciclabile che consenta di fruire dell'intera rete di greenway e piste ciclopedonali che in futuro verranno realizzate sul territorio comunale.

Criteri sostenibilità interessati	Valutazione	Competenza
7 Qualità dell'ambiente locale	positiva	Comune
8 Inquinamento atmosferico	positiva	Comune
8 Rumore e elettromagnetismo	positiva	Comune

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
C/S ①	Ambiti agricoli di macro classe F	P.T.C.P.
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

MISURE DI COMPENSAZIONE PREVISTE

NTA - art. 30 - Ambiti di trasformazione

C/S ① - Intervento di Via Europa – Nuova strada di P.G.T.

L'intervento in ampliamento degli insediamenti esistenti, commerciali e di pubblico esercizio si dovrà caratterizzare quale Centro Polifunzionale al servizio delle attività e delle persone.

Potrà in particolare insediarsi un centro congressi attrezzato per lo svolgimento di meeting, corsi di aggiornamento ed altro, con disponibilità di posti letto, spazi per il tempo libero ed il relax.

In questo senso l'intervento potrà essere esteso alle aree libere circostanti, per l'insediamento di attrezzature sportive e di tempo libero, senza esigenze di volumi e/o superfici coperte.

Ad integrazione del centro, potranno essere realizzati anche uffici per lo svolgimento di attività professionali.

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

- Individuazione dell'ambito di trasformazione C/S①

COERENZE DEL DOCUMENTO DI PIANO CON I PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

Gli interventi relativi all'ambito di trasformazione C/S① risultano conformi con i Piani sovracomunali ed in particolare con gli obiettivi di riqualificazione di Corso Europa (SP n°.19), così come illustrato dall'Ambito di Riqualificazione n°.11-Riqualificazione SP n°. 19 di cui all'art.30 N.T.A..

VALUTAZIONE FINALE

Nel complesso l'attuazione delle azioni del Documento di Piano comportano un miglioramento della sostenibilità dell'intervento relativamente all'ambito di trasformazione C/S① ed in generale al territorio di Gorla Maggiore.

• A ①F, A ②F , A ③F Patrimonio storico (ORGANIZZAZIONE URBANA)

Scenario 0 - l'Opzione 0 non esiste in quanto l'Ambito risulta già edificato. Il Documento di Piano propone il recupero complessivo e la messa a sistema del centro storico, articolato nei tre interventi di cui sopra e di seguito meglio descritti.

Scenario 1 - mantenimento delle aree nello stato di fatto, in assenza del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITÀ PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
		ART. 30 delle N.T.A.
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	C ① C ② C ⑤ C ⑧ V ② Fp_z(Via Dante) C ④ Fv_p(Via Cervino, Via R.Sanzio)
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	F ⑥ CS ① C ③ C ⑥ C ⑦ Fcc (Via Bannisi) Fpc_c(Via Molino Ponti, Via Romi, Via Tezzighi, Via Garibaldi) V ② Fp_z(Via Carso, Via Togliatti) Fvp_p(Via Giovanni XXIII, Via 1° Maggio)
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V ③ V ③ Fis A ①F A ②F A ③F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D ① D ① V ⑥
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incoppatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	V ③ Fis Fcc (Via per Solbiati) F1le C ⑧ V ① V ② V ④ V ⑤ V ⑥ B/SU ① B/SU ② B/SU ③ B/SU ④ B/SU ⑤ V ② Fpc_c(Via Adria) Fp_z(Via Pisacoli)

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

La classe di sostenibilità così come risulta dall' All. 1c-Doc.n°1-G-V.A.S., è **elevata media** in quanto interessata da vincoli di fattibilità geologica di classe 2 e sismico (Z4a) di cui allo studio della "Componente Geologica e Sismica del P.G.T." ai sensi della L.R. 12/2005, e **dal vincolo dai vincoli** di cui al. PTCP per i nuclei storici - levata IGM 1888 **e per le zone a rischio archeologico.**

In riferimento ai dieci criteri di sostenibilità U.E. l'ambito di trasformazione **A ①F, A ②F, A ③F**, risulta negativo per i criteri:

- n°6 (Qualità dell'ambiente storico) in quanto l'originario tessuto storico non è ora riconoscibile;
- n°7 (Qualità ambientale locale) in quanto la qualità dell'ambiente urbano non è valorizzata;
- n°8 (Inquinamento atmosferico e rumore) la viabilità che sfocia nella piazza crea un punto di crisi per la fruibilità della piazza stessa e per l'inquinamento atmosferico ed acustico prodotto.

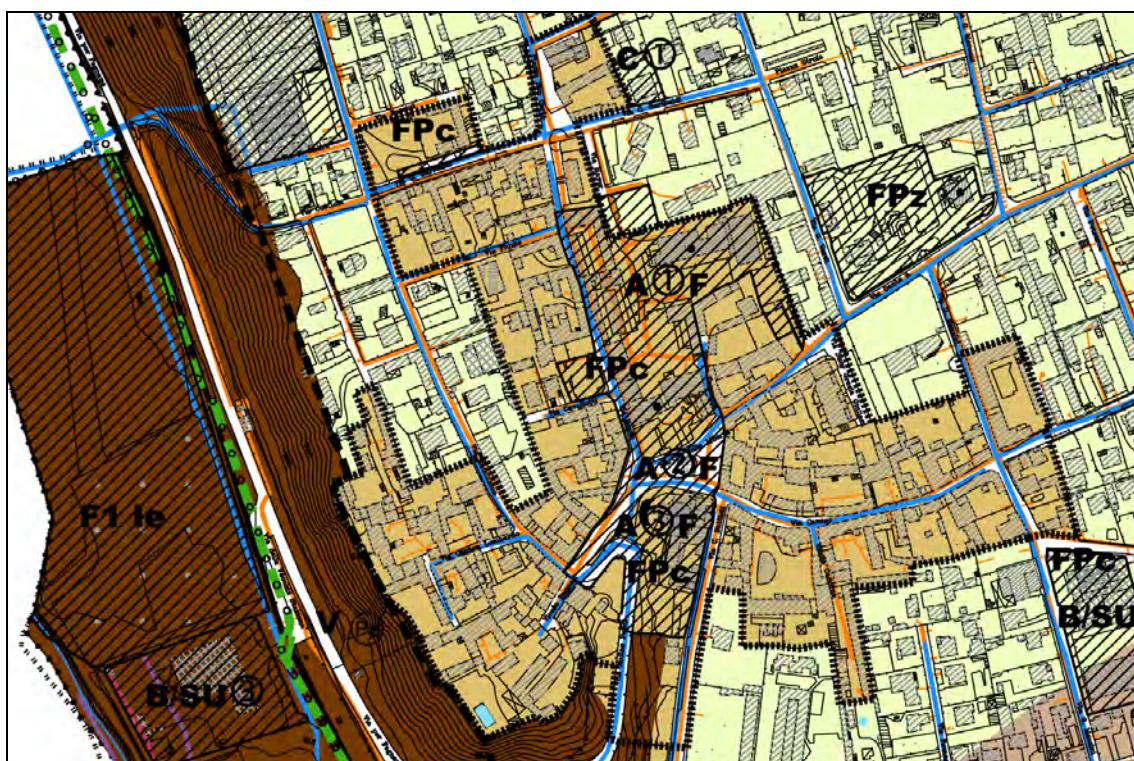
Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri sostenibilità interessati	Valutazione	Competenza
N° 7 Qualità dell'ambiente locale	negativa	Comune
N° 6 Qualità dell'ambiente storico	negativa	Comune
N° 8 Inquinamento atmosferico	negativa	Comune
N° 8 Rumore	negativa	Comune

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
A①F,A②F, A③F	Zona R2:zona a rischio archeologico	P.T.C.P.
	Nuclei storici.Rilevanze storiche e culturali	P.T.C.P.
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

Scenario 2 – Recupero e riqualificazione organica del centro storico comunale, in attuazione del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITÀ PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
		ART. 30 delle N.T.A.
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	C1 B/SU① B/SU② CS1 C1 C2 C5 C8 B/SU4 FPC (Via Adua) V2 Fpz (Via Dante) Fvp (Via Cervino, Via R.Sanzio) C4
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	F6 CS1 C3 C4 C6 C7 B/SU2 Fcc (Via Battista) FPC (Via Molino Punti,Via Garibaldi, Via Roma-Vicoli Terzaghi) B/SU5 Fpz (Via Clesio, Via Togliatti, Via Pascoli) Fvp (Via Giovanni XXIII, Via 1 ^o Maggio) V2
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V3 V3 F1s A1F A2F A3F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D1 D1
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incappabilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	V1 B/SU3 Fcc (Via per Solbiate) F1le V1 V4 V5 V6 V2

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

La classe di sostenibilità in attuazione delle Azioni del Documento di Piano relativamente all'ambito di trasformazione **A ①F**, **A ②F**, **A ③F**, non subisce nessuna modifica perché i vincoli restano invariati.

Migliora invece la sostenibilità in riferimento ai dieci criteri U.E. in quanto al criterio:

- n°6 (Qualità ambiente storico) la trasformazione viene proposta nell'ottica di ricostruzione dell'originario ambiente storico;
- n°7 (Qualità ambiente locale) la riqualificazione del tessuto urbano, migliora il contesto ambientale dal punto di vista dell'accessibilità, della compatibilità delle destinazioni, degli spazi e delle attrezzature pubbliche e di interesse generale che vanno realizzate.
- N°8 il Documento di Piano, nell>All. n°. 2 al Doc.1-B – Viabilità, classifica l'Ambito di trasformazione **A ②F** come F2b strada di quartiere a traffico limitato e percorso di interesse storico, riorganizzando il sistema della viabilità per recuperare l'uso della piazza quale luogo di incontro nel quale si prevede la realizzazione di un percorso ciclopedonale attraverso il quale raggiungere le Greenway sovracomunali, con l'obiettivo di ridurre anche le emissioni di gas inquinanti e di rumore.

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri sostenibilità interessati		Valutazione	Competenza
Criteri sostenibilità interessati		Valutazione	Competenza
N° 7	Qualità dell'ambiente locale	positiva	Comune
N° 6	Qualità dell'ambiente storico	positiva	Comune

N° 8	Inquinamento atmosferico	positiva	Comune
N° 8	Rumore	positiva	Comune

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
A ①F	Zona R2: zona a rischio archeologico	P.T.C.P.
	Nuclei storici- Rilevanze storiche e culturali	P.T.C.P.
A ②F	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
A ③F	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

MISURE DI COMPENSAZIONI PREVISTE

NTA - art. 30 Ambiti di trasformazione

A①F - Intervento: Municipio – Scuola Elementare – Biblioteca – Sedi di Associazioni

Il comparto è interamente di proprietà comunale e sarà recuperato secondo le modalità d'intervento nelle zone A di cui all'Ambito di Riqualificazione dell'art.31.1 delle presenti norme.

L'obiettivo del recupero è la formazione di un Centro di eccellenza pubblica per la presenza di alcune delle attività pubbliche più significative, organizzate su cortili successione ed in connessione con la piazza dei Martiri della Libertà da sud verso nord e viceversa.

Il cortile interno più grande potrebbe essere organizzato in parcheggio interrato al servizio delle attrezzature comunali e di una piazza al piano terra. Il parcheggio potrebbe essere accessibile da nord, dalla Via Mayer.

A②F - Intervento di Piazza dei Martiri della Libertà

Con l'eliminazione del traffico di attraversamento, la piazza sarà riservata al solo traffico del Centro Storico e si potrà quindi recuperare la dimensione unitaria che l'ha storicamente caratterizzata.

Dalla piazza andranno organizzati i principali percorsi ciclopedonali verso la Valle a sud – ovest, verso la Scuola Media – Centro Sportivo a nord, verso il Cimitero e l'Oratorio a sud e verso i boschi e la zona agricola orientale, dal viale alberato di Via Cervino, così come illustrato dall>All. n°. 2 al Doc. n°. 1.b – viabilità.

Andranno quindi valorizzati i principali coni visivi lungo le stesse direttive verso il Centro Storico, verso la Valle ed i campi e i boschi del P.L.I.S. del Medio Olona Varesino.

A③F - Intervento della Chiesa ed opere parrocchiali

L'apertura della Chiesa sulla Piazza va estesa alle altre aree di proprietà della Parrocchia, anche per la formazione di eventuali parcheggi al servizio delle opere parrocchiali.

Queste attrezzature si organizzeranno a sistema con quelle sportive parrocchiali a sud e con il Cimitero.

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

Ristrutturazione urbanistica con riproposizione dell'originario impianto tipomorfologico e con conservazione di edifici di valore testimoniale, riorganizzazione della piazza e degli spazi antistanti la chiesa parrocchiale, e con la previsione di un percorso ciclopedonale.

AII.2 -Doc1-B Viabilità

L'intervento A②F prevede anche la classificazione della piazza dei Martiri della Libertà come F2b strada di quartiere a traffico limitato di interesse storico.

COERENZE DEL DOCUMENTO DI PIANO CON I PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

Gli interventi relativi agli ambiti di trasformazione **A ①F, A ②F, A ③F**, risultano non solo conformi ma attuano le prescrizioni del Piano Paesistico Regionale, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e del Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura (AQTS) teso all'attuazione degli obiettivi del Programma d'iniziativa comunitaria INTERREG IIIB in materia di acque ed in particolare, per quanto riguarda il PISL Greenway al recupero del centro di Gorla Maggiore quale “ambito di progettazione naturalistico architettonica unitaria”¹, caratterizzata dalla piazza della chiesa Parrocchiale di S. Maria Assunta, comprendendo la Chiesa, il Municipio e gli spazi circostanti e le due torri difensive.

VALUTAZIONE FINALE

Nel complesso l'attuazione delle azioni del Documento di Piano comportano in riferimento agli ambiti di trasformazione **A ①F, A ②F, A ③F**, un miglioramento della sostenibilità paesistico-ambientale del centro storico e quindi della sostenibilità delle Azioni di Piano sul territorio di Gorla Maggiore.

¹ PISL Greenway del Medio Olona – Aggiornamento 30 giugno 2006 – Contesto socioeconomico e ambientale.

- C①, C②, C③, C④, C⑤, C⑥, C⑦, C⑧, Interventi per la residenza (ORGANIZZAZIONE URBANA)

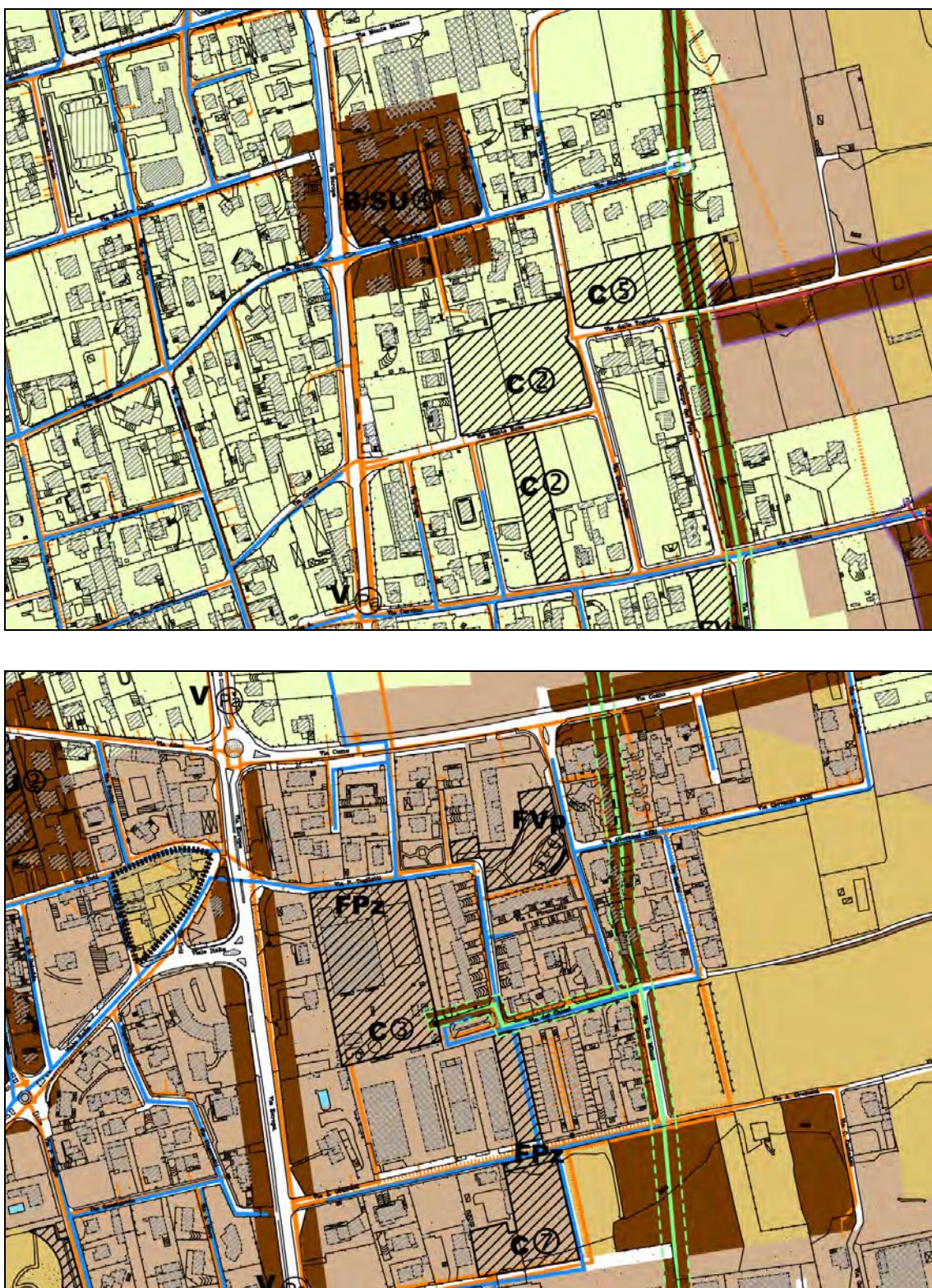
Scenario 0 - per gli ambiti di trasformazione non è stata adottata l'Opzione 0, in quanto le aree erano già edificabili in parte o in tutto nel PRG vigente ed inoltre risultano necessarie per il soddisfacimento del fabbisogno abitativo per i prossimi anni.

Per le aree non edificabili nel P.R.G. vigente, i nuovi Ambiti di trasformazione (C④) sono stati individuati in risposta alle istanze dei Cittadini.

Scenario 1 - previsione urbanistica del PRG vigente, in assenza del Documento di Piano.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITÀ PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
		ART. 30 delle N.T.A.
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	 C1 C2 C5 C8 V1 Fp _(Via Dante) C4 Fv _(Via Cervino, Via R.Sanzio)
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	 F6 C1 C3 C6 C7 Fcc _(Via Battisti) Fpc _(Via Molino Ponti, Via Roma-Viale Tezzoghi, Via Gorioldi) V2 Fp _(Via Cane, Via Togliatti) Fvp _(Via Giovanni XXIII, Via 1^a Maggio)
N° 4 VINCOLI	MEDIA	 V3 F1s A1F A2F A3F
N° 5 VINCOLI	BASSA	 D1 V6
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA In presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	 V1 F1s Fcc _(Via per Solbiati) F1le C8 V1 V2 V4 V5 V6 B/SU1 B/SU2 B/SU3 B/SU4 B/SU5 Vp Fpc _(Via Adna) Fp _(Via Pisacoli)

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

La classe di sostenibilità così come risulta dall' All.n°1c-Doc1-G-V.A.S., in riferimento ai vincoli risulta:

- “molto elevata” per gli ambiti di trasformazione C1, C2, C5, C8;
- “elevata” per gli ambiti di trasformazione C3, C4, C6, C7, per la presenza di tre vincoli;

In riferimento ai dieci criteri U.E. di sostenibilità, i criteri interessati dagli interventi e le loro valutazioni sono negativi.

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri sostenibilità interessati	Valutazione					Competenza
	C5	C2 C6	C7	C4 C8	C1 C3	
2 Rifiuti, Energia		negativa			negativa	Comune
7 Qualità dell'ambiente locale		negativa			negativa	Comune
5 Uso del suolo		negativa			positiva	Comune

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
C1 C2	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
C5 C8	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
C3 C7	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

	Area Critica n°2	P.T.C.P.
C⑧	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (P.T.G.)	
C④	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Ambito agricolo su macro classe F	P.T.C.P.
C⑥	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Ambito agricolo su macro classe MF	P.T.C.P.

Scenario 2 – Trasformazioni urbanistiche in presenza delle azioni di Piano.



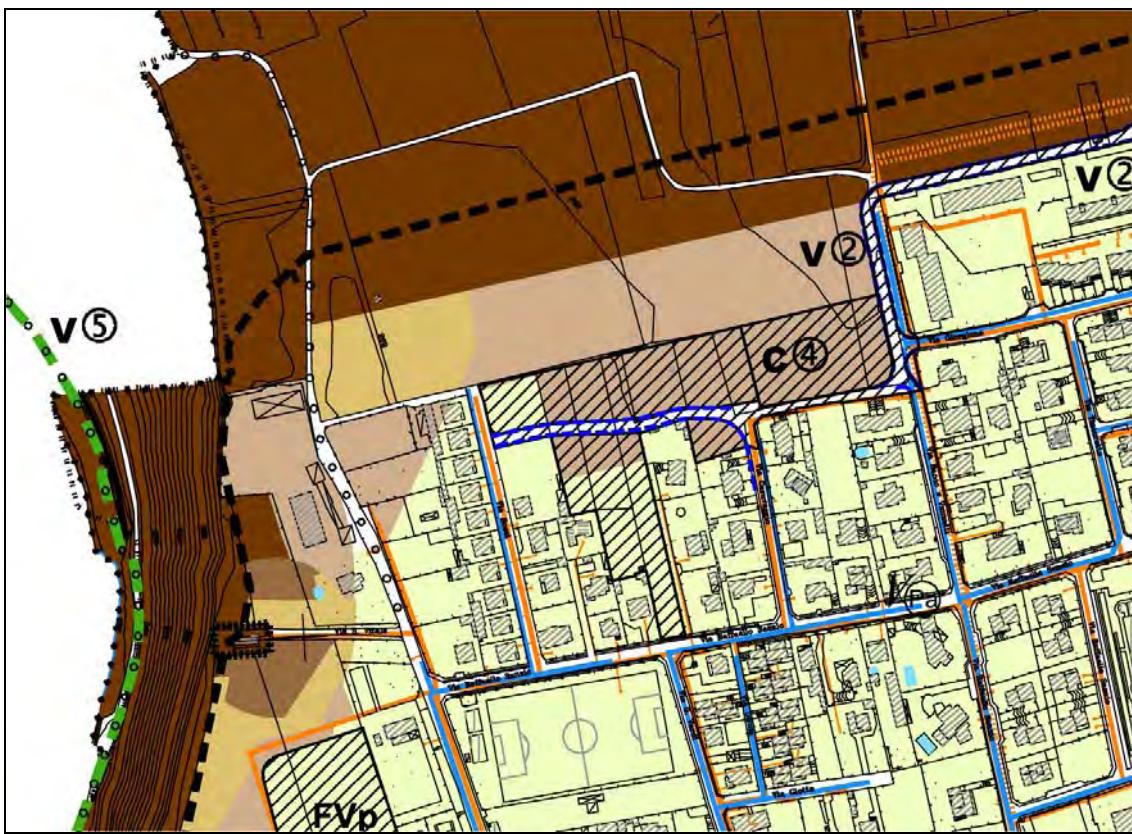
Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000



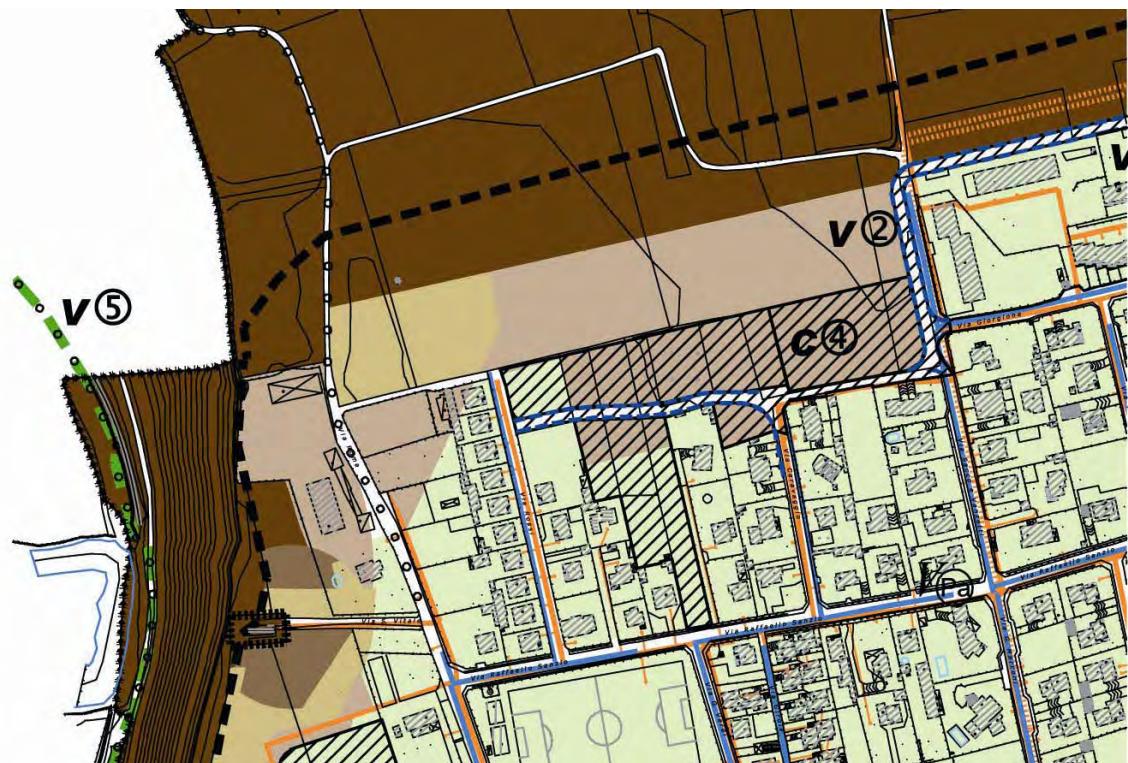
Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS e controdedotto in accoglimento delle osservazioni, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITÀ PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
		ART. 30 delle N.T.A.
Nº 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	C① B/SU① B/SU② CS① C① C② C⑤ C⑧ B/SU④ FPC (Via Adua) V② FPZ (Via Dante) FVp (Via Cervino, Via R.Sanzio) C④
Nº 3 VINCOLI	ELEVATA	F⑥ CS① C③ C④ C⑥ C⑦ B/SU② FCC (Via Battisti) FPC (Via Molino Panti,Via Garibaldi, Via Roma-Vicolo Terzaghi) B/SU⑤ FPZ (Via Carso, Via Togliatti, Via Pascoli) FVp (Via Giovanni XXIII, Via 1°Maggio) V②
Nº 4 VINCOLI	MEDIA	V③ V③ FIs A①F A②F A③F
Nº 5 VINCOLI	BASSA	D① D①
Nº 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incopatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	V② B/SU③ FCC (Via per Solbiate) F1le V① V④ V⑤ V⑥ V②

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

La classe di sostenibilità che risulta dall'applicazione delle Azioni di Piano in riferimento agli ambiti di trasformazione C①,C②,C④,C⑤,C⑥,C⑦,C⑧, non risulta modificato anche se in adempimento delle prescrizioni relative ai singoli vincoli (Art. 32.B delle N.T.A.), la sostenibilità risulterà migliorata attraverso le mitigazioni proposte.

La classe di sostenibilità a seguito delle Azioni di Piano in riferimento ai criteri di sostenibilità U.E., risultano positiva:

- per l'ambito di trasformazione C③ in quanto elimina la situazione di incompatibilità produttiva dell'insediamento produttivo esistente;
- per l'ambito di trasformazione C① in quanto utilizza un insediamento esistente.

In generale la classe di sostenibilità, per gli ambiti di trasformazione C risulta positiva in ogni Ambito, per l'attuazione dei criteri progettuali di cui all'Ambito di riqualificazione n°4 , Quartiere giardino di cui all'Art.31 e di cui ai criteri di incentivazione urbanistica, edilizia ed ambientale di cui all'Art.32.

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri sostenibilità interessati	Valutazione					Competenza
	C⑤	C② C⑥	C⑦	C④ C⑧	C① C③	
2 Rifiuti, Energia		positiva			positiva	Comune
7 Qualità dell'ambiente locale		positiva			positiva	Comune
5 Uso del suolo		negativa			positiva	Comune

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
C① C②	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
C⑤ C⑧	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
C③ C⑦	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area Critica n°2	P.T.C.P.
C④	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Ambito agricolo su macro classe F	P.T.C.P.
C⑥	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Ambito agricolo su macro classe MF	P.T.C.P.

MISURE DI COMPENSAZIONI PREVISTE**NTA - art. 30 Ambiti di trasformazione****C ① - Intervento di Via Garibaldi**

L'intervento sarà riservato all'edilizia residenziale sovvenzionata e riservata agli attuali inquilini comunali.

C ② - Intervento di Via Gran Paradiso

L'intervento sarà preferibilmente destinato all'edilizia convenzionata o proporre altre forme di compensazione (standard qualitativo) nell'interesse del quartiere.

L'insediamento si organizzerà almeno in parte in forma aperta (piazza con o senza porticato) ad organizzare la vita associativa del quartiere.

C ③ - Intervento di Via Togliatti

L'intervento risulterà a destinazione plurima (residenza, attività commerciali e direzionali, di servizio privato e/o pubblico) ed a tipologia aperta (a corte e/o a piazza).

Le compensazioni previste potranno essere di tipo misto: convenzionamento, standard qualitativo al servizio del quartiere e recepimento della Slp o Volume di trasferimento.

Lo standard da cedere verrà realizzato a sud a formare la fascia di salvaguardia ambientale e clima acustico di cui all'art. 11 delle N.T.A. del P.G.T..

C ④ - Intervento di località S. Vitale

L'intervento si dovrà caratterizzare nello schema del quartiere giardino lungo la Via Resegone e nello schema di edifici ad alta qualità ambientale, urbanistica ed edilizia di cui al successivo art. 35.

In particolare l'insediamento dovrà attuare i principi della Biourbanistica di cui al punto C –A1 del successivo art. 32.

L'insediamento si dovrà caratterizzare dal punto di vista paesaggistico – ambientale in riferimento al contesto agricolo ed alla vicina Valle dell'Olona.

L'eventuale standard qualitativo verrà realizzato nello schema di edilizia sovvenzionata.

C ⑤ - Intervento di Via della Tognella

L'intervento si dovrà caratterizzare nello schema del quartiere giardino per edifici ad alta qualità ambientale, urbanistica ed edilizia di cui al successivo art. 35.

In particolare l'insediamento dovrà attuare i principi della Biourbanistica di cui al punto C –A1 del successivo art. 32.

L'insediamento si dovrà caratterizzare dal punto di vista paesaggistico – ambientale in riferimento al contesto agricolo.

L'eventuale standard qualitativo verrà realizzato nello schema di edilizia sovenzionata.

C ⑥ - Intervento di Via Carlo Porta

L'insediamento sarà disimpegnato dalla Piazza di nuova formazione su Via Carlo Porta, sulla quale si potrà aprire, destinando il piano terra per attività terziario – commerciale.

C ⑦ - Intervento di Via Antonio Gramsci

L'insediamento dovrà arretrarsi dal confine della zona industriale secondo quanto previsto dall'art. 11 – N.T.A.. Esso sarà disimpegnato dalla Via Antonio Gramsci attraverso un parcheggio di servizio all'insediamento.

C ⑧ - Intervento di Via Madonnina

L'insediamento si raccorderà con l'intervento di trasformazione B/SU①, concorrendo eventualmente alla formazione dello standard qualitativo che si dovesse realizzare in quell'Ambito.

Gli Ambiti C①, C②, C③, C⑤, C⑥, C⑦, sono di completamento del tessuto urbano consolidato, mentre gli Ambiti C④ e C⑧ lo ampliano.

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

Per gli Ambiti di trasformazione C①,C③ il Documento di Piano propone il recupero di insediamenti esistenti, mentre per gli altri Ambiti il Documento di Piano conferma le previsioni del P.R.G. vigente. Per l'Ambito di trasformazione C④ si propone un intervento nello schema del quartiere giardino di cui agli Ambiti di Riqualificazione dell'art. 31 delle N.T.A.

COERENZE DEL DOCUMENTO DI PIANO CON I PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

Gli interventi relativi agli ambiti di trasformazione non contraddicono le previsioni dei Piani di livello sovracomunale e pertanto risulta compatibile.

VALUTAZIONE FINALE

Nel complesso l'attuazione delle azioni del Documento di Piano comportano un miglioramento nella sostenibilità degli interventi promossi all'interno degli ambiti di trasformazione C.

• F Interventi FCc, Fls, FVp, FPz, FPc, Fle standard (ATTREZZATURE DI SERVIZIO)

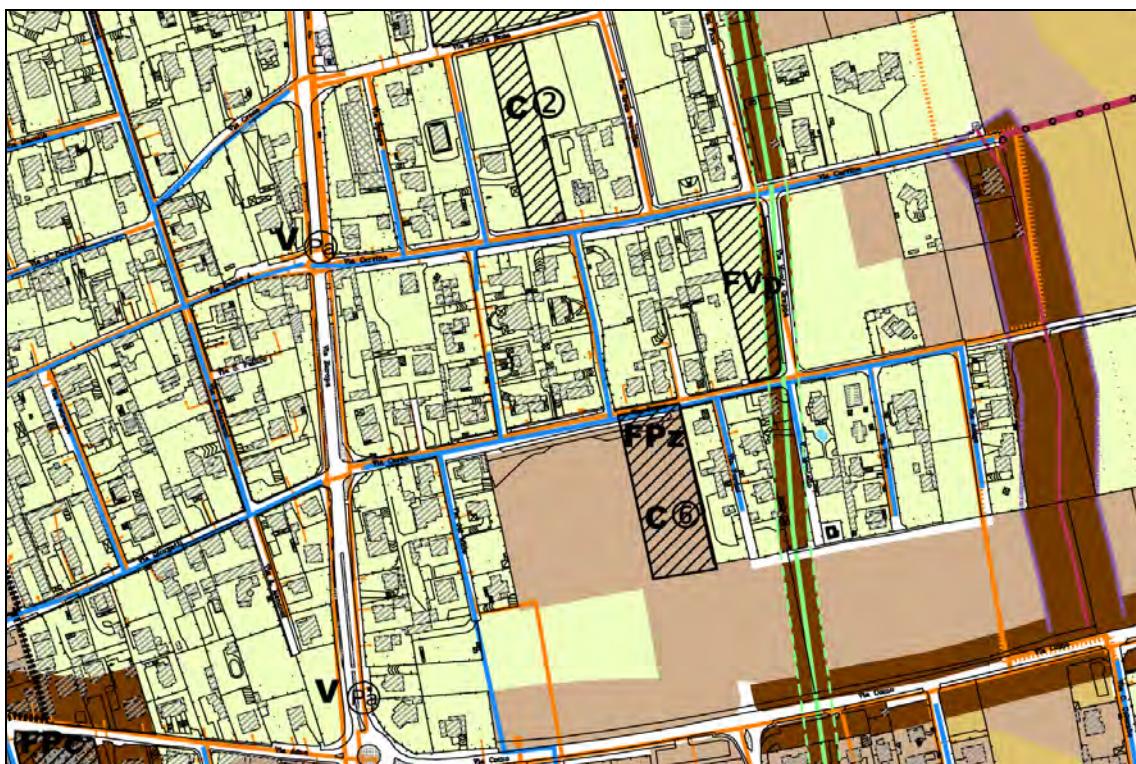
Scenario 0 - per gli ambiti di trasformazione individuati non è stata adottata l'Opzione 0 in quanto le aree risultano strategiche per il completamento e l'organizzazione degli standard (Piano dei Servizi).

La scelta di realizzare sull'Ambito F Is un'area spettacoli è senza alternative credibili, in quanto l'area è già di proprietà comunale ed è decentrata. Inoltre la nuova destinazione potrebbe consentire la sistemazione definitiva dell'area, riqualificando anche le piantumazioni esistenti.

Scenario 1 - mantenimento delle aree nello stato di fatto, in assenza del Documento di Piano.



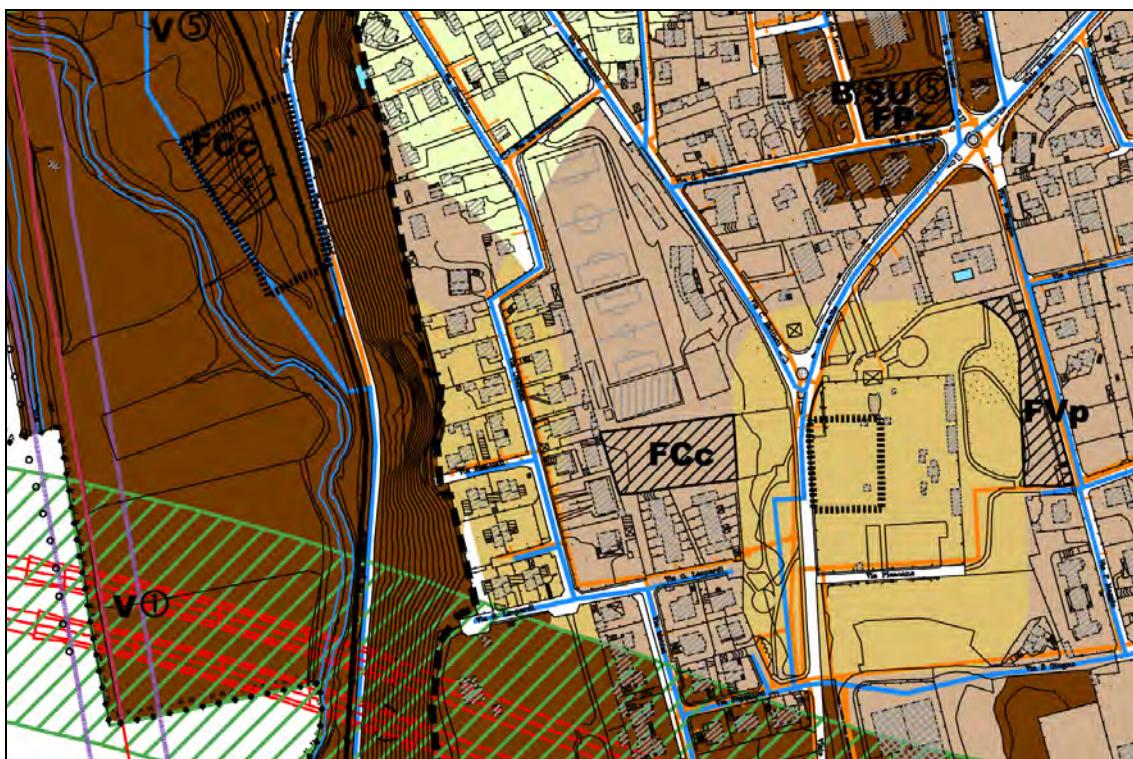
Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale- Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S.", SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale- Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S.", SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITÀ PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
		ART. 30 delle N.T.A.
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	C1 FVp (Via Cervino, Via R.Sanzio) C4
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	C2 CS1 C3 C6 C7 Fcc (Via Battisti) FPc (Vii Molino Ponti, Via Roma-Vicolo Terzaghi, Via Garibaldi) V2 FPz (Via Carso, Via Togliatti) FVp (Via Giovanni XXIII, Via 1° Maggio)
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V3 F1s A1F A2F A3F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D1 D1 V6
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incopabilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	F1s Fcc (Via per Solbiate) F1le C8 V1 V2 V4 V5 V6 B/SU1 B/SU2 B/SU3 B/SU4 B/SU5 V2 FPc (Via Adua) FPz (Via Pascoli)

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

La classe di Sostenibilità degli interventi relativi agli Ambiti di Trasformazione FCc, F1s, FVp, FPz, FPc, F1le, così come risulta nell' All. 1c-Doc.1-G-V.A.S. sono:

- per gli ambiti FVp di via Cervino e via R. Sanzio, FPz di via Dante la classe di sostenibilità è **“molto elevata”**;
- per gli Ambiti FCc di via Battisti, FPc di via Molino Ponti, via Roma, vicolo Terzaghi, via Garibaldi, FPz di via Carso e via Togliatti, FVp di via Giovanni XXIII e via I° Maggio la classe di sostenibilità è **“elevata”**;
- per l'Ambito F1le, FPc di via Adua e FPz di via Pascoli la classe di sostenibilità è **“molto bassa o nulla”**.

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Criteri sostenibilità interessati	Valutazione	Competenza
7 Qualità dell'ambiente locale	incerto	Comune
6 Qualità dell'ambiente storico	incerto	Comune

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
F Cc via Battisti	Area Critica n°2	P.T.C.P.
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
F Cc Via per Solbiate Ex-molino	Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino	P.T.C.P.
	Arearie Critiche n°7	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Ambiti agricoli di macro classe F	P.T.C.P.
	Zona F4 E4 – Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
	Classe 4C di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

Ponti	Rischio sismico Z3a Vincolo paesistico 150m Area di esondazione Fasce fluviali PAI Nuclei storici – Rilevanze storiche e culturali	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO P.T.U.A.-P.T.C.P. P.T.C.P.
FIs	Area di rispetto salvaguardia per pozzi idropotabili Rischio sismico Z4a Classe 2/3A di fattibilità geologica Zana F4 E4 – Agricola boschiva (P.G.T.)	D.P.R.236/88-D.lgs. 3/04/2006 n°152 STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO P.I.F.-P.T.C.P.
FVp Via Cervino via Sanzio	Rischio sismico Z4a Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
FVp Via Giovanni XXII via I Maggio	Rischio sismico Z4a Classe 2 di fattibilità geologica Area critica n°2	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO P.T.C.P.
FPz Via Dante	Rischio sismico Z4a Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
FPz Via Carso	Rischio sismico Z4a Classe 2 di fattibilità geologica Ambiti agricoli di macro classe MF	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO P.T.C.P.
FPz Via Togliatti	Rischio sismico Z4a Classe 2 di fattibilità geologica Area Critica n°2	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO P.T.C.P.
FPz Via Pascoli	Area Critica n°2 Rischio sismico Z4a Classe 2 di fattibilità geologica Vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (P.G.T.)	P.T.C.P. STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO P.T.C.P.
FPc Via Molino Ponti Via Roma Via Garibaldi	Rischio sismico Z4a Classe 2 di fattibilità geologica Nuclei storici – Rilevanze storiche e culturali	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO P.T.C.P.
FPc Via Adua	Rischio sismico Z4a Classe 2 di fattibilità geologica Vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (P.G.T.)	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO P.T.C.P.
F1 le (fitodepurazione)	Area Critica n°7 Ambito agricolo su macro classe F Perimetro del PLIS Zona a rischio archeologico Fascia tampone di primo livello Classe 4C di fattibilità geologica Rischio sismico Z4a Area di esondazione Vincolo paesistico 150m Fasce del PAI	P.T.C.P. P.T.C.P. P.T.C.P. P.T.C.P. P.T.C.P. STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO P.T.U.A.-P.T.C.P.
F1 le (cava cessata)	Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino Ambito di rinaturalizzazione Core area di primo livello Vincolo paesistico 150m Classe 4D di fattibilità geologica Rischio sismico Z2	P.T.C.P. P.T.C.P. P.T.C.P. STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

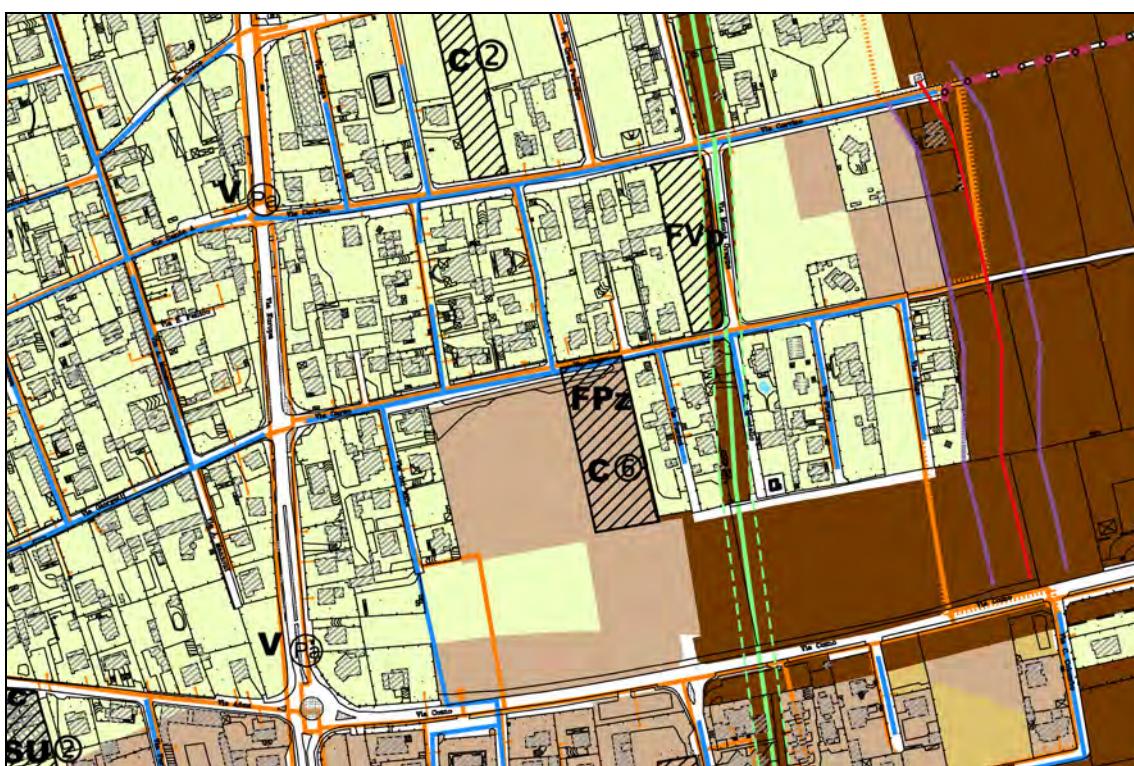
Scenario 2 - Attuazione delle previsioni di Piano per la revisione ed il completamento dell'impianto dei servizi pubblici e privati esistenti e previsione di nuovi interventi per ampliare e migliorare la qualità dei servizi al dispository del cittadini di Gorla Maggiore.



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000



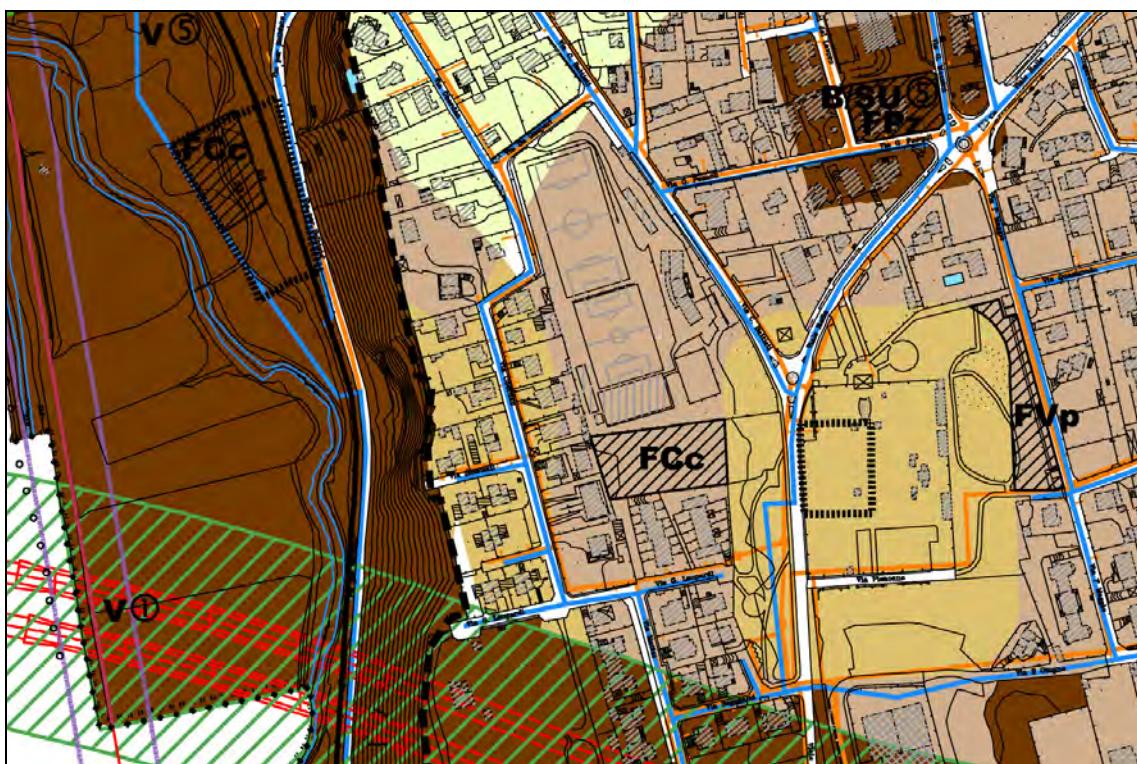
Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di VAS, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000



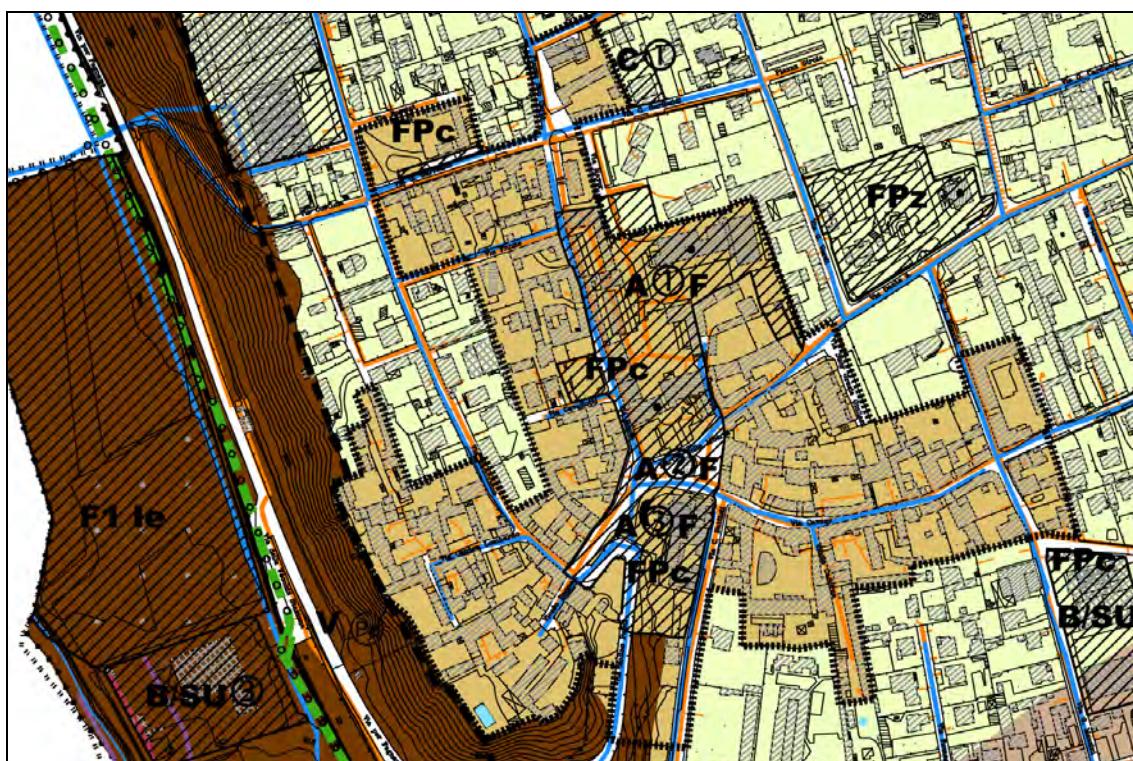
Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale- Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S.", SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale- Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S.", SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale, SCALA 1:5000



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

CLASSI DI SOSTENIBILITÀ PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
		ART. 30 delle N.T.A.
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	C1 B/SU① B/SU② CS① C① C② C③ C④ B/SU④ FPC (Via Adua) V② FPz (Via Dentici) Fvp (Via Cervino, Via R.Sanzio) C④
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	F⑥ CS① C③ C④ C⑥ C⑦ B/SU② Fcc (Via Battisti) FPC (Via Molino Pomi, Via Garibaldi, Via Roma-Vicolo Terzaghi) B/SU⑤ FPz (Via Cleso, Via Toglietti, Via Pascoli) Fvp (Via Giovanni XXIII, Via 1°Maggio) V②
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V③ V③ Fls A①F A②F A③F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D① D①
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incopatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	V① B/SU③ Fcc (Via per Solnhofen) F1le V① V④ V⑤ V⑥ V⑧

Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS, SCALA 1:5000

Il grado di sostenibilità di cui all'All.1c-Doc.1-G-V.A.S., e di cui ai criteri di sostenibilità U.E., non risultano variati ma ulteriormente migliorati in attuazione degli indirizzi del Documento di Piano.

Criteri sostenibilità interessati		Valutazione	Competenza
6	Qualità dell'ambiente storico	positiva	Comune
7	Qualità dell'ambiente locale	positiva	Comune

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
F Cc via Battisti	Area Critica n°2	P.T.C.P.
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
F Cc Via per Solbiate Ex-molino Ponti	Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino	P.T.C.P.
	Aree Critiche n°7	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Ambiti agricoli di macro classe F	P.T.C.P.
	Zona F4 E4 – Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
	Classe 4C di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z3a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area di esondazione	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Fasce fluviali PAI	P.T.U.A.-P.T.C.P.
FIs	Nuclei storici – Rilevanze storiche e culturali	P.T.C.P.
	Area di rispetto salvaguardia per pozzi idropotabili	D.P.R.236/88-D.lgs. 3/04/2006 n°152
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2/3A di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
FVp Via Cervino via Sanzio	Zona F4 E4 – Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
FVp Via Giovanni XXII via I Maggio	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area critica n°2	P.T.C.P.
FPz Via Dante	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
FPz Via Carso	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Ambiti agricoli di macro classe MF	P.T.C.P.
FPz Via Togliatti Via Pascoli	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area Critica n°2	P.T.C.P.
FPC Via Molino Ponti Via Roma Via Garibaldi	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Nuclei storici – Rilevanze storiche e culturali	P.T.C.P.
FPC Via Adua	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
F1 le (fitodepurazi one)	Area Critica n°7	P.T.C.P.
	Ambito agricolo su macro classe F	P.T.C.P.
	Perimetro del PLIS	P.T.C.P.
	Zona a rischio archeologico	P.T.C.P.
	Fascia tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Classe 4C di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area di esondazione	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Fasce del PAI	P.T.U.A.-P.T.C.P.
F1 le (cava cessata)	Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino	P.T.C.P.
	Ambito di rinaturalizzazione	P.T.C.P.
	Core area di primo livello	P.T.C.P.
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 4D di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z2	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

MISURE DI COMPENSAZIONI PREVISTE

NTA - art. 30 Ambiti di trasformazione

F Cc - Intervento del Teatro - Auditorium

La realizzazione del Teatro – Auditorium risulta prioritaria per l'Amministrazione Comunale, che ha previsto la sua ubicazione prioritariamente in zona F® di Via Cesare Battisti, in connessione con le attrezzature sportive e di tempo libero dell'Oratorio Parrocchiale. In alternativa ha inserito quest'opera come standard qualitativo nell'Ambito di trasformazione B/SU①. In questo caso l'obiettivo è di estendere il sistema delle attrezzature scolastiche e sportive a comprendere anche quelle culturali.

F Is - Intervento di Via Sabotino

Questa attrezzatura di tempo libero e di servizio (area spettacoli) potrebbe concorrere alla formazione della Dorsale ciclabile nord di cui all'Ambito di riqualificazione n°. 5 del successivo art. 28 lungo l'asse Via Raffaello Sanzio, Via Enrico Fermi e Via Sabotino.

F Cc - Intervento di Via per Solbiate

Nell'area dell'originario Molino Ponti, potrebbe essere realizzato un intervento di archeologia fluviale, per il ripristino della pianta del vecchio insediamento, all'interno della più vasta iniziativa del Museo del Fiume.

F Vp - Intervento di Verde di quartiere

All'interno dei quadranti di nord – est (Via Cervino) , sud – est (Via Giovanni XXIII), nord – ovest (Via Raffaello Sanzio) e sud – ovest (Via I° Maggio) verranno realizzate aree di verde attrezzato per il tempo libero e per il soggiorno all'aperto, al servizio dei relativi quartieri.

F Pz - Intervento di Piazza di quartiere

Nelle zone B/SU e C verranno realizzati spazi pubblici da organizzare a Piazza o Corte aperta per l'insediamento di attività di servizio dei quartieri di riferimento : Via Carso, Via Togliatti, Via Dante, Via Pascoli.

F Pc - Intervento di Parcheggi di corona

Lungo il perimetro esterno del centro storico e delle zone a traffico limitato, così come risultano dall'All. n°. 2 al Doc. n°. 1-B Documento di Piano, verranno realizzati dei parcheggi al servizio dei relativi insediamenti.

Tali parcheggi potranno prevedere la formazione di parcheggi pertinenziali nel sottosuolo.

Per il Centro Storico tali parcheggi si potranno realizzare in Via Adua, Via Molino Ponti, Vicolo Terzaghi, Via Garibaldi.

F 1-le - Intervento di depurazione delle acque di sfioro da reti fognarie (fitodepurazione)

L'intervento prevede la realizzazione di un impianto di fitodepurazione (sistema naturale di depurazione dell'acqua) le di cui all'art. 51 – N.T.A., con raccolta e depurazione delle acque di sfioro delle reti fognarie attraverso una vasca volano.

Il progetto comprende anche la realizzazione di un Parco dell'Acqua, che potrebbe collegarsi con l'Ambito di trasformazione F^⑤ (Museo del Fiume) e con l'Ambito di riqualificazione n°. 6 – Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali di cui al successivo art. 31.

Tav.1 -Doc1-B Previsioni di Piano

Interventi per aree a standard.

COERENZE DEL DOCUMENTO DI PIANO CON I PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE

Gli interventi di cui agli ambiti di trasformazione FCc, Fls, FVp, FPz, FPc, Fle non contrastano con le previsioni dei Piani di livello Sovracomunale. In particolare l'obiettivo di cui agli Ambiti di trasformazione Fle è coerente con quanto indicato nel AQST del Contratto di Fiume Olona Bozzente Lura ed anche con il PISL del Medio Olona in relazione alla previsione di una vasca di laminazione nel territorio di Gorla Maggiore per migliorare la qualità delle acque dell'Olona ed alla necessità di riqualificare le cave cessate.

VALUTAZIONE FINALE

Nel complesso l'attuazione delle Azioni del Documento di Piano comportano un miglioramento nella sostenibilità della realizzazione degli interventi relativi agli ambiti di trasformazione di cui sopra.

2. COERENZA DEL PGT RISPETTO AD ALTRI PIANI

Diversi sono i livelli di pianificazione che interessano il territorio del comune di Gorla Maggiore e con i quali il Documento di Piano del PGT deve interagire. Tra questi ricordiamo:

Livello regionale

Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), con valenza di Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) in base a quanto stabilito nella L.R. 12/2005.
Il Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA).

Livello provinciale

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Varese (P.T.C.P.)
- Piano provinciale per la gestione integrata dei rifiuti
- Piano Agricolo provinciale
- Piano Forestale Provinciale (PIF)
- Piano Faunistico Venatorio (PFV)
- Piano Cave

Altri piani a scala territoriale

- Contratto di Fiume – Olona – Bozzente – Lura (A.Q.S.T.)
- Piano di Indirizzo Locale di Sviluppo del Medio Olona (P.I.S.L.)
- Piano stralcio per la difesa idrogeologica e delle reti idrografiche del Bacino del fiume Po

Livello comunale

- Piano Urbano del Traffico
- Piano di Zonizzazione Acustica

Gli obiettivi dell'analisi dei suddetti strumenti di pianificazione sono:

- individuare i principali obiettivi generali dei piani e programmi;
- verificare la presenza di eventuali obiettivi specifici applicabili al territorio di Gorla Maggiore ed in particolare agli ambiti di trasformazione urbanistica e gli ambiti di riqualificazione ambientale e/o di ricomposizione paesaggistica;
- verificare la presenza di eventuali vincoli o in aree di particolare rilevanza ambientale nell'area di influenza degli effetti del Piano.

PGT / PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.)

Il Piano Territoriale Regionale, in base alla l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico: è stato pertanto integrato e aggiornato dalla Giunta Regionale il Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, in attuazione della "Convenzione Europea del paesaggio" e del D. Lgs. 42/2004:

- per il quadro di riferimento paesistico con:

- aggiornamento e integrazione degli elementi identificativi, dei percorsi di interesse paesaggistici, del quadro delle tutele della natura (cartografia e repertori);
- l'osservatorio dei paesaggi lombardi, quale integrazione delle descrizioni dei paesaggi di Lombardia e riferimento per il monitoraggio delle future trasformazioni (nuovo elaborato);
- descrizione dei principali fenomeni regionali di degrado e compromissione del paesaggio e delle situazioni a rischio di degrado (nuovo elaborato);

- per gli Indirizzi di tutela con:

- la nuova Parte IV specificamente dedicata a Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado (nuovo elaborato al quale fanno riferimento nuove cartografie).

Per quanto qui non richiamato valgono gli elaborati approvati nel 2001 che mantengono piena efficacia.

Come evidenziato dal P.T.P.R., Gorla Maggiore appartiene all'ambito di unità paesaggistica compresa tra l'Alta Pianura e la Fascia Collinare, caratterizzata in relazione all'analisi del degrado paesistico da processi individuati nella tavola F – Riqualificazione paesaggistica: Ambiti ed aree di attenzione Regionale e alla tavola H – Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti” che analizzano le cause del degrado paesistico individuando cinque grandi categorie cause di degrado che agiscono e/o interagiscono nei diversi contesti paesistici.²

- 1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CLAMITOSI E CATASTROFICI;**
- 2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI;**
- 3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA;**
- 4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE;**
- 5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI.**

² PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Piano Paesaggistico – Principali fenomeni di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio – Regione Lombardia.

PGT / PROGRAMMA DI TUTELA E USO DELLE ACQUE (PTUA)

Il Piano di Tutela e Uso delle Acque, di recente approvazione (D.G.R. 29 marzo 2006 n° VIII/2244), individua le misure e gli interventi necessari ad assicurare la tutela e la salvaguardia qualitativa e quantitativa dei corpi idrici regionali lombardi, tanto superficiali che sotterranei. Si tratta dello strumento regionale di base per la tutela e l'uso delle acque che individua le azioni e i tempi di intervento, le norme di attuazione e la classificazione dei corpi idrici nel loro complesso fisico, chimico, idraulico e idrogeologico. In particolare il Piano individua e classifica i corpi idrici significativi, quali i corsi d'acqua naturali o artificiali e le falde sotterranee, attribuendo loro specifici parametri quantitativi e qualitativi volti alla classificazione e alla successiva stima del carico antropico cui sono sottoposti. Da questa classificazione discendono le misure di tutela e salvaguardia da porre in atto e gli obiettivi di qualità da perseguire e raggiungere, che non possono essere trascurati e con i quali non può evitare di confrontarsi, a livello locale, un progetto come quello oggetto della presente trattazione, per il quale è possibile un certo impatto sull'ambiente da quantificare secondo quanto sarà esposto nella successiva trattazione.

Si ritiene utile riportare quanto prevede per l'area in esame il recente piano, in merito alla classificazione del territorio lombardo in bacini idrogeologici con i relativi corpi idrici sotterranei.

CARTOGRAFIA DI PIANO

- **TAVOLA 3, Corpi idrici sotterranei e bacini idrogeologici di pianura:** il territorio comunale di Gorla Maggiore ricade nel Settore n. 6 "Legnano" del bacino idrogeologico 3 denominato Adda-Ticino. Complessivamente per il Bacino 3 è stato calcolato, un prelevo idrico da pozzo di 26,57 m³/s e una ricarica pari a 50, 51 m³/s, utilizzando i dati della campagna piezometrica del marzo 2003.

In particolare per il Settore n. 6 cui Gorla Maggiore appartiene, gli elaborati di piano evidenziano:

- **TAVOLA 4, Classificazione dei corpi idrici sotterranei significativi** ai sensi del D.Lgs. 152/99 e succ. modif. e integr.: l'area in esame ricade in **Classe A, con impatto antropico nullo o trascurabile con condizioni di equilibrio idrogeologico**. Alterazioni della velocità di ravvenamento sono sostenibili nel lungo periodo.

- **TAVOLA 8, Individuazione delle zone vulnerabili** ai sensi della Direttiva 91/676/CEE: la vulnerabilità integrata del territorio prevede per Gorla Maggiore l'inserimento nelle "**zone non vulnerabili**" da nitrati non essendo individuato nell'elenco di cui all'Appendice D del D.Lgs 152/99 e riportato in allegato all'art. 27 delle N.T.A del Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA). La Giunta Regionale, sentita l'autorità di Bacino del Fiume Po, provvede a rivedere e compilare ogni quattro anni la designazione di cui al comma 1 del suddetto art. 27 delle N.T.A del PTUA.

- **TAVOLA 9, Aree di riserva e di ricarica e captazioni ad uso potabile:** nel territorio di Gorla Maggiore ricade nelle aree di ricarica degli acquiferi profondi e sono segnalati tre punti di captazione di acqua potabile a servizio di pubblico acquedotto (pozzi).

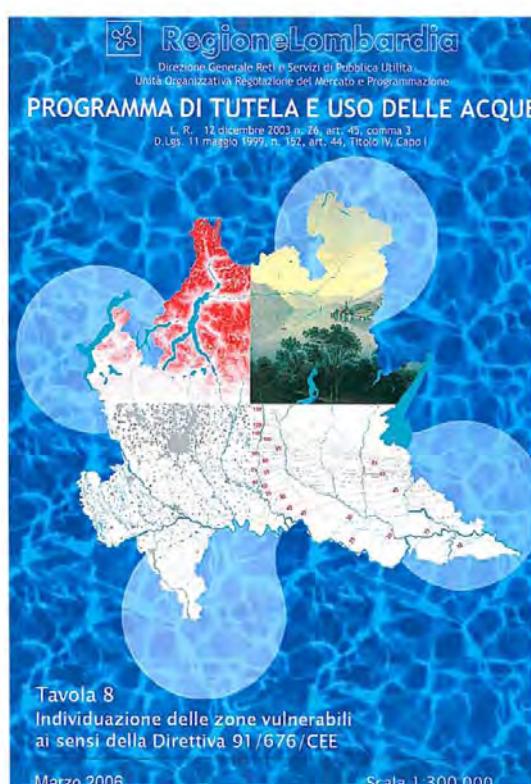
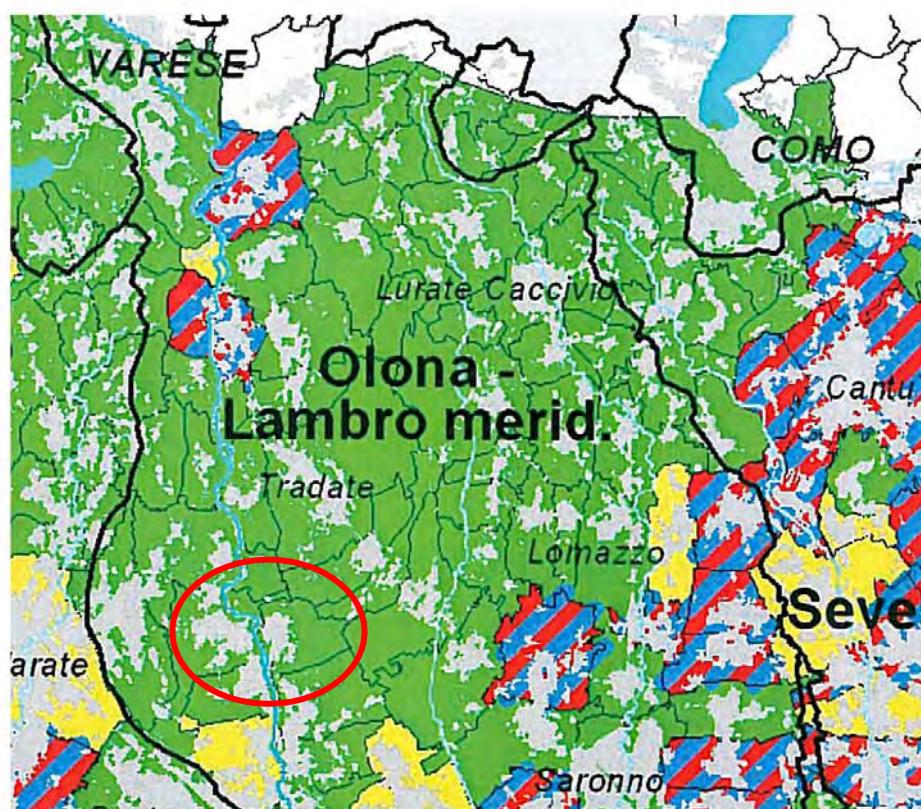
In merito allo STATO QUANTITATIVO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI l'area di Gorla Maggiore, appartenente al Settore 6 del bacino 3 Adda – Ticino.

- Rispetto al 1996 risulta una riduzione del 50% dei prelievi, pari ora a 5,35 l/s km² e un innalzamento della falda (>5m), favorita anche dalla buona infiltrazione nelle acque nel terreno.
- L'acquifero superficiale nella zona si trova ad una profondità indifferenziata di 140 m s.l.m.³
- La classificazione del livello di falda indica la sostenibilità della risorsa idrica in fascia di attenzione, (classe +2) con una tendenza entro i 5 anni a portare il livello di falda oltre la soglia di allarme (classe +3).
- In generale l'uso della risorsa idrica è sostenibile, anche se la presenza di strutture sotterranee potrebbe risentire dell'ulteriore innalzamento della falda e rendere necessario pianificare interventi atti a proteggerle sul breve periodo (entro 5 anni).

Di seguito si allegano gli estratti delle Tav. 8 e 9 del PTUA relativi al territorio di Gorla Maggiore evidenziato dall'ellisse di colore rosso.

³ Allegato 3 alla Relazione Generale del P.T.U.A. - Classificazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei di pianura.

**GORLA
MAGGIORE**



Vulnerabilità integrata del territorio

- Zone vulnerabili da nitrati di provenienza agrozootecnica
- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e civile-industriale
- Zone di attenzione
- Zone non vulnerabili

Idrografia principale

Corpi idrici significativi ai sensi del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche e integrazioni

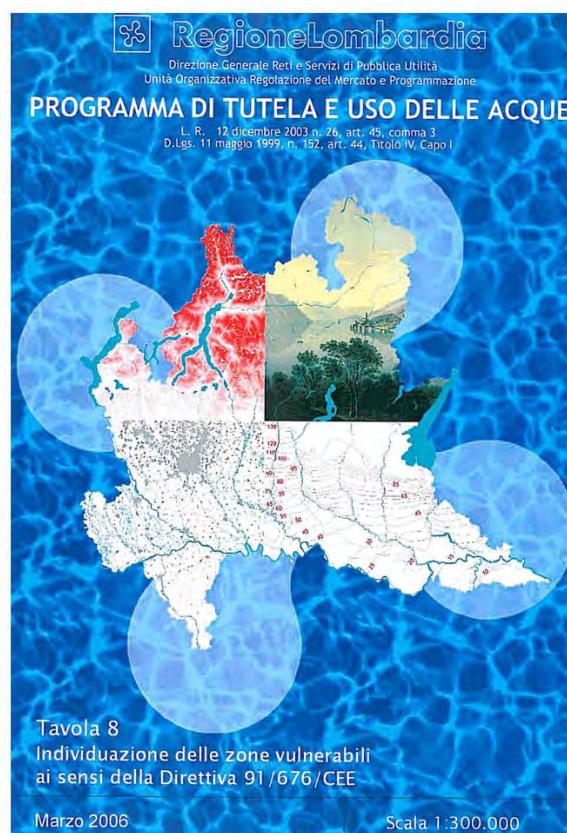
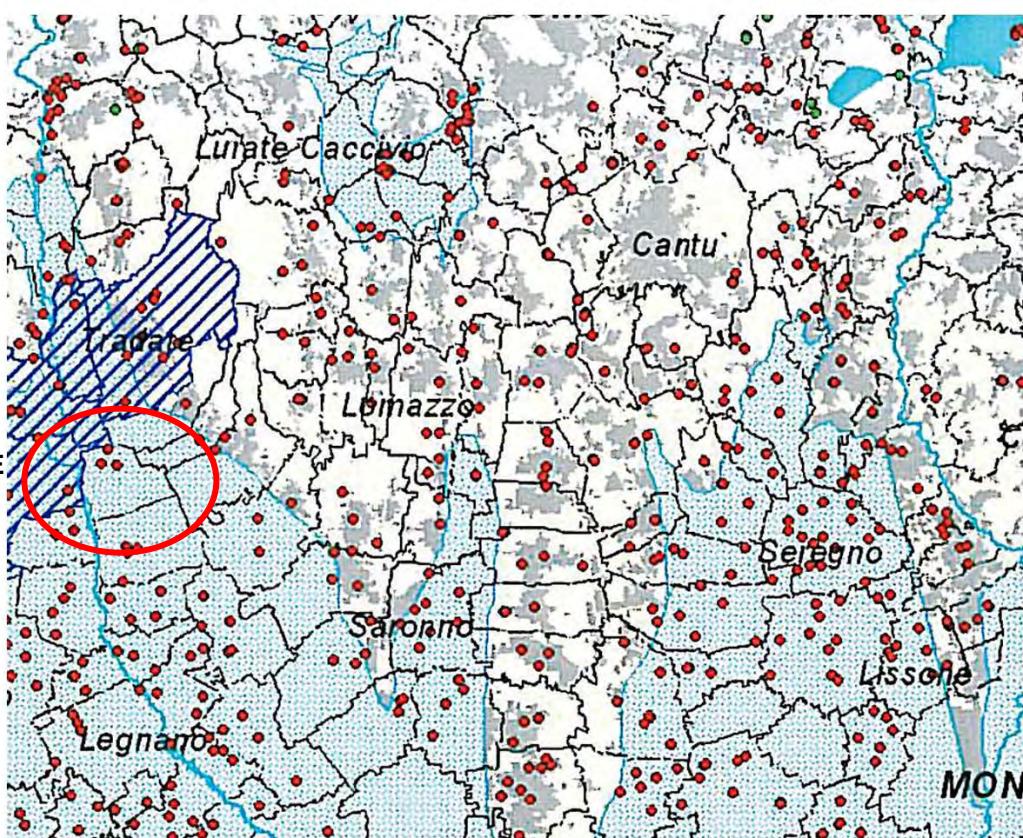
- Corsi d'acqua naturali
- Laghi naturali
- Canali artificiali
- Laghi artificiali o serbatoi

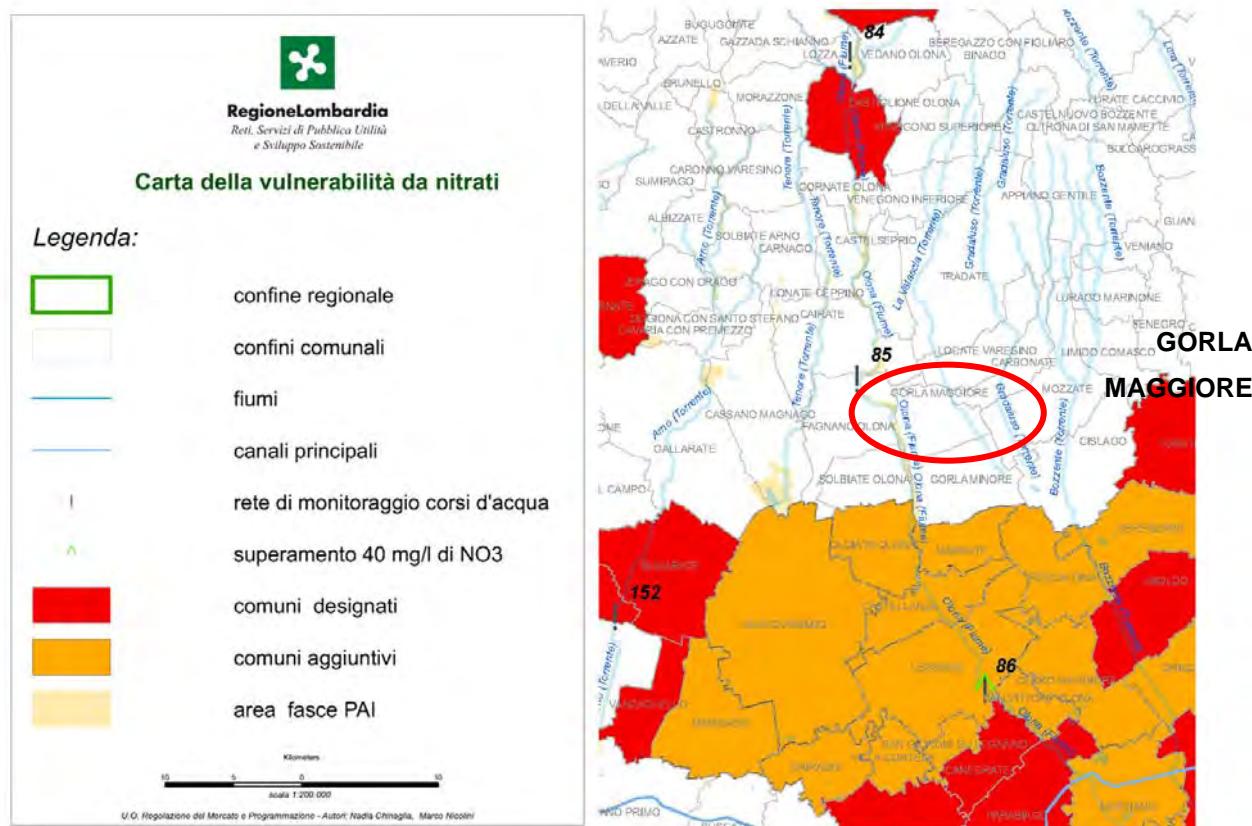
Altri corpi idrici

- Corsi d'acqua naturali e artificiali
- Laghi naturali

Altre informazioni rappresentate

- Aree idrografiche di riferimento
- Confini comunali
- Aree urbanizzate





PGT / PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, in seguito denominato P.T.C.P., mira a garantire l'integrazione "orizzontale" tra i diversi settori della pianificazione, configurandosi come strumento di raccordo tra strategie complessive e pianificazione di settore nel rispetto delle singole competenze e in un'ottica di cooperazione e di confronto continuo tra settori, che possa consolidarsi anche nelle pratiche quotidiane di gestione.

Nel seguito si vengono riassunti gli obiettivi evidenziati nell'ambito del Documento Strategico del P.T.C.P., redatto a cura dell'Unità Piano Territoriale della Provincia di Varese e approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 20/04/2005, ripresi nella Relazione Generale di Piano (dicembre 2005) e ulteriormente approfonditi nei documenti a essa correlati.

Temi	Obiettivi generali
Paesaggio	Migliorare la qualità del paesaggio
	Realizzare la rete ecologica provinciale
	Governare le ricadute e le sinergie dei progetti infrastrutturali

Agricoltura	Difendere il ruolo produttivo dell'agricoltura
	Promuovere il ruolo paesistico–ambientale dell'agricoltura
	Sviluppo della funzione plurima del bosco
Competitività	Valorizzare le reti di sinergie produttive ed Imprenditoriali
	Migliorare il sistema logistico e prevedere efficaci interventi infrastrutturali
	Valorizzare ed implementare il sistema della ricerca finalizzandolo trasferimento tecnologico
Sistemi specializzati	Promuovere la mobilità sostenibile
	Costruire un quadro di riferimento del sistema dei servizi sovracomunali
	Sviluppare l'integrazione territoriale delle attività commerciali
	Promuovere l'identità culturale
Malpensa	Consolidare il ruolo dell'infrastruttura aeroportuale
	Garantire la sostenibilità ambientale
	Definire i livelli e le esigenze d'integrazione tra reti lunghe e brevi
	Orientare l'indotto di Malpensa verso nuove opportunità di sviluppo
Rischio	Ridurre il rischio idrogeologico
	Ridurre il rischio industriale
	Ridurre l'inquinamento ed il consumo di energia
Attuazione e progresso	Integrare reciprocamente le azioni locali e settoriali con gli obiettivi di piano e sviluppare la programmazione negoziata
	Condividere un modello di gestione dei costi e dei benefici territoriali
	Definire un sistema di valutazione integrata di piani e progetti
	Realizzare un sistema di organizzazione delle informazioni e delle modalità di condivisione

Il Documento di Piano ha fatto propri ed attuati tutti gli elementi strategici del P.T.C.P. ed in particolare quello:

- della rete ecologica provinciale
- della difesa degli ambiti agricoli e la valorizzazione del loro ruolo paesaggistico-ambientale
- del contenimento dello sviluppo del territorio urbanizzato con una riduzione dell' 1,33% rispetto alle previsione del P.R.G. vigente
- organizzando a rete ed in senso gerarchico la rete delle mobilità
- valutando le scelte di sviluppo prioritariamente in riferimento all'assetto idrogeologico del territorio

In particolare la compatibilità del P.G.T. rispetto al P.T.C.P. risulta dalla seguente verifica sul consumo del suolo.

SOSTENIBILITA' INSEDIATIVA IN RELAZIONE AL CONSUMO DEL SUOLO NON URBANIZZATO

INCREMENTO del territorio urbanizzato PREVISTO DAL P.G.T. 1,50% = 39.000 mq.ca.

AREE AZZONATE IN **F3 E3** dal P.G.T. e sottratte al territorio urbanizzato = 120.000 mq ca.

Il consumo del suolo in Gorla Maggiore previsto dal P.G.T. è stato ridotto rispetto al P.R.G. vigente (48,50%) non avendo riconfermato la realizzazione della strada ad est del territorio urbanizzato.

Il consumo del suolo previsto dal P.G.T., ad attuazione completa dello stesso, è pari a circa il **47,17% 39,79%** con **2.509.000 (2.053.301+55.300)=2.108.601** mq di estensione del territorio urbanizzato.

A) CONSUMO DEL SUOLO – CONFRONTO sintetico tra le previsioni del PRG 48,50% e P.G.T. 39,79%				
	Tessuto Urbano Consolidato + Previsioni (mq.)	Territorio non urbanizzato mq.	Sistema infrastrutturale esterno al TUC (mq. e %)	Consumo del suolo Percentuale (SU/ST)
P.R.G. vigente	2.590.000	2.710.000		48,50%
P.G.T. D.d.P.	2.509.000 2.053.301	2.791.000 3.191.399	55.300 1,05%	47,17(38,74+1,05=)39,79%

B) CONSUMO DEL SUOLO - CONFRONTO analitico tra - previsioni (p) del P.R.G. (TUC+p) 2.303.596 e P.G.T. (TUC+p) 2.053.301		
--	--	--

P.R.G. vigente – previsioni non attuate			P.G.T. – previsioni del Documento di Piano					TOTALE (c+d+e)
Numero	SUOLO URBANIZZATO PREVISTO	PREVISIONI (mq)	PREVISIONI (zona)	AMBITI DI TRASFORMAZIONE (mq)	Ambiti di Trasformazione (lotti interclusi)	Arearie di completamento (lotti interclusi nel TUC)	Arearie agricole Ambiti di tutela (mq)	Arearie agricole Ambiti di tutela (arie)
	a	b		c	d	e		
	2.590.000							
1		34.550	F/2				34.550	E2
2		3.046	F/2		F	3.046		
3		6.580	B/3 -pl	6.580	C⑤			
4		11.905	F/1	11.905	C②			
5		4.146	F/1	4.146	C⑥			
6		24.551	F/1		F	24.551		
7		13.124	F/1				13.124	F3 E3
8		4.855	F/1				4.855	F3 E3
9		5.636	B/3 -pl	5.636	C⑦			
10		4.275	B/3 -pl		B	4.275	4.275	F3 E3
11		2.660	F/1		F	2.660		
12		129.746	Tangenziale est				129.746	F3 E3
13		41.330	Tangenziale nord	9.630	V②		31.700	F3 E3
Totale Incremento PRG	- 286.404			+ 37.897		+ 34.532	+ 213.975	286.404
14				9.530	C④	13.398		
15				21.841	D①			
16				21.821	F			
17					BV	4.901		
18					B	4.855		
19				*** 41.135	F1 le			
20					C⑧	3.014		
Totale	2.590.000			+ 94.328		+ 26.168		000
P.R.G. vigente	S.U.** prevista (mq)	incremento non attuato della S.U.** (%)	incremento non attuato della S.T.* (%)	P.G.T D.d.P.	T.U.C.*** esistente +previsioni (mq)	incremento previsto S.U.** (%)	% S.U. incremento rispetto S.T.	
T.U.C. + PREVISIONI + Sistema della mobilità	2.590.000			T.U.C. (Tessuto Urbano Consolidato)	1.958.973			
PREVISIONI NON ATTUATE (I)	- 286.404	+11,06%	+ 5,40%	Ambiti di trasformazione Previsti esterni al TUC	+ 94.328	+ 4,84%	1,79%	
T.U.C. + Sistema mobilità MENO LE PREVISIONI NON ATTUATE	2.303.596			T.U.C. + previsioni Escluso il Sistema della mobilità esterno al TUC	2.053.301			
* SUPERFICIE TERRITORIALE (S.T.)		5.300.000		Ambiti di trasformazione e aree completamento (lotti interclusi nel TUC)	(72.429+26.168)			+ 98.597

C) DECREMENTO DEL CONSUMO DEL SUOLO previsto dal P.G.T. rispetto al P.R.G.		
2.108.601 (PGT) - 2.303.596 (PRG) = - 196.995 mq / 2.303.593 (S.U.) = - 8,55%		

** S.U. Superficie Urbanizzata

*** F1 le - Area di 41.134 mq che il P.R.G. indicata come E/2 - rispetto e salvaguardia ambientale.

Area compresa negli Ambiti di Trasformazione recependo il progetto di Fitodepurazione (Autorità di Bacino del Po (pag. 196 presente R.A.).

**** T.U.C. Tessuto Urbano Consolidato – pari all'esistente verificato al 2008

PGT / PIANO PROVINCIALE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI

La Regione Lombardia, con D.G.R. n. 220 del 27.06.2005, ha approvato il "Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti" della provincia di Varese. Gli obiettivi principali del Piano sono di seguito riassunti:

- Promuovere campagne di comunicazione e sensibilizzazione alla prevenzione dei rifiuti;
- Introdurre sistemi tariffari personalizzati di tipo "chi inquina paga" capace di responsabilizzare le utenze ad una minore produzione di rifiuto;
- Promuovere una politica di "acquisti verdi";
- Crescita della raccolta differenziata da un livello del 48% al 2004 ad un valore attorno al 60% al 2014;
- Massimizzare la raccolta differenziata con la possibilità di recupero di materia - recupero energetico e di materia dai flussi di indifferenziato;
- Minimizzare le distanze di trasporto - riduzione delle emissioni di metano generato da sostanza organica in discarica,
- Rendere autosufficiente l'ambito per lo smaltimento dei rifiuti urbani - localizzazione degli impianti di smaltimento per compostaggio per rifiuti urbani tramite analisi di baricentricità.

La V.A.S. del Documento di Piano assume il problema dei rifiuti come criterio di sostenibilità principale per la verifica della sostenibilità dell'attuazione del P.G.T. assumendo come indicatore la produzione annua di rifiuti per evidenziare la tendenza e privilegiando la raccolta differenziata.

PGT / PIANO AGRICOLO PROVINCIALE

Il Piano agricolo provinciale è stato approvato con delibera C.P. n° 82 del 02/12/2002. Il Piano agricolo triennale ha il compito di armonizzare la programmazione provinciale di settore con la politica agricola e forestale regionale, nazionale ed europea.

L'agricoltura della provincia di Varese si caratterizza per la limitata destinazione agricola della superficie territoriale e per la presenza di due sistemi agricoli principali: quello dell'agricoltura di montagna e quello dell'agricoltura delle aree periurbane.

In provincia di Varese l'ISTAT ha individuato 6 regioni agrarie: due di montagna (Alto Verbano Orientale e Montagna tra Verbano e Ceresio), tre di collina (Verbano Orientale, Varese e Strona) e una di pianura asciutta (Pianura Varesina). Il comune di Gorla Maggiore è compreso all'interno della Pianura Varesina, che con un'estensione pari a quasi 5000 ha di superficie agricola complessiva, corrispondente al 19% della superficie territoriale, è la più vasta tra le sei presenti nel territorio provinciale.

Il Piano per questa regione agraria definisce i seguenti punti di forza, punti di debolezza, le opportunità e le minacce:

Punti di forza	Florovivaismo
Punti di debolezza	Pressione per l'uso del suolo
Opportunità	Espansione del florovivaismo, diversificazione colturale e produttiva
Minacce	Riduzione attività agricole non operanti nel florovivaismo

Gli obiettivi principali del Piano Agricolo sono:

- il sostegno e lo sviluppo del sistema agricolo ed agroalimentare;
- lo sviluppo della multifunzionalità, della diversificazione aziendale e gestione integrata delle risorse forestali;
- lo sviluppo integrato dell'ambiente rurale;
- il miglioramento dei servizi a favore degli agricoltori.

PGT / PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE PROVINCIALE

E' in fase di elaborazione il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) provinciale ai sensi della L.R. n. 27, art. 8 del 28/10/2004, ed ha un periodo di validità che si estende dal 2007 al 2022. Nel caso della realtà provinciale di Varese il Piano assume anche valenza di Piano di Settore del P.T.C.P.

Il nuovo quadro legislativo (legge forestale regionale n. 27/2004 e legge di governo del territorio n. 12/2005) ha enormemente accresciuto la valenza e il campo d'azione del Piano di Indirizzo.

La finalità globale del PIF è quella di contribuire a ricercare, promuovere e sostenere una convivenza compatibile tra ecosistema naturale ed ecosistema umano, nella reciproca salvaguardia dei diritti territoriali di mantenimento, evoluzione e sviluppo.

Le finalità fondamentali in cui esso si articola sono definite dalla D.G.R. n° 13899 del 1/08/2003:

- l'analisi e la pianificazione del territorio bosco;
- la definizione delle linee di indirizzo per la gestione dei popolamenti forestali;
- le ipotesi di intervento, le risorse necessarie e le possibili fonti finanziarie;
- il raccordo e coordinamento tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale;
- la definizione delle strategie e delle proposte di intervento per lo sviluppo del settore forestale;

- la proposta di priorità di intervento nella concessione di contributi pubblici.

Ulteriori obiettivi specifici del PIF sono:

- la valorizzazione multifunzionale dei soprassuoli boscati e dei popolamenti arborei in genere;
- la proposta di scenari di sviluppo compatibili con il miglioramento della qualità ambientale;
- la conservazione, la tutela e il ripristino degli ecosistemi naturali di valenza provinciale;
- il censimento, la classificazione e ed il miglioramento della viabilità silvo pastorale.

Il territorio comunale di Gorla Maggiore rientra all'interno degli ambiti territoriali indagati dal P.I.F e precisamente nel ambito n. 10

Il PIF andrà a regolamentare le procedure di autorizzazione alla trasformazione del bosco⁴

La L.R. 27/2004 attribuisce ai Piani di Indirizzo Forestale il ruolo di definire le aree boscate suscettibili di trasformazione, i relativi valori di trasformazione e le zone in cui eseguire gli interventi di compensazione.

il Piano di Indirizzo Forestale disciplina:

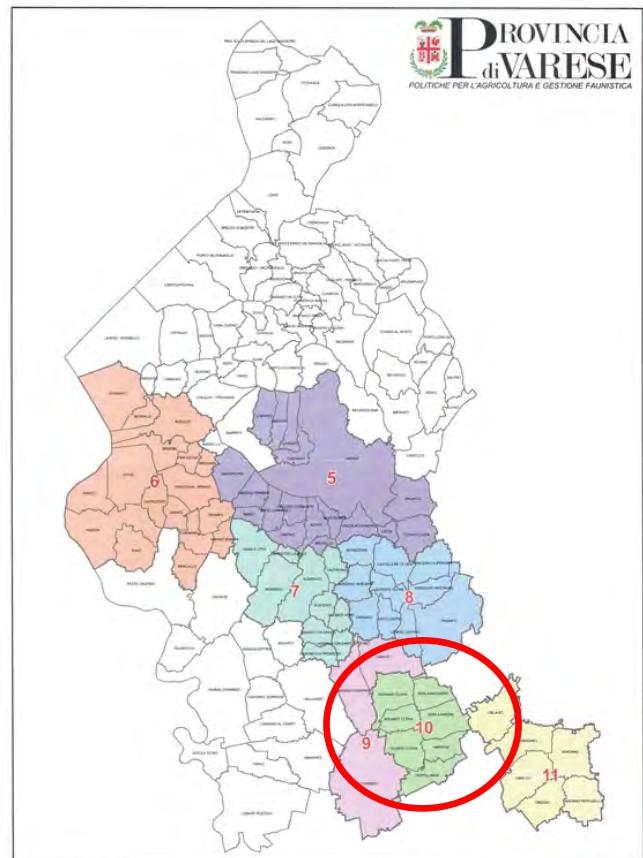
- il rapporto di compensazione e il tipo di intervento compensativo da adottare nel caso di trasformazione dei boschi;
- le aree da destinare a rimboschimento compensativo o ad attività selviculturali di miglioramento, riqualificazione e riequilibrio idrogeologico;
- le aree boscate da tutelare e che pertanto non possono essere trasformate;

⁴ all'art. 4 del D. Lgs. 227/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale" e alle "linee guida di politica forestale regionale" (D.G.R. 7/5410/2001) la Regione Lombardia ha inserito la disciplina circa la trasformazione del bosco all'interno della **l.r. 27/2004, art. 4, commi 4 e 5.**

- i limiti quantitativi alla trasformazione dei boschi;
- le caratteristiche tecniche (selviculturali, biologiche, materiale vivaistico ecc.) ed i criteri di esecuzione degli interventi compensativi.

Ai sensi della l.r. 27/2004, art. 4 comma 2, gli interventi di trasformazione del bosco sono di norma vietati. Tuttavia, possono essere attuate trasformazioni autorizzate dagli Enti competenti per territorio (Provincia per il territorio di competenza), purchè la trasformazione risulti compatibile con il rispetto della biodiversità dei luoghi, con la stabilità dei terreni e il regime delle acque.

Il Documento di Piano in tutti i suoi elaborati ed in particolare con l'ambito di riqualificazione n°6 cui all'Art.31 N.T.A, rileva e qualifica il patrimonio del verde piantumato, boscato e non, nella prospettiva che il comune si doti di un Piano del verde per una sua corretta gestione.



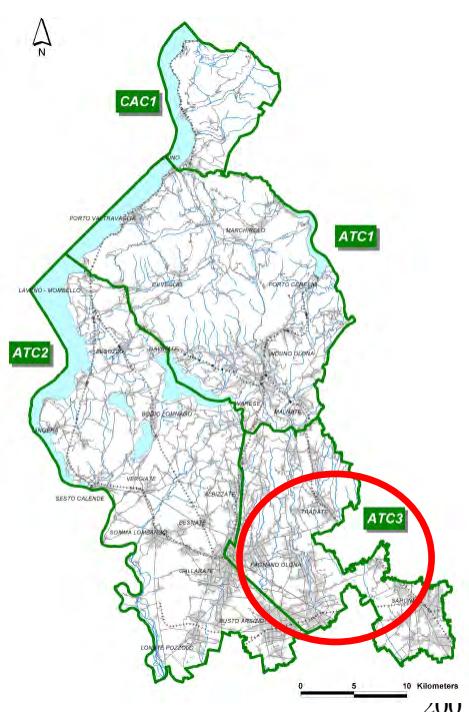
PROPOSTA AMBITI TERRITORIALI PIF

PGT / PIANO FAUNISTICO VENATORIO

Il Piano Faunistico Venatorio, approvato con delibera C.P. n° 18 del 14/05/2003, costituisce uno strumento di pianificazione del territorio provinciale di importanza strategica ai fini di una corretta gestione della fauna selvatica e pianificazione dell'attività venatoria.

La L.R. 26/93, in recepimento di quanto previsto dalla legge 157/92, all'art. 28, comma 1, prevede la ripartizione del Territorio Agro-Silvo-Pastorale (TASP) destinato alla caccia programmata, in Ambiti Territoriali e Comprensori Alpini di Caccia.

Il territorio provinciale risulta suddiviso in: un Comprensorio Alpino di Caccia (CAC 1) denominato "Nord Verbano" e tre Ambiti Territoriali di Caccia (ATC 1, 2 e 3), individuati sulla



base dell'analisi della carta della vegetazione potenziale e reale, della carta della distribuzione di alcune specie faunistiche e della carta di uso del suolo.

Il comune di Gorla Maggiore appartiene all'Ambito Territoriale di Caccia (ATC 3) come risulta dai confini delle singole unità di gestione.

PGT / PIANO DELLE CAVE

Il comune di Gorla Maggiore è interessato dal Piano delle Cave approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n°. 72 del 12/11/2003 per la parte del territorio comunale ancora da rendere disponibile per futuri ampliamenti, pari a circa 0,790 kmq che corrisponde al 14,63% dell'intero territorio di Gorla Maggiore.

PGT / “CONTRATTO DI FIUME OLONA-BOZZENTE-LURA”

La Regione Lombardia in seguito ai risultati raggiunti nel 2004 per lo sviluppo del AQST del Contratto di fiume Olona-Bozzente-Lura, ha pubblicato un Dossier che restituisce attraverso un primo quadro conoscitivo per la definizione di uno scenario strategico condiviso per la riqualificazione dei bacini dell'Olona-Bozzente-Lura.

Lo studio approfondito dei suddetti sistemi fluviali ha consentito di articolarli in una serie di sottosistemi caratterizzati da specifiche identità e problematiche di relazione tra fiume e territorio. La definizione dei “corridoi fluviali multifunzionali”, ambiti a “geometria variabile” non delimitati da rigidi confini ha messo in evidenza la complessità delle diverse identità locali e le potenzialità di queste parti del territorio che devono avere un rapporto privilegiato con il corso d'acqua, in cui si verificabile, non solo la mitigazione del rischio idraulico e di inquinamento, ma anche un considerevole aumento dell'integrazione nel processo di riqualificazione ecosistemico, paesistico, fruttivo che si intende promuovere.

In seguito ad una prima individuazione dei “corridoi fluviali multifunzionali” al loro interno sono stati definiti una serie di sottosistemi locali per meglio caratterizzare le risorse, gli obiettivi e indirizzi per la riqualificazione. Viene anche riconosciuta la complementarietà dei tre sistemi fluviali.

All'interno del corridoio fluviale sono individuati e rappresentati in cartografia vari sistemi territoriali locali:

O.1 - dalle sorgenti a Varese: il sottosistema delle sorgenti dell'Olona

O.2 - il tratto varesino fino alla località Pravaccio: il sottosistema delle tre valli

O.3 - il tratto di Malnate-Vedano Olona: il sottosistema dell'ansa di Ponte Gurone

O.4 - il tratto tra Castiglione e Lonate Ceppino: il sottosistema dei centri d'arte

O.5 - il tratto tra Cairate e Gorla Maggiore: il sottosistema del falso meandro

O.6 - il tratto tra Gorla Maggiore e Marnate: il sottosistema dei ponti

O.7 - il nodo di Castellanza

O.8 - il tratto Castellanza-Legnano: il sottosistema della città lneare i il

O.9 - il tratto tra Legnano e l'intersezione con il canale Villoresi: il sottosistema dei mulini

O.10 - il tratto tra Nerviano e Pogliano: sottosistema delle ville

O.11 - il tratto tra Pogliano e Rho fino alla confluenza del Bozzente: il sottosistema del Castellazzo

O.12 - il tratto tra il nodo di Rho (confluenza dei tre bacini) e Pero: il sottosistema del ParcoAgricolo Sud Milano.

Un ruolo importante per la valorizzazione e individuazione dei corridoi fluviali e dei relativi sottosistemi è definito dalla presenza e sinergia di obiettivi dei PLIS⁵ la cui somma copre la quasi totalità dei bacini dell'Olona-Bozzente-Lura, che fondano tutti la loro identità sul rapporto fiume e territorio.

Gorla Maggiore si trova nel punto di congiunzione tra due sistemi territoriali locali:

il tratto O.5 del sottosistema del falso meandro e il tratto O.6 del sottosistema dei ponti.

In questo tratto il fiume scorre in una valle incisa, ormai quasi rettilinea e di sezione costante, tra i diversi centri posti sul ciglio dei terrazzi sia in riva destra (dalle propaggini meridionali di Fagnano, Solbiate e Olgiate) sia in riva sinistra (Gorla Maggiore, Gorla Minore e Marnate), storicamente collegati fra loro in senso trasversale da numerosi ponti sull'Olona, e oggi saldati anche longitudinalmente.

Dal punto di vista ambientale:

gli elementi più significativi sono dati dalla presenza di due gangli ecologici secondari di notevole importanza che sono tuttavia separati dalla valle dalle vaste aree edificate.

Dal punto di vista paesistico:

⁵ - Parco Regionale del Campo dei Fiori, in cui si trovano le sorgenti dell'Olona;

- PLIS “Parco della Valle del Torrente Lanza” (Comuni di Malnate, Valmorea, Cagno e Bizzarone), riconosciuto dalla Regione Lombardia con DGR 30.04.02;

- PLIS “Rile-Tenore-Olona” (Comuni di Castiglione Olona, Lozza, Gazzada, Schianno, Morazzone, Caronno Varesino, Gornate Olona, Carnago, Castelseprio)

(questi due PLIS hanno già attivato azioni congiunte a sostegno di forme di turismo sostenibile usufruendo di finanziamenti Interreg III in partenariato anche con il Parco della Valle della Motta situato nel Canton Ticino)

- PLIS “Parco del Medio Olona varesino” (Comuni di Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Solbiate Olona, Gorla Minore, Olgiate Olona, Marnate);
- PLIS “Parco dei boschi del Rugareto” (Comuni di Cislago, Gorla Minore, Marnate, Rescaldina)
- PLIS “Parco dei mulini” (Comuni di Canegrate, Legnano, Nerviano, Parabiago, San Vittore Olona);
- PLIS “Alto Milanese” (Comuni di Legnano, Busto Arsizio e Castellanza);
- PLIS del “Bosco di Legnano”;
- PLIS “Parco del Roccolo” (Comuni di Arluno, Busto Garofolo, Canegrate, Casorezzo, Nerviano, Parabiago) riconosciuto dalla Regione Lombardia con DGR 27.09.94.

a Gorla Maggiore il tratto che dalla Valle raggiunge il tornante sfociante nella piazza della chiesa parrocchiale di S.Maria Assunta, comprendendo la Chiesa stessa, il Municipio e le due torri difensive, è stato identificato come possibile ambito di progettazione naturalistico-architettonica unitaria;

Non si segnalano elementi significativi di archeologia industriale

Tema centrale di riqualificazione:

riqualificare dal punto di vista ambientale e paesistico la valle incisa che scorre nella conurbazione di Gorla Maggiore-Solbiate Olona-Gorla Minore-Olgiate Olona-Marnate come sistema continuo di verde con caratteristiche polivalenti (elemento della rete ecologica minore, spazi e attrezzature di uso pubblico, archeologia industriale).

Risorse da valorizzare:

- la valle incisa tra i terrazzi
- presenza di due gangli secondari della rete ecologica posti alle spalle dell'edificato

Indirizzi della riqualificazione:

- recupero della Ferrovia storica della Valmorea
- valorizzazione della valle incisa con le presenze di archeologia industriale, dei cigli di terrazzo con le significative presenze storico-architettoniche delle due rive
- conservazione, miglioramento e massimo potenziamento delle linee di connessione trasversale (corridoi terrestri secondari)

A Gorla Maggiore è prevista la realizzazione di una vasca di laminazione.

Il PLIS Valle Olona già comprende la valle fluviale e alcuni spazi aperti contigui lungo l'asta; in riva sinistra si sviluppa il PLIS Del Bosco Di Rugareto (entro il quale si attestano il Fontanile di Tradate e il Gradeluso e scorre un tratto del Bozzente, coincidenti con i relativi sottosistemi)

**PGT / “L'ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE (AQST)
“RIQUALIFICAZIONE DI AREE INQUINATE DELLA VALLE OLONA”**

L'Accordo (A.Q.S.T.) sottoscritto il 13 aprile 2006 tra la Regione Lombardia ed i comuni di Gorla Maggiore, Cislago, Gorla Minore, Marnate, Gerenzano, Uboldo, Locate Varesino, Mozzate, Carbonate, Rescaldina, è diretto, a realizzare diversi interventi in materia di recupero e riqualificazione ambientale. Gli interventi previsti sono stati concordati e condivisi tra le Amministrazioni Locali e la Regione Lombardia. Gli interventi previsti, classificati in funzione della priorità di attuazione riguardano:

- interventi di riqualificazione delle aree ex-cave;
- bonifiche di discariche RSU;

- messa in sicurezza di pozzi idrici;
- riqualificazione dei boschi;
- regimentazione idrogeologica dei corsi d'acqua;
- realizzazione fasce boscate;
- monitoraggio dell'aria e dell'acqua.

Per lo sviluppo dell'A.Q.S.T. l'importo complessivo a carico della Regione Lombardia, in collaborazione con il Ministero dell'ambiente e dell'Economia, è di € 25.000.000 ed i tempi di attuazione previsti sono di cinque anni.

PGT / "PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO LOCALE"

I PISL (Programmi Integrati di Sviluppo Locale) costituiscono il raccordo tra il DocUP Obiettivo 2 e la programmazione locale. I PISL sono predisposti e poi attuati da partenariati locali coordinati da un ente capofila.

La presentazione dei PISL avviene in base all'["Invito a presentare proposte di PISL"](#) pubblicato sul BURL del 21/06/02 - 30 supplemento ordinario al n. 25.

Per avere un quadro completo, consultare:

[Legge Regionale n.2/2003 "Programmazione regionale negoziata"](#)

[Regolamento attuativo della legge regionale n.2/2003](#)

[Presentazione ricerca IRER "Lo sviluppo progettuale dei PISL nelle aree Obiettivo 2 della Lombardia"](#)

Un PISL è in un progetto economico sociale di promozione economica sociale e di strategia economica territoriale. Questo progetto è delineabile su base volontaria da parte dei diversi soggetti - pubblici e privati - presenti su un territorio che, riconoscendosi parte di una realtà economica ed ambientale omogenea, decidono di aggregarsi in un centro di interesse più vasto condividendo una finalità unica per il territorio.

Un PISL consente a Comuni e istituzioni private di superare le ristrettezze legate ad una dimensione ridotta e, fornendo un'aggregazione più ampia, fornisce la scala minima necessaria per affrontare questioni di ampia portata, come la dotazione infrastrutturale, la tutela ambientale, o le strategie di supporto all'internazionalizzazione di impresa.

“P.I.S.L. - GREENWAY DEL MEDIO OLONA”

Il PISL ***"Una Greenway per il Medio Olona: un Percorso di Iniziative Finalizzate allo Sviluppo Sostenibile della Regione Fluviale"***⁶ è uno dei 28 PISL approvati fra il 2003 e il 2004 dalla Regione Lombardia.

Raccoglie 7 Comuni, Castellanza, Olgiate Olona, Marnate, Gorla Minore, Gorla Maggiore, Solbiate Olona, Fagnano Olona, tutti attraversati dal corso del fiume Olona. Complessivamente il progetto comprende una popolazione di 60.000 abitanti e 4.000 imprese circa.

Gli **ambiti di azione** dai quali emergono gli **ambiti strategici del PISL Greenway**, possono essere così riassunti:

- n. 1 - conservazione e rilancio del sistema manifatturiero
- n. 2 - attivazione di nuova impresa nel terziario innovativo ed ecocompatibile
- n. 3 - interventi di tutela e valorizzazione dell'ambiente

Conservazione e rilancio del sistema manifatturiero

Principale obiettivo strategico del PISL sarà quello di attivare azioni e progetti finalizzati a supportare le imprese e le attività manifatturiere presenti in Valle Olona, conservando e soprattutto rinnovando la tradizione industriale e produttiva dell'area.

Attivazione di nuova impresa nel terziario innovativo ed ecocompatibile

Il secondo ambito strategico del PISL sarà finalizzato a promuovere terziario innovativo ed eco-compatibile che da un lato completi e favorisca la crescita industriale, dall'altro permetta di valorizzare le grandi potenzialità “post-industriali” del territorio.

La “nuova impresa”avrà come unico ed esclusivo vincolo la non conflittualità con la realtà ambientale del territorio: in altri termini saranno privilegiate le iniziative che comportino benefici oggettivi alle risorse scarse (aria, acqua, verde) e che riducano al minimo l'utilizzo di nuove porzioni di territorio.

Interventi di tutela e valorizzazione dell'ambiente

La terza azione strategica riguarda interventi finalizzati alla tutela e salvaguardia delle risorse naturali. Ambito strategico necessario per permettere l'affermazione della centralità della Valle come fattore identitario e di sviluppo economico è il recupero del sistema ambientale dalla condizione di forte compromissione in cui esso versa.

⁶ www.valleolona.org -

PGT / “PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (P.L.I.S.) DEL MEDIO OLONA”

Il P.L.I.S. ha un'estensione di 3893 ettari è stato riconosciuto con il D.G.P. PV n. 96 del 29/03/2006.

L'Ente Gestore è il Consorzio costituito tra i Comuni di Gorla Maggiore, di Fagnano Olona, Solbiate Olona, Gorla Minore, Olgiate Olona, Marnate.

Il Parco comprende il fondovalle dei sei Comuni, più alcune zone di brughiera (bosco di pianura) a Fagnano Olona e Gorla Maggiore. Il paesaggio è molto vario: si trovano boschi, campi coltivati, le rive del fiume, i resti delle antiche fabbriche, oltre alla presenza di una fauna di piccoli mammiferi, uccelli, ecc.

Vicino al fiume Olona sono ancora visibili alcuni mulini ad acqua testimonianza del passato lavorativo di questi luoghi ed il tracciato della ex Ferrovia Valmorea, che attraversa tutta la Valle.

Il Parco è nato con l'obiettivo di tutelare e preservare il patrimonio della natura di questi luoghi.

Nel 2006: si sono conclusi i lavori per il recupero di una parte di un percorso attrezzato di un tratto nel fondovalle di Fagnano Olona di quasi 2 km.

Il progetto, organizzato dall'Assessorato alla Tutela Ambientale e alla Protezione Civile, partecipato da diverse Associazioni e volontari, ha permesso il recupero del sentiero, che comincia ai confini con Gorla Maggiore e prosegue fino all'antica stazione di Fagnano.

Il Documento di Piano recepisce con l'ambito di riqualificazione n°. 15 il perimetro del P.L.I.S. del Medio Olona.



i. MONITORAGGIO SUGLI EFFETTI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO: INDICATORI DI PERFORMANCE (i)

1. DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI INDICATORI UTILIZZATI

Per definire le misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi che l'attuazione del Documento di Piano può produrre, è stato necessario descrivere lo stato delle componenti ambientali attraverso un sistema di indicatori in parte desunti dalle banche dati regionali ed in parte costruiti appositamente per evidenziare le dinamiche evolutive in atto e fornire un adeguato strumento di valutazione del trend evolutivo nel tempo.

L'analisi dello stato dell'ambiente di un territorio ha lo scopo, oltre che di effettuare una fotografia dello "stato di fatto", quello di individuare le relazioni tra determinate attività e l'ambiente così da poter prevedere l'evoluzione del sistema, individuare le cause che generano specifici effetti e le possibili azioni per contrastare o favorire precisi fenomeni.

Lo strumento più versatile e comprensibile a tal scopo è senza dubbio quello degli **indicatori**, individuati nella allegata tab. 3

Un indicatore è una variabile (qualitativa o quantitativa) rappresentativa di un aspetto ambientale o socioeconomico, il cui vantaggio è di essere oggettiva e confrontabile con altri valori numerici o qualitativi, ad esempio con una serie storica, una soglia normativa o un valore medio di riferimento per il contesto territoriale.

2. EVOLUZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE – 2000 / 2007 / 2010 ...

Criteri della sostenibilità dell'U.E.		Rapporto Ambientale del Documento di Piano	Aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento di Piano		Unità di misura	Dati anno 2000	Dati anno 2006	Dati anno 2007	Incremento o decremento 2000/2006 in %		
N°.	TITOLO										
1	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili.	1a	Energia	Il comune di Gorla Maggiore è convenzionato con l'azienda Accam S.p.a. L'Agenzia opera nel comune di Busto Arsizio per il trattamento dei RSU. Il termoutilizzatore per la produzione di energia elettrica tratta 400t/giorno di rifiuti con una capacità di produzione di energia elettrica annua di 50 milioni di kilowattora, di cui 38 milioni immessi nella rete nazionale. R.S.U. in t/giorno smaltita dal temovalorizzatore di Busto Arsizio con Produzione di energia elettrica annua in milioni di Kw/h In Gorla Maggiore la Soc. ECONORD Spa gestisce la discarica di RSU "ex Cava Frontini" , ed è produttore di biogas con una potenzialità di produzione annuale di energia elettrica di 30 milioni di Kw/h. La produzione (prevista per 8 anni) è destinata a diminuire fino ad azzerarsi per la cessazione delle attività di discarica con recupero di energia sotto forma di biogas. Il comune ha previsto una voce di accantonamento dei fondi necessari alla fase post discarica, che da un lato ridurrà a zero la produzione di biogas e dall'altro avvierà una fase di riqualificazione ambientale dell'intera area. Impianti fotovoltaici esistenti sul territorio – Rapporto GRTN GSE 2006/2007 – per una potenza installata valutata in Kw.							
					t/ giorno Kw/h/anno		400 50				
					Kw/h/anno			30			
					Biogas mc/h			3.500			
					€/anno			300.000			
					n. kw		1 49,4				
		1b	Rifiuti			%	31,18%	44,5%	44,93%	+42,75%	
						t/anno	2.042	2.253	2.316,72	+1,03%	
						kg/ab.giorno	-	1.222	1.260	+2,98% (var. 2005/2006)	
2	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione.	2a	Suolo	Superficie Territoriale (S.T.) Abitanti Densità di popolazione Consumo del suolo	(Dato ISTAT 5,29 kmq) (Dato ISTAT) Ab./5,34 kmq Stato di Fatto PRG vigente – espansione prevista PGT – espansione prevista Tessuto Urbano Consolidato (TUC) + previsioni Superficie edificata ad uso produttivo	kmq	5,34	5,34			
						n.	4.844	5.043	5.064		
						ab/kmq	907,1	944,3	948,3		
						%		48,50%	47,2% 39,79%		
						%			2.108.601 266.810		
						mq					

Criteri della sostenibilità dell'U.E.		Rapporto Ambientale del Documento di Piano	Aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento di Piano				Unità di misura	Dati anno 2000	Dati anno 2006	Dati anno 2007	Incremento o decremento 2000/2006 in %
N°.	TITOLO										
3	• Uso e gestione corretta dal punto di vista ambientale, delle sostanze o dei rifiuti pericolosi / inquinanti	2b	Viabilità	Valore naturalistico dei suoli Principali arterie stradali	Lunghezza delle piste ciclabili esistenti Linee di trasporto pubblico Bilancio idrico Parchi presenti sul territorio comunale (PLIS) Siti di Importanza Comunitaria Valutazione S.I.T. regione lombardia Esistenti S.P. 19, S.P. 37 Progetto Autostrada Pedemontana	ml n. --			1.618 1 --		
						n. %		1 --	1 42,7%		
						n.		0	0		
						valore		Basso moderato			
						n.		2	2		
						n.		si	si		
						ton/anno %		2.935 48,90%			
4	• Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatica, degli habitat e dei paesaggi.	3a	Rifiuti	Produzione di Rifiuti Pericolosi Produzione di Rifiuti non Pericolosi N.b. – Provincia di Varese – rifiuti pericolosi 89,95% e non pericolosi 10,05%	Dato comunale (valore assoluto) (valore in percentuale) Dato comunale (valore assoluto) (valore in percentuale) Aziente a Rischio di Incidente Rilevante preseti sul territorio	ton/anno %		3.068 51,10%			
						ton/anno %					
						n.		0	0		
5	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.	4a		Rete ecologica Prevista la perimetrazione dei corridoi ecologici del P.T.C.P. e individuati dal P.G.T. Previsto il recupero e la riqualificazione della discarica “ ex Cava Frontini ”, ad est del territorio comunale in confine con Mozzate. Opere di compensazione relativo alla discarica “ ex Cava Frontini ”.	P.T.C.P. Corridoio ecologico secondario P.G.T. Corridoio ecologico Progetto pluriennale di riqualificazione di 135 ettari di bosco Primo lotto ettari Secondo lotto ettari	n.	1				
						n.	1				
						ha		23,7			
						ha			21,4		
						I.B.E.	scarso				

Criteri della sostenibilità dell'U.E.		Rapporto Ambientale del Documento di Piano	Aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento di Piano	Unità di misura	Dati anno 2000	Dati anno 2006	Dati anno 2007	Incremento o decremto 2000/2006 in %	
N°.	TITOLO								
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali.	5a	Idrografia - Acque Sotterranee	Carico inquinante eseguito dal PTUA della regione Lombardia nel 2006 E' prevista la realizzazione di una terza linea dell'impianto di depurazione dell'Olona E' in fase di studio un progetto di Fitodepurazione delle acque di sfioro da reti fognarie Classificazione del PTUA ai sensi del D.Lgs. 152/99 Vulnerabilità idrogeologica per classe di fattibilità geologica (Studio Geologico)	SECA classe		Scadente (4) o pessima (5)		
					n.			3	
					n.			1	
					Classe Fattibilità 2 Fattibilità 3-4		A Media Molto elevata		
					Centri storici - 1888	n.	1	1	
7	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale.	6	Centri storici	Nuclei storici sparsi - 1888	n.			6	
					Zone archeologiche	n.	2	4	
8	Protezione dell'atmosfera.	7a	Suolo e sottosuolo	E1 per insediamenti agricoli E2 per orti e giardini F3 E3 – Agricola di tutela ambientale F4 E4 – Agricola boschi	mq			85.232 88.417 57.634 1.255.546 1.252.235 1.511.000	
					mq				
					mq				
					mq				
					mq				
9	Inquinamento luminoso	8a	Qualità dell'aria	Superamento dei limiti dell'Ozono e del PM 10 a livello regionale. Media dei dati registrati in comuni limitrofi tra il 2004 e 2005 per l'Ozono Media dei dati registrati in comuni limitrofi tra il 2004 e 2005 per PM ₁₀	O ₃ gg>limite PM ₁₀ gg>limite		8 23		
					m/s		1,1		
					n.		No 3		
					stato		si	revisione	
					Bq/m ³		>200		
10	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.	9a	Inquinamento luminoso	E' l'inquinamento dovuto ad ogni forma di irradiazione di luce artificiale Visibilità delle stelle ad occhio nudo (magnitudo V-band) classe			4,5-4,75 moderatamente stellato	1 42,7%	
		10a	Monitoraggio e sviluppo dell'istruzione e formazione in campo ambientale	Eventi organizzati dal comune - Istruzione - Formazione - Sensibilizzazione PLIS - Ex Cava Frontini > Scuole > Associazioni > Protezione Civile MONITORAGGIO					

Criteri della sostenibilità dell'U.E.		Rapporto Ambientale del Documento di Piano	Aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento di Piano	Unità di misura	Dati anno 2000	Dati anno 2006	Dati anno 2007	Incremento o decremto 2000/2006 in %
N°.	TITOLO							
11	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.	11a (P.G.T.)	Piano di Governo del Territorio Partecipazione dei cittadini - Sito web - Istanze pervenute Osservazioni Vas	n. n. n.	-			

3. DATI E INFORMAZIONI DISPONIBILI - Bibliografia e siti web

Le principali fonti di dati sullo stato dell'ambiente nel territorio comunale che verranno utilizzate per la redazione del P.G.T. e del Rapporto Ambientale sono le seguenti:

- Ministero Ambiente
- *Inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti - R.I.R. - anno 2008*
- Regione Lombardia
- *Sistema Informativo Territoriale – S.I.T. - 2008*
- Regione Lombardia
- *Piano Regionale di gestione dei rifiuti Urbani*
 - *Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali*
- Regione Lombardia
- Bogliani G., Agapito Ludovici A., Arduino S., Brambilla M., Casale F., Crovetto G.M., Falco R., Siccardi P., Trivellini, G.
 - *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*
Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Regione Lombardia -- 2007
- Regione Lombardia
- *Programma di tutela e uso delle acque – Marzo 2006*
- Regione Lombardia
- *Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale – Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura - 2005*
- Regione Lombardia
- *Rete Natura 2000 - Monitoraggio SIC (aggiornato al 2005)*
- ERSAF
- *Carta pedologica:* - *Carta della capacità d'uso del suolo*
- *Carta della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque profonde*
- Provincia di Varese
- La Esco del sole Srl – *Programma di efficienza Energetica – Novembre 2005*
- Provincia di Varese
- Sportello Osservatorio Rifiuti
 - *Rapporto sulla produzione di rifiuti solidi urbani e sull'andamento delle raccolte differenziate in Provincia di Varese (Anno 2006) – 2007*
- Provincia di Varese
- Sportello Osservatorio Rifiuti
 - *Rapporto sul trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti in Provincia di Varese (Anno 2006) - 2007*
- Provincia di Varese
- *Programma di previsione e prevenzione di protezione civile - Rischio di inquinamento della falda – Gennaio 2004*
- Provincia di Varese
- *Rapporto sullo stato dell'ambiente della provincia di Varese – 2001*

ARPA LOMBARDIA - REGIONE LOMBARDIA (2006), INEMAR

Inventario Emissioni in Atmosfera: emissioni in regione Lombardia - anno 2003.

Dati finali, ARPA Lombardia Settore Aria, Regione Lombardia DG Qualità dell'Ambiente, settembre 2006,

ARPA LOMBARDIA

- *Regione Lombardia – Rapporto sullo stato dell’ambiente – anno 2003 - 2006*

ARPA LOMBARDIA

- *Rapporto sulla qualità dell’aria di Varese e provincia – Anno 2006*

ARPA LOMBARDIA

- *Campagna di Misura Inquinamento Atmosferico, Lentate sul Seveso - Anno 2005*

Programma Integrato di Sviluppo Locale (PISL) Medio Olona

- *Documento PISL Greenway Medio Olona – aggiornamento giugno2006*
- www.valleolona.org

Comune di Gorla Maggiore

- *Dati Ufficio Ecologia – Anno 2008*
- *Studio del Reticolo idrico principale e minore - anno ----*
- *Piano di Settore – Piano di Zonizzazione Acustica - anno ----*

ISTAT

- banche dati

APAT

- Agenzia per la Protezione dell’Ambiente e per i servizi Tecnici
- Il rapporto progetto “Qualità del’ambiente urbano” – anno, 2005

PTUA

PTCP

www.interreg-enplan.org/

www.regione.lombardia.it/

www.ambiente.regione.lombardia.it/inemar/inemarhome.htm

www.arpalombardia.it

www.arpalombardia.it/qaria/Home.asp

www.disat.unimib.it/chimamb/parfil.htm

www.ors.regione.lombardia.it

http://www.ors.regione.lombardia.it/OSIEG/AreaAcque/contenuti_informativi/contenuto_informativo_Acqua.shtml?957

www.valleolona.org

2. ALLEGATI

A) ALLEGATI AL RAPPORTO AMBIENTALE

1. Per gli Allegati di cui al Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) si rinvia agli Allegati al Documento di Scoping.

B) CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ALLA 1° CONFERENZA V.A.S. (Documento di Scoping)

1. Si allega il verbale della prima conferenza di valutazione ambientale strategica.
2. Si allega la “Conclusione della verifica idrogeologica” redatta dal tecnico incaricato della redazione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, in relazione al giudizio di compatibilità con il PTCP e di cui al punto 4) del contributo di ASL di Varese alla 1^a Conferenza V.A.S. (cap. 7)

C) CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ALLA 2° CONFERENZA V.A.S. (Documento di Piano e Rapporto Ambientale)

1. Bilancio idrico.
2. Attuazione dell’Ente gestore per i carichi inquinanti (depuratori e collettori).
3. Si allega la lettera di convocazione per la seconda conferenza di valutazione.
4. Si allegano le osservazioni ricevute dagli Enti competenti.
5. Accoglimento delle osservazioni pervenute

**B) CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ALLA 1° CONFERENZA
V.A.S. (Documento di Scoping)**

1. VERBALE DELLA 1° CONFERENZA V.A.S.



COMUNE DI GORLA MAGGIORE
UFFICIO TECNICO COMUNALE
SPORTELLO UNICO DELL'EDILIZIA

**ELENCO PARTECIPANTI ALLA CONFERENZA DI VALUTAZIONE
DEL 21 LUGLIO 2008**

ASL DI VARESE	DOTT. FERNANDO MONTANI
A.R.P.A. DI VARESE	DR.SSA BRAVETTI ELENA P.I. ROSSETTI DANIELE
PROVINCIA DI VARESE SETTORE TERRITORIO	DR.SSA TOSON LORENZA GEOM. ZANETTI MARZIA
COMUNE DI CARBONATE	ARCH. FULVIA MARCONATO
COMUNE DI FAGNANO OLONA	ARCH GIORGIO DE CESARI

Ore 12.00 l'Arch. Fulvia Marconato del Comune di Carbonate lascia l'aula



COMUNE DI GORLA MAGGIORE

UFFICIO TECNICO COMUNALE

UFFICIO TECNICO

VERBALE DELLA CONFERENZA DI VALUTAZIONE DELLA V.A.S. AI SENSI DELL'ART. 4 COMMA 2 DELLA L.R. 11 MARZO 2005

In data 31.7.2008 alle ore 10,30 si è tenuta la conferenza dei servizi per l'analisi della valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 11 marzo 2005, della proposta di Piano di Governo del Territorio del Comune di Gorla Maggiore .

La conferenza viene presieduta dal responsabile dell'area tecnica del Comune di Gorla Maggiore , Geom. De Stefano Francesco, individuato dall'Amministrazione come autorità competente per l'attivazione dell'avvio del procedimento e per la Valutazione Ambientale Strategica, con la collaborazione del tecnico progettista Arch. Aldo Redaelli dello Studio Corbetta e Redaelli di Sovico (MI).

Tra gli Enti invitati alla Conferenza di valutazione hanno preventivamente comunicato il proprio parere, informando l'ufficio scrivente di non avere la possibilità di parteciparvi, i seguenti Enti:

- Parco del Medio Olona
- Società per la Tutela Ambientale del Bacino del Fiume Olona in Provincia di Varese
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Gli enti intervenuti sono i seguenti:

- ASL di Varese (dott. Montani F.)
- ARPA di Varese (dr.ssa Brevetti E., P.I. Rossetti D.)
- Provincia di Varese Settore Territorio (dr.ssa Toson L., geom. Zanetti M.)
- Comune di Carbonate (arch. Marconato Fulvia)
- Comune di Fagnano Olona (arch. Giorgio De Cesari)

Tra gli Enti partecipanti il dr. Montani dell'ASL di Varese consegna durante la conferenza il proprio parere in merito alla documentazione speditagli con l'invito.

L'ARPA comunica che produrranno il proprio parere nel mese di settembre p.v. e si rende disponibile per incontri chiarificatori con l'Amministrazione ed il progettista.

La Provincia di Varese elenca una serie di tematiche che saranno discusse e sviluppate nel prosieguo dei lavori; viene manifestata anche da parte loro la disponibilità ad ulteriori incontri.

Il Comune di Fagnano Olona condivide gli interventi precedenti ed esprime apprezzamento per lavoro svolto evidenziando la necessità di migliorare e coordinare le iniziative dei comuni della Valle Olona al fine di una valorizzazione della stessa.

Copia del presente verbale viene inviata tramite fax a tutti i partecipanti alla Conferenza.

Gorla Maggiore, lì 31/07/2008

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Geom. Francesco De Stefano

RIUNIONE INFORMATIVA SUL PGT

NOMINATIVO PARTECIPANTI	PROFESSIONE/DITTA
ACHILLE BANFI	ARCHITETTO
TURCONI MARTINO	DITTA T.S.G.
TURCONI DAVIDE	DITTA TRADEM
PIGNI FABRIZIO	GEOMETRA
GRECO SAMUELE	GEOMETRA
FUSE' MASSIMO	GEOMETRA
RUFFATO ALBERTO	IMPRESA EDILE RUFFATO SNC
LANDONI ANNIBALE	FLOROVIVISTA
MACCHI CARLO	GEOMETRA
BERNASCONI LUCIO	GEOMETRA
CASTELLI MASSIMO	OFFICINA MECCANICA
PIETRO FIOR	DITTA FIOR PIETRO
ROBERTA FIOR	DITTA FIOR PIETRO
MAGISTRELLI MARCO	FALEGNAMERIA MAGISTRELLI
ZERINI FABIO	DITTA SO.L.MA.TEX.
LIMIDO RODOLFO	DITTA RAVAZZANI FORTUNATO
ELEONORA BANFI	FALEGNAMERIA BANFI
CRIPPA ANGELA	DITTA ALDIZIO ABRASIVI
BORTOLI ADRIANO	AZIENDA AGRICOLA BORTOLI
GALLUCCIO MARCO	ASSOCIAZIONE COMMERCANTI
CAIMI OSVALDO	GEOMETRA
MERCANTE AGOSTINO	DITTA SICOM OLONA
DE PASCALI	FLRICOLTURA MERCANTE
VIGNONI BRUNO	FLRICOLTURA VIGNONI
FRIGOLI CRISTINA	FLRICOLTURA VIGNONI ACCAM S.P.A.

2. CONCLUSIONE DELLA VERIFICA IDROGEOLOGICA

CONCLUSIONE DELLA VERIFICA IDROGEOLOGICA

Il tecnico incaricato della redazione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT (LR 12/2005 e relative delibere di attuazione) ha redatto lo studio idrogeologico prescritto dall'Amministrazione Provinciale di Varese per il giudizio di compatibilità con il PTCP con argomento i requisiti minimi del PGT comunale.

Nell'ambito dello stesso, sono state valutate le diverse componenti dell'approvvigionamento idrico-potabile in termini di potenzialità e caratteristiche del bacino idrogeologico, oltre che con riferimento alla struttura impiantistica della rete dell'acquedotto, quest'ultima caratterizzata da recenti studi redatti dall'Amministrazione comunale.

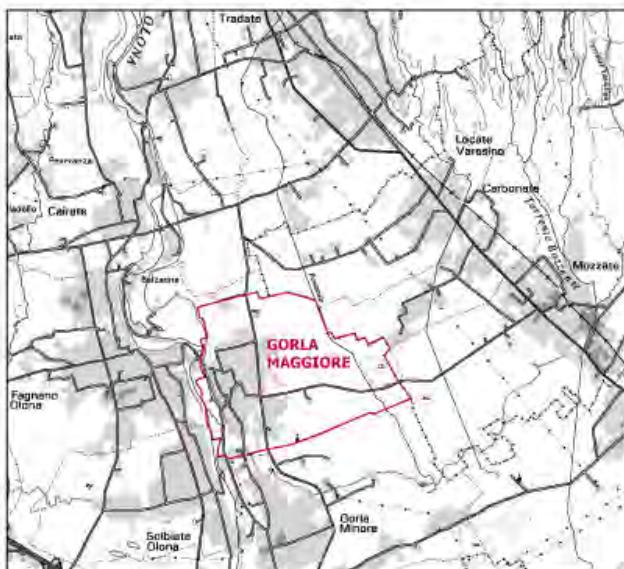
Si è pertanto potuto valutare la realtà idrica ed impiantistica del Comune di Gorla Maggiore compatibile non solo con le attuali condizioni di antropizzazione del territorio, bensì anche con le future trasformazioni previste dal nuovo Documento di Piano, così come descritte dal Progettista del medesimo.

C) CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI ALLA 2° CONFERENZA

V.A.S. (Documento di Piano e Rapporto Ambientale)

1. BILANCIO IDRICO

Dott. Geologo **LINDA CORTELEZZI**
Via Morazzone n. 3/A - 21049 TRADATE (VA)
Tel. e Fax. (0331)843568 - cell. 338-3613462
E-mail: geostudio1966@libero.it
P.I.02414970125 - C.F.:CRTLND66R70L319R



**COMUNE DI
GORLA MAGGIORE**

Provincia di Varese

INDAGINE IDROGEOLOGICA PER LA VERIFICA DELLA DISPONIBILITA' IDRICA COMUNALE

Linee Guida – Criteri per la documentazione minima dei PGT - approvate con Deliberazione

del Consiglio Provinciale P.V. n. 34 del 21.10.2008

(ai sensi dell'art. 109 comma 6 delle NdA del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale)

RIF.: 226PGT_INT

GIUGNO 2009

Dott. Geologo **LINDA CORTELEZZI**

SOMMARIO

1. ANALISI IDROGEOLOGICA	4
1.1 STRUTTURA IDROGEOLOGICA DEL SOTTOSUOLO	4
1.2 REGIME DELLE PRECIPITAZIONI	7
1.3 PIEZOMETRIA	8
1.4 MISURE DEI LIVELLI PIEZOMETRICI NEI POZZI COMUNALI – SERIE STORICHE	11
2. ESAME DELLA VARIAZIONE DELL'ENTITÀ DEI PRELIEVI NEGLI ULTIMI ANNI	12
3. DEFINIZIONE DEL BILANCIO IDRICO E STIMA DELL'INFILTRAZIONE EFFICACE	14
4. INDAGINE IMPIANTISTICA	18
4.1 ANALISI DELLE STRUTTURE ESISTENTI	18
4.2 FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO	19
4.3 LA RETE IDRICA	26
4.3.1 La Rete idropotabile a bassa pressione	26
4.3.2 La Rete idropotabile ad alta pressione	26
4.3.3 La Rete idrica industriale	26
5. INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PREVISTI	27
5.1 FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO	27
5.2 RETE IDRICA	29
5.2.1 Rete idropotabile a bassa pressione	29
5.2.2 Rete idropotabile ad alta pressione	29
5.2.3 Rete industriale	29
6. CONCLUSIONI	29

Dott. Geologo **LINDA CORTELEZZI**

Indice delle Figure

Fig. 1 – Estratto carta RIS5 – PTCP Varese

Fig. 2 – Carta delle precipitazioni medie annue (PTUA)

Fig. 3 – Carta piezometrica del territorio comunale

Fig. 4 – Carta dell'uso del suolo nel territorio comunale (fonte DUSAf – Regione Lombardia)

ALLEGATI

1 – Estratti dei verbali di prelievo sulle acque captate dai pozzi comunali

2 – Planimetria della rete idrica comunale attuale ed in progetto – Scala 1:4.000

Dott. Geologo LINDA CORTELEZZI

1. ANALISI IDROGEOLOGICA

Nel presente Capitolo vengono illustrate le caratteristiche del bacino idrogeologico ascrivibile al territorio comunale di Gorla Maggiore con specifico riferimento all'analisi della consistenza delle falde presenti in funzione dei prelievi attuali e futuri prevedibili dall'attuazione del Piano di Governo del Territorio.

1.1 STRUTTURA IDROGEOLOGICA DEL SOTTOSUOLO

In termini generali, essa viene compiutamente descritta nell'ambito del Programma di Tutela e d'Uso delle Acque (PTUA) redatto dalla Regione Lombardia - D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità. La struttura idrogeologica del territorio lombardo viene idealmente distinta in tre differenti settori: aree montane, ove le risorse si concentrano nei massicci carbonatici, pedemontane e di pianura che costituisce una delle maggiori riserve idriche europee con elevati spessori dei terreni acquiferi.

Sono inoltre individuate le seguenti aree idrogeologicamente importanti:

- zona di ricarica delle falde, corrispondente alle alluvioni oloceniche ed ai sedimenti fluvioglaciali pleistocenici presenti nella parte settentrionale della pianura. Essa si estende prevalentemente a monte della fascia delle risorgive dove l'infiltrazione da piogge, nevi ed irrigazione permette la ricarica della prima falda;
- zona di non infiltrazione, presente nella parte alta della pianura e costituita dalle aree in cui affiora la roccia impermeabile o dove è presente copertura argillosa;
- zone ad alimentazione mista, soprattutto nelle zone centrali e meridionali della pianura, in cui le falde superficiali sono alimentate da infiltrazioni locali, ma non trasmettono tale afflusso alle falde profonde dalle quali sono separate da diaframmi poco permeabili;
- zona di interscambio tra falde superficiali e profonde in corrispondenza dei corsi d'acqua principali.

Nell'ambito del territorio della Lombardia centrale vengono generalmente distinti i seguenti complessi acquiferi principali, con riferimento ad associazioni di litotipi che presentano simili circolazione idrica sotterranea, di alimentazione e di disposizione geometrica:

Dott. Geologo **LINDA CORTELEZZI**

- Acquifero Tradizionale, ovvero l'acquifero superiore, comunemente sfruttato dai pozzi pubblici. La base è generalmente definita dai depositi Villafranchiani;
- Acquifero Profondo, costituito dai livelli permeabili presenti nei depositi continentali del Pleistocene inf., a sua volta suddiviso in quattro corpi acquiferi minori.

Con riferimento al citato PTUA della Regione Lombardia, nel territorio del Comune di Gorla Maggiore sono presenti le seguenti aree idrogeologiche (estrapolate dalla carta RIS5 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Figura 1):

- aree di ricarica degli acquiferi profondi, estese alla maggior parte del Comune. L'entità della ricarica è direttamente proporzionale alla permeabilità dei terreni superficiali e all'importanza della rete idrica di superficie, naturale e irrigua;
- aree di riserva integrative, limitate al margine Nord-Occidentale. Ci troviamo in assenza di una vera compartimentazione dell'acquifero, che non può definirsi veramente protetto, ma che presenta caratteristiche idrochimiche di ottima qualità, accompagnate da buona disponibilità;
- aree di riserva provinciale, circoscritte all'estremo lembo Nord-Orientale del Comune.

Dott. Geologo LINDA CORTELEZZI

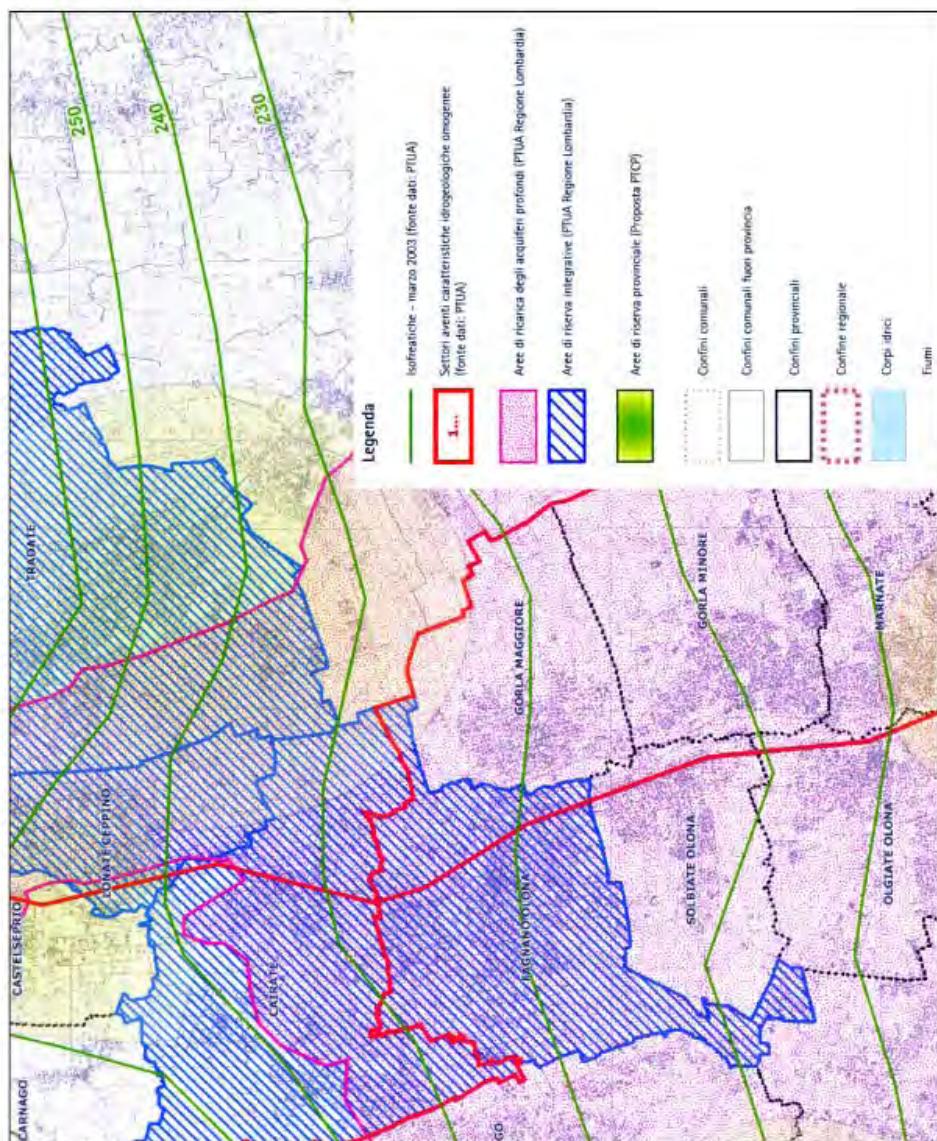


Figura 1 – estratto carta RIS5 – PTCP Varese

Dott. Geologo **LINDA CORTELEZZI**

1.2 REGIME DELLE PRECIPITAZIONI

In Regione Lombardia il regime pluviometrico varia sostanzialmente da quello alpino-continentale (con massimo di precipitazioni estivo e minimo invernale) a quello sublitoraneo-alpino (con due massimi di precipitazioni primaverile ed autunnale e minimo invernale).

Come è possibile osservare nella sottostante Fig. 2, all'area in esame viene assegnato un valore pluviometrico annuo compreso tra 1001 e 1201 mm. Tale range è confermato dalla stima su periodo ventennale riportata nello "Studio della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT" redatto su incarico del Comune di Gorla Maggiore, che ha considerato la stazione pluviometrica di riferimento di Castellanza (VA) – (1035,8 mm).

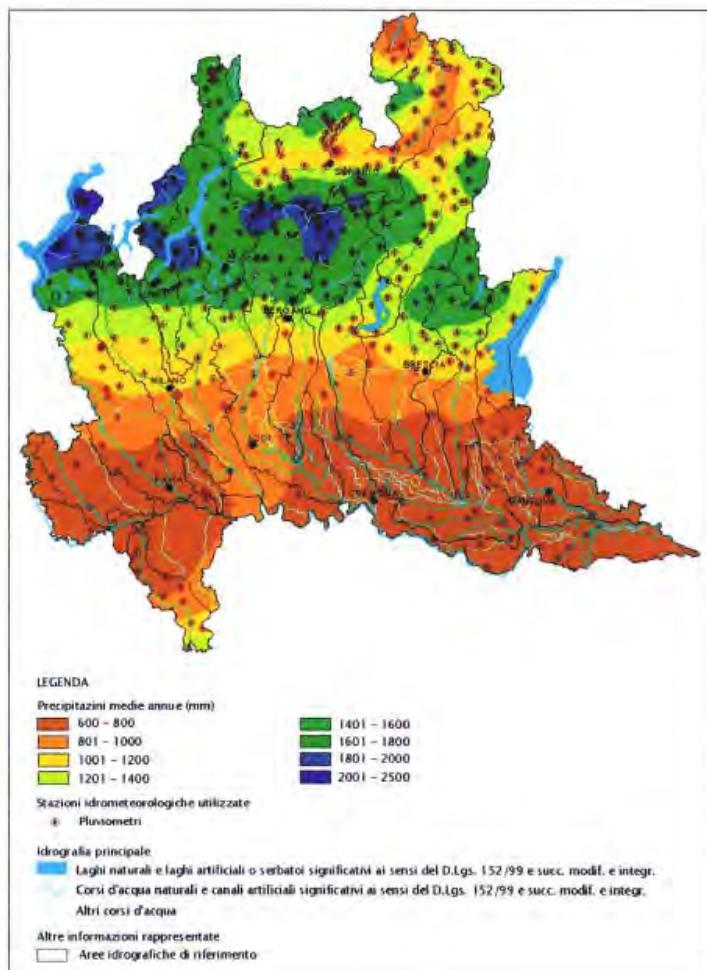


Figura 2 – carta delle precipitazioni medie annue (PTUA)

Dott. Geologo **LINDA CORTELEZZI**

1.3 PIEZOMETRIA

Per quanto riguarda i pozzi ad uso potabile del Comune e quelli privati per usi diversi (irriguo/agricolo ed industriale), nella sottostante **Tavola 1** vengono riportate, per ciascuna captazione, le seguenti informazioni:

- numero identificativo (corrispondente alla numerazione convenzionale per i pozzi pubblici)
- proprietà
- profondità
- anno di costruzione
- uso
- disponibilità della stratigrafia.

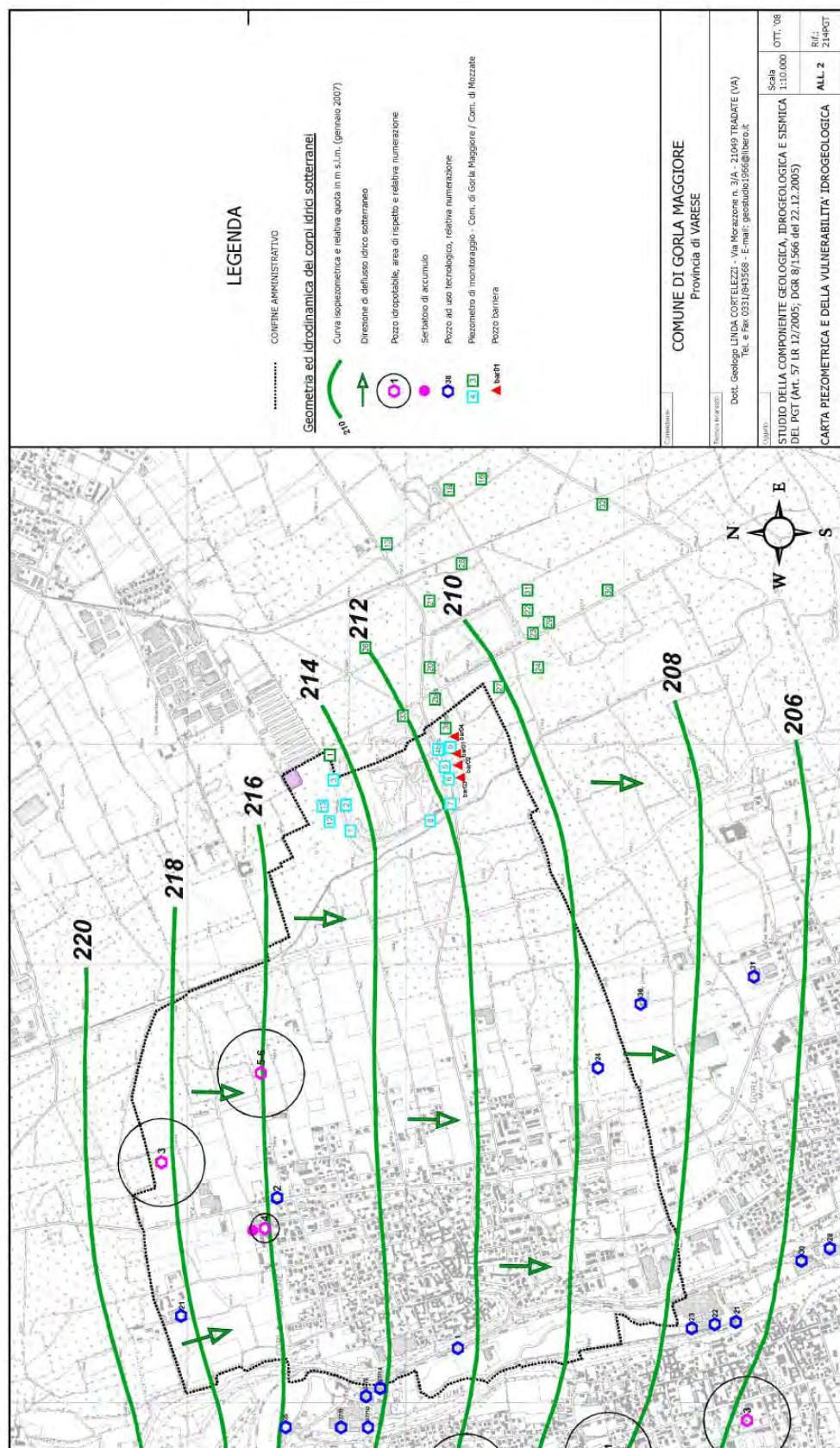
TAVOLA 1 - CENSIMENTO POZZI

GORLA MAGGIORE

pozzo	località/denominazione	proprietà	prof. (m)	anno costruzione	uso/note
4	Giorgione-zona Serbatoio	A.COM.	319,00	1992	POT/strat
3	Lazzaretto	A.COM.	165,00	1978	POT/strat
2	v.le Europa	A.COM.	81,80	1964	fermo
1*	valle Olona	A.COM.	25,80	/	IND/strat
5-6	via Sabotino	A. COM.	311,00	1999	POT/strat
21*	v. Belvedere	privato	80,00	1978	Agricolo
24*	via dello Zerbo	privato	82,00	/	industriale

Come è possibile notare dall'estratto cartografico della pag. seguente (Figura 3), i pozzi comunali ad uso idropotabile si collocano tutti a Nord-Ovest della zona delle discariche.

In quest'ultimo ambito sono presenti numerosi piezometri di monitoraggio oltre ad alcuni pozzi di sbarramento per il controllo diretto delle condizioni della falda; le misurazioni, eseguite periodicamente, sono contenute nelle apposite Relazioni annuali e negli Studi e Valutazioni di Impatto Ambientale eseguite a corredo dei progetti di ampliamento degli impianti di conferimento.



Dott. Geologo **LINDA CORTELEZZI**

Tabella 1 - Rilevazioni piezometriche: gennaio 2007

POZZO n./Località	LIVELLO STATICO (m)	QUOTA FALDA (m s.l.m.)
4 GORLA MAGGIORE	50,16	216,04
3 GORLA MAGGIORE	46,59	218,2
5-6 GORLA MAGGIORE	48,5	216,0
1 SOLBIATE OLONA	46,50	208,10
2 FAGNANO OLONA	46,40	207,80
4 FAGNANO OLONA	45,40	212,40
5 FAGNANO OLONA	53,60	218,80
31 GORLA MINORE	44,00	207,2
22* SOLBIATE OLONA	10,30	207,5

* pozzo ad uso tecnologico

L'andamento della superficie piezometrica consente di osservare quanto segue:

- Il valore di soggiacenza media nel territorio comunale di Gorla Maggiore è compreso tra 50,16 m (a NORD) e 48,83 m (a SUD); nell'area di fondovalle del fiume Olona, la soggiacenza media risulta compresa tra 6,50 e 10,30m;
- Nel territorio considerato, le curve isopiezometriche presentano una leggera concavità orientata verso monte, con una accentuazione della curvatura verso il settore occidentale - area di fondovalle dell'Olona;
- la direzione media di deflusso sotterraneo delle acque appare orientata secondo la direttrice N - S; in prossimità dell'area alluvionale, il deflusso sotterraneo presenta una direzione prevalente NNE-SSO, testimoniano possibilmente una debole azione drenante dell'Olona;
- il gradiente della superficie piezometrica si mantiene pressoché costante in tutto il comprensorio analizzato, con valori che si attestano intorno allo 0,4-0,5%.

Nella zona delle discariche, l'esame di tutti i dati contenuti nei citati studi di dettaglio, ha permesso la ricostruzione di alcuni aspetti di dinamica della falda, che di seguito vengono sommariamente riassunti:

- Nella zona delle discariche, la direzione prevalente di flusso delle acque sotterranee è NNO - SSE;
- Sull'area in studio il gradiente idraulico è mediamente dell'ordine dello 0,5%, ma può raggiungere valori intorno a 0,8 % nella zone centrale e meridionale;

Dott. Geologo **LINDA CORTELEZZI**

- La soggiacenza della falda è maggiore a Nord di tutto il territorio, dove si trova a profondità anche superiori ai 50 metri sotto il p.c.; varia da 40 a 45 metri nell'area centrale (zona discariche) e nell'area più meridionale. In definitiva la falda segue con abbastanza regolarità la morfologia del terreno.

1.4 MISURE DEI LIVELLI PIEZOMETRICI NEI POZZI COMUNALI – SERIE STORICHE

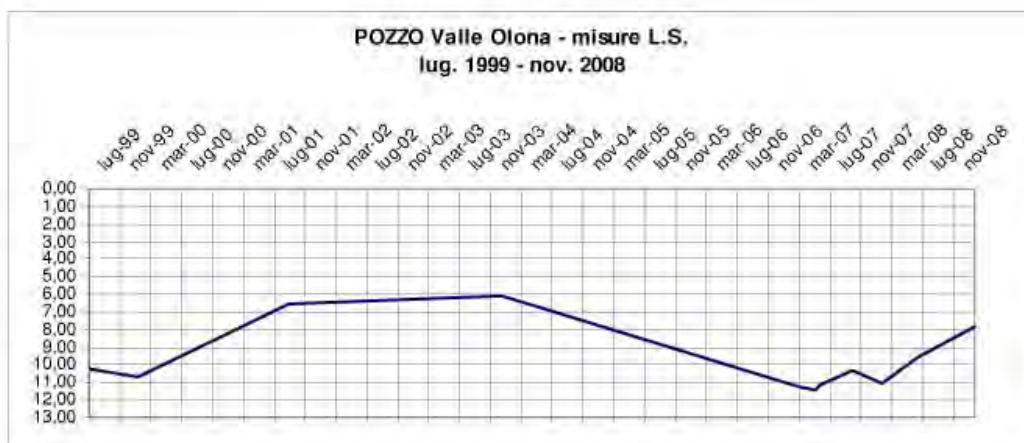
L'Ufficio acquedotto del Comune, cui sono delegati i controlli piezometrici sui pozzi comunali, esegue periodiche misurazioni al fine di rilevare le condizioni di soggiacenza delle falde captate, sia in condizioni statiche che dinamiche.

I pozzi utilizzati nella presente analisi per illustrare le oscillazioni dei livelli sono quelli di Viale Europa (n. 2) e Valle Olona (n. 1) per i quali è stato possibile misurare in più occasioni l'effettivo livello statico. Nelle rimanenti captazioni, i livelli misurati riflettono per lo più uno stato intermedio tra lo statico ed il dinamico a causa del ridotto tempo di fermata, insufficiente per la completa risalita del livello.

Dai grafici sottostanti si osserva che le oscillazioni del L.S. coincidono abbastanza fedelmente con l'andamento del regime pluviometrico e, conseguentemente, con i periodi di relativa siccità. Si aggiunga che, soprattutto dal 2004 il pozzo di viale Europa può limitatamente risentire dell'effetto dell'emungimento dai pozzi posti più a monte (Lazzaretto, Giorgione e, solo in parte, Sabotino).

Infine, in entrambi i casi riportati (pozzi Viale Europa e Valle Olona) i massimi valori di soggiacenza del periodo considerato si sono registrati tra il maggio '06 ed il settembre '07, mentre da gennaio '08 si assiste ad un progressivo innalzamento, tendenza apparentemente tuttora in atto.



Dott. Geologo **LINDA CORTELEZZI**

2. ESAME DELLA VARIAZIONE DELL'ENTITÀ DEI PRELIEVI NEGLI ULTIMI ANNI

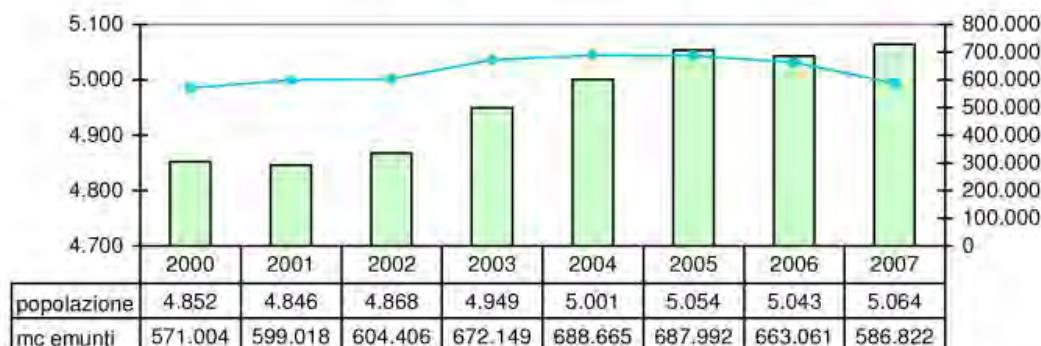
Il grafico sottostante mette a confronto l'incremento della popolazione con l'entità dei volumi emunti da pubblico acquedotto desunti dai dati gentilmente forniti dall'ufficio comunale di competenza per il periodo compreso tra gli anni 2000-2007.

A fronte di un incremento costante del numero degli utenti, si nota un sostanziale relativo aumento anche dei volumi idrici sino almeno all'anno 2004; da tale periodo, si assiste invece, a fronte di un continuo aumento delle utenze, ad un lieve decremento dei volumi emunti da pubblico acquedotto, compatibilmente con una migliore differenziazione delle reti e delle risorse idriche per tipologia di utilizzo.

In considerazione degli aspetti sopracitati, il consumo pro-capite mostra valori massimi attorno a 370 l/giorno per abitante tra gli anni 2003-2005, mentre dal 2006 si verifica un'inversione di tendenza facendo registrare nel 2007 un volume medio pro-capite pari a 317 l/giorno per abitante.

Dott. Geologo LINDA CORTELEZZI

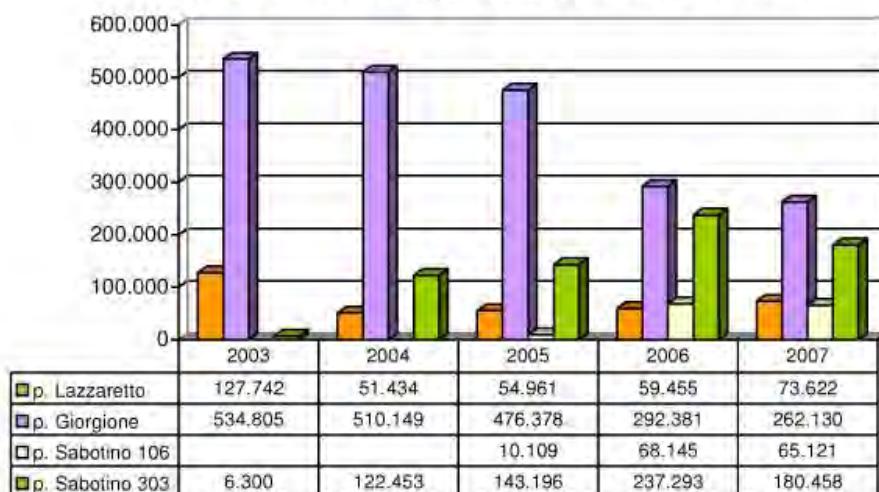
**popolazione-volumi emunti (mc/anno) da pubblico acquedotto
Comune di Gorla Maggiore (VA)**

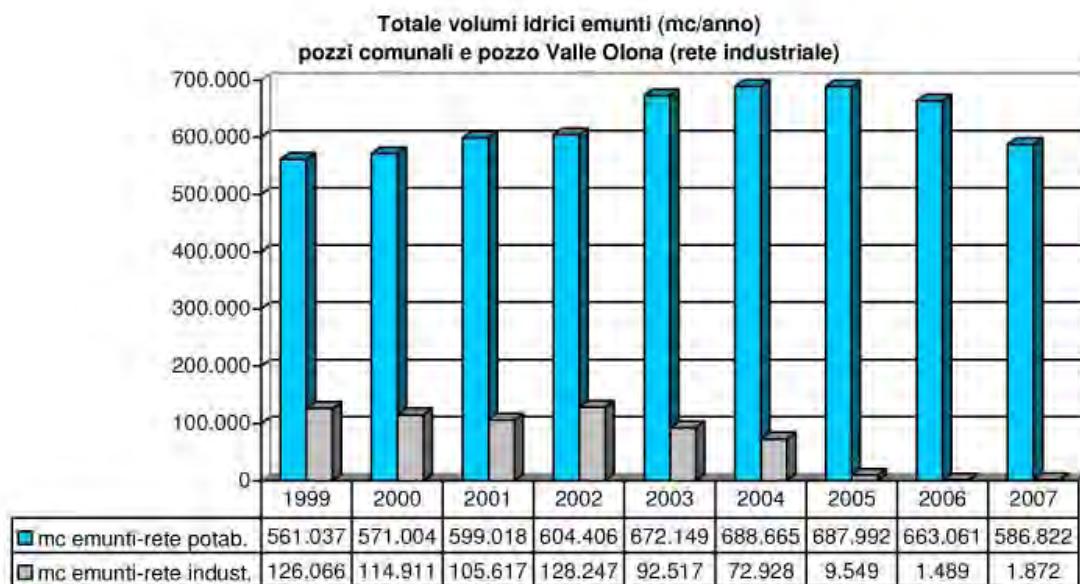


Nell'istogramma sottostante vengono rappresentati i volumi emunti dai singoli pozzi ed i rispettivi contributi. Si nota come nel corso degli ultimi anni l'entità dei prelievi dalle singole captazioni risulti maggiormente equilibrata a seguito della messa a regime del pozzo Sabotino.

Dai dati del 2007, si rileva che circa il 45% degli emungimenti deriva dal pozzo Giorgione, mentre attualmente dalle captazioni Sabotino 106 e 303 si ricavano rispettivamente circa il 12 ed il 30% del totale. Il rimanente 13% è fornito dal pozzo Lazzaretto.

volumi idrici emunti dai singoli pozzi comunali (mc/anno)



Dott. Geologo **LINDA CORTELEZZI**

3. DEFINIZIONE DEL BILANCIO IDRICO E STIMA DELL'INFILTRAZIONE EFFICACE

Al fine di differenziare la provenienza dei prelievi rispetto alla falda captata, i prelievi da acque sotterranee sono stati distinti sulla base delle caratteristiche costruttive dei pozzi e delle variazioni di permeabilità verticale all'interno dei depositi alluvionali, secondo lo schema che segue.

Acquifero	profondità	% apporto dalla falda superiore
superiore	<120-130 m	100
profondo	>120-130 m	0

Nella tabella seguente si riportano i dati di sollevato annuo (mc/anno) ripartiti per pozzo nel territorio comunale e la corrispondente aliquota proveniente dall'acquifero superiore.

Dott. Geologo **LINDA CORTELEZZI**

n. pozzo	proprietà	solllevato (mc/anno)	tipologia falda	solllevato prima falda (mc/anno)
1 Valle Olona	Comune	1872	superiore	1872
3 Lazzaretto	Comune	73622	superiore/profonda	35000
4 Giorgione	Comune	262130	profonda	/
5 Sabotino 106	Comune	65121	superiore	65121
6 Sabotino 303	Comune	180458	profonda	/
21	az. Agricola F.Ili Bortoli	81640	superiore	81640
24	T.S.G.	79479	superiore	79479

Per valutare l'entità dell'infiltrazione di acque meteoriche sul bilancio è stato utilizzato il valore di deflusso profondo relativo al comune di Legnano e riportato in All. 4 del PTUA (314 mm con precipitazioni totali pari a 1141 mm/anno), calcolato sulla base di un coefficiente CN (Curve Number) pari a 77, rappresentativo dello stato della copertura dei suoli per il settore di studio in esame così come emerge dalla tabella seguente e dalla Fig. 4.

Tipologia di copertura DUSAf – SIT Regione Lombardia	Superficie (kmq)	%
Bosco	1,76	33
Agricolo	1,47	27,5
Urbanizzato (residenza + industriale/artigianale)	2,11	39,5
TOTALE	5,34	100

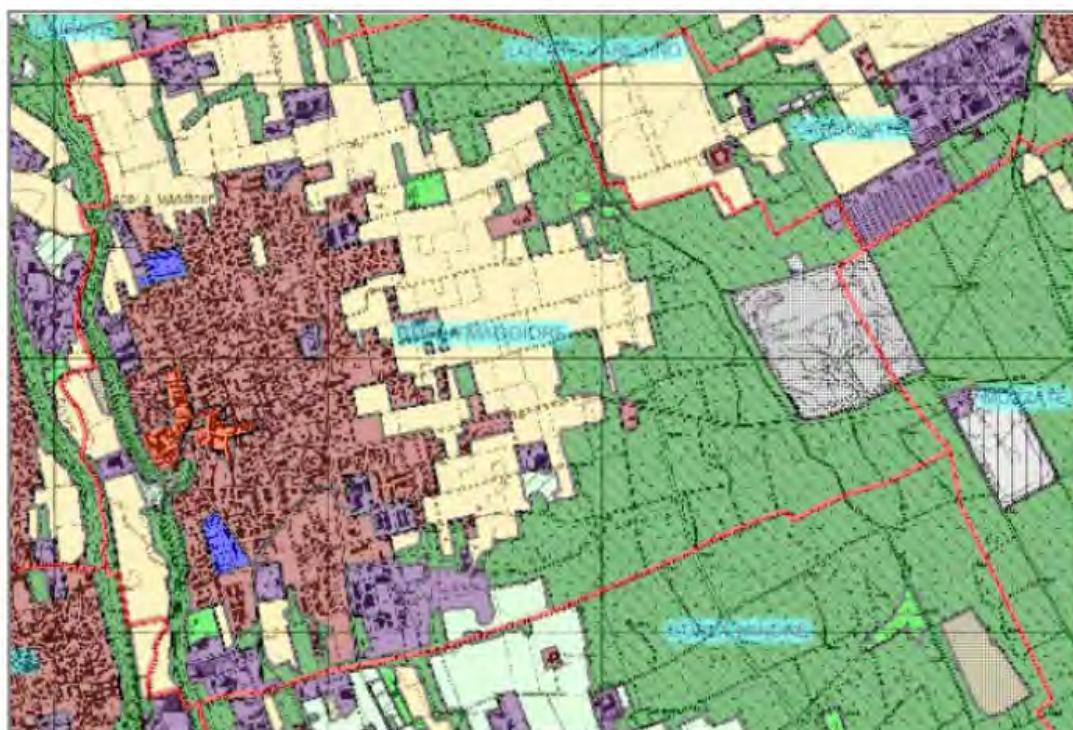
Dott. Geologo **LINDA CORTELEZZI**

Fig. 4 – Carta dell'uso del suolo nel territorio comunale (fonte DUSAf – Regione Lombardia)

Nel territorio di studio, considerando una superficie di 5,34 kmq, si ottiene una ricarica da pioggia pari a 4.600 mc/giorno.

A questo valore si aggiungono le aliquote dell'infiltrazione efficace dovute alle perdite delle reti tecnologiche (acquedotto + fognatura). Nel primo caso è stata attribuita una perdita pari al 10% rispetto al volume sollevato (212 mc/g), mentre nel secondo sono state valutate perdite dell'ordine del 15% (da letteratura) delle acque convogliate nella rete fognaria (15% delle acque di ruscellamento superficiale (513 mm da PTUA) + acque potabili allo scarico + acque private allo scarico) e pari a 1.002,90 mc/g.

Il valore di infiltrazione efficace totale, sulla superficie considerata, è di 383,8 mm/anno (ottenuto dalla somma della ricarica da pioggia + perdite di rete dell'acquedotto + perdite di rete dalla fognatura).

Nella tabella che segue, considerando in prima approssimazione una condizione di equilibrio tra afflussi dalle falde a monte e deflussi dalle falde a valle, il bilancio risulterebbe:

Dott. Geologo **LINDA CORTELEZZI**

Voce (entrate)	mc/g
ricarica da pioggia	4600
Perdite da acquedotto (stimate 10%)	212
Perdite da fognatura (stimate 15%)	1002,9
Totale	5814,9

Voce (uscite)	mc/g
Emungimento da pozzi captanti l'acquifero superiore	720,85
Emungimento da pozzi captanti l'acquifero profondo	1318,38
Totale	2039,23

Ne consegue che il bilancio idrogeologico risulta positivo con un surplus di 3.700 mc/giorno (i prelievi del settore sono pari a circa il 35% della ricarica efficace).

Dott. Geologo LINDA CORTELEZZI

4. INDAGINE IMPIANTISTICA

Nel presente Capitolo vengono illustrate le principali caratteristiche dell'impianto di adduzione e distribuzione dell'acquedotto del Comune di Gorla Maggiore (VA) sulla base della fattiva collaborazione del Servizio Acquedotto dell'Ufficio Tecnico comunale e della documentazione messa gentilmente a disposizione dal suo personale.

Tra il materiale consegnato, si cita lo studio predisposto nel 2002 dal Dott. Ing. A. Savi, incaricato dal Comune per la redazione dell'analisi del sistema acquedottistico urbano esistente.

4.1 ANALISI DELLE STRUTTURE ESISTENTI

Lo schema funzionale originario prevedeva l'alimentazione della Rete di distribuzione mediante sollevamento elettromeccanico da un Pozzo trivellato nella Valle dell'Olona, al piede della scarpata sui cui insiste l'abitato medesimo.

L'attuale struttura ha come "sorgenti" nuovi Pozzi trivellati direttamente sul piano campagna su cui insiste l'abitato, che fanno capo ad un unico Serbatoio-Volano interrato da cui, mediante pompe orizzontali, viene alimentata la Rete di distribuzione vera e propria con funzionamento di una o più pompe "correlate" ai consumi della Rete medesima.

Tale tipologia di impianto, tipica peraltro di grandi agglomerati urbani, non prevede la realizzazione di Serbatoi pensili (a causa della mancanza di rilievi in prossimità delle utenze, diviene eccessivamente onerosa la costruzione di un serbatoio pensile posto ad un'altezza tale da garantire una sufficiente pressione idrostatica) in forza della "ricca" disponibilità idrica conseguente alle numerose fonti di approvvigionamento, che di fatto divengono loro stesse Serbatoio-Volano in caso di necessità.

Lo schema pertanto può essere così sintetizzato: più Pozzi concorrono al riempimento dell'unico Serbatoio (di consistente capacità rispetto alle necessità) con condotte a bassa pressione, in quanto la funzione della pompa-Pozzo è quella esclusiva di recapitare al Serbatoio l'acqua emunta. Compete alle pompe di rilancio approvvigionate dal Serbatoio distribuire l'acqua nella Rete alle utenze.

Il sistema è completato dalla Rete di distribuzione vera e propria a media/alta pressione (7-8 Ate) che deve garantire, oltre l'uniformità del servizio distributivo ai singoli utenti, anche il servizio antincendio.

Il Pozzo comunale più vecchio (Pozzo Valle Olona), messo fuori servizio, svolge ora una funzione distributiva per le industrie, associando a tale servizio di processo delle singole attività artigianali ed industriali, anche il servizio antincendio nei settori serviti.

Dott. Geologo **LINDA CORTELEZZI**

A tale Rete comunque deve essere affiancato anche il servizio di distribuzione dell'acqua potabile per le utenze degli operatori industriali.

4.2 FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO

POZZO N. 1 - VALLE OLONA

<i>Stato di Fatto</i>	
<i>Uso:</i>	<i>Emungimento acqua ad uso industriale (non potabile)</i>
<i>Ubicazione:</i>	<i>Via Per Fagnano (mapp. 1066) - Gorla Maggiore</i>
<i>Anno di costruzione:</i>	<i>1929</i>
<i>Interventi straordinari:</i>	<i>1997 - ricamiciamento e rifacimento impianto elettrico</i>
<i>Diametro colonna:</i>	<i>219 mm.</i>
<i>Profondità:</i>	<i>- 25,80 ml.</i>
<i>Filtri:</i>	<i>(diam. 219 mm) da - 9,25 a - 21,25 ml. in acciaio verniciato</i>
<i>Elettropompa:</i>	<i>ATURIA AP 6 H10+ N 620 (potenza kw 15 HP 20)</i>
<i>Emungimento:</i>	<i>mc. 114.911 (anno 2000) mc. 105.617 (anno 2001)</i>
<i>Analisi acque:</i>	<i>Scadenza annuale. rilevazione del 14/11/2001 - nitrati = 58,5 mg/l NO3</i>
<i>Funzionamento:</i>	<i>Avviamento comandato da orologio settimanale e da pressostato che interviene in caso di superamento della pressione pari a 8 Ate (con riduzione dei prelievi in Rete). La ripartenza avviene ogni 20 minuti.</i>

Dott. Geologo **LINDA CORTELEZZI**

POZZO N. 2 – VIA EUROPA

<i>Stato di Fatto</i>	
<i>Uso:</i>	<i>Inattivo dal 1994 per presenza di nitrati</i>
<i>Ubicazione:</i>	<i>Via Europa (mapp. 3570) - Gorla Maggiore</i>
<i>Anno di costruzione:</i>	<i>1964</i>
<i>Interventi straordinari:</i>	<i>settembre 2001: eseguito spурго con sistema ad aria compressa, constatata capacità produttiva = 7,5 l/s</i>
<i>Diametro colonna:</i>	<i>219 mm (da 0 a - 61,50) 168 mm (da -61,50 a - 80,50)</i>
<i>Profondità:</i>	<i>- 80,50 ml.</i>
<i>Filtri:</i>	<i>Tipo Jhonson (diam. 219 mm) da - 55,50 a - 60,00 ml (diam. 168 mm) da - 61,50 a - 70,50 ml (diam. 168 mm) da - 74,50 a - 79,00 ml</i>
<i>Elettropompa:</i>	<i>KSB UMA 150 B - 33/21</i>
<i>Emungimento:</i>	<i>mc. 0 (anni 2000/01)</i>
<i>Analisi acque:</i>	<i>rilevazione del 15/07/1995 - nitrati = 44,3 mg/l NO₃</i>
<i>Funzionamento:</i>	<i>Attualmente inattivo. Il funzionamento era attivato dal serbatoio tramite ponte radio in relazione ai livelli di carico delle vasche di accumulo</i>

Considerazioni: viste le concentrazioni di nitrati, si prevede in futuro un utilizzo industriale (non potabile).

Dott. Geologo **LINDA CORTELEZZI**

POZZO N. 3 - LAZZARETTO

<i>Stato di Fatto</i>	
<i>Uso:</i>	<i>Emungimento acqua potabile</i>
<i>Ubicazione:</i>	<i>Via Lazzaretto (mapp. 3403) - Gorla Maggiore</i>
<i>Anno di costruzione:</i>	<i>1985</i>
<i>Interventi straordinari:</i>	<i>30/1 1/1989 sostituzione elettropompa</i>
<i>Diametro colonna:</i>	<i>400 mm</i>
<i>Profondità:</i>	<i>- 165,50 ml</i>
<i>Filtri:</i>	<i>(diam. 400 mm) da - 53,20 a - 62,40 ml</i> <i>(diam. 400 mm) da - 68,10 a - 74,20 ml</i> <i>(diam. 400 mm) da - 118,00 a - 129,80 ml</i> <i>(diam. 400 mm) da - 141,90 a - 147,50 ml</i>
<i>Elettropompa:</i>	<i>KSB UPA200 21/7 + UMA 150 B 40/21</i>
<i>Emungimento:</i>	<i>mc. 140.949 (anno 2000)</i> <i>mc. 109.563 (anno 2001)</i>
<i>Analisi acque:</i>	<i>rilevazione del 16/10/2001 - nitrati = 41,9 mg/l NO3</i>
<i>Funzionamento:</i>	<i>Il funzionamento è attivato dal Serbatoio tramite ponte radio in relazione ai livelli di carico delle vasche di accumulo oppure direttamente da orologio installato sul quadro di avviamento</i>

Considerazioni: dai dati forniti risulterebbe che l'utilizzo del Pozzo Lazzaretto nell'anno 2000 sia stato pari a 386 mc/die (calcolati su 365 gg. di funzionamento) corrispondente ad una portata istantanea di 15 l/s nelle 7 ore medie di funzionamento quotidiano registrato. Tale portata istantanea scende a 11 l/s per il 2001 a fronte di un consumo di 300 mc/die per un periodo di funzionamento di 6 h/die.

Dott. Geologo **LINDA CORTELEZZI**

POZZO N. 4 - GIORGIONE

<i>Stato di Fatto</i>	
<i>Uso:</i>	<i>Emungimento acqua potabile</i>
<i>Ubicazione:</i>	<i>Via Giorgione (mapp. 3374) - Gorla Maggiore</i>
<i>Anno di costruzione:</i>	<i>1993</i>
<i>Interventi straordinari:</i>	<i>22/07/1997 sostituzione elettropompa</i>
<i>Diametro colonna:</i>	<i>(diam. 400 mm) da 0 a -90,00 ml (diam. 400 mm) da -90,00 a -317,50 ml</i>
<i>Profondità:</i>	<i>- 317,50 ml</i>
<i>Filtri:</i>	<i>(diam. 273 mm) da -152,00 a -158,00 ml (diam. 273 mm) da -180,00 a -186,00 ml (diam. 273 mm) da -199,00 a -205,00 ml (diam. 273 mm) da -213,00 a -219,00 ml (diam. 273 mm) da -265,00 a -269,00 ml (diam. 273 mm) da -287,50 a -289,50 ml (diam. 273 mm) da -287,50 a -289,50 ml (diam. 273 mm) da -305,50 a -311,50 ml</i>
<i>Elettropompa:</i>	<i>KSB UPA200 21/5 + UMA 150 B 33/21</i>
<i>Emungimento:</i>	<i>mc. 427.839 (anno 2000) mc. 487.638 (anno 2001)</i>
<i>Analisi acque:</i>	<i>rilevazione del 16/10/2001 - nitrati = 1,1 mg/l NO3</i>
<i>Funzionamento:</i>	<i>è attivato dal Serbatoio in relazione ai livelli di carico delle vasche di accumulo oppure direttamente da orologio installato sul quadro di avviamento</i>

Considerazioni: rappresenta la principale fonte di approvvigionamento di acqua potabile per l'intero abitato e con una portata di 21 l/s presenta un abbassamento del livello idrico di m. 11,50 (da - m. 47,50 a - m. 59,00) con una conseguente portata specifica pari a 1,82 l/s.m.

Il valore è modesto ed ancorché la pompa installata funzioni con portata ridotta (parzializzazione mediante saracinesca), un ulteriore abbassamento del livello dinamico (a -m. 61,50 indicativamente) consentirebbe di emungere una portata pari a 25 l/s, ma già l'abbassamento attuale è consistente per cui si ritiene plausibile mantenere una portata compresa tra l'attuale emunzione di 21 l/s ed i citati 25 l/s non superabili.

Dott. Geologo **LINDA CORTELEZZI**

POZZO N. 5-6 - SABOTINO

<i>Stato di Fatto</i>	
<i>Uso:</i>	<i>Emungimento acqua potabile</i>
<i>Ubicazione:</i>	<i>Via Sabotino (mapp. 1234) - Gorla Maggiore</i>
<i>Anno di costruzione:</i>	<i>2000</i>
<i>Caratteristiche:</i>	<i>Pozzo a due colonne di emungimento separate e con differente profondità</i>
<i>Diametro colonna:</i>	<i>Colonna 1 = 323 mm Colonna 2 = 400 mm da 0 a -50,00 ml; 323 mm da - 50,00 a - 303 ml</i>
<i>Profondità:</i>	<i>Colonna 1 = - 106,00 ml Colonna 2 = - 303,00 ml</i>
<i>Filtri:</i>	<i>Colonna 1 (diam. 323 mm) da - 78,00 a - 91,00 ml Colonna 2 (diam. 323 mm) da - 150,00 a - 170,00 ml (diam. 323 mm) da - 210,00 a - 228,00 ml (diam. 323 mm) da - 272,00 a - 290,00 ml</i>
<i>Elettropompa:</i>	<i>Col. 1: GRUNDFOS Sp 60-14 50 Hz Q= 60 mc/h - H = 111 m. n° giri = 2900/min. - Posizionata a quota - 72 ml Col. 2: GRUNDFOS Sp 125-S 50 Hz Q= 125 mc/h - H = 102 m. n° giri = 2900/min. - Posizionata a quota - 81,5 ml</i>

Considerazioni: per la struttura più profonda che rappresenta la fonte alternativa di primaria importanza rispetto al Pozzo Giorgione, si configura una portata ritraibile di 30-32 l/s con un abbassamento del livello dinamico rispetto allo statico di m. 7,50 circa (così come risulta dalla prova di portata di collaudo, anche se il livello dinamico non risulta perfettamente stabile ma in abbassamento ormai prossimo alla stabilizzazione).

Ne consegue che la portata specifica della colonna più profonda del Pozzo è pari a 4,26 l/s.m. di abbassamento.

Per la seconda colonna la portata emungibile di 50 l/s, con un abbassamento dinamico del livello idrico di m. 11,10 circa, comporterebbe una portata specifica di 4,50 l/s.m.

Tale valore però non si ritiene sia completamente attendibile in quanto il livello dinamico necessita di ulteriori tempi di assestamento, sempre per la portata di 50 l/s, che non dovrebbero tuttavia "stravolgere" i valori di portata specifica sopra indicati. L'unica incertezza rimane legata alla mancanza di uno strato impermeabile di

Dott. Geologo **LINDA CORTELEZZI**

protezione delle falde emunte, diversamente dal Pozzo più profondo, che a questo riguardo è decisamente salvaguardato.

Per questi due nuovi manufatti si potrebbe ipotizzare complessivamente in condizioni normali una emunzione dell'ordine dei 60 l/s, il che costituirebbe una fonte ben superiore alle attuali, oltre che alle future necessità idropotabili dell'abitato, anche in ipotesi di un utilizzo del Pozzo Lazzaretto ai soli scopi industriali, considerato che il Pozzo Giorgione come detto nel paragrafo di competenza, garantisce 20-25 l/s.

Dott. Geologo **LINDA CORTELEZZI**

SERBATOIO GIORGIONE

<i>Stato di Fatto</i>	
<i>Uso:</i>	<i>Accumulo di acqua proveniente dai Pozzi e rilancio in Rete di distribuzione</i>
<i>Ubicazione:</i>	<i>Via Giorgione (mapp. 3403) - Gorla Maggiore</i>
<i>Anno di costruzione:</i>	<i>1993</i>
<i>Caratteristiche:</i>	<i>Costituito da tre vasche interrate comunicanti, due con funzione di accumulo e decantazione, nella terza hanno sede le pompe di rilancio. E' inoltre dotato di gruppo elettrogeno per il funzionamento in caso di mancanza di tensione della Rete pubblica</i>
<i>Capacità:</i>	<i>Vasca 1 = 335 mc; Vasca 2 = 335 mc; Vasca 3 = 126 mc; Capacità totale = 796 mc</i>
<i>Interventi straordinari:</i>	<i>Anno 1998: revisione elettropompe di rilancio, installazione di nuovo sistema di controllo e gestione dell'impianto di rilancio in Rete. Installazione impianto per la somministrazione di ipoclorito di sodio per la depurazione dell'acqua</i>
<i>Erogazione:</i>	<i>mc. 571.004 (anno 2000) mc. 599.018 (anno 2001)</i>

Considerazioni: costituisce l'elemento principale del sistema Acquedotto dell'abitato, accumula infatti le acque provenienti dai Pozzi a bassa pressione e mediante un sistema di pompe mantiene viceversa la pressione di erogazione alle strutture compresa tra i valori di 6 e 4 Ate circa.

Il volume complessivo delle tre vasche pari a circa 800 mc è più che idoneo a svolgere la funzione di "volano" tra le utenze ed i Pozzi di approvvigionamento, considerato comunque che i Pozzi sono in grado di fornire al Serbatoio complessivamente una portata superiore anche alle richieste di punta della Rete.

Dott. Geologo LINDA CORTELEZZI

4.3 LA RETE IDRICA

4.3.1 La Rete idropotabile a bassa pressione

I Pozzi attualmente collegati per l'approvvigionamento dell'acqua potabile sono: n. 3 Lazzaretto, n. 4 Giorgione e n. 5-6 Sabotino costituito da due colonne di emunzione.

I singoli Pozzi per l'approvvigionamento dell'acqua potabile sono collegati al Serbatoio Giorgione con tubazioni di collegamento che non prevedono allacci all'utenza privata, in quanto la pressione all'interno di tali condotti dovrebbe essere di poco superiore al livello terreno allo scopo di recapitare l'acqua emunta dai Pozzi al Serbatoio stesso, consentendo un minimo di pressione necessario ad evitare eventuali quanto inaccettabili infiltrazioni nelle tubazioni stesse anche durante l'arresto delle pompe, configurandosi il Serbatoio come struttura semi-interrata. Le condutture a bassa pressione hanno complessivamente una lunghezza di m. 1380 e φ compresi tra 200 e 250.

4.3.2 La Rete idropotabile ad alta pressione

La Rete idropotabile, pur conservando nelle zone di più "antica" urbanizzazione condotti con diametri modestissimi (ad oggi non più accettabili né proponibili per nuovi sviluppi urbanistici), risulta integrata e "sostenuta" da condotte a grande diametro che di fatto ne costituiscono l'ossatura portante.

Su m. 30.000 circa di tubazioni ad uso idropotabile, ben m. 13.500 circa superano il diametro 125 e rendono quindi ragionevole ed economicamente accettabile lo schema acquedottistico messo in atto, con una pompa a funzionamento continuo a sostenere e soddisfare i consumi.

La Rete è costituita in massima parte da tubazioni in acciaio e solo per circa m. 550 da condotti in PEAD. La Rete è dotata di n. 67 idranti, uno ogni m. 450 circa (valore decisamente elevato) e di n. 224 saracinesche.

4.3.3 La Rete idrica industriale

Il Pozzo n. 1 Valle Olona, le cui acque sono contaminate da nitrati ma di notevole capacità idraulica, è direttamente collegato alle utenze mediante una tubazione senza alcun Serbatoio di compenso e stazione di rilancio; la pompa sommersa nel Pozzo determina quindi di fatto la pressione di distribuzione con variazioni della stessa estremamente consistenti in conformità all'entità delle utenze.

La Rete industriale è stata differenziata in fase costruttiva da quella potabile utilizzando il polietilene anziché l'acciaio, che dovrà quindi rimanere come materiale esclusivo per le utenze potabili.

Dott. Geologo LINDA CORTELEZZI

Pur dovendo assolvere attualmente due sole utenze, le potenzialità di sviluppo e di servizio antincendio per la zona industriale sono considerevoli. Al fine di verificarne la potenzialità (anche futura), l'Amministrazione comunale ha effettuato una verifica su un'erogazione di emergenza (ipotesi di incendio) con l'idrante più lontano dalla fonte di approvvigionamento. La verifica ha dato risultati estremamente positivi tali da garantire per la zona industriale un'ulteriore fonte di approvvigionamento e di intervento in caso di emergenza.

Attualmente la lunghezza complessiva delle condotte arriva a m. 3500 circa, con ϕ compresi tra 100 e 160. La Rete è dotata di n. 4 idranti e n. 6 saracinesche.

5. INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PREVISTI

5.1 FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO

POZZO N. 1 - VALLE OLONA

Per una futura estensione della Rete industriale, la pompa attualmente installata presenta caratteristiche non perfettamente idonee agli utilizzi assolti. La pompa infatti ha una prevalenza molto elevata ed al raggiungimento di 8 Ate viene fermata da un pressostato che attraverso un temporizzatore la riavvia dopo circa 20 minuti.

In prospettiva di un ampliamento della Rete industriale e conseguentemente delle maggiori utenze che si potrebbero configurare, la pompa esistente dovrebbe essere sostituita con altra di caratteristiche idonee, congiuntamente all'installazione di un inverter (o similare) per garantire un funzionamento più continuo ed omogeneo anche per la pompa.

POZZO N. 2 – VIA EUROPA

L'attuale portata emungibile indicata in 7,5 l/s non è particolarmente rilevante e solo un utilizzo puntuale in zone limitrofe al Pozzo ne giustificherebbe l'uso.

Si potrebbe prospettare un ampliamento dell'esistente Rete industriale con formazione di un anello di distribuzione in cui confluiscono anche le acque emunte da tale manufatto, dopo un'opportuna e puntuale verifica della portata emungibile con continuità anche da tale Pozzo, che dovrebbe essere munito di inverter (o apparecchiatura simile) al fine di coordinarne la pressione di funzionamento con la nuova Rete di distribuzione industriale.

Dott. Geologo LINDA CORTELEZZI

POZZO N. 3 - LAZZARETTO

La presenza di sabbie per portate superiori a 15 l/s, nonché i fenomeni descritti nello stato di fatto con presenza non trascurabile di nitrati, porterebbero a richiedere un intervento di "risanamento" del Pozzo che preveda la chiusura con ritubatura dei filtri esistenti fino a m. 74,20 di profondità. Considerata tuttavia l'esistente stratigrafia del Pozzo, si ritiene che tale intervento, pur restituendo un Pozzo di miglior qualità per l'acqua emunta, ne limiterebbe considerevolmente la portata.

Si rende quindi necessario, prima di un tale intervento, un approfondimento e una puntuale verifica delle portate emungibili dei soli filtri profondi al fine di poter valutare se convenga maggiormente utilizzare il Pozzo quale fonte per acque industriali (così come nella configurazione attuale) piuttosto che destinarlo, dopo i citati interventi, all'uso potabile.

POZZO N. 4 - GIORGIONE

L'unico intervento previsto è l'opportunità di ottimizzarne il funzionamento in prospettiva di una portata compresa tra 20 e 25 l/s, minimizzando il consumo energetico.

POZZO N. 5-6 - SABOTINO

Installazione di un sistema di correlazione (ponte radio) del funzionamento delle pompe stesse ai livelli del Serbatoio Giorgione, con comando delle pompe mediante inverter o similare, sia in fase di avviamento che in fase di arresto.

SERBATOIO GIORGIONE

Considerato che per le utenze medie giornaliere la portata anche al raggiungimento della futura massima popolazione prevista e con una dotazione di 300 l/ab.die (superiore ai minimi previsti dalla Regione Lombardia di 200 l/ab.die) e ampiamente soddisfatta con una delle tre pompe di maggior potenza, anche in futuro, al raggiungimento della succitata massima popolazione, con due pompe in funzione verranno soddisfatte le utenze anche nelle condizioni di punta.

Si ritiene pertanto ipotizzabile che in futuro per migliorare il funzionamento riducendo i consumi energetici, si possa intervenire esclusivamente con l'installazione di ulteriore inverter commutabile sulle pompe "ausiliarie", pronte ad intervenire nei momenti di maggior utenza d'acqua.

Poiché la distribuzione idropotabile è di fatto demandata esclusivamente al buon funzionamento delle pompe orizzontali esistenti al Serbatoio, è indispensabile che dette strutture di sollevamento siano messe nelle

Dott. Geologo **LINDA CORTELEZZI**

migliori condizioni di funzionamento e costante manutenzione, dovendosi evitare quanto più possibile il rischio di guasto anche di una singola pompa.

5.2 RETE IDRICA

5.2.1 Rete idropotabile a bassa pressione

L'indagine impiantistica citata in Premessa afferma che con il collegamento dei Pozzi al Serbatoio Giorgione, la Rete non necessiti di essere modificata o integrata, risultando già adeguato il dimensionamento e più che rispondente alle potenzialità dei Pozzi.

5.2.2 Rete idropotabile ad alta pressione

Nell'allegata Planimetria (ALLEGATO 2) sono stati ipotizzati alcuni tratti di estensione e potenziamento della Rete esistente sia in prospettiva dei futuri ampliamenti urbanistici, sia per garantire all'interno delle zone già urbanizzate il corretto funzionamento della Rete anche in prospettive antincendio, così come è risultato da n. 2 verifiche sulle curve piezometriche realizzate specificatamente con la succitata situazione di emergenza antincendio.

5.2.3 Rete industriale

Analogamente alla Rete distributiva idropotabile ed in ipotesi di un potenziamento del Pozzo Valle Olona, si è prevista un'estensione della Rete di distribuzione di acqua industriale, così come risulta dall'ALLEGATO 2. Anche in questo caso potrà essere incrementato il numero degli idranti antincendio.

6. CONCLUSIONI

Il sottoscritto tecnico, incaricato dal Comune di Gorla Maggiore per la redazione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT (LR 12/2005; DGR 8/7374/2008) ha redatto il presente studio idrogeologico prescritto dall'Amministrazione Provinciale di Varese per il giudizio di compatibilità con il PTCP con argomento i requisiti minimi del PGT comunale.

Dott. Geologo **LINDA CORTELEZZI**

Nell'ambito dello stesso, si sono valutate le diverse componenti dell'approvvigionamento idrico-potabile in termini di potenzialità e caratteristiche del bacino idrogeologico, oltre che con riferimento alla struttura impiantistica della rete dell'acquedotto, quest'ultima caratterizzata da recenti studi redatti dall'Amministrazione comunale.

Come si evince dalla documentazione trasmessa dal Progettista del PGT in data 22/6/2009 (pagg. 52 e 53 del Piano dei Servizi), il numero degli abitanti teorici previsti dal nuovo strumento urbanistico è di 5.700 abitanti (dato calcolato con margini cautelativi ed arrotondato in eccesso).

Si rileva inoltre che, a fronte di una superficie industriale complessiva di mq. 322.540 esistente, l'incremento è pari a 16.488 mq che corrisponde ad un aumento della superficie linda di pavimento delle aree produttive di 12.366 mq (pag. 61 del Piano dei Servizi). Inoltre, non si prevede la realizzazione di nuove aziende agricole e, pertanto, il consumo idrico per tale destinazione dovrebbe rimanere invariato.

Sulla scorta di quanto sopra riportato, a fronte delle future trasformazioni previste dal nuovo Documento di Piano che comporteranno un incremento di circa 636 abitanti aggiuntivi rispetto alla popolazione attuale, si è potuto valutare che la realtà idrica ed impiantistica del Comune di Gorla Maggiore è compatibile non solo con le attuali condizioni di antropizzazione del territorio, bensì anche con le prossime attività edificatorie inserite nello strumento urbanistico.

*Il Tecnico incaricato*Dott. Geologo **LINDA CORTELEZZI**

Tradate, 24 giugno 2009

2. ATTUAZIONE DELL'ENTE GESTORE PER I CARICHI INQUINANTI (DEPURATORI E COLLETTORI).

29-GIU-2009 16:11 Da:

0332836932

A:0331618186

P.1/1

SOCIETÀ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL
FIUME OLONA IN PROVINCIA DI VARESE S.P.A

Prot. 722
Fasc. N. 29/OL

COMUNE DI GORLA MAGGIORE
Prot. 0007560 - 30.06.2009
CAT. VI CLASSE 2 ARRIVO



Varese, 29 giugno 2009

Al comune di GORLA MAGGIORE
Piazza Martiri della Libertà n.19
21050 GORLA MAGGIORE

OGGETTO: richiesta attestazione di idoneità e la capacità residua del sistema di collettamento circa i nuovi carichi inquinanti previsti dal P.G.T.

Con riferimento a quanto richiesto con nota in data 18.03.2009 relativa all'oggetto, con la presente si attesta che i collettori intercomunali e l'impianto di depurazione possiedono capacità residua per il collettamento ed il trattamento dei reflui urbani di questo comune che verranno addotti al sistema depurativo a seguito dei nuovi carichi inquinanti derivanti dalla previsione del P.G.T.

Si ricorda che i reflui urbani devono rispettare i limiti di accettabilità previsti dalle vigenti normative e che sono ammessi esclusivamente gli scarichi di acque nere e di acque di prima pioggia ai sensi del R.R. n. 3/2006.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott.ing. Silvestro Nocco)

SN/dg

3. LETTERA DI CONVOCAZIONE ALLA SECONDA CONFERENZA V.A.S.

Doc. ric. da: 0331618186

20-01-09 10:11 Pag: 1



COMUNE DI GORLA MAGGIORE

Provincia di Varese
CAP 21050
Piazza Martiri della Libertà, 19
UFFICIO TECNICO

Prot. 63

Gorla Maggiore, li 7/01/2009

Spett.le A.R.P.A.
Dipartimento di varese
Via Campigli n.5
21100 VARESE

Spett.le A.S.L.
Via O. Rossi, 9
21100 VARESE

Spett.le Regione Lombardia
D.G. Qualità dell'Ambiente
Via Pola, 14
20124 MILANO

Spett.le Regione Lombardia
D.G. Territorio e Urbanistica
Via Sassetti, 32/2
20124 MILANO

Spett.le Regione Lombardia
D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e
Sviluppo sostenibile
Via Pola, 14
20124 MILANO

Spett.le
Provincia di Varese
Settore Ecologia e Ambiente
Via Pasubio, 6
21100 VARESE

Spett.le
Provincia di Varese
Settore Territorio
Via Pasubio, 6
21100 VARESE

Spett.le
Società per la Tutela del Bacino del Fiume
Olona in Provincia di Varese S.p.A.
Piazza Libertà, 1
21100 VARESE

Doc. ric. da:0331618186

20-01-09 10:11 Pag: 2

Spett.le
Direzione Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici della Lombardia
Corso Magenta, 24
20123 MILANO

Spett.le
Soprintendenza per i Beni Architettonici e
per il paesaggio di Milano
Piazza Duomo, 14
20122 MILANO

Spett.le
Soprintendenza per i Beni Archeologici
Via Edmondo De Amicis 11
20123 MILANO

Spett.le
Parco del Medio Olona
C/o Comune di Fagnano Olona
Piazza Cavour 9
21054 FAGNANO OLONA VA

Spett.le
Soc. Autostrada Pedemontana Lombarda
S.p.A.
Piazza della Repubblica 32
20124 MILANO

Spett.le
Soc. Ferrovie Nord Milano S.p.A.
Piazzale Cadorna 14
20123 MILANO

Spett.le
S.T.E.R. Regione Lombardia
Viale Belforte
21100 VARESE

Spett.le
Agenzia Interregionale per il Fiume Po
Via Garibaldi 75
43100 PARMA

Spett.le
Comune di Gorla Minore
Via Roma 56
21055 GORLA MINORE VA

Spett.le
Comune di Fagnano Olona
Piazza Cavour 9
21054 FAGNANO OLONA VA

Doc. ric. da: 0331618186

20-01-09 10:11 Pag: 3

Spett.le
Comune di Locale Varesino
Via Parini n.1
22070 LOCATE VARESINO CO

Spett.le
Comune di Carbonate
Via Don Zanchetta 2
22070 CARBONATE CO

Spett.le
Comune di Mozzate
Piazza Cornaggia 2
22076 MOZZATE CO

→ Spett.le Studio Corbetta e Redaelli
Via G. Puecher 15
20050 SOVICO MI

OGGETTO: Convocazione seconda Conferenza di Valutazione analisi Documento di Piano e Valutazione Ambientale Strategica del P.G.T..

La S.V. è invitata a partecipare il giorno 25 Febbraio 2009 alle ore 10.00 presso la sala conferenze "Luigi Carnelli" con accesso da vicolo Cadorna, alla Conferenza di Valutazione conclusiva (2^a seduta), ai sensi della D.G.R. 27/12/2007 n.8/6420, finalizzata alla valutazione del Documento di Piano e della V.A.S. della proposta di Piano di Governo del Territorio, con esame delle osservazioni e pareri pervenuti.

Si allega alla presente il CD del progetto del Documento di Piano e della Valutazione Ambientale Strategica.

Per ulteriori chiarimenti l'Ufficio Tecnico Comunale è a Vs. completa disposizione
(tel. 0331/617768 – fax. 0331/618186 – e-mail: utc@gorlamaggiore.org / maura.colombo@gorlamaggiore.org)

Distinti saluti.



IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
Geofn. Francesco De Stefano

4. OSSERVAZIONI E SEGNALAZIONI RICEVUTE

OSSERVAZIONE MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Doc. ric. da: 0331618186
X ALUNI SCUOLA --.

24-02-09 13:57 Pag: 8
COMUNE DI GORLA MAGGIORE
Prot. 0001294 - 03.02.2009
CAT. I CLASSE 6 ARRIVO



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA
Via De Amicis 11 - 20123 Milano
Tel. 02/89.400.555 Fax 02/89.404.430
e.mail: sba-lom@beniculturali.it
-C.F. 80129030153-

Spett.le
Comune di GORLA MAGGIORE
Piazza Martiri della Libertà, 19
21050 GORLA MAGGIORE (VA)
c.a. Geom. Francesco De Stefano
Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Prot.n....478...

Milano, ...30.1.09.....

Oggetto: Comune di Gorla Maggiore (VA). Convocazione di 2° conferenza di Servizi per l'analisi della Valutazione Ambientale.

Si riscontra la Vostra nota prot. 63 del 7-1-2009 e si comunica che questa Soprintendenza non potrà partecipare alla conferenza prevista per il giorno 25 febbraio 2009.

Come noto, nel centro storico di Gorla Maggiore in passato sono stati rinvenuti reperti archeologici di epoca romana.

Si chiede pertanto, come già anticipato per le vie brevi dalla dott. Grassi funzionario responsabile per questo Ufficio, che venga inserito, nelle concessioni edilizie che riguardano il centro storico, l'obbligo, da parte del proprietario o dell'impresa appaltatrice dei lavori di scavo, di segnalare l'inizio lavori a questa Soprintendenza in modo da permettere di eseguire un controllo archeologico sul cantiere nei casi in cui sarà da questo Ufficio valutato opportuno.

Le modalità dell'avviso, che dovrà essere inoltrato sia per lavori in proprietà pubblica sia privata che prevedano scavi per la realizzazione di fabbricati, box interrati, ampliamenti di edifici esistenti, superiori a 70 cm di profondità, sono le seguenti.

La comunicazione dovrà essere inviata (per posta o via fax) alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia via E. De Amicis 11, 20124 Milano, fax. 0289404430 da parte del proprietario o dell'impresa appaltatrice dei lavori con un anticipo di 15 giorni lavorativi rispetto all'inizio effettivo dei lavori di scavo.

La comunicazione dovrà contenere l'indirizzo e gli estremi catastali dell'area oggetto di intervento, un estratto di mappa, una breve relazione che indichi la natura dell'intervento ed in particolare l'ampiezza e la profondità dello scavo, oltre alla sua esatta ubicazione.

Dovranno essere indicati i riferimenti telefonici del responsabile di cantiere o dell'architetto che dirige i lavori in modo da permettere di prendere i dovuti contatti. In caso di differimento della data prevista di inizio lavori si chiede una tempestiva comunicazione a questo ufficio via fax.

Non si chiede l'invio del progetto completo, dal momento che questo contiene elementi relativi agli alzati la cui valutazione non è di competenza di questo ufficio.

Si ringrazia per la collaborazione e si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

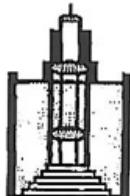
Il Soprintendente
dott. Umberto Spigo

BG

OSSERVAZIONE A.S.L. – AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI VARESE

Doc. ric. da: 0331618186

24-02-09 13:55 Pag: 2



A.S.L.
Azienda
Sanitaria
Locale
della
Provincia di
VARESE

Prot. con
D.P.G.R.
n. 70640 del
22.12.1997

DIREZIONE SANITARIA DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO

Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Via O. Rossi, 9 – 21100 Varese
Tel. 0332/277589 - 477 - 574 Fax 0332/277414

E-mail: Diprevenzione@asl.varese.it

Rif. protocollo aziendale: prot.n. 2009/014P0001740 del 12.01.2009

Responsabile del procedimento:

Dr. Paolo Brighenti, tel. n. 0332/277589 (Responsabile Servizio ISP)

Incaricato dell'istruttoria:

Dr. Fernando Montani, tel. n. 0332/277477 (Servizio ISP)

fax n. 0332/277785

Prot. N. 2009/014DPM001544

COMUNE DI GORLA MAGGIORE

Prot. 0002371 • 23.02.2009

CAT. VI CLASSE 2 ARRIVO



Varese, 23 febbraio

Al Sig. Sindaco
del Comune di
21050 GORLA MAGGIORE (VA)

e, p.c. Al Responsabile dell'Arca
Distrettuale di Busto Arsizio
Distretto di Castellanza
S E D E

A.R.P.A. - Dipartimento di Varese
via Campigli, 5
21100 VARESE

Oggetto: Comune di GORLA MAGGIORE (VA) – Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
e Piano di Governo del Territorio (P.G.T.).

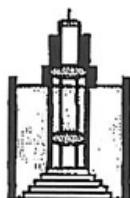
Esaminata e valutata la documentazione, fatti salvi i diritti di terzi ed i pareri di competenza di altri Enti, si riporta quanto segue:

Inquadramento generale

La V.A.S. e il Documento di Piano costituiscono strumenti essenziali di pianificazione territoriale, definendo l'assetto e le linee di sviluppo dell'intero territorio comunale. Sotto il profilo igienico-sanitario, essi rappresentano, in generale, strumenti basilari per la progettazione di uno sviluppo socio-economico del territorio coerente con il rispetto delle esigenze di tutela della salute della popolazione e di salvaguardia dell'ambiente.

In tale prospettiva, la V.A.S. e il Documento di Piano, partendo dal quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo comunale, nonché dal quadro conoscitivo del territorio e dall'assetto geologico, idrogeologico e sismico dello stesso, si prefiggono di delineare gli obiettivi quali-quantitativi di sviluppo comunale, gli ambiti di trasformazione del territorio e le politiche di intervento, anche in relazione agli effetti indotti sulle aree contigue e alle modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovraeuropeo. Si sottolinea che, da un punto di vista igienico-sanitario in un'ottica di prevenzione e tutela sanitaria, di promozione del benessere della popolazione e di rispetto ambientale, è essenziale che nella V.A.S. e nel Documento di Piano vengano focalizzati gli

Sede Legale: Via Ottorino Rossi, 9 - 21100 VARESE - Tel. 0332/277.111 - Fax 0332/277.413
C. F. e P. IVA 02413470127



A.S.L.
Azienda
Sanitaria
Locale
della
Provincia di
VARESE

Stabilità con
D.P.G.R.
n. 70640 del
22.12.1997

aspetti salienti riferiti all'intervento di trasformazione territoriale con l'obiettivo che le previsioni effettuate derivino da analisi e valutazioni coerenti con la capacità di carico del territorio e con uno sviluppo urbanistico-territoriale sostenibile. In generale, aspetti di rilievo in tale prospettiva appaiono:

- le previsioni di espansione edificatoria
- la presenza di risorse disponibili
- l'utilizzo razionale del suolo
- la razionalizzazione delle nuove espansioni
- il corretto recupero dell'esistente
- la compatibilità delle differenti funzioni insediativa previste
- le previsioni relative alla viabilità ed al traffico
- l'idoneità delle opere pubbliche e delle infrastrutture

In sintesi, nella individuazione delle scelte nell'ambito V.A.S., nonché nella definizione degli elementi di dimensionamento del Documento di Piano e sui criteri di attuazione, non può che essere ribadita la necessità di privilegiare in maniera sistematica l'adozione di soluzioni razionali ed attente anche agli obiettivi di promozione e tutela della salute pubblica e di igiene del territorio.

Osservazioni specifiche

Partendo da queste considerazioni di carattere generale, vengono di seguito formulate alcune osservazioni specifiche da interpretare in termini propositivi, come strumento per contribuire a realizzare un migliore utilizzo del territorio, anche sulla base di scelte coerenti con obiettivi di promozione e tutela della salute pubblica. In particolare, si evidenziano alcuni aspetti di natura igienico-sanitaria meritevoli di adeguata considerazione e di specifici approfondimenti.

- Gli ambiti di trasformazione individuati dovranno essere compatibili tra loro e con le zone confinanti in relazione alle caratteristiche degli insediamenti previsti, con capacità di mitigazione e di smaltimento di scarichi, emissioni, rumori, ecc. entro i limiti di accettabilità propri della zona. Inoltre, dovranno essere previste adeguate fasce di rispetto o protezione, in funzione della tipologia degli insediamenti consentiti, per salvaguardare la popolazione da fenomeni di inquinamento, molestia, rischi di incidente, ecc.

Dovranno essere altresì individuate, se non già valutate, zone specifiche ed adeguate, opportunamente distanti dall'abitato, per attività particolari (raccolta-deposito rifiuti, eventuali allevamenti di animali a carattere industriale, ecc.).

- Anche in tale prospettiva, si ricorda che Perimetrazioni e/o Fasce di rispetto e/o Zonizzazioni, di maggiore interesse e valenza ai fini di prevenzione igienico-sanitaria risultano essere:

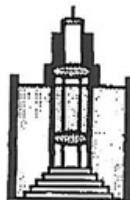
1. Perimetrazioni:

- > Centro edificato (art. 18 Legge 865/71, utile ai fini applicativi di quanto previsto dagli artt. 216-217 T.U.LL.SS.)
- > Centro abitato (art. 4 D.L.vo 285/92)
- > Aree pedonali (D.L.vo 285/92)

2. Fasce di rispetto:

- > Cimiteriali (per la quale si rimanda a quanto disposto del DPR 285/90 così come modificato dall'art. 28 della Legge 01.08.92 n. 166, e dall'art. 8 del Regolamento Regionale (R.R.) n. 6 del 09.11.2004: "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali", così come modificato dal punto a) dell'art. 1 del R.R. n. 1/2007);
- > Pozzi e sorgenti
- > Elettrodotti e cabine elettriche

Sede Legale: Via Ottorino Rossi, 9 - 21100 VARESE - Tel. 0332/277.111 - Fax 0332/277.413
C. F. e P. IVA 02413470127



A.S.L.
Azienda
Sanitaria
Locale
della
Provincia di
VARESE

Istituita con
D.P.R.G.P.
n. 70640 del
22.12.1997

- Depositi temporanei raccolta differenziata di rifiuti ed eventuali impianti di trattamento

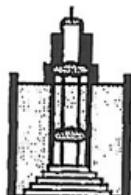
- Depuratori (anche per piccole comunità)
- Corsi d'acqua
- stradali

3. Zonizzazioni:

- Zonizzazione acustica: si ritiene importante che il Piano di Zonizzazione Acustica, redatto secondo le norme nazionali e regionali vigenti, sia parte integrante degli elaborati del P.G.T.

Quanto sopra per la gestione dell'esistente e per la verifica della compatibilità degli ambiti di trasformazione previsti;

- si ritiene opportuno che nel P.G.T., venga inserito quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 2 del 24.03.2006, specialmente per le nuove edificazioni e cioè il risparmio e il recupero della risorsa idrica (previsione di sistemi di raccolta ed accumulo dell'acqua piovana per usi non potabili per i nuovi fabbricati). (4)
 - per quanto riguarda il bilancio idrico, occorre che il fabbisogno di risorsa idrica potabile conseguente alle previsioni di espansione (incremento previsto di abitanti), l'incremento del fabbisogno per usi produttivi sia garantito dall'Ente Gestore dell'acquedotto che si dovrà assumere la responsabilità del loro reperimento o disponibilità, nonché l'adeguatezza delle reti costituenti l'acquedotto stesso; (5)
 - si evidenzia l'importanza della salvaguardia delle fonti di approvvigionamento idrico (pozzi, sorgenti), ai sensi della vigente normativa; le zone di tutela assoluta, di rispetto e di protezione dei pozzi e/o sorgenti pubblici ad uso idropotabile attivi, nonché di tutti i pozzi e/o sorgenti censiti ad uso idropotabile sia pubblici che privati. In particolare si fa presente che le fosse settiche, i bacini di accumulo di liquami e gli impianti di depurazione posti all'interno dell'area di rispetto di captazione di acquifero non protetto sono vietati e che eventuali realizzazioni fognature dovranno essere costruite a tenuta bidirezionale e con le altre caratteristiche contenute nella D.G.R., 10.04.2003 n. 7/12693 al fine di proteggere adeguatamente la falda idrica. Si fa infine presente che, ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152/06, all'interno delle suddette aree di rispetto è vietato disperdere nel sottosuolo acque meteoriche provenienti da piazzali e strade; (6)
 - dovranno essere verificate per tutte le aree urbanizzate (edificate e di nuova edificazione) la presenza o la previsione, contestualmente alla realizzazione degli interventi, di adeguate opere di fognatura, nonché l'idoneità dei sistemi finali di collettamento e depurazione a ricevere e trattare i carichi inquinanti aggiuntivi (idraulici ed organici) derivanti dalle previsioni di sviluppo. Si ritiene inoltre necessaria l'acquisizione da parte del Comune, di formale attestazione rilasciata dai soggetti gestori dei sistemi finali di collettamento e depurazione, circa l'idoneità e capacità residua degli stessi a far fronte ai nuovi carichi inquinanti (idraulici ed organici) derivanti dalle previsioni del P.G.T.; (7)
 - come indicazione generale, si ricorda che le aree e/o zone previste e riservate per l'insediamento delle industrie insalubri di prima classe (elenco D.M. 5.09.94) dovranno essere esterne al perimetro del "centro edificato", allo scopo di evitare possibili fenomeni di molestia alla popolazione (art. 216 T.U.L.L.S.; artt. 2.7.3.3 del Regolamento Comunale di Igiene - R.C.I. -). Si ricorda altresì che le industrie insalubri di prima classe non potranno essere neppure ampliate e/o ristrutturate all'interno del perimetro dei Centri Edificati, ai sensi di quanto disposto dal suddetto art. 2.7.3.3. del R.C.I. (8)
- Ai fini della salvaguardia dell'igiene dell'abitato, appare congruente l'applicazione del medesimo criterio (aree riservate) anche per alcune attività insalubri di seconda classe

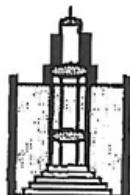


A.S.L.
Azienda
Sanitaria
Locale
della
Provincia di
VARESE

Militato con
D.P.G.R.
n. 70640 del
22.12.1997

che sono fonte di emissioni di varia natura (rumore, vibrazioni, fumi, odori, vapori, ecc.);

- in considerazione dell'importanza dell'inquinamento atmosferico ed acustico da traffico veicolare, appare necessario, al fine di una efficace azione preventiva, porre adeguati obiettivi di salvaguardia sanitaria ed ambientale, perseguitando al miglior livello possibile il contenimento delle emissioni atmosferiche ed acustiche. Il D.Lvo 285/92 (Nuovo Codice della Strada) detta specifici criteri e modalità atte ad assicurare interventi ed azioni di prevenzione, ed ulteriori indicazioni sono contenute nella L.R. 11 dicembre 2006 n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente"; a prescindere dagli obblighi normativi, azioni significative che possono comunque contribuire al perseguitamento degli obiettivi di tutela e prevenzione della salute pubblica possono essere: a) realizzazione di tutte le forme di mitigazione possibile relative alla viabilità extraurbana (tracciati alternativi, fasce di rispetto, distanze, ecc.), b) interventi di modifica sulla rete esistente funzionali alla fluidificazione del traffico (rotatorie, sottopassaggi, ecc.), c) previsione di mobilità alternativa (piste ciclabili, percorsi pedonali, aree pedonali), d) previsione di zone a traffico limitato nei centri abitati e di potenziamento del trasporto pubblico, e) verifica di conformità della Zonizzazione Acustica;
- relativamente al sistema a verde, lo stesso dovrà essere finalizzato ad assicurare non solo le funzioni più ampiamente riconosciute e valorizzate, ma anche quelle di valenza più tipicamente igienico-sanitaria; pertanto, dovrà essere garantita una adeguata dotazione di aree a verde non solo allo scopo di assicurare appropriate funzioni sociali, ricreative, paesaggistiche, idrogeologiche, ma anche allo scopo di ottenere un efficace processo di autodepurazione dell'aria, di favorire il miglioramento delle condizioni microclimatiche, e, più in generale, di contenere l'inquinamento acustico ed atmosferico. Per tali ragioni, la previsione delle aree a verde dovrà garantire una collocazione ed una distribuzione adeguata anche all'interno del centro edificato e non solo nelle zone di contorno;
- come per gli altri aspetti inerenti una corretta valutazione delle risorse e previsione degli impatti attinenti a uno sviluppo razionale e sostenibile, quello relativo al fabbisogno energetico deve essere opportunamente considerato. Allo scopo di prevenire un deterioramento della qualità dell'aria, dovranno essere rigorosamente rispettate le indicazioni e le disposizioni normative in materia, privilegiando fra l'altro l'utilizzo di impianti e di combustibili meno inquinanti (cfr. al riguardo anche la citata L.R. n. 24/2006);
- in base alla rilevanza connessa agli aspetti di prevenzione legati agli impianti radiotrasmissenti occorre una valutazione attenta di tale aspetto e una pianificazione urbanistica e territoriale che conduca ad una regolamentazione specifica ed appropriata per assicurare il corretto insediamento degli impianti e minimizzarne l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali in materia. In particolare al Comune si propone di:
 - regolamentare l'eventuale installazione di nuove antenne, sfruttando l'accordo di più compagnie a mettere impianti nello stesso luogo per evitare il moltiplicarsi di dispositivi elettromagnetici;
 - suggerire quelle a minor impatto sul paesaggio, nelle aree di interesse storico-architettonico, e sulla popolazione;
 - trovare accordi preventivi con i gestori e con la popolazione locale (quartiere interessato);
 - pretendere in ogni caso e verificare il rispetto dei limiti di emissione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dalla normativa;



A.S.L.
Azienda
Sanitaria
Locale
della
Provincia di
VARESE

Attributo con
D.P.G.R.
n. 70640 del
22.2.1997

- analogamente, per quanto concerne la tutela sanitaria connessa alla esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti e cabine elettriche occorre prevedere l'adesione alla normativa specifica vigente, con l'attenta determinazione delle fasce di rispetto così come previsto dall'art. 6 del D.P.C.M. 08.07.2003 e secondo le modalità riportate nel D.M. 29.05.2008. Si rammenta inoltre che ai sensi degli artt. 3 e 4 del medesimo D.P.C.M. "a titolo di misura di cautela per la popolazione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), nelle aree di gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliero, si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 microTesla, da intendersi come media dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio" (art. 3); "Nella progettazione di nuovi clettrodotti in corrispondenza di aree di gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3 microTesla per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come media dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio" (art. 4);
- sulla base dei dati disponibili, il rischio Radon dovrà essere opportunamente valutato, anche in sede di altri strumenti attuativi di pianificazione urbanistica (es. Regolamento Edilizio). Si ricorda al proposito che sono in via di emanazione da parte della Regione Lombardia specifiche linee guida volte al contenimento del rischio in sede edilizia e strutturale; (13)

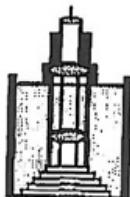
- per quanto riguarda infine la prevenzione del rischio geologico, idrogeologico, sismico nonché ulteriori determinazioni puntuali in materia ambientale, si rimanda alle osservazioni di altri Enti competenti; (14)

- Si evidenziano inoltre alcuni aspetti di carattere generale meritevoli di analisi e valutazione, anche eventualmente all'interno di altri strumenti di gestione del territorio previsti dalla L.R. n. 12/2005 (es. Piano delle Regole, Regolamento Edilizio):

1. si ricorda che in ogni caso le previsioni contenute non dovranno essere disformi da quanto previsto nel Regolamento Comunale di Igiene (R.C.I.) e nelle norme regionali e statali vigenti. In particolare si fa presente che le norme contenute nel R.C.I. sono da intendersi come prescrittive, non superabili, e riferite ai parametri minimi al di sotto dei quali non è possibile procedere; (15)
2. dovrà essere garantito il superamento delle barriere architettoniche secondo quanto stabilito dalla normativa vigente con particolare riguardo ai parcheggi e ai percorsi pedonali, alle pendenze longitudinali/trasversali, nonché alle caratteristiche della pavimentazione. Si demanda comunque la verifica di conformità alla vigente normativa di cui sopra agli organismi istituzionali individuati dai commi 4 e 7 dell'art. 24 della Legge 05.02.1992, n.104; (16)
3. si ricorda che, da un punto di vista igienico-sanitario, le richieste di modifica della destinazione d'uso di ogni singolo vano dovranno prevedere il rispetto di ogni norma del R.C.I.; (17)
4. la superficie drenante e scoperta dei fabbricati, da non adibire a posto macchina o deposito, dovrà essere conforme a quella stabilita dall'art. 3.2.3 del R.C.I.; (18)
5. dovrà essere rispettato quanto prescritto dall'art. 3.4.13 (Presenza di ostacoli all'aeroilluminazione) del R.C.I.; (19)
6. si ricorda che la distanza tra concimai e abitazioni dovrà essere di almeno m. 50 e comunque tale da non arrecare molestia al vicinato, ai sensi dell'art. 3.10.4 del R.C.I.; (20)

Doc. ric. da: 0331618186

24-02-09 13:57 Pag: 7



A.S.L.
Azienda
Sanitaria
Locale
della
Provincia di
VARESE

Istituita con
D.P.G.R.
n. 70640 del
22.12.1997

7. le acque di rifiuto e meteoriche dovranno avere recapito compatibile a quanto previsto dalla normativa statale, regionale e locale vigente. (21)
8. nelle demolizioni dovranno essere rispettate le norme contenute nel 3° Capitolo del Titolo III del R.C.I.; (22)
9. dovrà essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente in tema di bonifica e smaltimento delle strutture contenenti amianto. A tale proposito si invita a prevedere l'elaborazione di un censimento di codeste strutture esistenti sul territorio comunale, coerentemente con quanto previsto dal PRAL (Piano Regionale Amianto Lombardia); (23)
10. l'eventuale presenza di siti inquinati richiede necessariamente la loro bonifica e ripristino ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 e della D.G.R. n. 6/17252 del 01.08.1996, di entità commisurabile anche alla specifica futura destinazione d'uso dei siti. (24)

Infine, si ricorda che nelle previsioni di sviluppo dovrà essere considerato e rispettato ogni altro vincolo eventualmente presente sul territorio comunale (idrogeologico, ambientale, ecc.) di cui alla normativa vigente. (25)

Eventuali ulteriori osservazioni / raccomandazioni, potranno essere effettuate in sede di successiva valutazione di cui alla procedura prevista dall'art. 13 della L.R. n. 12/2005.

Distinti saluti.

Il Responsabile F.F. del Servizio
Igiene e Sanità Pubblica
- Dr. Paolo Bulgheroni -

P.C. Stanza 11 - A
E/(VAS + PGT)/(VAS-PGT 2009) VAS + PGT Gorla Maggiore

Sede Legale: Via Ottorino Rossi, 9 - 21100 VARESE - Tel. 0332/277.111 - Fax 0332/277.413
C. F. e P. IVA 02413470127

OSSERVAZIONE ARPA – AGENZIA PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA LOMBARDIA – DIPARTIMENTO DI VARESE

Doc. ric. da: 0331618186

24-02-09 13:59 Pag: 1



Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia
Dipartimento di Varese
Via Camogli, 5 - 21100 Varese
Tel. 0332-327.739 - 740 - 745 - 751
Fax 0332-312079 - 313161

COMUNE DI GORLA MAGGIORE
Prot. 0002399 - 24.02.2009
CAT. VI CLASSE 9 ARRIVO



U.O Territorio e Attività Integrate
Responsabile del procedimento: dr Elena Bravetti
Tel. n. 0332/310450
Fax n. 0332/313161
e-mail: e.bravetti@srpalombardia.it

Prot. n. 23948
Class. 3.1.3 Pratica n. 372/08

Varesc, 24 FEB. 2009

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio:
commento alle bozze di DdP e di Rapporto Ambientale.



All'Autorità Competente per la VAS
All'Autorità Procedente per la VAS
Comune di Gorla Maggiore (VA)
Fax 0331- 618186

e p.c. Al Responsabile del
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
ASL della Provincia di Varese
Varese
Fax 0332-277785

In riferimento alla Vostra nota prot. n. 63 del 7/1/09, con cui è stato trasmesso il CD contenente la proposta di Documento di Piano e il Rapporto Ambientale ed è stata convocata la seduta conclusiva della Conferenza di Valutazione per il giorno 25/2 p.v., non potendo partecipare alla conferenza, si allegano le osservazioni formulate dai tecnici dell'Agenzia ai sensi del punto 6.5 Allegato 1b alla D.g.r. 27/12/2007 n. 8/6420.
Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Direttore del Dipartimento
Dott. Ugo Musco

Nº allegati: 1
Descrizione allegati: Relazione di commento alle bozze di DdP e di Rapporto Ambientale

Doc. ric. da: 0331618186

24-02-09 13:59 Pag: 2



U.O Territorio e Attività Integrata
Responsabile del procedimento: dr Elena Bravetti
Tel. n. 0332/310450
Fax n. 0332/313161
e-mail: e.bravetti@arpalombardia.it

Prot. n. 23946
Class. 3.1.3 Pratica n. 372/08

Varese, 24 FEB. 2009

RELAZIONE DI COMMENTO ALLE BOZZE DI DDP E DI RAPPORTO AMBIENTALE

Sono stati esaminati i documenti ricevuti, qui di seguito elencati:

- Doc1B-All-2-GMag-Viabilità-12-2008.pdf
- Doc1B-All-4-GMag-Carta-sensibilità paes-12-2008.pdf
- Doc1B-Tav1-GMag-Previsioni-di-Piano-12-2008.pdf
- Doc1C-GMag-NTA-12-2008.pdf
- Doc1G-All1b-GMag-Vincol-12-2008.pdf
- Doc1G-All1c-GMag-Classi-sostenibilità-paes-amb-12-2008.pdf
- Doc1G-All1d-GMag-Azioni-Sostenibilità-12-2008.pdf
- Doc1G-Alle-GMag-Rapporto-Ambientale.pdf
- Doc1G-Alle-Gm-Sintesi-non-tecnica-12-2008.pdf

Nella documentazione inviata erano inclusi anche i seguenti documenti:

- Doc1G-All1a-GMag-VAS-DокументoScoping.pdf
- Documento-programmatico-15-04-2008.pdf

che non saranno commentati puntualmente, dal momento che il Documento di scoping è già stato oggetto di precedente esame (cfr nostra nota prot. n. 124666 del 5/9/08) e che il Documento programmatico, precedendo la redazione del DdP, è temporalmente allineato al Documento di scoping, che in effetti già nel titolo (V.A.S. – Integrazione della dimensione ambientale nel Documento Programmatico – Documento di scoping) ne richiamava i contenuti.

Nel Documento n.1C-NTA DdP a pagina 14 sono elencati tutti i documenti che costituiscono il PGT e che, in particolare, per il DdP risultano essere i seguenti:

Doc. ric. da: 0331618186

24-02-09 13:59 Pag: 3

Doc. n°. 1 – DOCUMENTO DI PIANO**- A - STATO DI FATTO**

All. A - Carta d'uso del suolo (edificato, mobilità, paesaggio, agricoltura) - Ortofoto scala 1:3000
 All. B - P.R.G. vigente e Individuazione delle Istanze
 scala 1:3000

All. C - Urbanizzazioni esistenti (Piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo) scala 1:3000

- B - PROGETTO

Tav. 1 - Previsioni di Piano scala 1:3000

Tav. 2 - Previsioni di Piano scala 1:10 000

Tav. 2a - Visualizzazione sintetica e funzionale delle principali azioni strategiche previste dal piano

All. n°. 1 - Corografia - Inquadramento territoriale scala 1:20000

All. n°. 2 - Viabilità scala 1:3000

All. n°. 3 - Sistema Distributivo Commerciale scala 1:3000

All. n°. 4 - Carta della sensibilità paesistica dei luoghi e del monitoraggio dello stato
 del paesaggio al 2007 scala 1:5000

C - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**Art. 28.1 - ALLEGATI**

All. n° 2a1 - Fondo mappe Carlo VI 1721 - Centro storico e nuclei sparsi

All. n° 2b1 - Catasto Lombardo Veneto 1856/57 più rettifiche - Centro storico e nuclei sparsi

All. n° 2c1 - Cessato Catasto 1897

All. n° 2a2.1 - Stato di conservazione edifici - Nuclei sparsi scala 1:1000

All. n° 2b2.1 - Altezza degli edifici scala 1:1000

All. n° 2c2.1 - Destinazione d'uso scala 1:1000

All. n° 2d2.1 - Epoca di costruzione scala 1:1000

All. n° 2e2.1 - Tipologie edilizie, spazi liberi e schemi compositivi scala 1:1000

All. n° 2f2.1 - Modalità d'intervento scala 1: 500

All. n° 2g2.1 - Spazi aperti, collegamenti ed emergenze storiche scala 1:1000

All. n° 2h2 - Documentazione fotografica - Centro storico e Nuclei sparsi

- D - RELAZIONE (=DOC. 3C)

All. n°. 1 - Carta del paesaggio

All. n°. 2 - Delimitazione delle zone agricole

All. n°. 3 - Scheda di valutazione

- E - STUDIO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO**A SUPPORTO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO P.G.T.**

L.R. 12/2005 - D.G.R. N°. 8/1556 DEL 22/12/2005

- F - STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE**SECONDO QUANTO PREVISTO DAL D.G.R. N°. 7/13950 DEL 1/8/2003****- G - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)**

1a - Documento di scoping

1b - Vincoli esistenti sul territorio comunale scala 1:3000

1c - Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale scala 1:3000

1d - Azioni per la sostenibilità scala 1:3000

1e - Rapporto ambientale o sintesi non tecnica scala 1:3000

Risulta quindi evidente che non è stato possibile esaminare la documentazione nella sua completezza.

In particolare si evidenzia l'impossibilità di esaminare la Relazione ed indagine idrogeologica nonché lo studio per l'individuazione del reticolo idrico minore e quindi le osservazioni formulate potranno approfondire solo parzialmente gli aspetti connessi all'assetto geologico, idrogeologico e sismico del territorio ai sensi dell'art. 57, comma 1,

(1)

(2)

Doc. ric. da: 0331618186

24-02-09 14:00 Pag: 4

lettera a della L.R. 12/05, limitandosi a considerare i riferimenti riportati nelle N.T.A. e nel Rapporto Ambientale.

La mancanza di una copia cartacea delle tavole, che consente rapidi riscontri dei vari livelli di caratterizzazione del territorio, ha reso molto difficoltoso l'esame della documentazione; nonostante i ripetuti controlli è pertanto possibile che qualche osservazione possa risultare incompleta.

Si precisa che le osservazioni formulate non sono esaustive di tutte le possibili problematiche che possono essere affrontate nell'ambito del processo di VAS, soprattutto laddove le competenze di programmazione e controllo sono attribuite ad altri Enti, ed in particolare non riguardano gli aspetti paesaggistici e le coerenze con il PTR e il PTCP.

L'esame dei documenti è stato condotto assumendo come punto di partenza il Rapporto Ambientale e ricercando via via riferimenti e integrazioni nelle N.T.A. e nelle tavole.

Si precisano che in alcuni punti sono state riscontrate imprecisioni nei riferimenti agli articoli delle N.T.A., probabilmente dovute ad un mancato aggiornamento dei documenti in seguito a modifiche/integrazioni, che saranno segnalati puramente a titolo collaborativo per la stesura delle versioni definitive dei documenti.

Nel punto 1.b.6 del Capitolo 1 del RA (pagg 39-40) si ritrova un commento puntuale alle osservazioni inviate dal Dipartimento con nota prot. n. 124666 del 5/9/08, esaminando il quale sono state formulate le seguenti considerazioni:

- è apprezzabile che si riporti come principio generale la coerenza degli Ambiti di trasformazione con il Piano di Zonizzazione Acustica (art. 28 delle N.T.A. e non 25 – art. 2) e che sia ribadita nell'art. 11 l'obbligatorietà della documentazione di previsione di impatto acustico e di clima acustico, introducendo norme relative alle fasce di salvaguardia; si precisa però che il suggerimento contenuto nella nostra nota era più mirato ad una verifica preliminare, nel processo decisionale di scelta delle trasformazioni, delle eventuali problematiche di tipo acustico, in modo che queste risultassero già evidenti nella valutazione delle alternative e/o nelle proposte di mitigazione contenute nel RA;
- sono altresì apprezzabili i rimandi al PUGSS (art. 2 e non 4 delle N.T.A.), sebbene non sia chiaro se sia già stato elaborato, alle norme sugli interventi in aree industriali dismesse (art. 12 delle N.T.A.) e alle classi di fattibilità geologica (art. 24 delle N.T.A.);
- si cita la vulnerabilità dell'area e si rinvia all'art. 6a delle N.T.A., presumibilmente per le prescrizioni particolari relative alle zone sprovviste di pubblica fognatura; a tal proposito sarebbe stata utile una descrizione più puntuale di questo problema nel RA, tanto più che, come riportato a pag. 88, tutto il territorio comunale è compreso nell'area di ricarica degli acquiferi profondi;
- in alcuni casi sono contenuti richiami ad articoli delle N.T.A. del P.d.R., che non sono inseriti nel file Doc1C-GMag-NTA-12-2008.pdf (ad es. art 54 – e non 51 – sulle zone F1 lt per le antenne per la telefonia cellulare, art. 58 – e non 55- per le zone di rispetto

Doc. ric. da: 0331618186

24-02-09 14:00 Pag: 5

cimiteriale e dei pozzi ad uso pubblico ed in generale tutti i richiami agli articoli dal n. 40 al n. 65).

A proposito del punto 1.c.b.3 del Capitolo 1 del RA si osserva che:

- la corrispondenza tra zone critiche, zone di risanamento e zone di mantenimento e ambiti A1, A2, B, C1 e C2 riportata a pag. 79 è stabilita ai fini dell'applicazione dell'all. C) alla D.G.R. 19/10/01 n. 7/6501, ovvero per l'applicazione dei criteri e limiti di emissione per gli impianti di produzione di energia;
- sono state correttamente individuate tre antenne per impianti di telefonia cellulare (pag. 83), ma la tavola Doc1B-Tav1-GMag-Previsioni-di-Piano-12-2008 individua con il simbolo "lt" l'ubicazione dei pozzi e non delle antenne, localizzate invece nelle postazioni riportate nella seguente immagine:



- si è fatto riferimento all'eletrodotto collocato a sud del territorio comunale, al confine con il comune di Gorla Minore (cfr immagine seguente), ma non si è trovato alcun riferimento alle DPA di cui si era già suggerito nella nota prot. n. 124666 del 5/9/08 di verificare con il gestore le ampiezze, approfondendo se necessario anche l'estensione della fascia di rispetto qualora fossero previste ulteriori edificazioni; si ricorda peraltro che è necessario individuare i vincoli sul territorio causati dalla presenza di

Doc. ric. da: 0331618186

24-02-09 14:00 Pag: 6

elettrodotti, quali le fasce di rispetto e le DPA, secondo quanto previsto dalla L.R. 12/2005, come modificata dalla L.R. 4/2008 (cfr. il nuovo Testo coordinato pubblicato sul 3° Supplemento Straordinario del BURL emesso in data 24 aprile 2008), nell'art. 8, comma 1 lettera b).

nel RA.

Si commenteranno ora gli Ambiti di trasformazione urbanistica individuati nell'art. 30 (non 27, come riportato a pag. 47) delle N.T.A. e discussi nel RA da pag. 100 a pag. 182.

Il metodo di analisi degli scenari adottato nel RA prevede il confronto con le classi di sostenibilità riportate nella tavola Doc1G-AII1c-GMag-Classi-sostenibilità-paesi-amb-12-2008: si suggerisce, in fase di stesura della versione definitiva del RA, di esplicitare sempre per ogni scenario i vincoli che determinano l'attribuzione alla specifica classe individuata.

Ambito V2 nuova strada di arroccamento nord – La strada si colloca ai margini di ambiti agricoli fertili individuati nel PTCP e la sostenibilità ambientale dell'intervento può risultare compromessa nel caso la sua costruzione preluda ad un'espansione dell'edificato in tali ambiti; non si entra nel merito del giudizio di compatibilità che dovrà essere espresso dalla Provincia, ma si chiede al Comune di valutare l'opportunità di inserire come misura di mitigazione la tutela di tali arce in modo da garantirne la non trasformabilità urbanistica

Doc. ric. da: 0331618186

24-02-09 14:00 Pag: 7

(potrebbe aver già operato in tal senso l'inclusione in zona F3 del territorio a nord del tracciato stradale, ma non avendo il testo dell'art. 56 delle N.T.A. non è possibile verificarlo). Si suggerisce inoltre di evidenziare la compatibilità dell'intervento con la presenza del pozzo pubblico (sembra esserci il pozzo n. 4 la cui area di rispetto è stata ridclimitata secondo il criterio temporale, come si legge a pag. 69 delle N.T.A.).

Ambito V3 nuova strada di arroccamento sud est – Anche in questo caso valgono considerazioni analoghe a quelle riportate per l'ambito precedente in relazione agli ambiti agricoli e alla zona F3.

Ambito D1 interventi di via Vespucci – via della Pacciarma – Consultando le tavole del PTCP si osserva che parte dell'area che era in classe MF è già stata trasformata e che anche in questo caso intervengono le mitigazioni introdotte dalla zona F3. Oltre a formulare un commento analogo a quello dei due ambiti precedenti riguardo la salvaguardia delle aree agricole, si suggerisce di esplicitare con maggior risalto nel RA le ragioni che hanno condotto ad individuare queste localizzazioni, invece di altre eventuali aree del territorio comunale.

Ambito B/SU3 – L'intervento di riconversione da produttivo a terziario si colloca in un'area fortemente critica dal punto di vista idrogeologico. Il RA precisa a pag. 150 che in fase di progetto esecutivo dovranno essere risolti i problemi indicati dalla classe di fattibilità 4 dello studio geologico. Tuttavia, dal momento che dalla tavola Doc1G-All1b-GMag-Vincol-12-2008 l'area risulta inserita in classe di fattibilità geologica 4c, si osserva che l'art. 24 delle N.T.A. prevede forti vincoli alla possibilità di uso e trasformazione del territorio, in coerenza con quanto previsto dall'art. 29 delle NTA del PAI, almeno finché non saranno realizzate le opere idrauliche per la riduzione del rischio. Si ritiene quindi opportuno suggerire che le trasformazioni previste per l'ambito non si considerino attuabili fino a quando tali opere di riduzione del rischio non saranno completate e solo previa verifica di una modifica della classe di fattibilità geologica. Appare quindi importante esplicitare in tal senso l'analisi nel RA. Non è inoltre evidente dal RA se l'area in oggetto sia già dismessa e se siano già state espletate le procedure previste dall'art. 12 delle N.T.A.

Ambito C2 via Gran Paradiso – Si suggerisce di verificare se la fascia ovest dell'ambito ricada entro la fascia di pertinenza acustica stradale di 100 metri, prevista dal D.P.R. n. 142/04, per la SP19. In tal caso, infatti, si ricorda l'obbligo prescritto dall'Art. 8 della L.Q.447/95 e dall'Art.5 della L.R. 13/2001, di presentazione di idonea documentazione di previsione di clima acustico relativa alla realizzazione dei nuovi edifici residenziali. Tale valutazione dovrebbe impedire l'insediamento di recettori sensibili in aree già compromesse dal rumore. Nel caso specifico risulta utile considerare lo studio di clima acustico già in fase di pianificazione generale, al fine di definire l'effettiva sostenibilità delle previsioni e comunque sarà opportuno ricordare l'opportunità che tale valutazione venga effettuata precedentemente al permesso di costruire, al fine di garantire una corretta distribuzione dei volumi e degli spazi destinati a standard. Risulta infatti significativa la descrizione della disposizione spaziale del singolo edificio con le relative caratteristiche di utilizzo dei locali, degli spazi aperti, la collocazione degli impianti tecnologici, dei parcheggi e la descrizione

Doc. ric. da: 0331618186
24/02/2000 00:01 1000 000000000000

24-02-09 14:01 Pag: 8

dei requisiti acustici passivi degli edifici. Inoltre lo studio deve essere completato da valutazioni relative alla compatibilità del nuovo insediamento in progetto con il clima acustico preesistente nell'area. Qualora la compatibilità fosse raggiunta tramite la messa in opera di sistemi di protezione dal rumore occorre fornire dettagli tecnici descrittivi dei provvedimenti adottati nella progettazione e dei sistemi di protezione acustica.

Ambito C3 via Togliatti – In questo caso l'area ricade all'interno della fascia di pertinenza acustica stradale di 100 metri, prevista dal D.P.R. n. 142/04, per la SP19 e quindi si ripropongono le stesse considerazioni di commento formulate per l'ambito precedente. Si suggerisce anche in questo caso di dare evidenza della situazione, in modo da indirizzare la pianificazione dell'area. Il RA a pag. 169 asserisce che la classe di sostenibilità per quest'ambito risulta positiva "in quanto elimina la situazione di incompatibilità produttiva dell'insediamento produttivo esistente". Si presume quindi che l'area non sia ancora dismessa e che quindi debba ancora realizzarsi quanto previsto dall'art. 12 delle N.T.A. 14

Ambiti C4 località San Vitale, C7 via Antonio Gramsci, C8 via Madonnina – In tutti questi casi, stante la vicinanza di impianti di radiotelecomunicazione, si suggerisce di evidenziare che essi prevedono in linea di principio la presenza di volumi in cui non potrà essere portata a termine la costruzione di edifici elevati o l'elnevazione di edifici già esistenti. Si chiede pertanto di valutare, mediante analisi dell'impatto elettromagnetico dell'impianto, se le eventuali volumetrie che saranno edificate interagiscono con i volumi di rispetto per il valore di attenzione del campo elettromagnetico in modo da determinare l'eventuale insorgenza di incompatibilità. 15

Ambito C6 via Carlo Porta – Nella descrizione dell'ambito si parla della nuova piazza (presumibilmente FPz), ma non si fornisce alcuna informazione sull'area grigia posta a fianco, di cui sarebbe interessante conoscere la destinazione d'uso (cfr immagine seguente). 16



Doc. ric. da: 0331618186

24-02-09 14:01 Pag: 9

Ambito F Is via Sabotino – Si suggerisce di motivare adeguatamente la scelta di realizzare un'area spettacoli in una zona attualmente boscosa, peraltro interessata dalla fascia di rispetto di un pozzo e posta all'interno della fascia tamponi del PTCP.

Ambito F Cc via per Solbiate – Si suggerisce di descrivere con maggiori particolari lo stato attuale dell'area e le prospettive poste dal DdP.

Ambito F I-Ie intervento di fitodepurazione – La tavola Doc1B-Tav1-GMag-Previsioni-di-Piano-12-2008 evidenzia come aree interessate dalla realizzazione una zona posta in prossimità dell'Olona e un'area al confine con Carbonate, prossima alla nuova variante stradale della Varesina. Si tratta di due aree classificate rispettivamente in classe 4C (PAI) e 4D per quanto riguarda la fattibilità geologica. Nella prima le NTA del PAI impongono, come già visto in precedenza, severe limitazioni e per le criticità dell'intervento si rinvia a quanto già espresso nella nota prot. 13919 del 3/2/09, inviata al Comune di Gorla Maggiore nell'ambito del procedimento di acquisizione dei pareri tramite Conferenza dei servizi in merito alla realizzazione del "Sistema di depurazione e laminazione delle acque di sfioro della rete fognaria comunale". Per quanto riguarda la seconda, visto che lo stesso art. 24 delle NTA del Piano la descrive come un'area estrattiva incontrollata parzialmente colmata con materiale di tipologia ignota, si ritiene opportuno che, così come indicato nell'articolo stesso, eventuali variazioni d'uso siano subordinate ad un'attenta indagine sui suoli e solo successivamente si possa prevedere la realizzazione dell'intervento descritto nell'ambito.

Si conclude infine il commento ai documenti considerando il set di indicatori proposto per il monitoraggio degli effetti del Piano.

Riguardo alla tematica energetica appaiono poco correlabili al PGT ed ai suoi effetti i dati relativi al trattamento dei RSU nel termoutilizzatore di Accam S.p.A. (provenienti da diversi comuni) e alla produzione di energia elettrica da biogas (correlata alla presenza della discarica sul territorio che, per quanto presenza importante, non è disciplinata dal PGT); si propone di valutare l'opportunità di inserire invece un indicatore sul numero di edifici di nuova costruzione realizzati a basso consumo energetico.

Infatti, sulla scorta della sensibilizzazione promossa dal Settore CTSS, si considera importante che i Comuni favoriscano la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, l'uso razionale dell'energia ed il risparmio energetico (L.R. 26/2003), operando tramite i propri strumenti urbanistici ed incentivando le soluzioni più efficienti da applicare ai nuovi ambiti di trasformazione. Si consiglia, ad esempio, di centralizzare il più possibile gli impianti di riscaldamento e di raffrescamento.

Al fine di ricercare la massima sostenibilità possibile e perseguire obiettivi di "qualità ambientale del costruito", si ritiene fondamentale sviluppare adeguatamente il Regolamento Edilizio secondo criteri di sostenibilità.

A tal proposito, si ritiene importante individuare il contesto normativo di riferimento, da considerare ovviamente come livello minimo da soddisfare. Fra le principali norme si ricordano: L. 10/1991, D. Lgs.192/2005 e s.m.i., LR 26/2003, LR 39/2004, LR 24/2006, DGR n. 8/3951, DGR 8/5018 e s.m.i..

Doc. ric. da: 0331618186
24/08/2009 14:01:21

24-02-09 14:01 Pag: 18

Eventuali incentivi (ad esempio, premi volumetrici o riduzioni oneri di urbanizzazione) per interventi di edilizia sostenibile dovranno essere concessi alla luce dei requisiti minimi stessi previsti dalla normativa.

Si evidenzia, inoltre, che interventi mirati all'aumento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici (a seguito di un'idonea diagnosi energetica) e la definizione del Piano per l'illuminazione per il territorio comunale possono portare importanti risparmi energetici ed economici.

Si ricorda, infine, che la DGR 8/5018 e s.m.i. prevede, all'art. 6 comma 2 lettera b), la certificazione energetica entro il 1° luglio 2009 per gli edifici di proprietà pubblica con superficie superiore a 1000 mq.

Riguardo all'inserimento dell'IBE tra gli indicatori relativi alla qualità delle risorse idriche (pag. 203 del RA) si precisa inoltre che eventuali proposte di monitoraggio ambientale dovranno rispettare le disposizioni attuali in materia (vedi allegato 1 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), ovvero le metodologie previste dalla direttiva 2000/60/CE. Pertanto relativamente al comparto acque fluviali potranno essere oggetto di indagine i seguenti elementi biologici: composizione ed abbondanza della flora acquatica (macrofite e diatomee), composizione ed abbondanza dei macroinvertebrati bentonici, composizione ed abbondanza della fauna ittica, secondo le metodiche descritte nel manuale APAT XX/2007-Metodi biologici per le acque – nella parte dedicata ai fiumi.

Il Responsabile del Procedimento dr Elena Bevetti *Elena Bevetti*
Il Dirigente dell'U.O. T.A.I. dr Emma Pomo *Emma Pomo*

I Responsabili dell'istruttoria:
dott. Cristina Borlandelli - risorse idriche *CB*
dott. Elena Caprioli - acustica *EC*
dott. Alessia Tadini - geologia e faringeologia *AT*

OSSERVAZIONE PROVINCIA DI VARESE – SETTORE TERRITORIO E URBANISTICA UNITÀ AMMINISTRATIVA

24/02/2009 16:51 PROV.VARESE SETT.TERRITORIO URB. → 00331618186

NUM132 P01



**SETTORE TERRITORIO E URBANISTICA
UNITÀ AMMINISTRATIVA**

Incaricato

Reg. Graziella Crociati
Tel. 0332. 252873
Fax 0332. 252804

Prot. 21214
Class. 7.4.1
Fasc.

24 FEB. 2009,
Varese, LI

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio

Raccomandata a/r

Spett. le
COMUNE DI GORLA MAGGIORE
Piazza Martiri della Libertà, 19
21050 GORLA MAGGIORE
anticipata via fax 0331.618186

A conclusione del procedimento inerente la Valutazione Ambientale Strategica del PGT, avviato su Vs. comunicazione, acquisita al protocollo in data 07.07.2008, n° 74798, si trasmette copia della deliberazione di Giunta Provinciale N. 44 del 23.02.2009, avente ad oggetto: "Valutazione Ambientale Strategica del PGT del Comune di Gorla Maggiore – parere sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Documento di Piano", comprensiva dell'allegato.

Disponibili per qualsiasi chiarimento, è gradita l'occasione per porgere i migliori saluti.

A handwritten signature in black ink, reading 'Il DIRIGENTE' above '(Arch. Silvio Landonio)'.

24/02/2009 16:51 PROV. VARESE SETT. TERRITORIO URB. + 00331618186

NUM132 D02



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Prot. n. 20750/7.4.1

P.V. N. 44

OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PGT DEL COMUNE DI GORLA MAGGIORE - PARERE SUL RAPPORTO AMBIENTALE E SULLA PROPOSTA DI DOCUMENTO DI PIANO

L'anno duemilanove addì 23 del mese di Febbraio alle ore 14:30 in Varese, nella sala delle adunanze della Residenza Provinciale si è riunita la Giunta Provinciale con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Vito Bisanti e con l'intervento dei Signori:

Dario Galli	Presidente	Presente
Gian Franco Bottini	Vice Presidente	Presente
Aldo Simeoni	Assessore	Presente
Carlo Baroni	Assessore	Presente
Luca Marsico	Assessore	Presente
Rienzo Azzi	Assessore	Presente
Christian Campiotti	Assessore	Assente
Andrea Pellicini	Assessore	Presente
Giuseppe De Bernardi Martignoni	Assessore	Presente
Alessandro Fagioli	Assessore	Presente
Bruno Specchiarelli	Assessore	Presente
Fausto Emilio Brunella	Assessore	Presente
Francesca Brianza	Assessore	Presente

è altresì presente il Direttore Generale Dott. Giorgio Zanzi.

LA GIUNTA

PREMESSO CHE:

- l'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani", L.R. 12/2005, al comma 1 stabilisce: "Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, approva gli indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani, in considerazione della natura, della forma e del contenuto degli stessi. La Giunta regionale provvede agli ulteriori adempimenti di disciplina, in particolare definendo un sistema di indicatori di qualità che permettano la valutazione degli atti di governo del territorio in chiave di sostenibilità ambientale e assicurando in ogni caso le modalità di consultazione e monitoraggio, nonché l'utilizzazione del SIT.";
- il D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni "Norme in materia ambientale", nella Parte Seconda, stabilisce anche le procedure per la valutazione ambientale strategica, prevedendo, all'art. 7, comma 7, che le regioni e le province autonome disciplinino con proprie leggi e regolamenti le competenze proprie e quelle degli altri enti locali, i criteri per l'individuazione degli enti territoriali interessati e dei soggetti competenti in materia ambientale, nonché

24/02/2009 16:51 PROV. VARESE SETT. TERRITORIO URB. → 00331618186

NUM132 P03



Pag. n. 2 delibera P.V. n. 44 del 23/02/2009

eventuali ulteriori modalità per l'individuazione di piani e programmi o progetti da sottoporre alla disciplina VAS;

- la Deliberazione del Consiglio Regionale del 13.03.2007 – n. VIII/351, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 14 del 02.04.2007, detta gli indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 27.12.2007 – n. VIII/6420, pubblicata sul BURL 2^a Supplemento Straordinario al n. 4 del 24.01.2008, indica le procedure per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS;

CONSIDERATO CHE:

- la Provincia in qualità di ente territorialmente interessato è chiamata a partecipare ai processi di valutazione ambientale, secondo le procedure definite dalle autorità precedenti, e deve esprimere, in sede di conferenza di verifica e valutazione conclusiva, il proprio parere;
- il parere da rendere in materia di VAS ha una funzione "valutativa", e non meramente conoscitiva o tecnica, consistente appunto in una valutazione generale del progetto di azione amministrativa, in relazione alle ricadute derivanti dalle scelte di piani e programmi;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Provinciale n. 154 del 23.06.2008 con la quale viene assegnata al Settore Territorio ed Urbanistica la competenza in merito alla Valutazione Ambientale di piani e programmi inerenti l'urbanistica e la pianificazione territoriale, in quanto strettamente connessa all'attività propria del Settore ed agli obiettivi previsti;

CONSIDERATO che l'istruttoria relativa ai procedimenti di valutazione ambientale strategica viene svolta dal Settore Territorio ed Urbanistica supportato dal Gruppo di lavoro intersetoriale e multidisciplinare in materia di valutazione di compatibilità del "Piano di Governo del Territorio" e di valutazione ambientale di cui alla L.R. 12/2005, "legge per il Governo del Territorio", costituito con Decreto del Direttore Generale n. 149 del 30.11.2006, e successivamente modificato con Decreto del Direttore Generale n. 50 del 05.07.2007;

VISTE la nota del 04.07.2008, ns. prot. n. 07.07.2008 del 74798, del Comune di Gorla Maggiore, con la quale è stata convocata la conferenza di valutazione (seduta introduttiva) nell'ambito del processo di VAS del redigendo Piano del Governo del Territorio, in applicazione alle procedure stabilite con d.c.r 351/2007 e d.g.r. 6420/2007, e la nota del 12.01.2009, ns. prot. n. 1959 del 12.01.2009, relativa alla seconda seduta (conclusiva) della conferenza di valutazione (25.02.2009), nonché alla trasmissione del Rapporto ambientale e della proposta di Documento di Piano;

CONSIDERATO che:

- in data 10.07.2008 è stato attivato il gruppo di lavoro intersetoriale e multidisciplinare citato;
- si è conclusa l'istruttoria finalizzata all'espressione del parere della Provincia;

ESAMINATO l'allegato documento tecnico propedeutico alla valutazione nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano del Governo del Territorio del Comune di Gorla Maggiore in applicazione alle procedure stabilite con d.c.r. 351/2007 e d.g.r. 6420/2007;

ATTESO che il presente atto è privo di riflessi finanziari;

VISTA la deliberazione di Giunta Provinciale del 22.12.2008 N. 427, relativa all'approvazione ed affidamento ai dirigenti del "Piano Esecutivo di Gestione" parte competenza esercizio 2009;

VISTO il seguente parere espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000:

- parere "favorevole", in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Dirigente Responsabile del Settore Territorio e Urbanistica Arch. Silvio Landonio;

per propria competenza ai sensi dell'art. 48, D.Lgs. 267/2000;

con votazione unanime, espressa nelle forme di legge

24/02/2009 16:51 PROV. VARESE SETT. TERRITORIO URB. → 00331618186

NUM132 004



Pag. n. 3 delibera P.V. n. 44 del 23/02/2009

DELIBERA

1. DI APPROVARE gli esiti dell'istruttoria relativa alla Valutazione Ambientale Strategica del PGT del Comune di Gorla Maggiore - Rapporto Ambientale e proposta di Documento di piano, in applicazione alle procedure stabilite con d.c.r. 351/2007 e d.g.r. 6420/2007, contenuti nell'allegato documento tecnico, (allegato "A"), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. DI ESPRIMERE alla luce delle considerazioni riportate nel documento tecnico di cui al punto 1, il seguente parere: "Si ritiene che le strategie illustrate nella proposta di Documento di Piano trovino dimostrazione della propria sostenibilità nel Rapporto Ambientale, fornendo la necessità che prima dell'adozione venga sviluppato quanto evidenziato nel documento tecnico allegato in tema di impatti potenziali sul sistema agricolo";
3. DI DARE ATTO che sul presente provvedimento è stato espresso favorevolmente il parere ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000;
4. DI DICHIARARE, con successiva separata votazione unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000, in quanto il termine di conclusione del procedimento è prossimo alla scadenza.

24/02/2009 16:51 PROV.VARESE SETT.TERRITORIO URB. → 00331618186

NUM132 Q05



Pag. n. 4 dell'bera P.V. n. 44 del 23/02/2009

Del che si è redatto il presente verbale, che letto e approvato, viene come appresso sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Vito BisantiIL PRESIDENTE
F.to Dario GalliPUBBLICAZIONE

- [] Pubblicata all'Albo Pretorio per 15 gg. consecutivi il (art. 124 – D.Lgs. n. 267/2000) e per 60 gg. consecutivi in pari data (art. 14 Legge 109/94).
- [] Trasmessa in elenco al Capigruppo il (art. 125 – D.Lgs. n. 267/2000) con Prot. n.

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal _____ al _____ (art. 14 Legge 109/94).
 senza alcuna opposizione o richiesta (art. 124 – D.Lgs. n. 267/2000) e al _____ (art. 14 Legge 109/94).

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA

23 FEB. 2009

[...] A seguito di pubblicazione per 10 gg. (art. 134 comma 3 – D.Lgs. 267/2000)

[X] Immediatamente esegibile (art. 134 comma 4 – D.Lgs. 267/2000)

Varese, _____

F.to IL SEGRETARIO GENERALE

24/02/2009 16:51 PROV.VARESE SETT.TERRITORIO URB. → 00331618186 NUM132 006

IL PRESENTE DOCUMENTO SI
COMPONE DI N. 10 PAGINE



ALLEGATO PV ...
DEL ... 23 FEB 2009

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI GORLA MAGGIORE

PARERE SUL RAPPORTO AMBIENTALE E SULLA PROPOSTA DI DOCUMENTO DI PIANO al sensi della d.c.r. 13.03.2007 n. 351 e della d.g.r. 27.12.2007 n. 6420

PREMESSA

Dall'analisi dei contenuti del Rapporto Ambientale e della proposta di Documento di Piano consegnata dal Comune di Gorla Maggiore si propongono, nel presente parere, considerazioni di carattere generale in merito alla valutazione di sostenibilità delle scelte di piano, in particolare rispetto agli obiettivi di sostenibilità fissati dal PTCP, e considerazioni specifiche circa la sostenibilità (rispetto alle politiche provinciali) delle scelte puntuali di trasformazione del territorio, infine si evidenziano alcune note preliminari alla valutazione di compatibilità inerenti in particolare la documentazione minima del PGT.

In merito al processo di Valutazione Ambientale Strategica si rileva che il Rapporto Ambientale da atto degli esiti dello stesso (in termini di contributi finora pervenuti e di come gli stessi siano stati integrati nella definizione delle scelte di Piano)

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il Rapporto Ambientale redatto nell'ambito della processi di VAS del PGT di Gorla Maggiore, strutturato secondo quanto previsto dalla direttiva 2001/42/CE e ripreso dalla normativa sia regionale che nazionale, in sintesi propone:

- l'analisi del contesto socio-economico, dalla quale emerge come la tendenza insediativa generata dalle dinamiche demografiche analizzate sia "particolarmente delicata in relazione alla percentuale di territorio urbanizzato (48,50% circa)": vengono in questa sede anche descritte le previsioni di piano in merito agli obiettivi quantitativi ovvero un incremento demografico che porterà la popolazione del Comune dagli attuali 5054 abitanti a 5500 abitanti nel 2020 (confermando come gli standard esistenti al 2008 di 137.530 mq saranno sufficienti a soddisfare tale aumento assumendo il parametro di 25 mq/ab) e dunque un incremento del territorio urbanizzato dell'1,5% (39.000 mq), percentuale minore rispetto a quanto previsto dall'attuale PRG; (1)
- l'analisi dello stato dell'ambiente, che descrive le dinamiche relative ai diversi sistemi ambientali, evidenziandone le criticità (in particolare quelle relative all'uso del suolo, all'inquinamento del fiume Olona ed alla qualità dell'aria) e le politiche in corso per la loro mitigazione (come il progetto di fitodepurazione ed il progetto di compensazione ambientale che prevede di valorizzare il corridoio ecologico al confine con Gorla Minore); rispetto a quanto trattato in termini analitici si evidenzia la mancanza di informazioni sul sistema agricolo in particolare analizzandone le funzioni produttive ambientali e paesaggistiche; (2)
- la descrizione degli obiettivi generali e la valutazione delle azioni di piano (analizzata successivamente nel presente paragrafo);
- l'analisi specifica degli impatti previsti per ciascuna area di trasformazione, alla luce delle alternative possibili (oggetto nel successivo paragrafo di considerazioni specifiche);
- la definizione del sistema di Indicatori per il monitoraggio del piano, coerenti con la struttura di obiettivi di sostenibilità; da una sua valutazione di massima rispetto al sistema di indicatori proposto dal PTCP ed alla lettura dell'analisi sullo stato dell'ambiente e delle previsioni di PGT, si evidenzia la mancanza di indicatori attinenti: l'uso del suolo ed in particolare riguardanti il suolo boschivo ed agricolo (nello specifico anche il consumo di suolo in ambito agricolo), la superficie edificata (della

¹ In merito al dato sul consumo di suolo, si evidenzia come lo stesso sia presumibilmente riferibile alle previsioni dell'attuale PRG, si ritiene invece che, nella descrizione sia dello stato dell'ambiente sia del tempo 10 degli indicatori, dovrebbe indicare l'effettiva superficie coperta da edificazione.

24/02/2009 16:51 PROV. VARESE SETT. TERRITORIO URB. → 00331618186

NUM132 D0?

quale non è chiaro se il dato riportato si riferisce alle previsioni del vigente PRG oppure alla reale superficie attualmente edificata) ed in particolare la superficie edificata ad uso produttivo, la densità di piste ciclabili e l'uso del trasporto pubblico, il bilancio idrico (si ricorda che maggiori informazioni relative agli indicatori sopra elencati sono disponibili nell'elaborato Valutazione Ambientale del PTCP).

Gli obiettivi posti alla base della redazione del Piano di Governo del Territorio del Comune di Gorla Maggiore sono volti principalmente a "promuovere e sostenere la riqualificazione del territorio comunale con uno sviluppo urbanistico coerente con i valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio e, nello stesso tempo, in grado di assicurare ai cittadini, attuali e futuri, un adeguato livello di qualità della vita, attraverso interventi di riqualificazione del territorio comunale, costruito e non costruito".

Le azioni di piano che ne derivano, distinte tra azioni alla scala sovra comunale, azioni alla scala comunale e azioni di compensazione e incentivazione, sono state valutate rispetto a criteri di sostenibilità definiti a livello internazionale e coerenti con gli obiettivi di sostenibilità posti dalla VAS del PTCP, riconoscendo gli effetti negativi sull'ambiente generati dalle seguenti azioni:

- la realizzazione del Sistema Viabilistico Pedemontano
- la proposta, con la conferma delle espansioni del PRG vigente, di un nuovo Ambito di trasformazione (C4) a destinazione residenziale
- la proposta di una nuova area a destinazione produttiva con l'individuazione dell'Ambito di trasformazione D1

Si rileva, con alcune specifiche considerazioni, l'adeguata dimostrazione di sostenibilità delle politiche di piano rispetto ai seguenti temi:

- Gli aspetti relativi alla mobilità, indicati nel rapporto ambientale significativi per la VAS del PGT sono contenuti nelle azioni alla scala comunale (pag. 50). Le azioni confermano la previsione del tracciato della variante alla varesina, opera connessa al Sistema Autostradale Pedemontano Lombardo, coerentemente con il PTCP, inoltre l'azione 8) e l'azione 9) propongono interventi sulla SP19 finalizzati al miglioramento della sicurezza dei collegamenti tra il centro paese e la zona est del territorio comunale.
- Gli aspetti relativi alla mobilità lenta ed in particolare alla riqualificazione ambientale della valle dell'Olona (In merito, il documento di piano dovrebbe valorizzare più marcatamente il percorso ciclopedonale fluviale lungo l'argine del fiume Olona e il collegamento con il nucleo urbano principale, in relazione all'opportunità di riscoprire e riassegnare l'identità ai luoghi ed ampliare la rete della mobilità sostenibile come occasione di valorizzazione dell'esistente e riqualificazione del tessuto urbano.)
- Gli aspetti della valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico, nella carta del paesaggio, infatti, il territorio è stato analizzato nei particolari e secondo le indicazioni del PTCP evidenziando le emergenze storico culturali, le classi di sensibilità paesaggistica, gli elementi puntuali di tipo morfologico-strutturale, vedutistico, simbolico.
- Gli aspetti relativi alla disponibilità della risorsa idrica, rispetto ai quali il Rapporto Ambientale riporta le conclusioni della verifica idrogeologica (che valuta compatibili le future trasformazioni previste dal Documento di Piano rispetto alla dotazione idrica ed impiantistica del Comune). Ulteriori considerazioni in merito al bilancio idrico potranno essere formulate analizzando, in sede di verifica di compatibilità del PTCP, lo studio idrogeologico redatto.

Si ritiene però che, nonostante gli approfondimenti specifici proposti nel paragrafo "Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate" e le diverse azioni ad impatto positivo proposte dal piano (alcune delle quali volte a compensare o ridurre gli impatti negativi delle azioni sopra evidenziate, si cita ad esempio il "potenziamento e la ricerca delle attività tecnologicamente avanzate ed ecologicamente sostenibili"), l'analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente (paragrafo f.) avrebbe dovuto approfondire maggiormente, anche tramite l'ausilio degli indicatori proposti per il monitoraggio, l'impatto dell'insieme delle previsioni di piano sulle diverse componenti ambientali, in parte riprendendo le considerazioni e l'"Evoluzione dell'ambiente" contenute nell'analisi del "Contesto ambientale", ed in particolare:

- Sul sistema agricolo. Il Rapporto ambientale, infatti, dovrebbe valutare la sostenibilità degli effetti delle proprie azioni, ed in particolare del consumo di suolo agricolo sulla base di più approfondate analisi del sistema agricolo, volte ad evidenziarne i suoi caratteri produttivi, ma anche di presidio ambientale, di riqualificazione e diversificazione del paesaggio, ed altresì di mitigazione/compensazione degli effetti ambientali negativi indotti dall'urbanizzato. Tali analisi, come richiamato nell'ultimo capitolo del presente parere sono previste dalle "Linee Guida - criteri per la documentazione minima del PGT" approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. n. 34 del 21/10/2008.

24/02/2009 16:51 PROV.VARESE SETT.TERRITORIO URB. → 00331618186

NUM132 D08

- Sul consumo di interti, la VAS dovrebbe infatti valutare, in base alle scelte di pianificazione, il volume edificabile (mc VP) suddiviso per categorie, al fine di determinare il fabbisogno di inerti del Piano². (8)

CONSIDERAZIONI SULLE AREE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE DALLE TRASFORMAZIONI

Le presenti considerazioni traggono argomento dalle valutazioni proposte dal Rapporto Ambientale nel capitolo h. "Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate", (stato l'apprezzato approfondimento che viene proposto nella analisi specifica di ciascuna azione di piano, in tal senso si vogliono premettere alcuni rilievi circa il ruolo degli scenari alternativi attraverso i quali viene valutato l'impatto).

L'analisi dell'impatto di ciascuna azione di piano viene infatti realizzata valutando tre scenari alternativi: l'opzione 0 (ovvero "azzeramento della trasformazione proposta dal piano"), lo scenario 1 ("effetti delle trasformazioni urbanistiche in assenza dell'attuazione delle azioni del Documento di Piano") e lo scenario 2 ("effetti delle trasformazioni in attuazione del Documento di Piano"). Di fatto, rispetto al metodo utilizzato si propongono alcune considerazioni: si ritiene infatti che tale approccio può paleseare il contributo alla sostenibilità di alcune azioni di piano nei confronti delle azioni di natura sovracomunale (ovvero di quelle azioni che verosimilmente potranno trovare attuazione indipendentemente dall'attuazione dello strumento urbanistico oggetto di valutazione), ma rispetto alle azioni di trasformazione promosse dallo stesso strumento la differenza espressa tra scenario 1 e scenario 2 è di difficile interpretazione (soprattutto nella effettiva realizzabilità di una trasformazione prevista dal Documento di Piano, in assenza dell'attuazione delle azioni dello stesso Documento). Rispetto a quest'ultimo tipo di azioni sarebbe stato di maggiore utilità evidenziare l'analisi delle possibili scelte alternative (in termini di localizzazione, ovvero di diversa disciplina delle funzioni, etc.). (9) (10)

A seguire si indicano le criticità rilevate nelle valutazioni di sostenibilità delle diverse azioni di piano, evidenziando inoltre quelle azioni che, di contro, potranno dare un contributo positivo rispetto agli obiettivi di sostenibilità e più in generale alle previsioni di PTCP.

- Ambito V1 – sistema viabilistico pedemontano: si rileva che tra le misure di mitigazione previste dal Documento di Piano viene indicata la salvaguardia del varco individuato dalla rete ecologica provinciale, tale connessione, ad elevata criticità, potrà essere rafforzata dalla sinergia con le altre misure di mitigazione previste quali la piantumazione e la formazione di percorsi ciclopediniali. Il contributo di tali scelte di piano rispetto alle politiche provinciali risulta quindi essere positivo. Si rimanda per valutazioni di maggiore dettaglio alla verifica di compatibilità del PGT. (11)
- Ambito D1 – via Vespucci e via Paciarma: si evidenzia che le valutazioni, pur dando atto dell'impatto negativo sul consumo di suolo, non prendono in considerazione lo specifico impatto sul sistema agricolo (in particolare alla luce della presenza su tali aree di ambiti agricoli) e sulla sostenibilità di tale sottrazione a livello economico/produttivo; non viene evidenziato inoltre che le aree ricadono in parte all'interno della fascia tamponi della rete ecologica, anche se si rileva che, dato lo specifico impatto, e l'azione compensativa della formazione del bosco urbano, il rapporto ambientale argomenta in modo soddisfacente la sostenibilità della scelta di piano (valutata anche in relazione a quanto specificato nell'opzione 0 ovvero alla funzionalità di tali previsione rispetto alla delocalizzazione di aziende impropriamente dislocate nel tessuto consolidato). (12)
- Ambito C/S1 – intervento per servizi: Il Rapporto Ambientale non rileva l'impatto negativo generato sul consumo di suolo e l'impatto sul sistema della viabilità. In merito alla seconda criticità potenziale, stante la condivisione del generale giudizio di sostenibilità dell'intervento, le fasi successive del PGT dovranno chiarire la sostenibilità viabilistica (anche in relazione alla posizione degli accessi) derivanti sia dall'intervento C/S1, sia dal vicino insediamento produttivo. (13)
- Ambito C4 – intervento per la residenza: è interessato dalla presenza di un Ambito Agricolo ed analogamente a quanto evidenziato per l'ambito D1 l'impatto sul sistema agricolo non è stato oggetto di specifica indicazione rispetto ad un generico impatto negativo sul consumo di suolo, non viene dunque valutato lo specifico impatto sul sistema agricolo e sulla sostenibilità di tale sottrazione a livello economico/produttivo. (14)

² Si ricorda che i coefficienti di assorbimento necessari alla determinazione del fabbisogno di inerti cui far riferimento sono quelli utilizzati per la pianificazione delle attività estrattive del Piano Cava Provincia di Varese in allegato al presente documento.

24/02/2009 16:51 PROV.VARESE SETT.TERRITORIO URB. → 00331618186

NUM132 009

NOTE SULLA DOCUMENTAZIONE MINIMA DEL PGT

Si ritiene utile cogliere l'occasione di confronto offerta dal processo di Valutazione Ambientale Strategica per evidenziare alcuni elementi utili alla definizione finale degli elaborati di PGT garantendone la completezza rispetto a quanto previsto dal PTCP e verificato in sede di valutazione di compatibilità.

Paesaggio e Rete Ecologica

Dall'analisi della documentazione trasmessa, le scelte di pianificazione adottate risultano coerenti con gli orientamenti in materia di salvaguardia e sviluppo della rete ecologica previsti dal PTCP (capo II, art. dal 70 al 78 e Tavola PAE3 "Paesaggio – Carta della rete ecologica" delle NdA del PTCP).

Tuttavia si invita alla realizzazione, mediante una cartografia dedicata, di uno schema di rete ecologica comunale (REC) ai sensi della D.G.R. n. 8/8515 del 26 novembre 2006 "Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali" che include le unità funzionali della rete provinciale unitamente agli elementi integrativi di più specifica pertinenza e interesse per la realtà territoriale in questione già opportunamente definiti dal Documento di Piano (varchi, passaggi faunistici, filari alberati, ecc.).

Agricoltura

Alla luce delle criticità sopra evidenziate riguardo previsioni ricadenti in ambiti agricoli provinciali si ricorda la necessità di sviluppare le analisi in merito alla tematica dell'Agricoltura, sulla base di quanto stabilito dalle "Linee Guida - criteri per la documentazione minima dei PGT" approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. n. 34 del 21/10/2008. Ciò al fine di permettere una più specifica e corretta valutazione degli impatti delle scelte di PGT sul sistema agricolo in sede di esame della compatibilità con il PTCP.

Tutela e gestione delle risorse idriche

Si comunica che il parere in merito allo studio relativo alla valutazione dell'effettiva disponibilità della risorsa idrica e della capacità del pubblico acquedotto di soddisfare il fabbisogno idrico aggiuntivo connesso allo sviluppo insediativo ed alle relative trasformazioni previste nel P.G.T. potrà essere rilasciato solo a seguito della trasmissione della versione integrale del succitato studio, tenendo in considerazione le caratteristiche specifiche del Comune ovvero che:

- il Comune di Gorla Maggiore ricade tra le "Aree di ricarica" individuate dal PTUA della Regione Lombardia e riportate nella tav. RIS6 del P.T.C.P.;
- la porzione Nord-Est del territorio comunale è ricompresa tra le "Aree di riserva a scala provinciale" riportate nella tav. RIS5 del P.T.C.P.

Si rileva inoltre che:

- ai sensi della D.G.R. n. VIII/7374 del 28/05/2008, non è richiesta l'individuazione, nella carta di fattibilità, dei perimetri delle Z.T.A. e delle Z.R. delle captazioni ad uso idropotabile in quanto soggetto a specifica normativa. L'attribuzione della classe di fattibilità di tali aree deve derivare esclusivamente dalle caratteristiche geologiche delle stesse;
- in ogni caso le trasformazioni all'interno delle Z.R. dovranno rispettare il disposto della D.G.R. n. VII/12893 del 10/04/2003. Si ricorda che è comunque vietato all'interno della Z.R. l'insediamento di centri di pericolo ai sensi dell'art. 94 del D.lgs 152/2006;

Per quanto concerne la tematica "scarichi" si ricorda che:

- la normativa di riferimento in materia di tutela delle acque dall'inquinamento è il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- dovrà essere rispettato quanto disposto dai Regolamenti Regionali del 24 marzo 2006 (Pubblicati sul BURL n. 13 del 28 marzo 2006 – 1° SUPPLEMENTO ORDINARIO):
 - n. 3, "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
 - n. 4, "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";

24/02/2009 16:51 PROV. VARESE SETT. TERRITORIO URB. → 00331618186

NUM132 P10

- dovranno essere previste, al servizio degli sfioratori di piena, "aree per attrezzature di livello Comunale" per la realizzazione di vasche di accumulo così come previsto dagli artt. 15, 16 e 17 del R.R. n. 3 del 28 marzo 2006;

Misure di tutela dei corsi d'acqua e prevenzione del rischio idrogeologico

Con riferimento agli articoli 87, 88, 89 e 90 delle NdA del PTCP, occorrerà recepire le fasce PAI per il Fiume Olona nonché le relative norme.

Dovrà inoltre essere riportata la definizione del reticolo minore e le relative fasce di rispetto, se risulta già espletato l'iter ex D.G.R. 7868/02 e s.m.i. presso la Sede Territoriale della Regione Lombardia. In caso contrario sarà necessario adottare gli accorgimenti transitori riportati nella D.G.R. n. 7374/08.

Si ricorda che le aree soggette ad esondazione su corsi d'acqua non fasciate possono essere perimetrale nella carta del dissesto come aree "Ee", "Eb" e "Em".

Fatto salvo a quanto in precedenza enunciato, si ricorda che lo studio geologico dovrà comunque essere aggiornato con i contenuti riportati nel paragrafo "Ambiti di applicazione" della D.G.R. VIII/7374 del 28 maggio 2008. In particolare, la succitata Deliberazione prevede "l'utilizzo delle metodologie di cui all'allegato 4 per approfondire le condizioni di rischio delle aree a tergo del limite di progetto fra la fascia B e la fascia C".

Ai sensi dell'art. 90 delle NdA del P.T.C.P. si ricorda che dovranno comunque essere tenute in considerazione le strategie, gli obiettivi e le azioni previste dal "Contratto di Fiume Olona, Bozzente, Lura".

Ulteriori indicazioni potranno essere fornite solo a seguito dell'analisi dello studio geologico aggiornato a supporto del PGT (contenta idonea documentazione cartografica che correli le previsioni di piano ai vincoli ed alle classi di fattibilità geologica, idrogeologica e sismica)

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che le scelte operate dal Documento di Piano abbiano trovato nel Rapporto ambientale adeguate considerazioni in merito alla loro sostenibilità ambientale, fatte salve le criticità evidenziate in tema di impatti potenziali sul sistema agricolo, impatti che allo stato attuale non risultano sufficientemente indagati.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott.ssa Lorenza Toson

Lorenza Toson

IL DIRETTORE DEL SETTORE TERRITORIO

Dott. Arch. Silvio Landonio

Silvio Landonio

24/02/2009 16:51 PROV. VARESE SETT. TERRITORIO URB. → 00331618186

NUM132 D11

Allegato**Coefficienti utilizzati per la pianificazione delle attività estrattive – Piano Cave Provincia di Varese****Edilizia residenziale - Nuove Costruzioni**

Per l'elaborazione dei dati sono stati adottati i seguenti coefficienti di assorbimento:

Fabbricati con 1 abitazione	0,35 m ³ di inerti per ogni
Fabbricati con 2 abitazioni	0,34 m ³ di inerti per ogni m ³ V/P;
Fabbricati da 3 a 15 abitazioni	0,32 m ³ di inerti per ogni m ³ V/P;
Fabbricati da 16 a 30 abitazioni	0,30 m ³ di inerti per ogni m ³ V/P;
Fabbricato oltre 30 abitazioni	0,28 m ³ di inerti per ogni m ³ V/P.

Edilizia residenziale - ampliamenti

Per gli ampliamenti si è utilizzato un coefficiente pari a 0,33 m³ per ogni m³ V/P.

Edilizia non residenziale - nuove costruzioni

Per le nuove costruzioni in edilizia non residenziale si sono utilizzati i seguenti coefficienti:

1. Agricoltura	0,20 m ³ di inerti per ogni m ³ V/P
2. Industria - Artigianato	0,18 m ³ di inerti per ogni m ³ V/P
3. Commercio ed esercizi alberghieri	0,23 m ³ di inerti per ogni m ³ V/P
4. Trasporti Comunicazioni Credito e Assicurazioni	0,25 m ³ di inerti per ogni m ³ V/P
5. Altre destinazioni	0,23 m ³ di inerti per ogni m ³ V/P

Edilizia non residenziale - ampliamenti

Il coefficiente di assorbimento utilizzato è pari a 0,19 m³ di inerti per ogni m³ V/P.

Opere di urbanizzazione

I fabbisogni delle opere di urbanizzazione sono stati stimati nel modo seguente: per ogni metro cubo vuoto/pieno da costruire è richiesta una superficie asfaltata quantificata attraverso i seguenti coefficienti di trasformazione:

Edilizia residenziale	0,15 m ² /(m ³ V/P)
Edilizia non residenziale	0,20 m ² /(m ³ V/P)

La superficie da urbanizzare è stata calcolata sulla media annuale delle volumetrie costruite nel periodo d'indagine. Tale dato si trasforma in volume di inerti applicando gli standard costruttivi per strade e piazzali riportati nella tabella 1.

Tabella 1: standard costruttivi

spessore strato di usura cm	3
spessore binder cm	10
spessore stabilizzato rullato cm	30
spessore tout-venant cm	30

Il volume necessario per le opere di urbanizzazione si ottiene moltiplicando il valore della superficie da urbanizzare per gli spessori sopra riportati.

INTEGRAZIONI DELL' UFFICIO TECNICO DEL COMUNE DI GORLA MAGGIORE AL RAPPORTO AMBIENTALE DEL DOCUMENTO DI PIANO A SEGUITO DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STARTEGICA V.A.S.

L'Amministrazione Comunale, esaminata la documentazione, evidenzia le seguenti integrazioni ai vari elaborati del Rapporto Ambientale del Documento di Piano a seguito dello svolgimento della Conferenza finale di V.A.S.

1. Da un'analisi più approfondita delle cartografie storiche si è riscontrata un' imprecisione nella perimetrazione al 1888 dell'area storicamente occupata dall'Ex-Molino Ponti (FCc di Via per Solbiate): si rettifica pertanto il perimetro.
2. Si rettifica il P.I.P. di Via dello Zerbo con la modifica:
 - del perimetro del piano;
 - della classificazione della fascia di rispetto stradale a sud del P.I.P. da fascia di rispetto stradale a fascia di arretramento e di zona a standard;Si stralcia dall'Ambito di Trasformazione D① l'area erroneamente inclusa in tale Ambito in quanto già inserita nel P.I.P. rettificando il perimetro dell'Ambito stesso su tutti gli elaborati presentati per la 2^Conferenza V.A.S.
3. L'Amministrazione Comunale, preso atto dell'indicazione del P.T.C.P. della Provincia di Varese che individua l'area interessata dallo standard di verde di quartiere di Via Don Milani come ambito agricolo, modifica l'azzonamento di tale area mutandolo in F3 E3 - Agricola di salvaguardia tutela ambientale.
4. Per rispondere in maniera più aderente alle esigenze dei cittadini, l'Amministrazione Comunale modifica il perimetro dell'Ambito di Trasformazione C④, ampliando verso sud.
5. A seguito di una errata individuazione del perimetro del P.L.I.S. a nord dell'area dell'Ex-Discarica, rettifica il perimetro stesso sulla base di quello approvato.
6. L'Amministrazione Comunale, constatato lo stato in essere di un progetto relativo alla realizzazione di un parcheggio in corrispondenza della zona F4 E4 Agricola boschiva di Via Sabotino, modifica la destinazione d'uso della stessa da zona F4 E4 Agricola boschiva in zona F di parcheggio a servizio della zona F1ls per attrezzature sportive e di tempo libero.
7. Da un'analisi più approfondita delle cartografie storiche si riscontrano delle imprecisioni che vengono eliminate, nella perimetrazione al 1888 del centro storico di Gorla Maggiore, in corrispondenza della zona a sud di Via Valle Olona e della zona tra Via Suor Grazia Giuliani e Via Dante

8. L'Amministrazione Comunale a seguito dell'erronea individuazione dell'azzonamento dell'area di pertinenza della Chiesa dei Ss. Vitale e Valeria in zona A (centri storici e nuclei di antica formazione) modifica la destinazione d'uso in zona F di proprietà della Parrocchia pur mantenendo la stessa entro il perimetro al 1888.
9. L'Amministrazione Comunale, al fine di rispondere al meglio ai bisogni individuali dei suoi cittadini, propone il cambio di destinazione d'uso dei lotti interclusi alla fine di Via Cervino modificando l'azzonamento da F3 E3 (salvaguardia agricola di tutela ambientale) a B (residenziale di completamento).
10. Preso atto della destinazione a zona di espansione prevista dal P.R.G. vigente per l'area posta a sud di Via Giovanni XXIII, L'Amministrazione Comunale riconferma tale destinazione modificando l'azzonamento da F3 E3 (salvaguardia agricola di tutela) a BV (residenziale di completamento e di verde privato).
11. Per rispondere in maniera più aderente alle esigenze dei cittadini, l'Amministrazione Comunale modifica la classificazione della fascia di rispetto stradale, in corrispondenza del tratto di strada tra Via Europa e Via Como, in fascia di arretramento stradale ed in zona B/SU.
12. Per adempiere al meglio alle richieste dei cittadini per quanto concerne l'Ambito di Trasformazione V②:
 - a) nel tratto ad ovest di Via Europa si modifica:
 - la profondità della fascia di rispetto stradale;
 - la classificazione dell'area stralciata da fascia di rispetto stradale a BD produttiva;
 - b) nel tratto a est si modifica la classificazione della fascia di rispetto stradale in fascia di arretramento stradale, con la modifica dell'azzonamento per la parte stralciata in E2 (agricola per orti e giardini) ed in standard in corrispondenza dell'Ambito di Trasformazione C/S①.
13. L'Amministrazione Comunale, in conformità al P.T.C.P. della Provincia di Varese approvato rettifica il perimetro degli Ambiti Agricoli erroneamente individuato sugli elaborati della V.A.S. in corrispondenza delle aree lungo il confine nord-ovest del comune di Gorla Maggiore.
14. In funzione delle modifiche di cui ai punti sopra elencati, sono stati aggiornati i dati relativi al consumo del suolo e all'estensione del territorio urbanizzato. Si chiede la sostituzione di tali dati all'interno del Rapporto Ambientale e dell'"Allegato 1e – Sintesi non tecnica" del Rapporto Ambientale.
15. A seguito della 2^Conferenza dei Servizi tenutasi in data 09-06-2009 per verificare la correttezza del confine comunale, si è giunti alla definizione del nuovo perimetro del

confine comunale di Gorla Maggiore. Si chiede pertanto la rettifica dello stesso su tutti gli elaborati presentati in sede di 2^ Conferenza V.A.S.

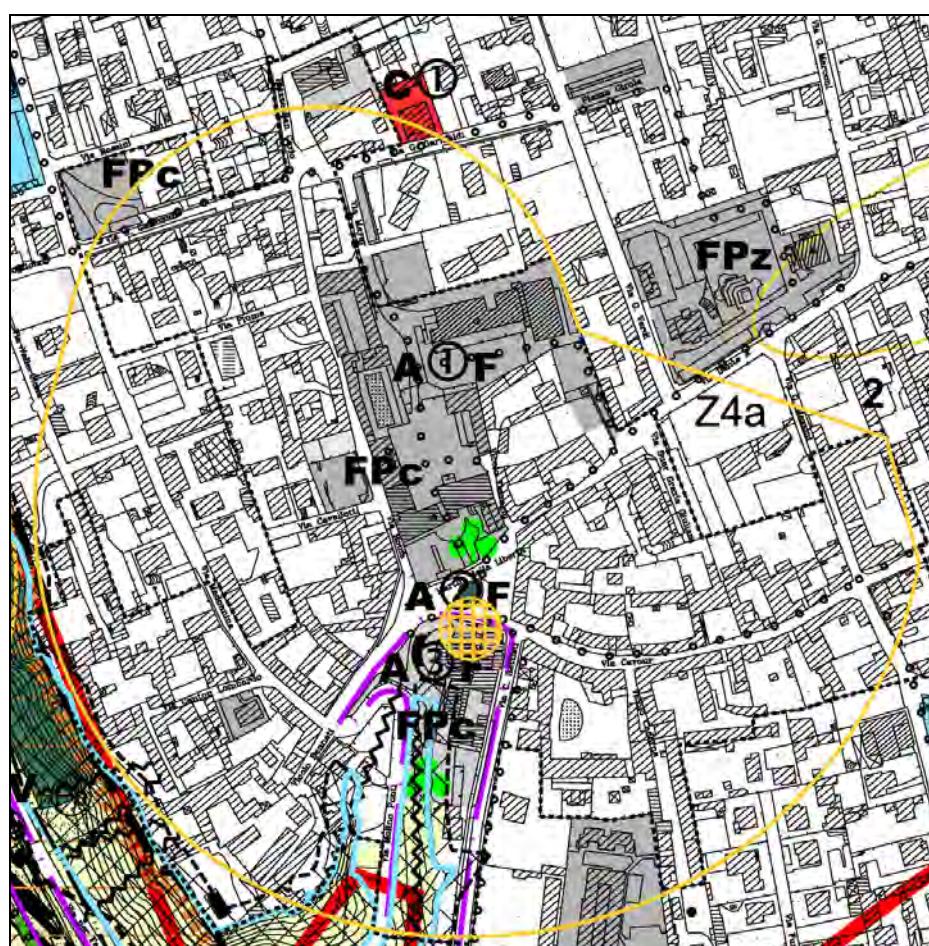
Le rettifiche apportate dall'Amministrazione Comunale sono coerenti con le valutazioni di compatibilità fino ad ora fatte sul Documento di Piano in sede della 2^Conferenza V.A.S. In ogni caso vengono aggiornati gli estratti degli elaborati grafici allegati al Rapporto Ambientale e relativi alle singole integrazioni approntate.

5. ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

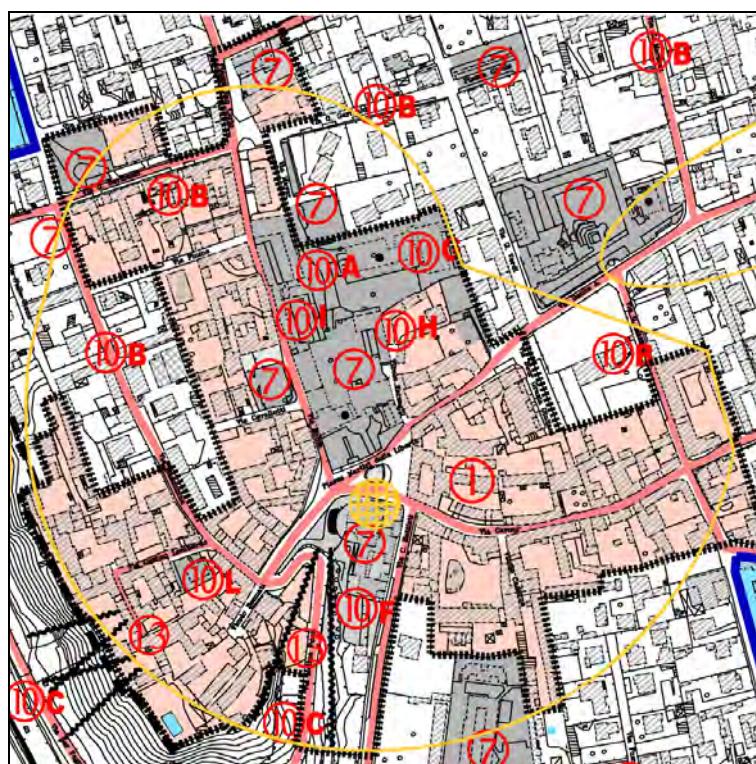
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

1. Reperti archeologici: si integra:
- l'art. 58.B - R2 A RISCHIO ARCHEOLOGICO, aggiungendo dopo il primo capoverso il seguente:
"Le zone a rischio archeologico sono le zone individuate graficamente sugli elaborati del P.G.T. e l'intera zona A di cui all'art. 44.";
 - l'art. 44, aggiungendo al capoverso "11" quest'ultimo paragrafo: *"f - L'intera zona A corrisponde ad una zona a rischio archeologico di cui all'art. 58.B";*
 - si modificano le tavole : "Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale" e "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità" con l'inserimento grafico del vincolo relativo alla Zona a rischio archeologico.
 - il Rapporto Ambientale :
 - alla pag. 161 eliminando al primo capoverso la parola "...elevata..." e sostituendola con "...media..." e la frase "...dal vincolo..." sostituendola con la frase "...dai vincoli..." e aggiungendo dopo la frase "...elevata IGM 1888..." la frase "...e per le zone a rischio archeologico.";
 - alle pag. 146, 147, 150, 151, 160, 161, 165, 169, 175, 178, 181, 184 con la sostituzione degli estratti relativi alla tavola : "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^ Conferenza V.A.S.", in quanto, con l'inserimento del centro storico in una Zona a rischio archeologico, il grado di sostenibilità per l'area suddetta passa da elevata a media;

- sostituendo tutte le legende presenti nel Capitolo cap. 1c, h.3 - ***TRASFORMAZIONI URBANISTICHE*** (art. 30 N.T.A. – D.d.P.) sia dello scenario 1 che dello scenario 2, relative alla tavola: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza V.A.S." poiché gli ambiti A ①F, A ②F, A ③F, passano da un grado di sostenibilità elevato a medio;

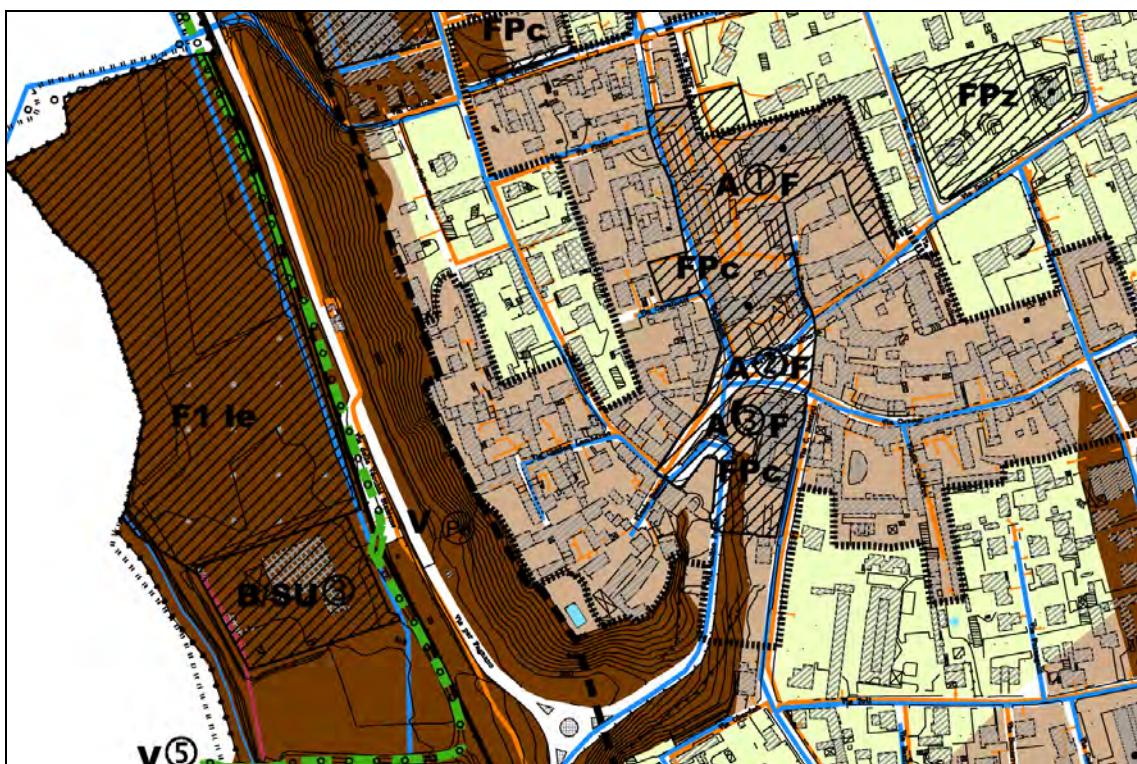


Estratto da : "Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di V.A.S."

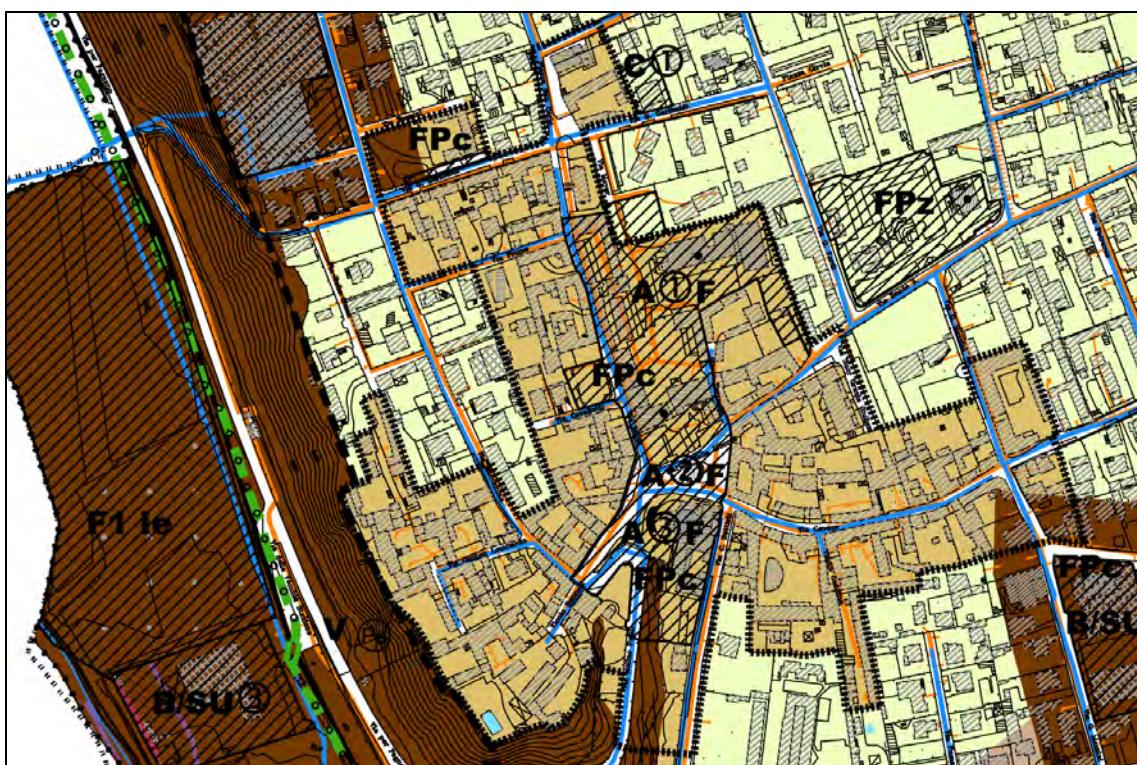


Estratto da : "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

SCENARIO 1

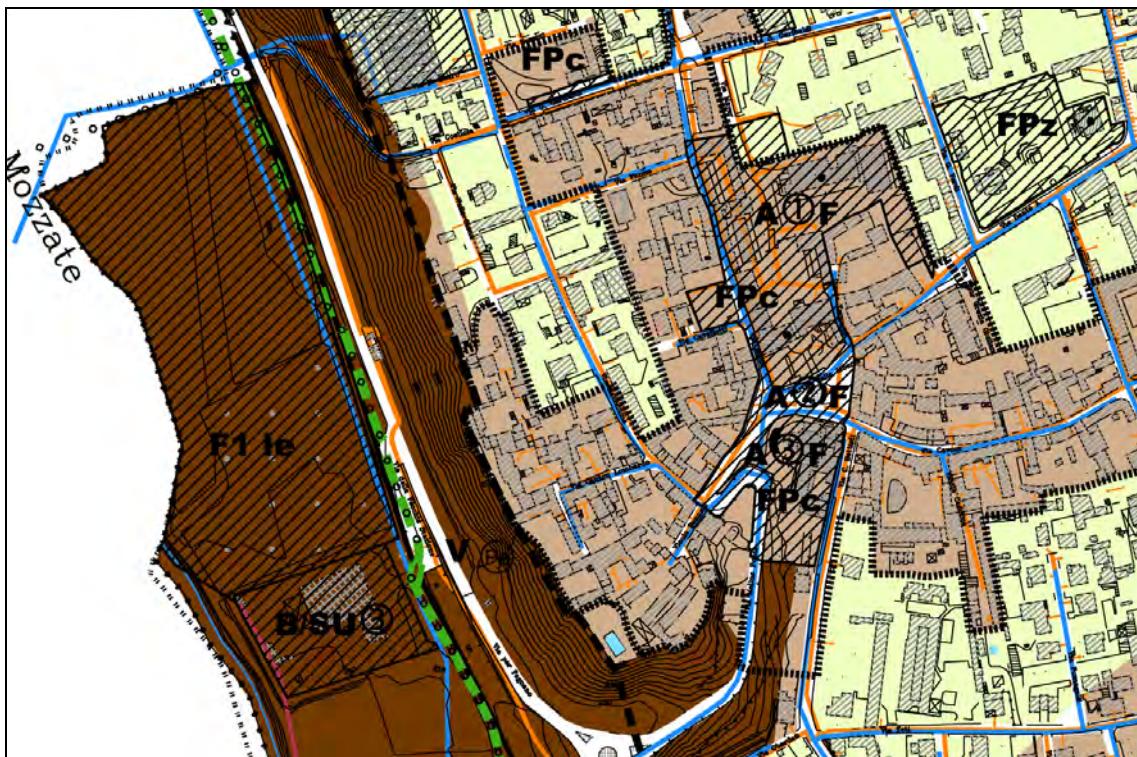


Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale"



Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS"

SCENARIO 2



Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale"



Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS"

SCENARIO 1

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE	
N°	VINCOLI	ART. 30 delle N.T.A.	
2	MOLTO ELEVATA	 C1 Fvp (Via Cervino, Via R.Sanzio)	CS1 C1 C2 C5 C8 V6 Fpz (Via Dante)
3	ELEVATA	 F6 Fcc (Via Battisti) Fpc (Via Molina Ponsi, Via Romo-Viale Tassanini, Via Garibaldi) Fpz (Via Curo, Via Tagliari) Fvp (Via Giovanni XXIII, Via 1 ^o Maggio)	A1F A2F A3F CS1 C3 C4 C6 C7 V2
4	MEDIA	 V3	V3 Fis
5	BASSA	 D1	D1 V6
6	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incopatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	 V1	Fis Fcc (Via per Solbiati) F1e C8 V1 V2 V4 V5 V6 B/SU1 B/SU2 B/SU3 B/SU4 B/SU5 V6 Fpc (Via Adusa) Fpz (Via Pascolini)

Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale"

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
		ART. 30 delle N.T.A.
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	CS₁ C₁ C₂ C₅ C₆ V₂ FPz (Via Dante) C₄ Fvp (Via Cervino, Via R.Sanzio)
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	CS₁ C₃ C₆ C₇ Fcc (Via Battisti) FPc (Via Molino Ponti, Via Roma-Vicolo Terzaghi, Via Garibaldi) V₂ FPz (Via Carso, Via Togliatti) Fvp (Via Giovanni XXIII, Via 1 ^o Maggio)
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V₃ Fis A₁F A₂F A₃F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D₁ V₆
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incopatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	Fis Fcc (Via per Solbiate) F1le C₈ V₁ V₂ V₄ V₅ V₆ B/SU₁ B/SU₂ B/SU₃ B/SU₄ B/SU₅ V₂ FPc (Via Adua) FPz (Via Pisacoli)

Estratto da:"Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS"

SCENARIO 2

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
		ART. 30 delle N.T.A.
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	B/SU₁ B/SU₂ CS₁ C₁ C₂ C₅ C₆ B/SU₄ FPc (Via Adua) V₂ FPz (Via Dante) Fvp (Via Cervino, Via R.Sanzio)
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	A₁F A₂F A₃F CS₁ C₃ C₄ C₆ C₇ B/SU₂ Fcc (Via Battisti) FPc (Via Molino Ponti, Via Garibaldi, Via Roma-Vicolo Terzaghi) B/SU₅ FPz (Via Carso, Via Togliatti, Via Pascoli) Fvp (Via Giovanni XXIII, Via 1 ^o Maggio) V₂
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V₃ Fis
N° 5 VINCOLI	BASSA	D₁
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incopatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	B/SU₃ Fcc (Via per Solbiate) F1le V₁ V₄ V₅ V₆ V₂

Estratto da:"Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale"

CLASSI DI SOSTENIBILITA' PAESISTICA		AMBITI DI TRASFORMAZIONE
ART. 30 delle N.T.A.		
N° 2 VINCOLI	MOLTO ELEVATA	C① B/SU① B/SU② CS① C① C② C⑤ C⑥ B/SU④ FPc (Via Adua) V② FPz (Via Dente) Fvp (Via Cervino, Via R.Sanzio) C④
N° 3 VINCOLI	ELEVATA	F⑥ CS① C③ C④ C⑥ C⑦ B/SU② Fcc (Via Battista) FPc (Via Molino Punti, Via Garibaldi, Via Roma-Vicolo Terzaghi) B/SU⑤ FPz (Via Carso, Via Togliatti, Via Pascoli) Fvp (Via Giovanni XXIII, Via 1°Maggio) V②
N° 4 VINCOLI	MEDIA	V③ V③ FIs A①F A②F A③F
N° 5 VINCOLI	BASSA	D① D①
N° 6 VINCOLI	MOLTO BASSA O NULLA in presenza: di anche un solo vincolo di inedificabilità (ZONA F1, F3, F4, R1, Classe di fattibilità geologica n°4,...) di un vincolo di incopatibilità di carattere igienico sanitario (art.10 e art.11 delle N.T.A. del P.G.T.) di bonifica di aree dismesse (art.12 delle N.T.A. del P.G.T.)	V① B/SU③ Fcc (Via per Solferino) F1le V① V④ V⑤ V⑥ V⑦

Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS"

SCENARIO 1

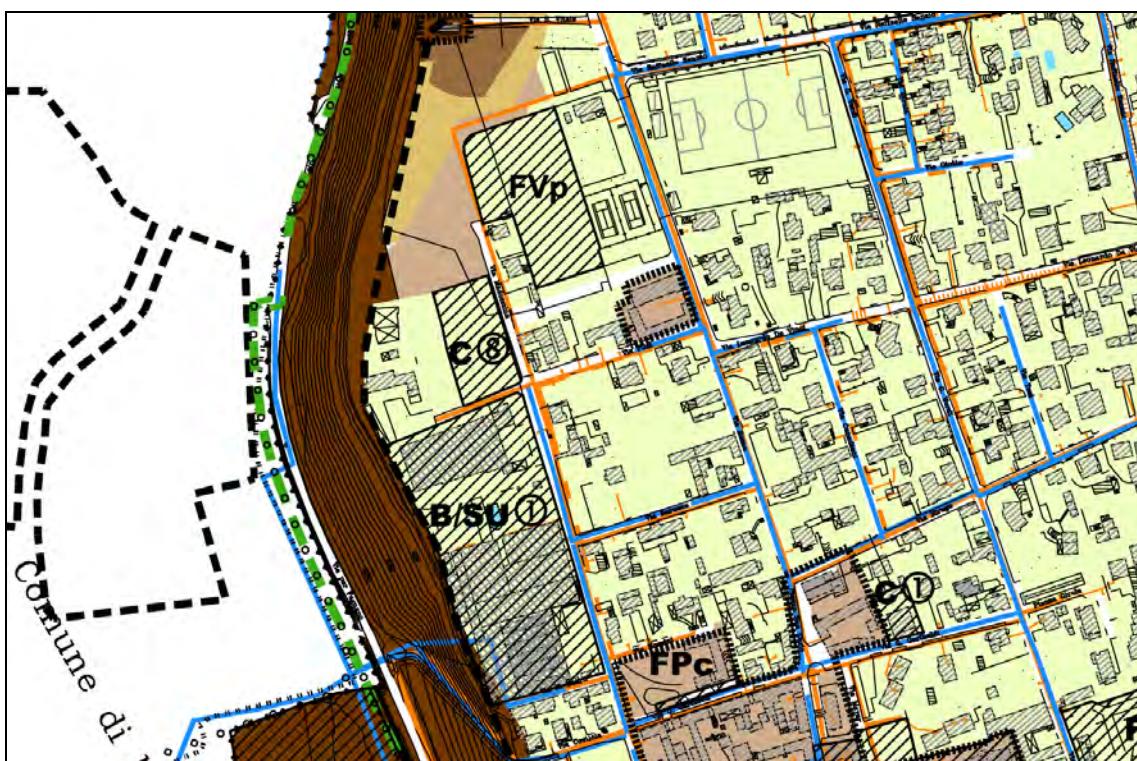


Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale



Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS"

SCENARIO 2

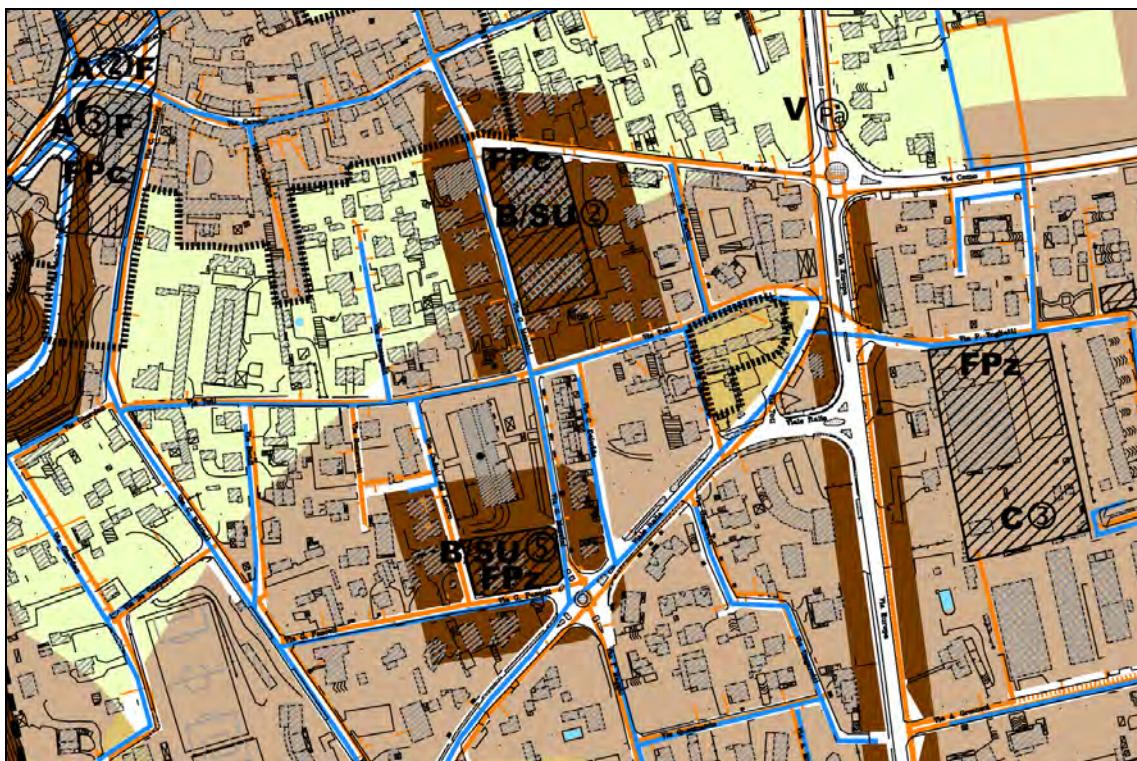


Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale

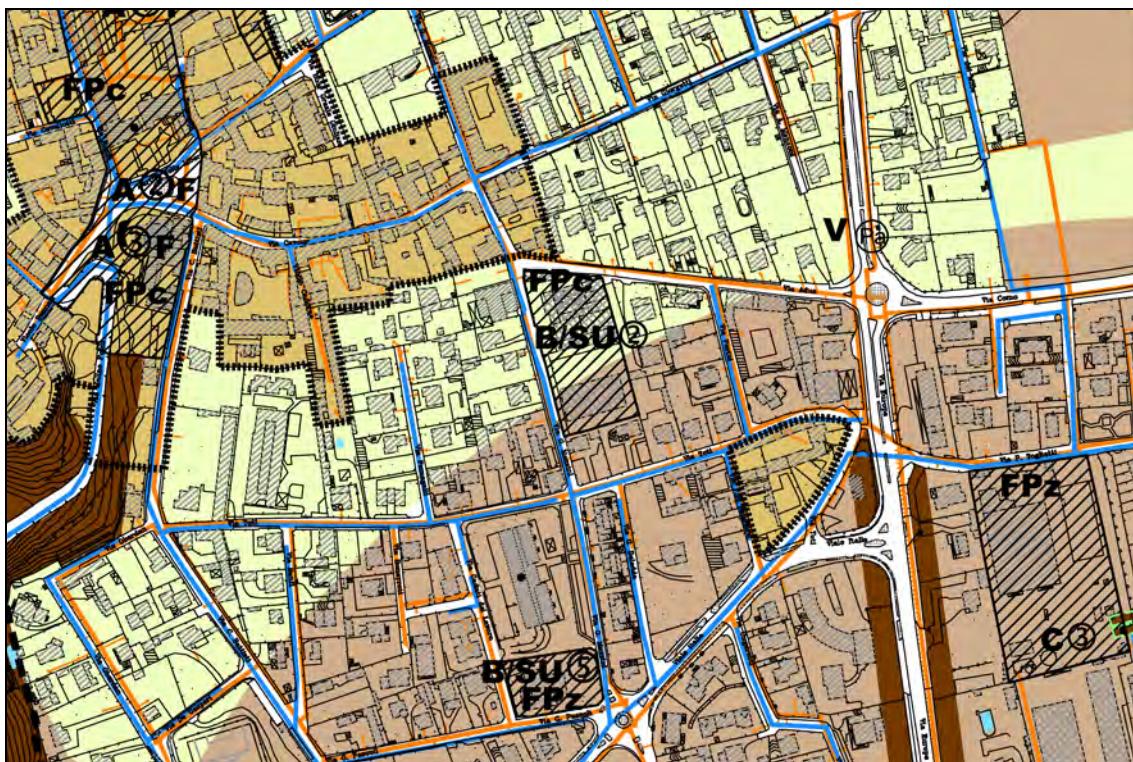


Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS"

SCENARIO 1

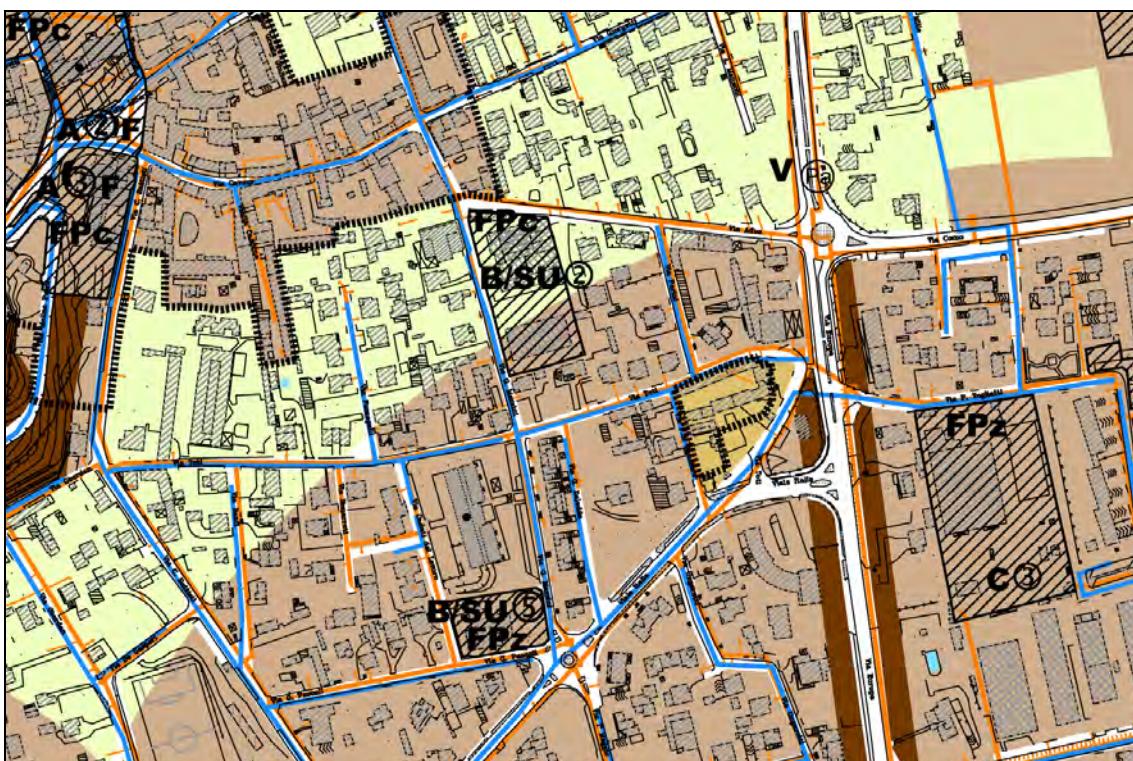


Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale

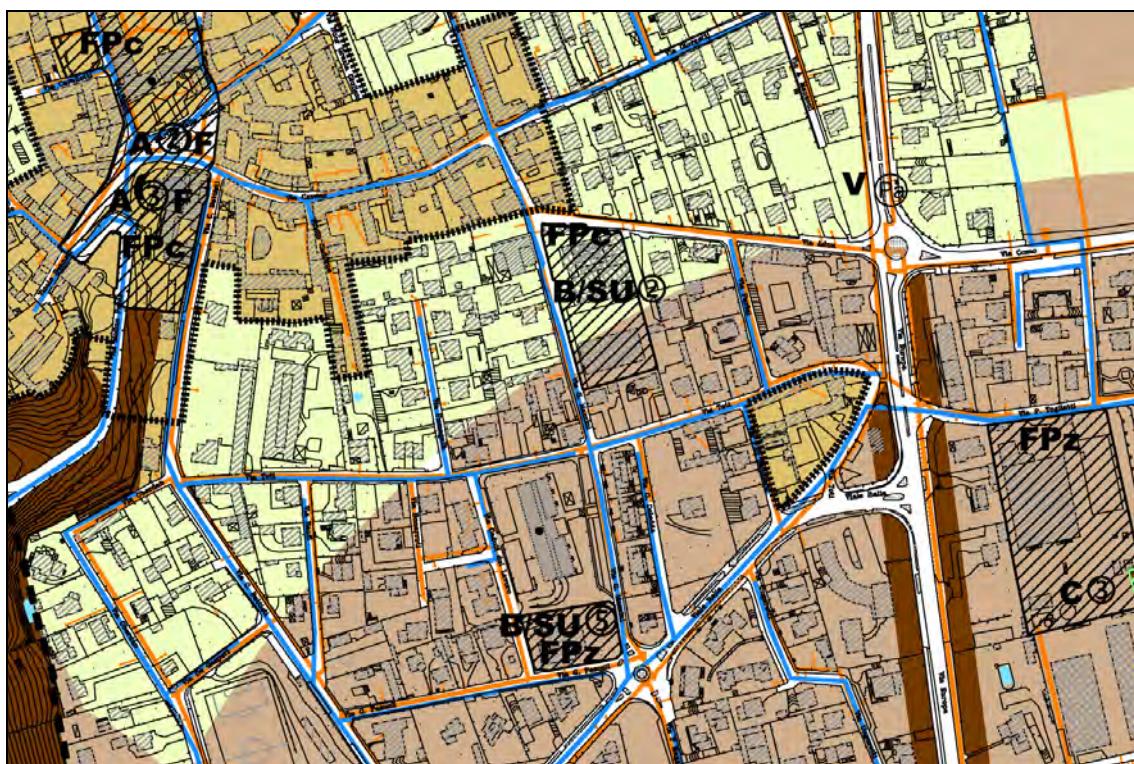


Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS"

SCENARIO 2



Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale



Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS"

ASL – AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI VARESE

1. Il Documento di Piano riduce la superficie del tessuto urbano consolidato previsto dal P.R.G. vigente e prevede un incremento del tessuto urbano consolidato esistente entro la percentuale del 1.50% con un saldo negativo passando da un territorio urbanizzato pari a 48.50% a 47.17%.
2. Alcuni Ambiti di Trasformazione (B/SU) sono relativi ad insediamenti produttivi esistenti nel tessuto urbano consolidato che si propone di delocalizzare nei nuovi Ambiti di Trasformazione (D) posti in ampliamento del comparto produttivo esistente.
Gli artt. 9,10,11,12 delle N.T.A già regolamentano la problematica della variazione di destinazione, l'incompatibilità delle attività presenti nel centro edificato, le forme di salvaguardia ambientale e di clima acustico, il recupero delle aree dimesse.
3. Perimetrazione

Centro edificato: art.10 delle N.T.A.

Centro abitato: Allegato n°2 – Doc. n°1B

Aree pedonali e Zone a traffico limitato: Allegato n°2 – Doc. n°1B

Art.59 - 5 delle N.T.A.

Fasce di rispetto

Cimiteriali: art.58.A.2

Pozzi e sorgenti: art. 58.A.4

Elettrodotti e cabine elettriche: art.58.A.5, art. 54.4

Depositi temporanei di raccolta differenziata: art.54.4

Corsi d'acqua: art. 24, art. 58.C

Stradali: art. 58.A.3

Zonizzazioni

Si recepisce il Piano di Zonizzazione acustica. In particolare gli artt. 11, 25, 35 e 59.10 richiedono la verifica preventiva della compatibilità acustica degli Ambiti di Trasformazione ed in generale di tutti gli interventi sul territorio comunale

4. Si integra l'art.35.B con l'aggiunta al termine del secondo capoverso della seguente frase:
“In particolare la relazione / realizzazione deve proporre adeguati sistemi, di raccolta e di accumulo dell'acqua piovana per usi non potabili e “l'utilizzo di impianti di combustibili meno inquinanti””.

5. Si allega il Bilancio idrico ad integrazione del Rapporto Ambientale (All. n°C-1 al Rapporto Ambientale)
6. Pozzi, sorgenti: art.24 e art.58.A.4
7. Fognatura: art.6a
Si allega (All. n°C-2 al Rapporto Ambientale) l'Attestazione di idoneità e capacità residua dei sistemi di collettamento e di depurazione, a far fronte ai nuovi carichi inquinanti (idraulici e organici) derivati dalle previsioni del P.G.T.
8. Industrie insalubri di 1a classe: art.10
9. Viabilità: All. n°2 – Doc. 1.B
10. Verde : artt. 11,25, 31.6
All. n°1d – Doc. 1.G
Si integra l'art. 25 aggiungendo al termine del primo capoverso la seguente frase: “*oltre che per assicurare appropriate funzioni sociali, ricreative, paesaggistiche, idrogeologiche, anche per assicurare funzioni di rilevanza igienico-sanitaria, quali l'autodepurazione dell'aria, il miglioramento delle condizioni microclimatiche, il contenimento dell'inquinamento acustico ed atmosferico.*”
11. Combustibili: vedi integrazione al punto n°5
12. Campi elettromagnetici: è previsto il Piano di Settore dell'inquinamento elettromagnetico, artt.2, 54.4
13. Radon: art.32.C1, art.38, art.40, art.61 (art. 30 N.T.A. del P.T.C.P.)
14. Rischio geologico: art.24
15. Prevalenza del R.L.I.: art.1

16. Barriere architettoniche: artt. 6 e 59.5
17. Modifica delle destinazioni d'uso: art.9
18. Integrare l'art. 13. Si, prima riga dopo “...da lasciare libera...” aggiungere “...da posti macchina o depositi e...”
19. Ostacoli all'aeroilluminazione: si integra l'art. 16b con l'aggiunta di quest'ultimo capoverso: “Per gli aspetti connessi all'aeroilluminazione degli edifici, riferiti in particolare agli ostacoli che si possono frapporre, vale quanto riportato dall'art. 3.10.4 del R.L.I. e dal Regolamento Edilizio”
20. Concimaie: art. 51.4.b
21. Acque di rifiuto e meteoriche: vedi punto n°8
22. Demolizioni: art.17 (Interventi di demolizione)
23. Amianto: art.17 (Interventi di bonifica e smaltimento)
Si integra l'art.12 con l'aggiunta di quest'ultimo capoverso: “Per quanto riguarda gli interventi di demolizione degli edifici e di bonifica e smaltimento di materiali inquinanti, anche all'interno delle aree dismesse, vale quanto disposto dall'art. 17 per i singoli interventi.”
24. Siti inquinanti: si integra l'art.12 aggiungendo al titolo “...E SITI INQUINANTI” e quest'ultimo capoverso: “In generale per i siti inquinati eventualmente presenti sul territorio, la loro bonifica ed il ripristino ambientale degli stessi siti, dovranno essere condotti ai sensi dello stesso D.Lgs n° 152/2006 e della D.G.R. n° 6/17252 del 01.08.1996 e saranno di entità commisurabile anche alla specifica futura destinazione d'uso dei suoli.”
25. Vincoli: si integra l'art. 35, aggiungendo dopo il titolo il seguente capoverso: “Per i Piani Attuativi, per i

progetti di opere pubbliche, nonché per i progetti di nuova costruzione, di ricostruzione, di ampliamenti e ristrutturazioni, all'interno degli Ambiti di trasformazione urbanistica e degli Ambiti di riqualificazione, un'apposita relazione accompagnatoria deve precisare / integrare la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al Documento di Piano. In particolare per gli Ambiti di traformazione e per gli Ambiti di riqualificaione ricadenti in Ambiti territoriali corrispondenti ai gradi di sostenibilità molto elevata, elevata, media, bassa o molto bassa di cui al Doc. 1 – c della V.A.S., la relazione deve illustrare i provvedimenti assunti per risolvere le criticità corrispondenti a ciascun vincolo, al fine di migliorare la sostenibilità degli interventi, dal punto di vista della qualità del suolo, della qualità ambientale, urbana e paesistica.”

Si cancella al punto B tutto il primo capoverso da “*Per i Piani Attuativi.....ambientale, storico, ecc.*” e la prima parola “*Inoltre*” del secondo capoverso.

A.R.P.A. – AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL’AMBIENTE DELLA LOMBARDIA DIPARTIMENTO DI VARESE

1. Gli altri elaborati del Documento di Piano verranno allegati per l’adozione.
2. La Relazione e l’indagine idrogeologica con l’individuazione del Reticolo Idrico Minore verranno allegati per l’adozione.
3. Le imprecisioni nei riferimenti agli articoli verranno eliminate in sede di stesura definitiva per l’adozione.
4. La verifica di compatibilità acustica degli Ambiti di Trasformazione ed in generale degli interventi sul territorio comunale verrà documentata preventivamente così come richiesto dagli artt. 11, 25, 35 e 59.10 in riferimento al Piano di Zonizzazione acustica.
5. L’All. n°C-2 al Rapporto Ambientale di cui alla controdeduzione n°8 all’Osservazione ASL, conterà una descrizione più puntuale della rete fognaria comunale.
6. Si integra l’art.35.B- Qualità Ambientale con l’aggiunta:
 - alla seconda riga del primo capoverso dopo “...dei problemi...” della frase “...di qualità dell’aria...”;
 - di quest’ultimo capoverso:
 - 4) Il P.G.T. promuove
 - l’applicazione dei criteri e dei limiti delle emissioni per gli impianti di produzione di energia di cui al D.G.R. n°7/6501 del 19/10/2001.”.
7. Impianti di telefonia cellulare: la Tav.1 del Doc.1-B è stata corretta cancellando il simbolo “It” dall’area dei pozzi, utilizzandolo per indicare le Antenne.
8. Elettrodotti: mentre le fasce di rispetto degli elettrodotti sono indicate negli elaborati grafici, l’art.54.4 - F1 per elettrodotti, rinvia all’Ente gestore il compito della loro eventuale modifica in funzione del campo elettrico e magnetico. L’argomento è comunque oggetto del Piano di Inquinamento elettromagnetico previsto tra i Piani di Settore di cui all’art. 2 delle N.T.A..

9. A pag.47 del Rapporto Ambientale e alle pagg. 6 e 7 dell' "Allegato 1e-Sintesi non tecnica" del Rapporto Ambientale si cancella "art.27" e "art.28" e si scrive rispettivamente "art.30" e "art.31".

10. Vincoli: si integra :

- il secondo capoverso di pag. 152 del Rapporto Ambientale togliendo dopo "...B/SU^④," la parola "...B/SU^⑤" e aggiungendo dopo la frase "...relative ai vincoli stessi." la frase "- per l'area di trasformazione B/SU^⑥ "elevata" in quanto oltre ai vincoli sopra citati l'area ricade all'interno dell'area critica n°2.;"
- le schede delle trasformazioni urbanistiche di cui al cap. 1c, h.3 - **TRASFORMAZIONI URBANISTICHE (art. 30 N.T.A. – D.d.P.)** del Rapporto Ambientale elencando per ciascun Ambito i vincoli interessati

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
V ①	Autostrada Pedemontana	CIPE
	Aree Critiche n°2-n°7	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Core area di primo livello	P.T.C.P.
	Varchi	P.T.C.P.
	Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino	P.T.C.P.
	Zona a rischio archeologico	P.T.C.P.
	Corridoio ecologico	P.T.C.P.
	Zona F4 E4 Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a-Z3a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area di esondazione	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Fasce fluviali PAI	P.T.U.A.-P.T.C.P.
	Zona F1-fascia di rispetto elettrodotto (P.G.T.)	P.T.R. ED ENTI COMPETENTI

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPENZE
V ①	Autostrada Pedemontana	CIPE
	Aree Critiche n°2-n°7	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Core area di primo livello	P.T.C.P.

Varchi	P.T.C.P.
Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino	P.T.C.P.
Zona a rischio archeologico	P.T.C.P.
Corridoio ecologico	P.T.C.P.
Zona F4 E4 Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
Rischio sismico Z4a- Z3a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
Area di esondazione	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
Fasce fluviali PAI	P.T.U.A.-P.T.C.P.
Zona F1-fascia di rispetto elettrodotto (P.G.T.)	P.T.R. ED ENTI COMPETENTI

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZE
V ②	Ambito agricolo su Macro classe F	P.T.C.P.
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZE
V ②	Ambito agricolo su Macro classe F	P.T.C.P.
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZE
V ③	Ambito agricolo su Macro classe MF	P.T.C.P.
	Area Critica n°2	P.T.C.P.
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZE
V ③	Ambito agricolo su Macro classe MF	P.T.C.P.
	Area Critica n°2	P.T.C.P.
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZE
V ④	Core area di primo livello	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Zona F4 E4 Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZE
V ④	Core area di primo livello	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Zona F4 E4 Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
	Zona F3 E3 Agricola di salvaguardia tutela ambientale (P.G.T.)	

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
V ⑤	Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino	P.T.C.P.
	Aree Critiche n°7	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Ambiti agricoli di macro classe F	P.T.C.P.
	Zona F4 E4 Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
	Classe 4 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area di esondazione	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Fasce fluviali PAI	P.T.U.A.-P.T.C.P.

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
V ⑤	Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino	P.T.C.P.
	Aree Critiche n°7	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Ambiti agricoli di macro classe F	P.T.C.P.
	Zona F4 E4 Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
	Zona Zona F3 E3 Agricola di tutela ambientale (P.G.T.)	
	Classe 4 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area di esondazione	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Fasce fluviali PAI	P.T.U.A.-P.T.C.P.

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZE
V Pa Via della vecchia stazione	Area Critica n°7	P.T.C.P.
	Ambito agricolo su macro classe F	P.T.C.P.
	Perimetro del PLIS	P.T.C.P.
	Fascia tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Classe 4C di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area di esondazione	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Fasce del PAI	P.T.U.A.-P.T.C.P.
V Pa Via Como	Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.

	Zona F4 E4 Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
V Pa Via Europa Via Sanzio	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZE
V Pa Via della vecchia stazione	Area Critica n°7	P.T.C.P.
	Ambito agricolo su macro classe F	P.T.C.P.
	Perimetro del PLIS	P.T.C.P.
	Fascia tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Classe 4C di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area di esondazione	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Fasce del PAI	P.T.U.A.-P.T.C.P.
V Pa Via Como	Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Zona F4 E4 Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
V Pa Via Europa Via Sanzio	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
V ⑥	Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino	P.T.C.P.
	Core area di primo livello	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Ambiti agricoli di macro classe F	P.T.C.P.
	Zona F4 E4 Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
V ⑥	Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino	P.T.C.P.
	Core area di primo livello	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Ambiti agricoli di macro classe F	P.T.C.P.
	Zona F4 E4 Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
	Zona Zona F3 E3 Agricola di tutela ambientale (P.G.T.)	
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
D①	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Ambiti agricoli di macro classe F	P.T.C.P.

	Area critica n°2	P.T.C.P.
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
D①	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Ambiti agricoli di macro classe F	P.T.C.P.
	Area critica n°2	P.T.C.P.
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
B/SU①	Vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (P.G.T.)	
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
B/SU④		
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
B/SU③	Area Critica n°7	P.T.C.P.
	Ambito agricolo su macro classe F	P.T.C.P.
	Perimetro del PLIS	P.T.C.P.
	Fascia tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Classe 4C di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area di esondazione	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Fasce del PAI	P.T.U.A.-P.T.C.P.
	Vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (P.G.T.)	

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
B/SU①	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
B/SU④		
	Area Critica n°2	P.T.C.P.
B/SU③	Area Critica n°7	P.T.C.P.
	Ambito agricolo su macro classe F	P.T.C.P.
	Perimetro del PLIS	P.T.C.P.
	Fascia tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Classe 4C di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area di esondazione	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Fasce del PAI	P.T.U.A.-P.T.C.P.

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
C/S ①	Ambiti agricoli di macro classe F	P.T.C.P.
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
C/S ①	Ambiti agricoli di macro classe F	P.T.C.P.
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
A①F A②F	Zona R2 : zona a rischio archeologico	P.T.C.P.
	Nuclei storici.Rilevanze storiche e culturali	P.T.C.P.
A③F	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
A①F A②F	Zona R2 : zona a rischio archeologico	P.T.C.P.
	Nuclei storici.Rilevanze storiche e culturali	P.T.C.P.
A③F	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
C① C②	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
C③ C⑦	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area Critica n°2	P.T.C.P.
C⑧	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (P.T.G.)	
C④	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Ambito agricolo su macro classe F	P.T.C.P.
C⑥	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Ambito agricolo su macro classe MF	P.T.C.P.

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
C① C②	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

C③ C⑦	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area Critica n°2	P.T.C.P.
C④	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Ambito agricolo su macro classe F	P.T.C.P.
C⑥	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Ambito agricolo su macro classe MF	P.T.C.P.

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 1

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
F Cc via Battisti	Area Critica n°2	P.T.C.P.
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
F Cc Via per Solbiate	Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino	P.T.C.P.
	Aree Critiche n°7	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Ambiti agricoli di macro classe F	P.T.C.P.
	Zona F4 E4 Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
	Classe 4C di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z3a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area di esondazione	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Fasce fluviali PAI	P.T.U.A.-P.T.C.P.
Fls	Nuclei storici – Rilevanze storiche e culturali	P.T.C.P.
	Area di rispetto salvaguardia per pozzi idropotabili	D.P.R.236/88-D.lgs. 3/04/2006 n°152
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2/3A di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
FVp Via Cervino via Sanzio	Zona F4 E4 Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
FVp Via Giovanni XXII via I Maggio	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area critica n°2	P.T.C.P.
FPz Via Dante	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
FPz Via Carso	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Ambiti agricoli di macro classe MF	P.T.C.P.
FPz Via Togliatti	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area Critica n°2	P.T.C.P.
FPz Via Pascoli	Area Critica n°2	P.T.C.P.
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
FPC Via Molino Ponti	Vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (P.G.T.)	
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Nuclei storici – Rilevanze storiche e culturali	P.T.C.P.

Via Roma Via Garibaldi		
Fpc Via Adua	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo di incompatibilità di carattere igienico sanitario (P.G.T.)	
F1 le (fitodepurazione)	Area Critica n°7	P.T.C.P.
	Ambito agricolo su macro classe F	P.T.C.P.
	Perimetro del PLIS	P.T.C.P.
	Zona a rischio archeologico	P.T.C.P.
	Fascia tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Classe 4C di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area di esondazione	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Fasce del PAI	P.T.U.A.-P.T.C.P.
F1 le (cava cessata)	Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino	P.T.C.P.
	Ambito di rinaturalizzazione	P.T.C.P.
	Core area di primo livello	P.T.C.P.
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 4D di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z2	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

VINCOLI PRESENTI NELLO SCENARIO 2

AMBITO	TIPO DI VINCOLO	COMPETENZA
F Cc via Battisti	Area Critica n°2	P.T.C.P.
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
F Cc Via per Solbiate	Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino	P.T.C.P.
	Aree Critiche n°7	P.T.C.P.
	Fascia Tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Ambiti agricoli di macro classe F	P.T.C.P.
	Zona F4 E4 Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
	Classe 4C di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z3a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area di esondazione	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Fasce fluviali PAI	P.T.U.A.-P.T.C.P.
FIs	Nuclei storici – Rilevanze storiche e culturali	P.T.C.P.
	Area di rispetto salvaguardia per pozzi idropotabili	D.P.R.236/88-D.lgs. 3/04/2006 n°152
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2/3A di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
FVp Via Cervino via Sanzio	Zona F4 E4 Agricola boschiva (P.G.T.)	P.I.F.-P.T.C.P.
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
FVp Via Giovanni XXII via I Maggio	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area critica n°2	P.T.C.P.
FPz Via Dante	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
FPz via Carso	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Ambiti agricoli di macro classe MF	P.T.C.P.

FPz	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
Via Togliatti	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
Via Pascoli	Area Critica n°2	P.T.C.P.
FPC	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
Via Molino Ponti Via Roma Via Garibaldi	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Nuclei storici – Rilevanze storiche e culturali	P.T.C.P.
FPC	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
Via Adua	Classe 2 di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area Critica n°7	P.T.C.P.
	Ambito agricolo su macro classe F	P.T.C.P.
	Perimetro del PLIS	P.T.C.P.
F1 le (fitodepurazione)	Zona a rischio archeologico	P.T.C.P.
	Fascia tampone di primo livello	P.T.C.P.
	Classe 4C di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z4a	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Area di esondazione	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Fasce del PAI	P.T.U.A.-P.T.C.P.
F1 le (cava cessata)	Perimetro del PLIS del Medio Olona Varesino	P.T.C.P.
	Ambito di rinaturalizzazione	P.T.C.P.
	Core area di primo livello	P.T.C.P.
	Vincolo paesistico 150m	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Classe 4D di fattibilità geologica	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO
	Rischio sismico Z2	STUDIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

11. Ambito V ②: la salvaguardia è effettivamente quella prevista dalla zona **F3 E3**, così come risulta nello scenario 2.

12. Pozzo 4: l'area di rispetto è stata in effetti ridefinita secondo il criterio temporale

13. Ambito V③: in questo caso la strada disimpegna insediamenti già esistenti o previsti (D①). In ogni caso per le salvaguardie vale quanto detto al punto n°11.

14. Ambito D①: si integra il Rapporto Ambientale a pag.140 – Scenario 0, aggiungendo questo secondo capoverso:
“...mentre sono state escluse le altre possibili localizzazioni, per aggregare questi Ambiti alla principale zona produttiva di Gorla Maggiore.”.

15. Ambito B/SU③: si integra l'art.30 delle N.T.A., aggiungendo per l'Ambito B/SU③ questi due ultimi capoversi:
“In ogni caso le trasformazioni previste per l'Ambito

B/SU③ non sono attuabili fino a quando non saranno completate le opere di riduzione del rischio idraulico di cui all'art. 29 delle N.T.A. del P.A.I. e solo previa verifica di modifica della classe di fattibilità geologica.

Si dovrà inoltre adempiere, nel caso di trasformazione, a quanto posto dall'art. 12 delle presenti norme.”

Si integra analogamente l'estratto delle N.T.A. del Rapporto Ambientale a pag.154 per l'Ambito B/SU③.

16. Si integra l'art.30 delle N.T.A., aggiungendo:

- al termine del paragrafo C② la seguente frase:

“mentre lo standard da cedere verrà realizzato lungo il lato ovest a formare la fascia di salvaguardia ambientale e clima acustico.”

- per gli Ambiti in zona C, quest'ultimo capoverso:

“Prescrizioni”

1) *Per gli Ambiti C② e C③ che ricadono in parte nella fascia di pertinenza acustica stradale di 100 metri, valgono le prescrizioni di cui all'art. 11 per la documentazione di clima acustico da produrre per impedire l'insediamento nella fascia di recettori sensibili.”*

- l'art. 11

- aggiungendo quest'ultima frase all'ultimo capoverso:

“, in particolare per quanto riguarda gli Ambiti di trasformazione ricompresi nei casi sopracitati.”

La verifica della compatibilità acustica degli Ambiti (ASL N°4) è prevista dagli artt.11, 25, 35 e 59.10.

- aggiungendo nel capoverso *“Ai fini del controllo...”* dopo *“...di impatto acustico e di clima acustico...”* la frase *“di cui all'art. 8 della L.Q. 447/95 e di cui all'art. 5 della L.R. 13/2001...”*

- l'art. 35.B aggiungendo al punto n°4 il seguente capoverso:

“- il controllo del rispetto della normativa in materia di inquinamento acustico di cui all'art. 8 della L.Q.447/95 di cui all'art. 11 delle presenti norme.”

17. Ambito C③:

per il clima acustico come per C②

Si integra l'art.30 delle N.T.A. aggiungendo al paragrafo C③:

- all'ultimo capoverso dopo *“...a sud...”* la frase

“...ed a ovest...”

- quest’ultimo capoverso: “*In ogni caso le trasformazioni previste non saranno attuabili fino a quando non si sarà adempiuto a quanto previsto dall’art. 12 delle presenti norme.*”

18. Ambito C ④, C ⑦, C ⑧:

si integra l’art.30 delle N.T.A. aggiungendo per gli Ambiti in zona C “Prescrizioni” quest’ultima frase:

2) Per gli Ambiti C④, C⑦ e C⑧, stante la vicinanza di impianti di radio telecomunicazioni, l’altezza degli edifici dovrà essere il più possibile contenuta, valutando, mediante analisi dell’impatto elettromagnetico dell’impianto, se per tali volumetrie si determinano eventuali incompatibilità.

19. Ambito C ⑥:

l’area a standard al confine dell’Ambito C ⑥ così come risulta dalla Tav. 1 del Doc. n°3 e dall’All. n°1 ad Doc. n°2 è destinata a Scuola Materna, elementare e media, ad impianti sportivi ed a Centro Civico.

20. Ambito FIs:

Si modifica il Rapporto Ambientale a pag.175, al capitolo Scenario 0, aggiungendo quest’ultimo capoverso:

“La scelta di realizzare nell’Ambito F Is un’area spettacoli è senza alternative credibili, in quanto l’area è già di proprietà comunale ed è decentrata. Inoltre la nuova destinazione potrebbe consentire la sistemazione definitiva dell’area, riqualificando anche le piantumazioni esistenti.”

Si integra inoltre l’art.30 FIs aggiungendo quest’ultimo capoverso:

“L’intervento dovrà riqualificare le piantumazioni esistenti classificate come “verde residuale” nell’All. 1d del Doc. 1G – V.A.S. e dovrà attuare le salvaguardie del pozzo di cui all’art. 58.A.4.”

21. Ambito FCc:

si integra l’art. 30 FCc cancellando “...della pianta...” e

scrivendo “...e/o la documentazione dell’impianto originario (edifici e roggia)...” ed aggiungendo quest’ultimo capoverso:

“L’intervento dovrà essere attuato nel rispetto dei vincoli e delle infrastrutture esistenti.”

22. Ambito F1-le:

si integra l’art.30- F1-le con l’aggiunta di quest’ultimo capoverso:

“L’intervento dovrà essere realizzato risolvendo le criticità poste dalla classe 4C (PAI) di fattibilità geologica e dalla zona di rischio archeologico che interessa tutta la valle.”

Si integra l’art. 54 F1-le aggiungendo quest’ultimo capoverso:

“Questo intervento di riqualificazione, essendo il sito potenzialmente inquinante, deve essere preceduto dalle operazioni previste dall’art. 12 per i siti inquinati.”

Si integra l’art. 31.14 con l’aggiunta all’ultimo capoverso dopo “... del progetto...” della frase “...e le prescrizioni di cui all’art. 54 F1le.”.*

23. Consumo energetico:

il Rapporto Ambientale a pag. 208 già assume come indicatore il numero e la potenza degli impianti fotovoltaici già previsti in Gorla Maggiore.

24. Impianti:

si integra l’art.36.1, aggiungendo al paragrafo d) all’ultima riga dopo “...art.35” la frase “...e specificatamente, gli obiettivi di uso razionale dell’energia e di risparmio energetico attraverso ad esempio, la centralizzazione in ogni ambito di trasformazione per quanto possibile, degli impianti di riscaldamento e di raffrescamento.”.

25. Regolamento edilizio:

si integra l’art.38 al punto 5, aggiungendo dopo “...il Regolamento edilizio dovrà ...”“- precisare i criteri di sostenibilità e gli obiettivi di qualità di cui all’art. 35

oltre i livelli minimi di cui alla normativa vigente ed in particolare di cui alla L. 10/1991, D. Lgs 192/2005 e s.m.i., L.R. 26/2003, L.R. 39/2004, L.R. 24/2006, D.G.R. n°. 8/3951, DGR 8/5018 e s.m.i.

- prevedere...”..

26. Incentivi:

si integra l'art.32. Meccanismi premiali, al primo capoverso, terza riga dopo “*...proposte dall'Operatore*” la frase “*e comunque di superare i requisiti minimi previsti dalla normativa (L.R.33/07) e dal Regolamento Edilizio Comunale per l'edilizia sostenibile...*”.

PROVINCIA DI VARESE- SETTORE TERRITORIO E URBANISTICA UBITA' AMMINISTRATIVA

1. incremento del territorio urbanizzato: si integra il Rapporto Ambientale alla pag.196 al capitolo PGT/Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, sostituendo e integrando la tabella P.R.G. vigente/P.G.T. D.d.P. con la seguente

A) CONSUMO DEL SUOLO – CONFRONTO sintetico tra le previsioni del				PRG 48,50% e	P.G.T. 39,79%				
	Tessuto Urbano Consolidato + Previsioni (mq.)	Territorio non urbanizzato mq.	Sistema infrastrutturale esterno al TUC (mq. e %)	Consumo del suolo Percentuale (SU/ST)					
P.R.G. vigente	2.590.000	2.710.000			48,50%				
P.G.T. D.d.P.	2.509.000	2.053.301	3.191.399	55.300 1,05%	47,17(38,74+1,05=)39,79%				
B) CONSUMO DEL SUOLO - CONFRONTO analitico tra - previsioni (p) del P.R.G. (TUC+p) 2.303.596 e P.G.T. (TUC+p) 2.053.301									
P.R.G. vigente – previsioni non attuate			P.G.T. – previsioni del Documento di Piano						
Numero	SUOLO URBANIZZATO PREVISTO	PREVISIONI (mq)	PREVISIONI (zona)	AMBITI DI TRASFORMAZIONE (mq)	Ambiti di Trasformazione (lotti interclusi)	Arearie di completamento (lotti interclusi nel TUC)	Arearie agricole Ambiti di tutela (mq)	Arearie agricole Ambiti di tutela (arie)	TOTALE (c+d+e)
	a	b		c		d	e		
1	2.590.000	34.550	F/2				34.550	E2	
2		3.046	F/2		F	3.046			
3		6.580	B/3 -pl	6.580	C⑤				
4		11.905	F/1	11.905	C②				
5		4.146	F/1	4.146	C⑥				
6		24.551	F/1		F	24.551			
7		13.124	F/1				13.124	F3 E3	
8		4.855	F/1				4.855	F3 E3	
9		5.636	B/3 -pl	5.636	C⑦				
10		4.275	B/3 -pl		B	4.275	4.275	F3 E3	
11		2.660	F/1		F	2.660			
12		129.746	Tangenziale est				129.746	F3 E3	
13		41.330	Tangenziale nord	9.630	V②		31.700	F3 E3	
Totale Incremento PRG	- 286.404			+ 37.897		+ 34.532	+ 213.975		286.404
14				9.530	C④	13.398			
15				21.841	D①				
16				21.821	F				
17					BV	4.901			
18					B	4.855			
19				*** 41.135	F1 le				
20					C⑧	3.014			
Totale	2.590.000			+ 94.328		+ 26.168			000
P.R.G. vigente		S.U.** prevista (mq)	incremento non attuato della S.U.** (%)	incremento non attuato della S.T.* (%)	P.G.T D.d.P.	T.U.C.**** esistente +previsioni (mq)	incremento previsto S.U.** (%)	% S.U. incremento rispetto S.T.	
T.U.C. + PREVISIONI + Sistema della mobilità		2.590.000			T.U.C. (Tessuto Urbano Consolidato)	1.958.973			
PREVISIONI NON ATTUATE (I)		- 286.404	+11,06%	+ 5,40%	Ambiti di trasformazione Previsti esterni al TUC	+ 94.328	+ 4,84%	1,79%	
T.U.C. + Sistema mobilità MENO LE PREVISIONI NON ATTUATE		2.303.596			T.U.C. + previsioni Escluso il Sistema della mobilità esterno al TUC	2.053.301			
* SUPERFICIE TERRITORIALE (S.T.)		5.300.000			Ambiti di trasformazione e aree completamento (lotti interclusi nel TUC)	(72.429+26.168)			
						+ 98.597			

C) DECREMENTO DEL CONSUMO DEL SUOLO previsto dal P.G.T. rispetto al P.R.G.**2.108.601 (PGT) - 2.303.596 (PRG) = - 196.995 mq / 2.303.593 (S.U.) = - 8,55%**

** S.U. Superficie Urbanizzata

*** F1 le - Area di 41.134 mq che il P.R.G. indicata come E/2 - rispetto e salvaguardia ambientale.

Area compresa negli Ambiti di Trasformazione recependo il progetto di Fitodepurazione (Autorità di Bacino del Po (pag. 196 presente R.A.).

**** T.U.C. Tessuto Urbano Consolidato – pari all'esistente verificato al 2008

2. Informazioni sul sistema agricolo: si rimanda all'All. n°2 – Delimitazione delle Aree Agricole della Relazione Doc.1-D (=Doc.3-C).

3. Suolo boschivo ed agricolo: si integra il sistema di indicatori del Rapporto Ambientale a pag. 210 al criterio 7a-suolo e sottosuolo, indicando la superficie territoriale delle aree agricole E1, per insediamenti agricoli ed E2, per orti e giardini e delle zone **F3 E3 Agricola di tutela ambientale ed F4 E4 Agricola boschive**.

E1 per insediamenti agricoli	85.232 mq
E2 per orti e giardini	57.634 mq
F3 E3 Agricola di tutela ambientale	1.255.546mq
F4 E4 Agricola boschi	1.511.000 mq

4. Superficie edificata: si corregge il Sistema di indicatori del Rapporto Ambientale alle pag. 208-209 al criterio 2, cancellando “Stato di fatto” e scrivendo “PRG vigente-espansione prevista”, cancellando il valore 47,2% e scrivendo 39,79% e aggiungendo dopo “PGT-espansione prevista” di seguito altri indicatori:

Tessuto urbano Consolidato (TUC)+previsioni	2.108.601 mq
Superficie edificata ad uso produttivo	266.810 mq
Lunghezza delle piste ciclabili esistenti	1.618ml
Linee di trasporto pubblico	n° 1
Bilancio idrico	

5. Percorso ciclopedonale fluviale: l'Ambito di trasformazione V⑤ comprende il percorso fluviale, valutato nella scheda del Rapporto Ambientale V⑤. La Greenway per il Medio Olona, è anche evidenziata nell>All. n°2-Vialibilità, con le connessioni con il centro abitato e con il resto del territorio, così come evidenziato nell>All. 1d –Doc-1-G-

Azioni per la sostenibilità, che rapporta la rete della mobilità ciclopedonale con il sistema del verde. La Greenway del Medio Olona è compresa nell'Ambito di Riqualificazione n°5-Contratto di Fiume, n°6–Sistema delle aree verdi e dei percorsi ciclopedonali, n°10- Sistema culturale, n°15-PLIS Medio Olona Varesino.

6. analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente (paragrafo f del Rapporto Ambientale):

si integra il paragrafo a pag. 97, al capoverso B con l'aggiunta di questo ulteriore capoverso: “*Questa realtà del P.G.T. consente di affermare che gli effetti del Documento di Piano sull'Ambiente:*

- socio-economico così come esaminati al cap.1.1.c.b.2, saranno positivi in quanto verrà contenuto lo sviluppo demografico, l'occupazione del suolo, migliorata la qualità dei servizi, valorizzato il patrimonio culturale, anche architettonico ed archeologico, con l'individuazione degli edifici di maggior valore (A) e con l'individuazione di un Ambito archeologico, oltre che nelle zone a rischio archeologico;*
- fisico così come esaminato al capitolo 1.1c.b.3 in particolare per la salvaguardia del patrimonio agroforestale (zone F3 E3e F4 E4) e per il contenimento del consumo degli inerti, avendo contenuta la proposta di nuove volumetrie di progetto.”.*

7. Sistema agricolo:

come ai punti n°2 e n°3 si rimanda all'All. n°2 – Delimitazione delle Aree Agricole della Relazione Doc.1-D(=Doc.3-C) e si integra il Sistema degli Indicatori del Rapporto Ambientale come al punto n°3.

8. Consumo di inerti:

il consumo verrà valutato in funzione della capacità insediativa che risulterà dal P.G.T. e sulla base di tale confronto verrà inserito un nuovo indicatore.

9. Scenario 1 e Scenario2:

si integra il Rapporto Ambientale a pag. 100 aggiungendo al termine “Scenario 1” la frase “..., così come risultano

dalla Tav. 1c-Grado di sostenibilità ambientale e dalla Tav. 1d- Azioni per la sostenibilità, del Doc.n°1-G-V.A.S.”

10. Scelta alternativa:

si integra la scheda D① come alla controdeduzione n°14 ARPA , Fls come alla controdeduzione n°20 ARPA , mentre per le zone B/SU non esistono alternative in quanto gli Ambiti di Trasformazione sono relativi ad insediamenti esistenti, come pure il C/S①, che amplia attività già insediate.

Si integra il Rapporto Ambientale a pag. 165, aggiungendo al paragrafo “Scenario 0” la seguente frase: “*Per le aree non edificabili nel PRG vigente, i nuovi Ambiti di trasformazione (C④) sono stati individuati in risposta alle istanze dei Cittadini.*”

11. Ambito D①:

vedi la scheda D① come al precedente punto n°10 e l'All. n°2 – Delimitazione delle Aree Agricole della Relazione Doc.1-D(=Doc.3-C)

12. Ambito C/S①:

Si integra:

- la Tav.1 – Previsioni di Piano del Doc.n°1 B, indicando i parcheggi di ingresso a nord all'Ambito ed
- l'art. 30 - C/S① con l'aggiunta di quest'ultimo capoverso: “*L'intervento si disimpegnerà dalla nuova strada e dal parcheggio previsti dal PGT a nord dell'Ambito.*”
- l'art. 30 -V② aggiungendo dopo "...aree spettacoli e magazzino" la frase “, per servizi e produttivi ad est e residenza ad ovest)”

13. Ambito C④:

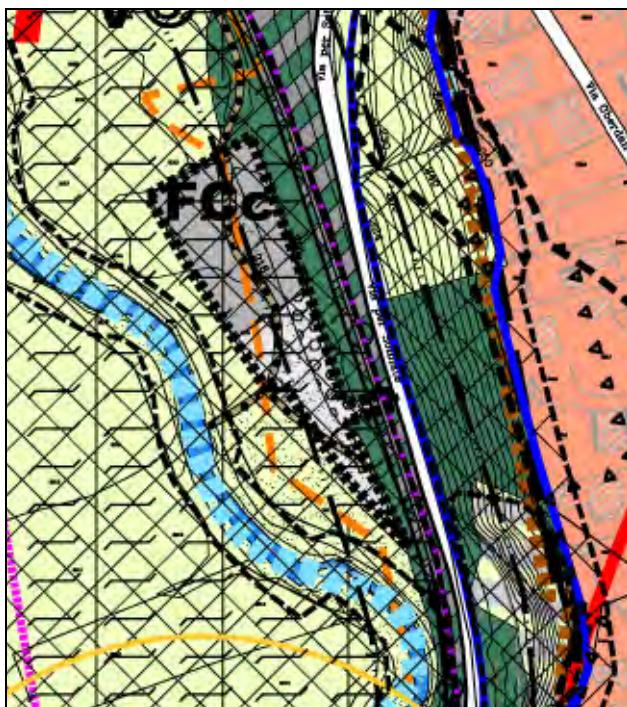
si integra il Rapporto Ambientale come al punto n°10 e si rimanda per le aree agricole all'All. n°2 – Delimitazione delle Aree Agricole della Relazione Doc.1-D(=Doc.3-C).

14. **Rete ecologica:** la rete ecologica comunale risulta evidenziata nell'All.n°1d-Azioni per la sostenibilità, mentre le sue connessioni a livello intercomunale sono evidenziate nell'All.n°1-Corografia Inquadramento Territoriale - Doc. 1B.
15. **Tematica dell'Agricoltura:** si rimanda all>All. n°2 – Delimitazione delle Aree Agricole della Relazione Doc.1-D(=Doc.3-C).
16. **Risorse idriche:** vedi All.n°C-1 – Bilancio Idrico, al Rapporto Ambientale.
17. **Perimetri ZTA e ZR:** vedi studio geologico.
18. **tutela delle acque dall'inquinamento:** vedi studio geologico
19. **Fasce PAI:** vedi studio geologico

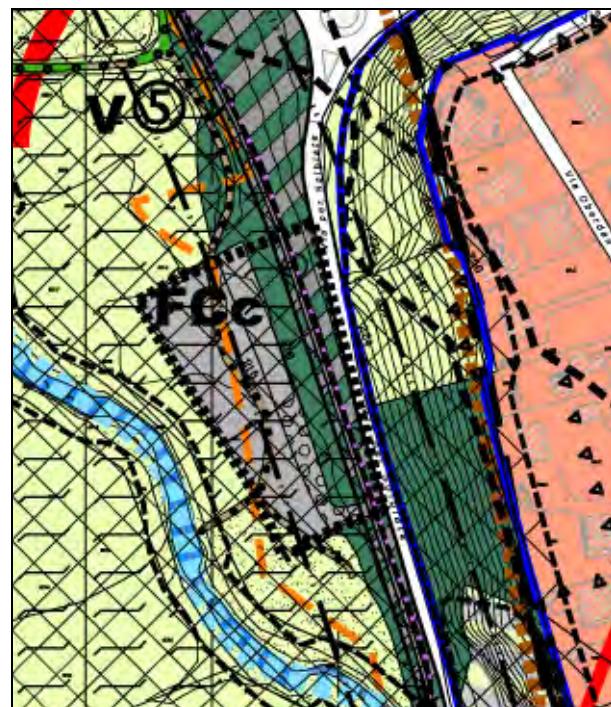
INTEGRAZIONI DELL'UFFICIO TECNICO COMUNE GORLA MAGGIORE AL RAPPORTO AMBIENTALE DEL DOCUMENTO DI PIANO

1. Ambito FCC di via per Solbiate: a seguito di una rettifica del perimetro al 1888 che individua l'ambito stesso, si integrano:

- il Rapporto Ambientale alle pag. 177 e 183 con la sostituzione degli estratti all' "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza V.A.S." relativo all'Ambito FCC di via per Solbiate, Ex-Molino Ponti;
- le tavole : "Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano", "Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale" e "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità" con la sostituzione del perimetro al 1888 dell'area dell'Ex-Molino Ponti.

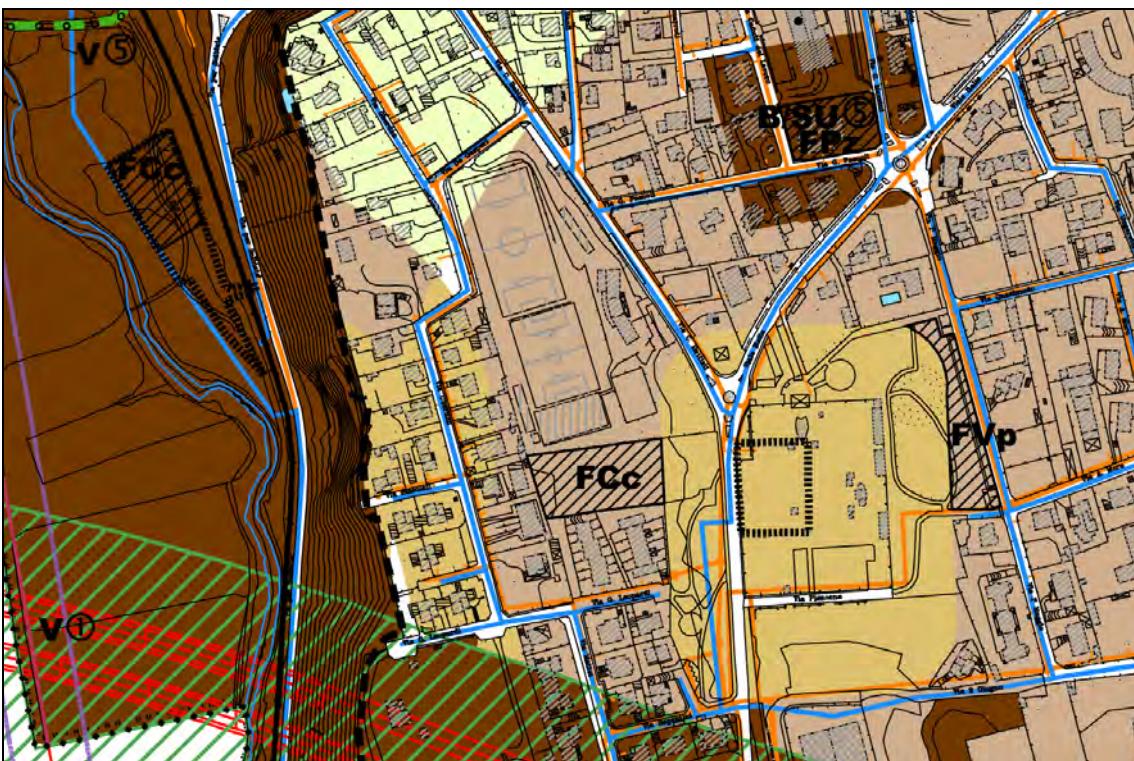


Estratto da :"Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano"

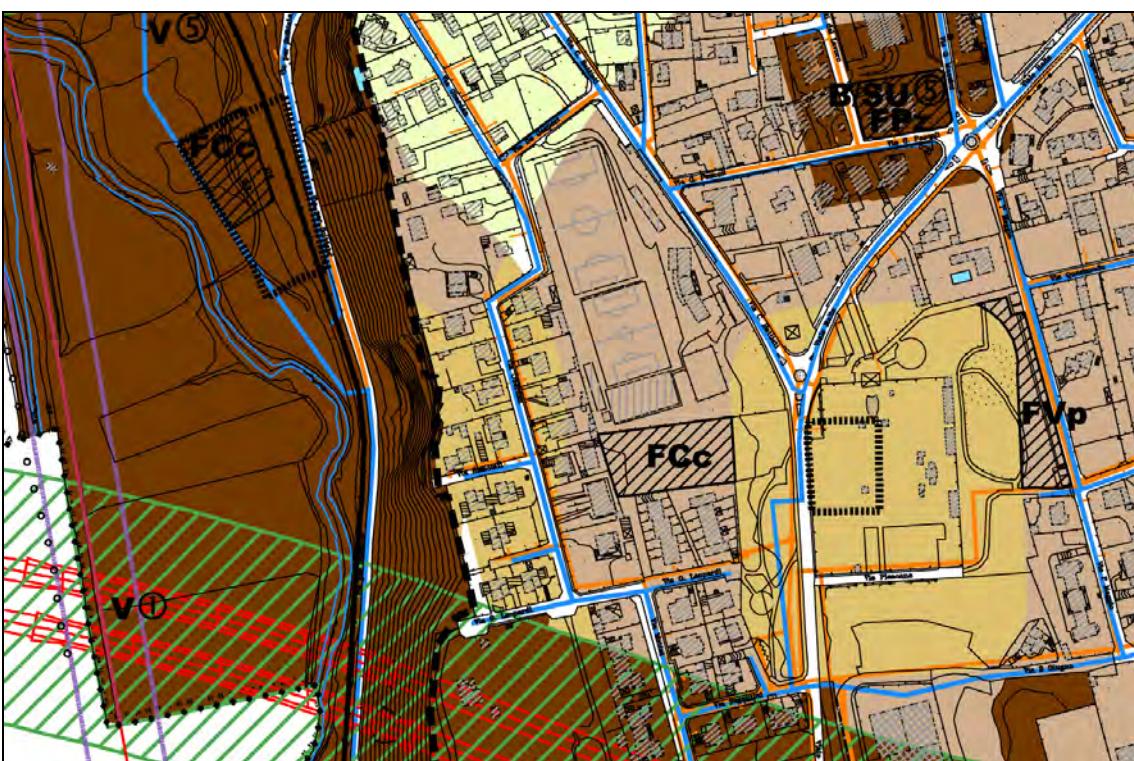


Estratto da :"Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza di V.A.S."

SCENARIO 1

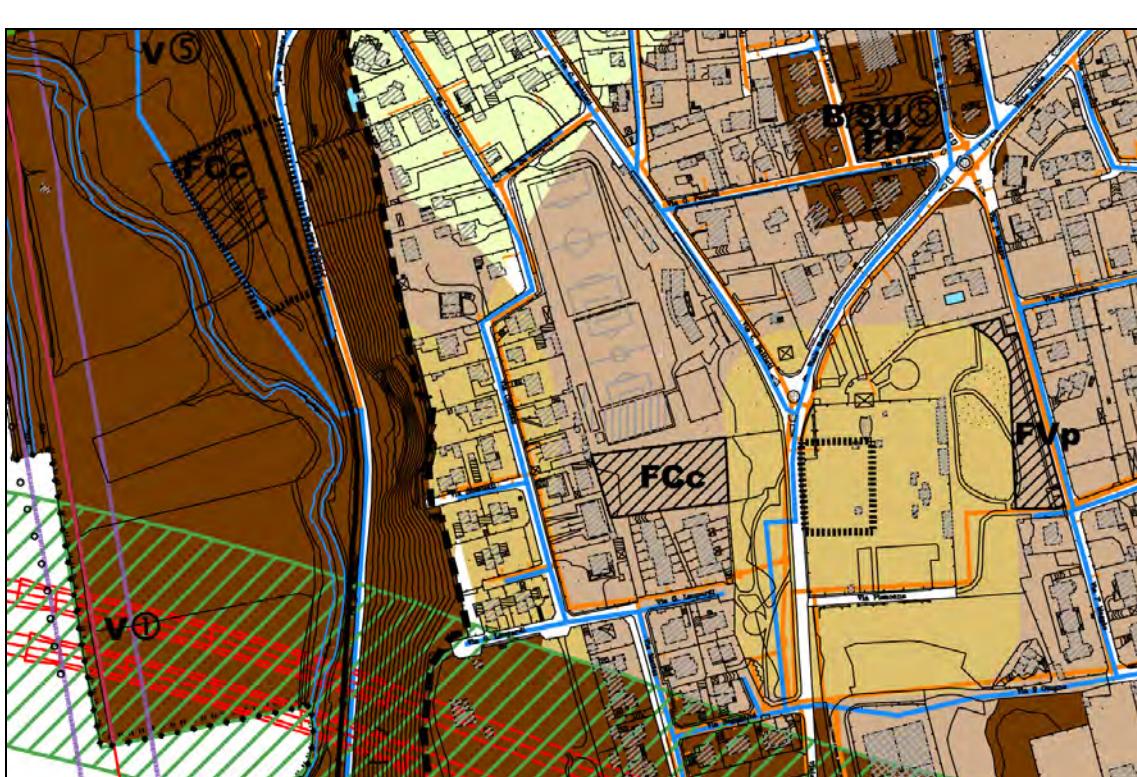
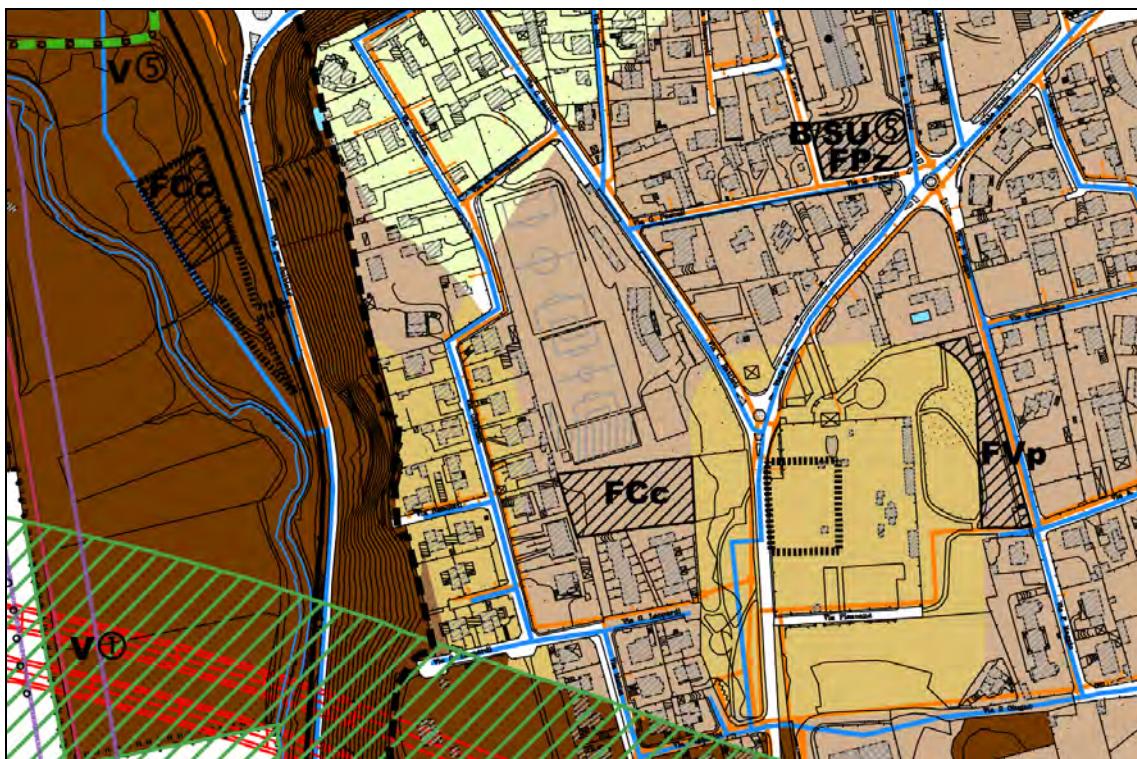


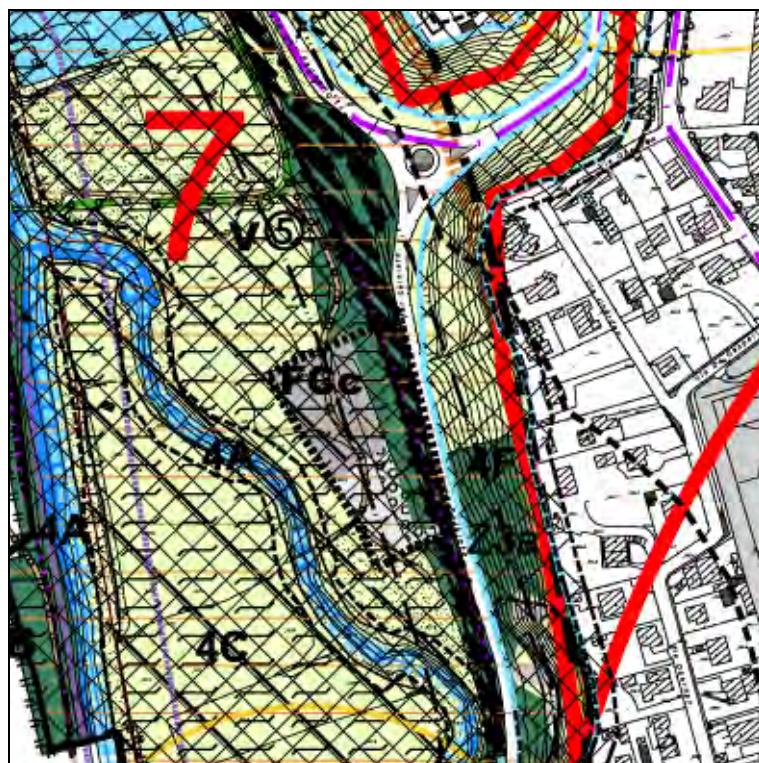
Estratto da : "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale "



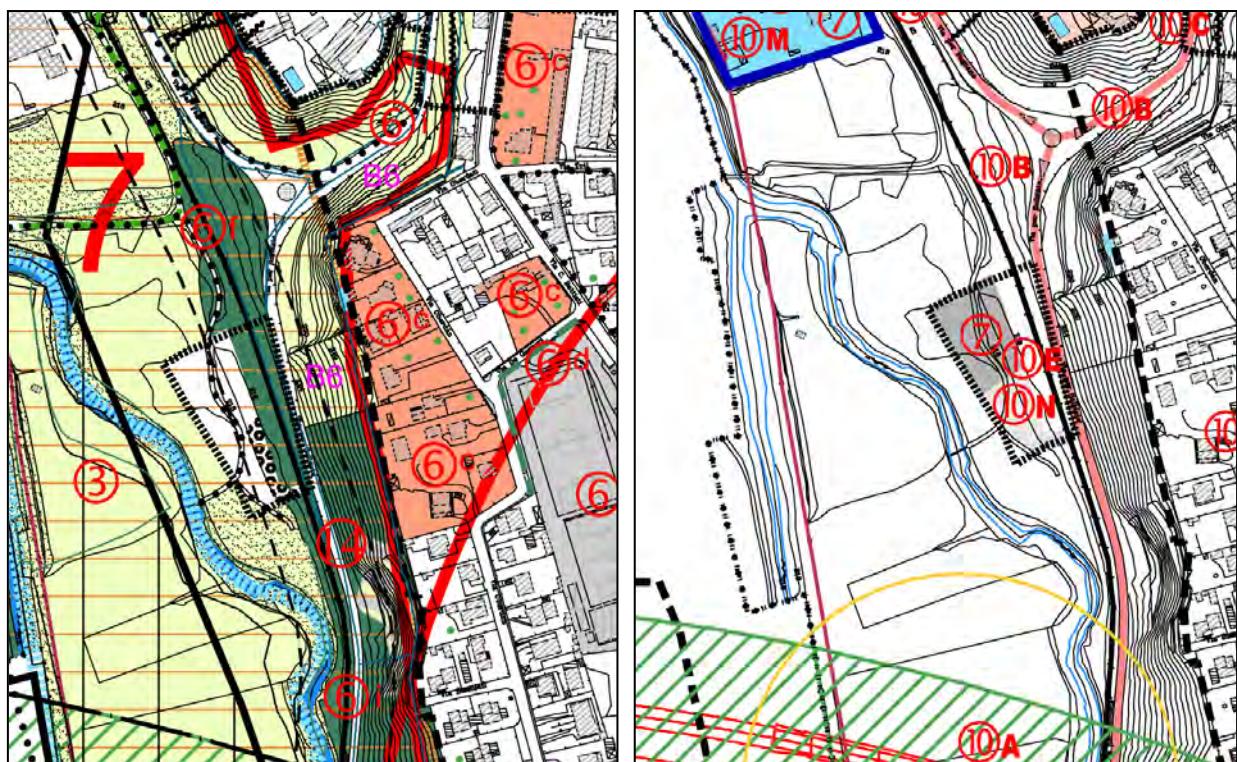
Estratto da :"Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

SCENARIO 2





Estratto da : "Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."



Estratto da :"Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

- 2. Ambito D① e V③:** a seguito delle modifiche apportate al P.I.P. di Via dello Zerbo si modifica:
- il Rapporto Ambientale alle pag. 140 e 142 per l’ Ambito D① e alle pag. 116 e 118 per l’ Ambito V③, con la sostituzione degli estratti all’ “Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^ Conferenza VAS” relativo all’Ambito D①;
 - le tavole : “Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano”, “Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale” e ”Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità” inserendo il nuovo perimetro dell’ambito D① .



Estratto da : "Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano"



Estratto da : "Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

SCENARIO 1



Estratto da : "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS- Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale."



Estratto da :"Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza VAS"

SCENARIO 2



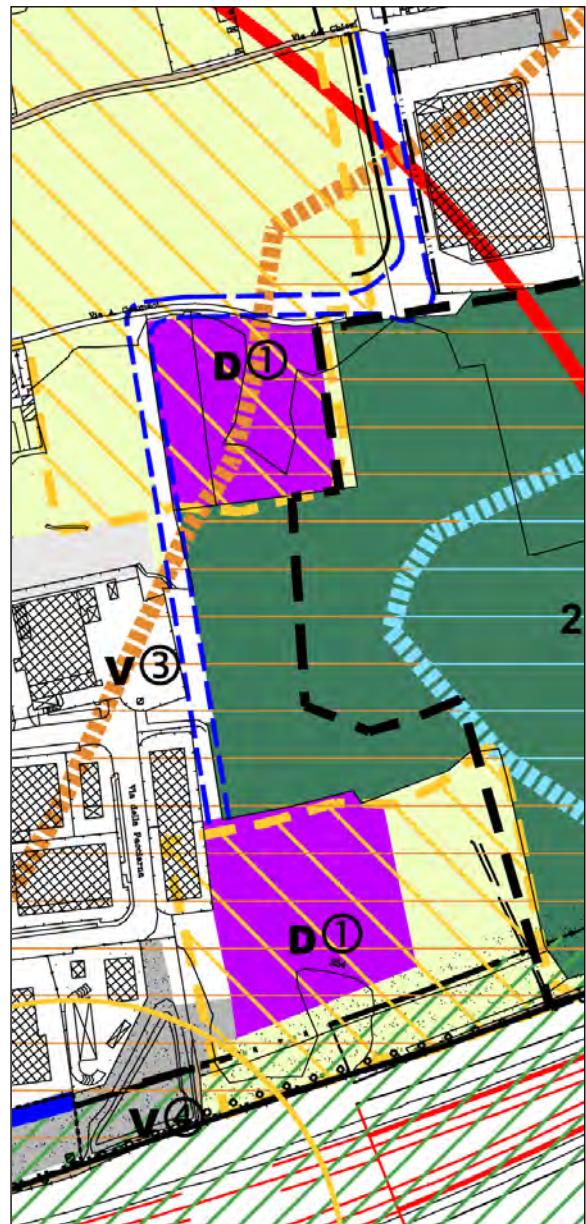
Estratto da : "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS- Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale."



Estratto da : "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza VAS"



Estratto da : "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."



Estratto da : "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza VAS"

3. Vp di Via Don Milani:

a seguito del cambio di destinazione d'uso della zona compresa tra le Vie Don Milani, Gramsci e Dei Chiosi, da zona a standard di verde di quartiere a zona F3 E3

Agricola di salvaguardia tutela ambientale:

- si sostituiscono alle pag. 170 e 181 gli estratti relativi alla tavola “Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale- Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza VAS”, in quanto il grado di sostenibilità per la zona suddetta, a seguito delle azioni di Piano , passa da media a molto bassa e/o nulla;
- si modificano le tavole: ”Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano“, ”Allegato n°1b-Doc1-G-VAS- Vincoli esistenti sul territorio comunale”, e ”Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità” con il cambio di destinazione d'uso della zona suddetta da zona a standard a zona F3 E3 Agricola di salvaguardia tutela ambientale..



Estratto da : "Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano"



Estratto da : "Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

SCENARIO 1



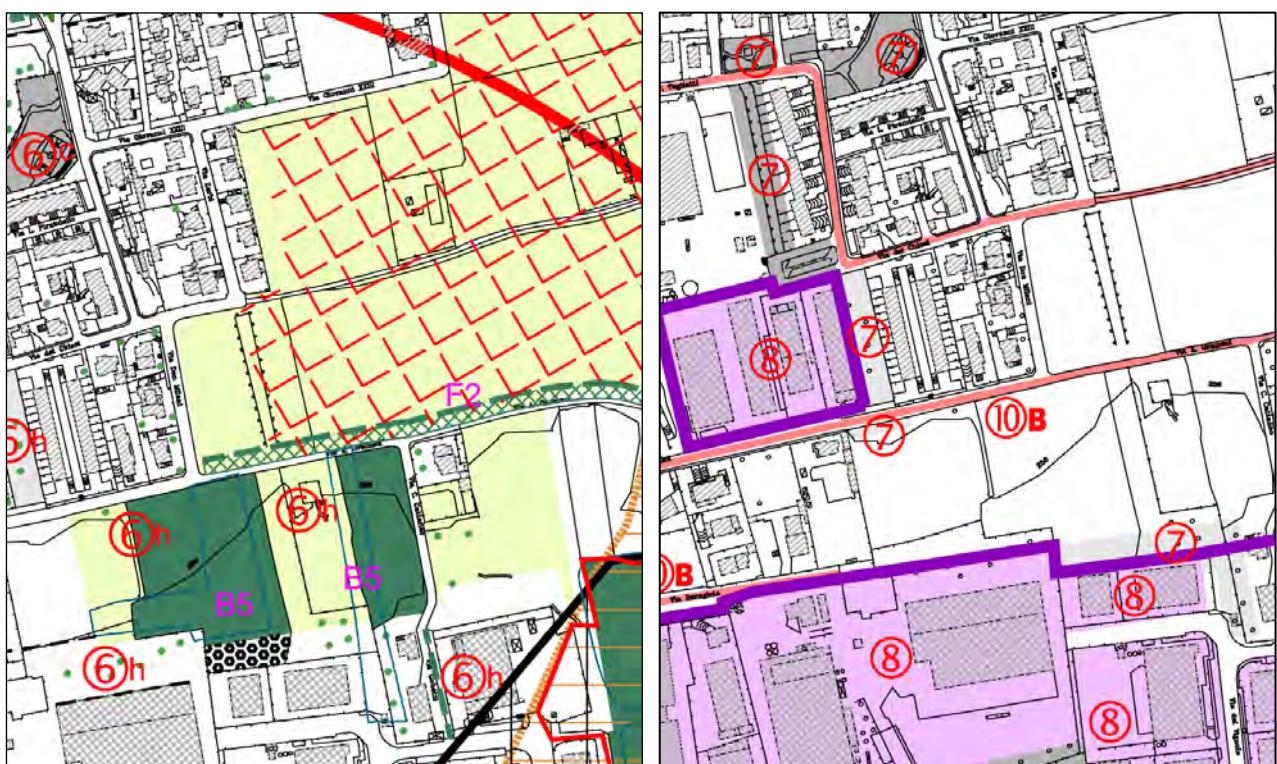
Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale"



Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS"



Estratto da : "Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

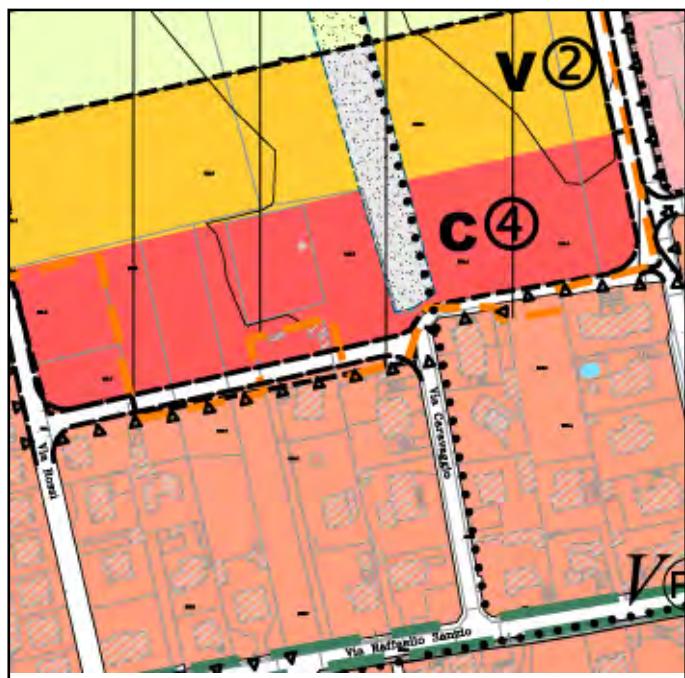


Estratto da : "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

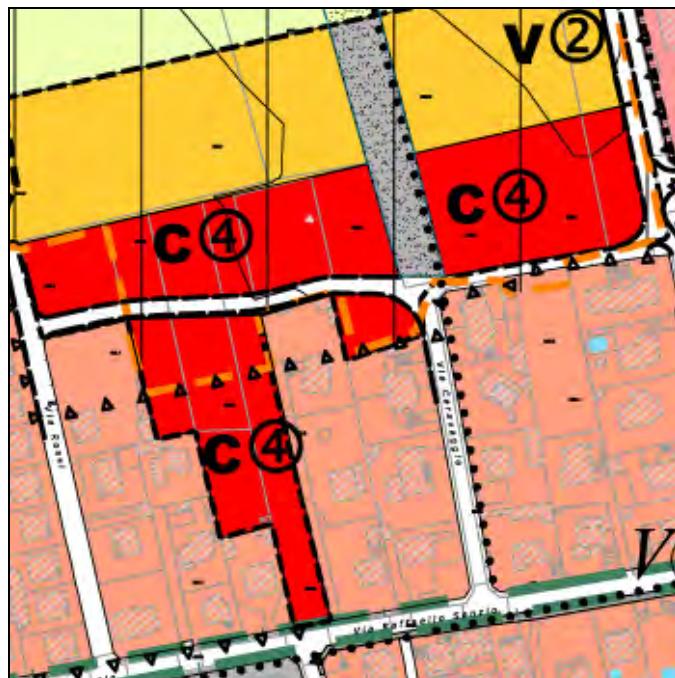
4. Ambito C④:

a seguito della modifica del P.A. relativo all'Ambito C④ e alla modifica riportata all'andamento del tratto di strada V ② che attraversa l'ambito C④ si integrano:

- il Rapporto Ambientale alle pag. 167 e 171 con la sostituzione degli estratti all' "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^a Conferenza VAS" relativo all'Ambito D①;
- le tavole : "Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano", "Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale" e "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità" inserendo il nuovo perimetro dell'Ambito di trasformazione.

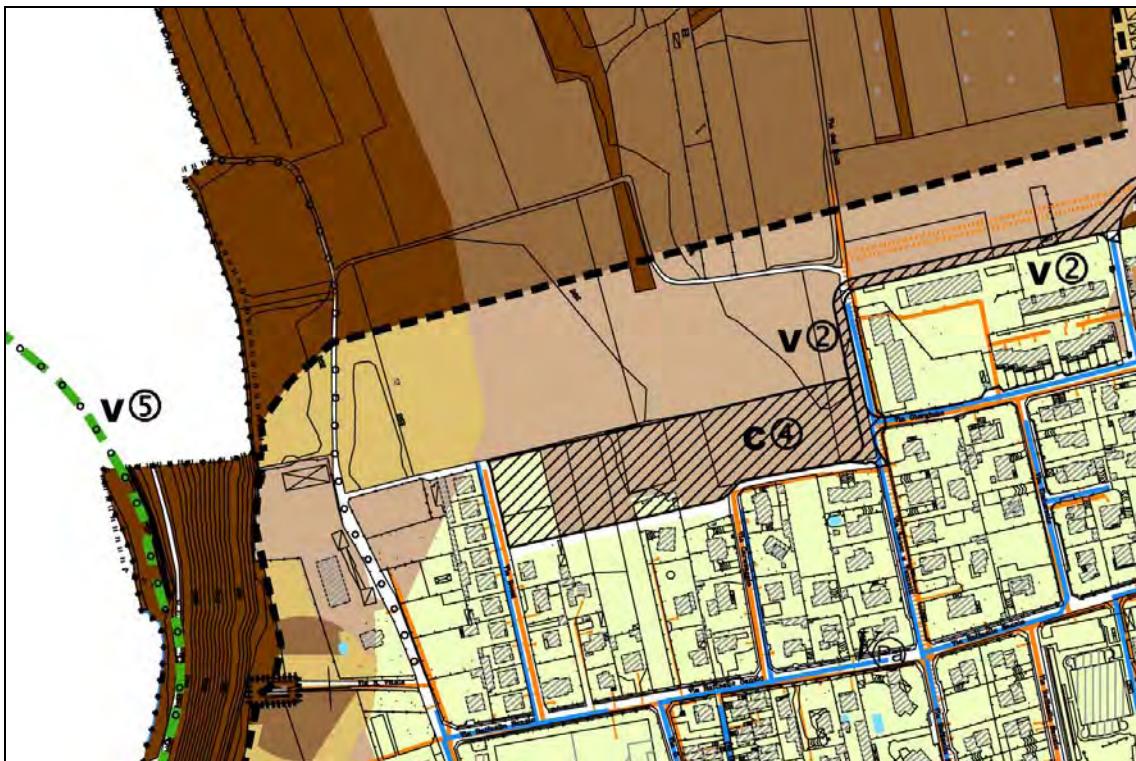


Estratto da :"Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano



"Estratto da :"Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

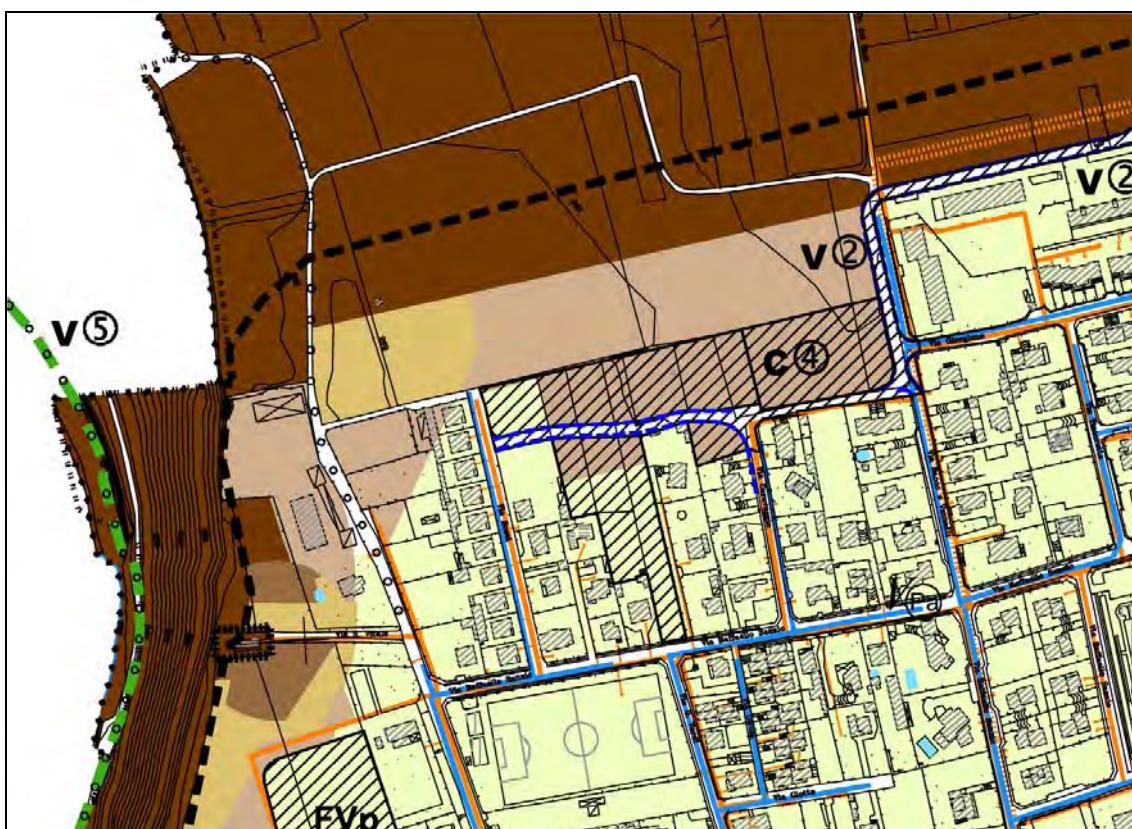
SCENARIO 1



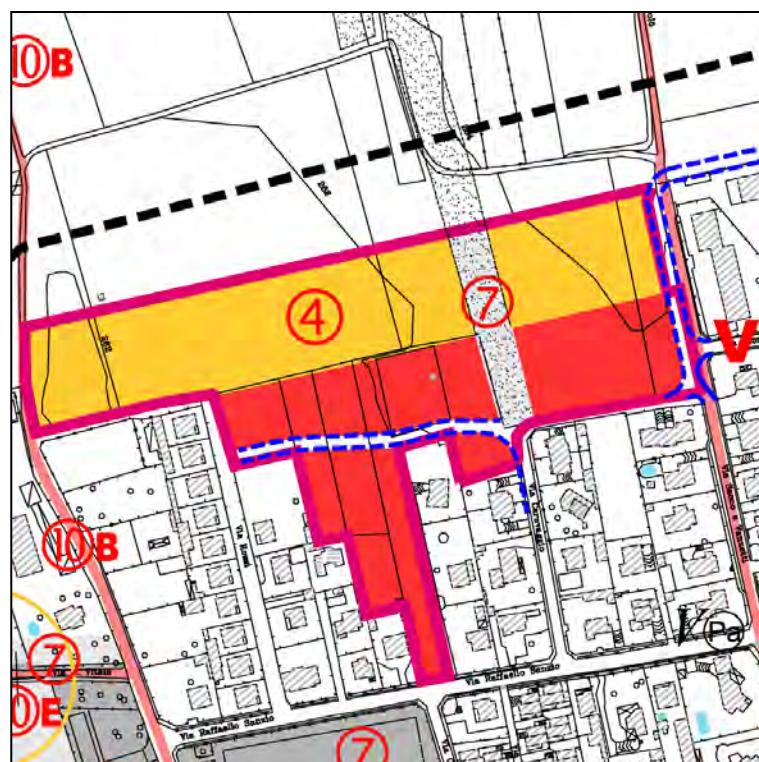
SCENARIO 2



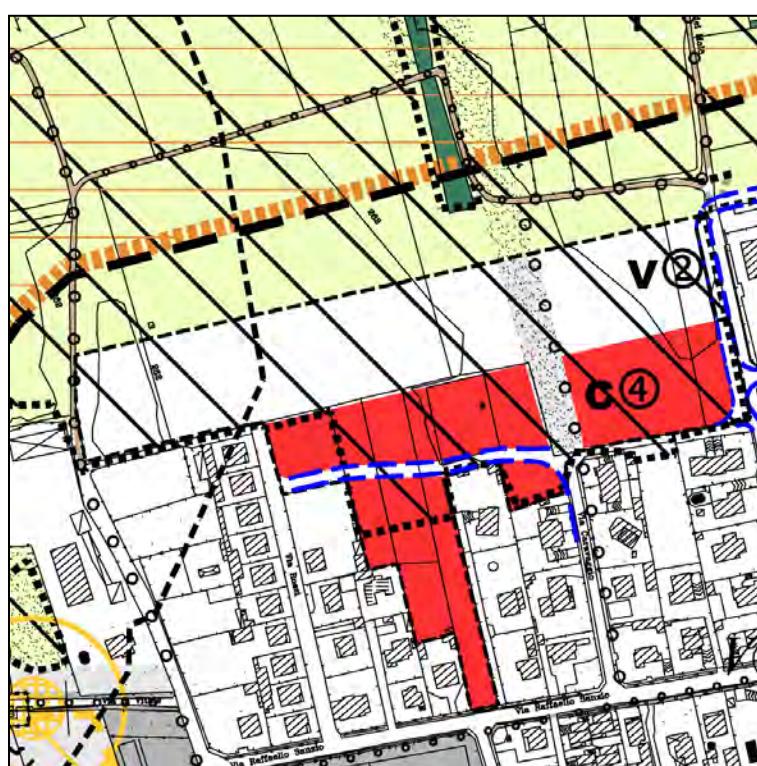
Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale"



Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS"

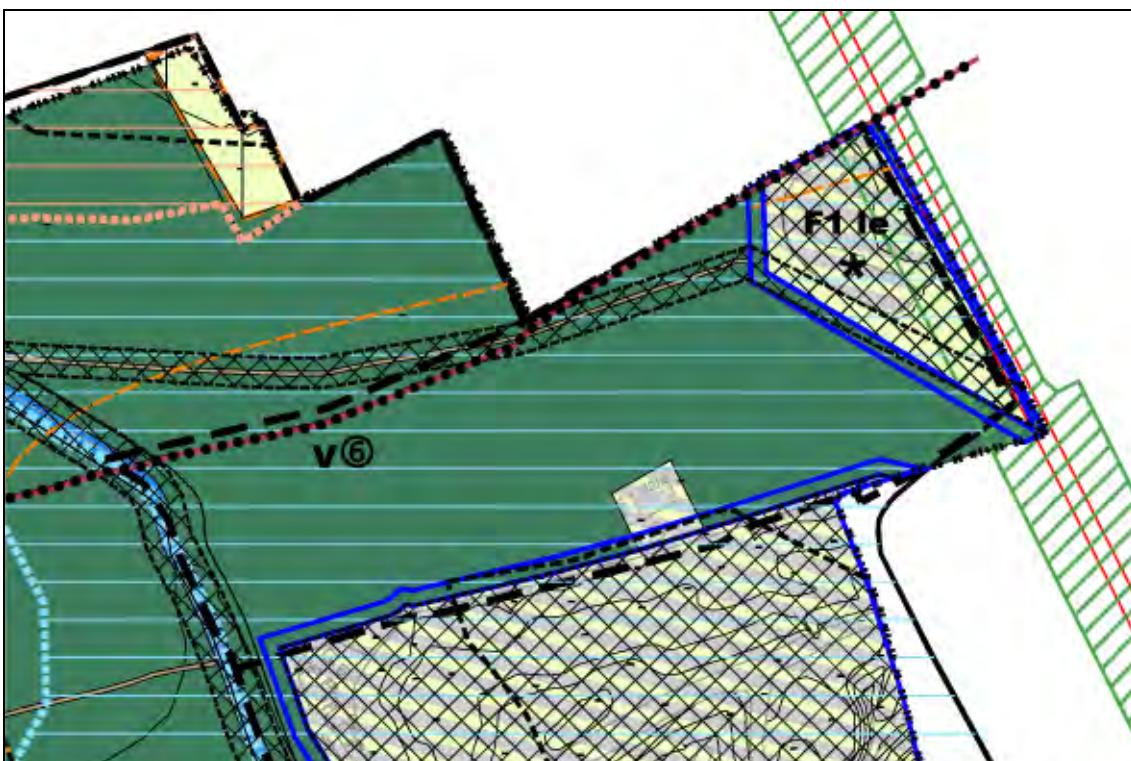


Estratto da : "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."



Estratto da : "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza VAS"

- 5. Perimetro P.L.I.S.:** a seguito della rettifica del perimetro del P.L.I.S. si integrano:
- Il Rapporto Ambientale alle pag.136 e 138 con la sostituzione, per l'Ambito V ⑥, degli estratti relativi alla tavola "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale- Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^ Conferenza VAS";
 - Il Rapporto Ambientale alle pag.177 e 182 con la sostituzione, per l'Ambito F1le, degli estratti relativi alla tavola "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale- Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2^ Conferenza VAS";
 - le tavole : "Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano", "Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale" e "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità" con l'eliminazione del tratto di perimetro del P.L.I.S. in corrispondenza dell'area dell'Ex-Discarica.

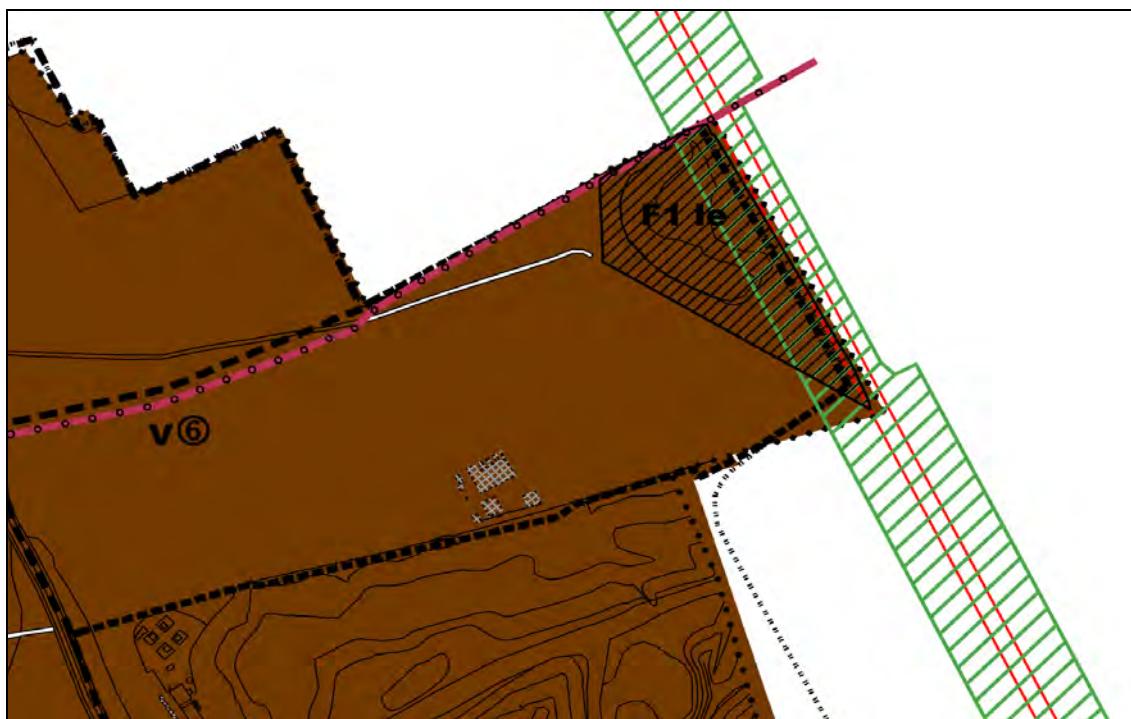


Estratto da : "Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano"



"Estratto da :"Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

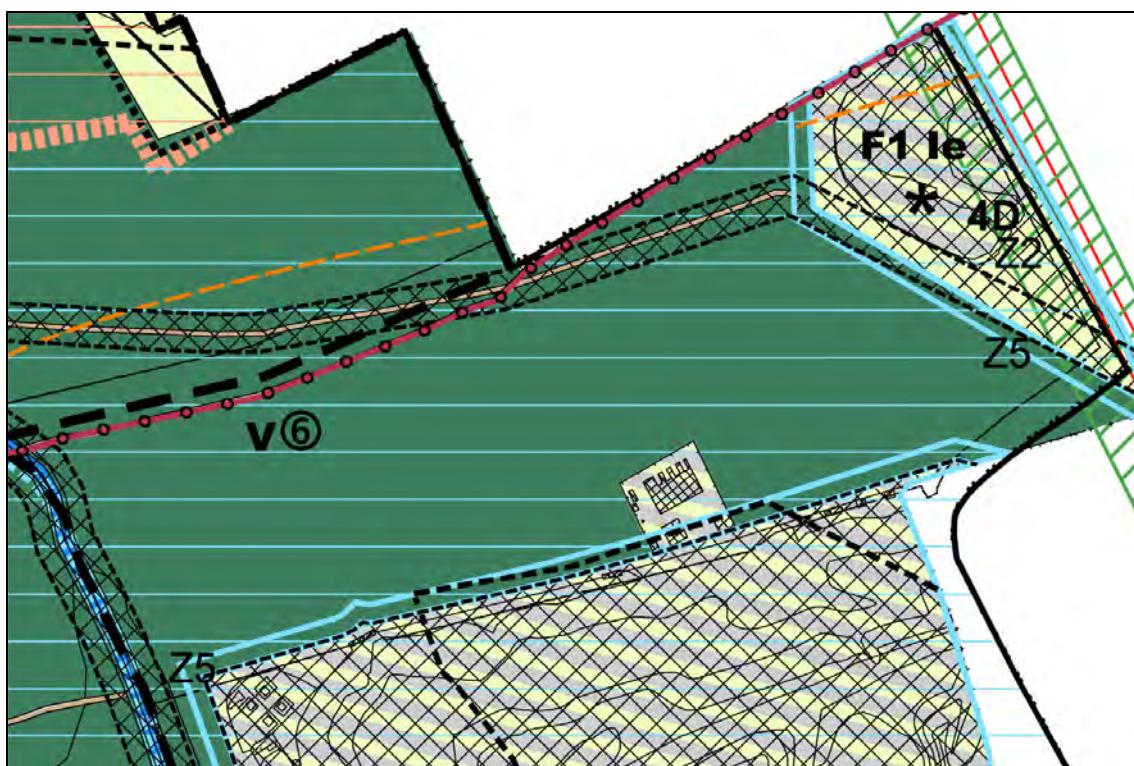
SCENARIO 1-2



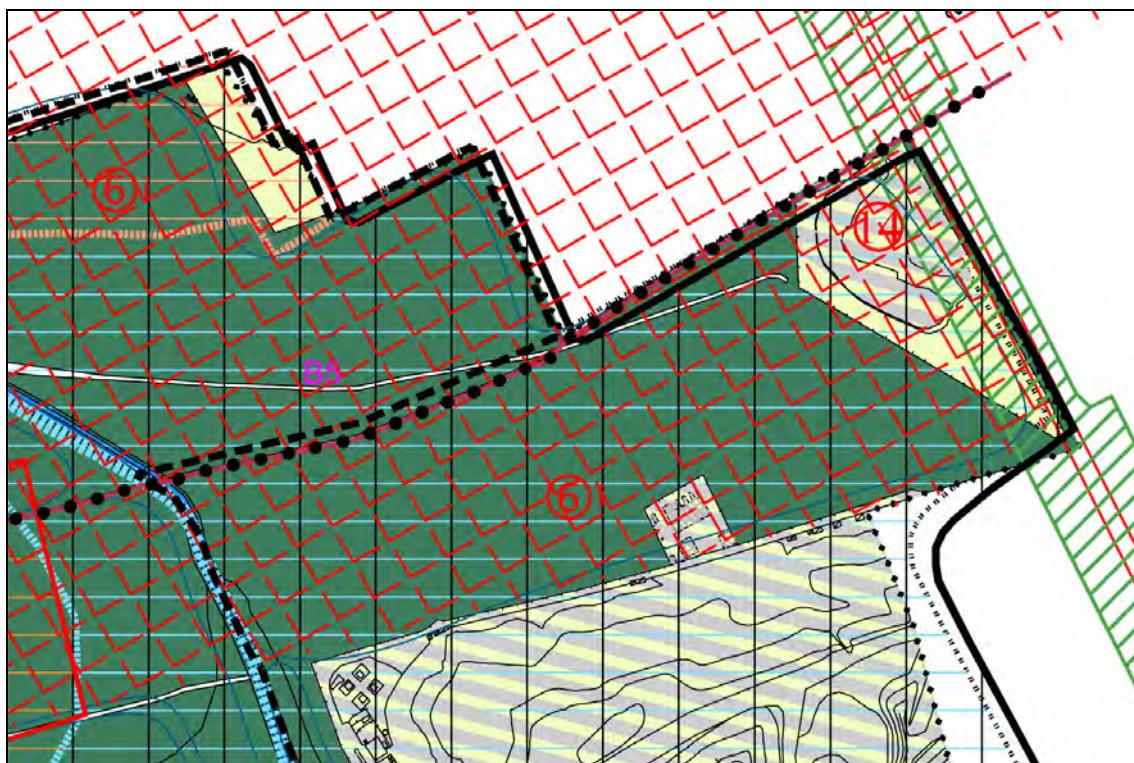
Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale"



Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS"



Estratto da : "Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

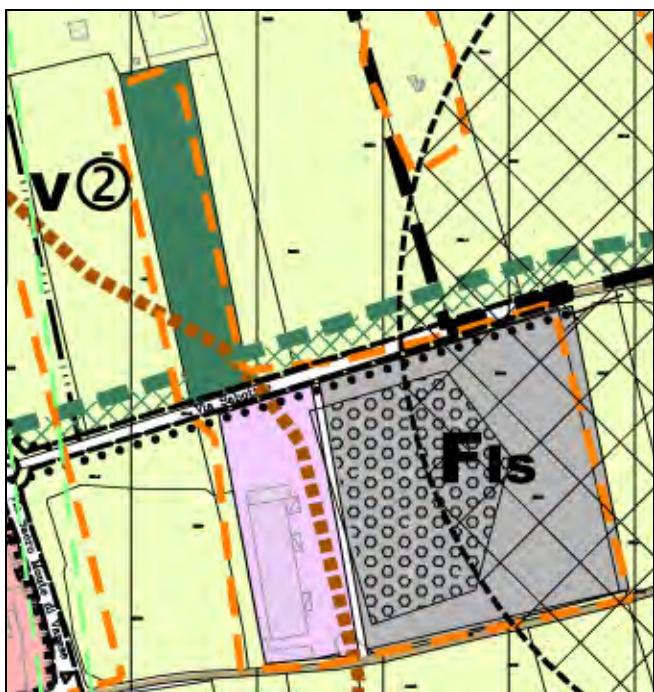


Estratto da : "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

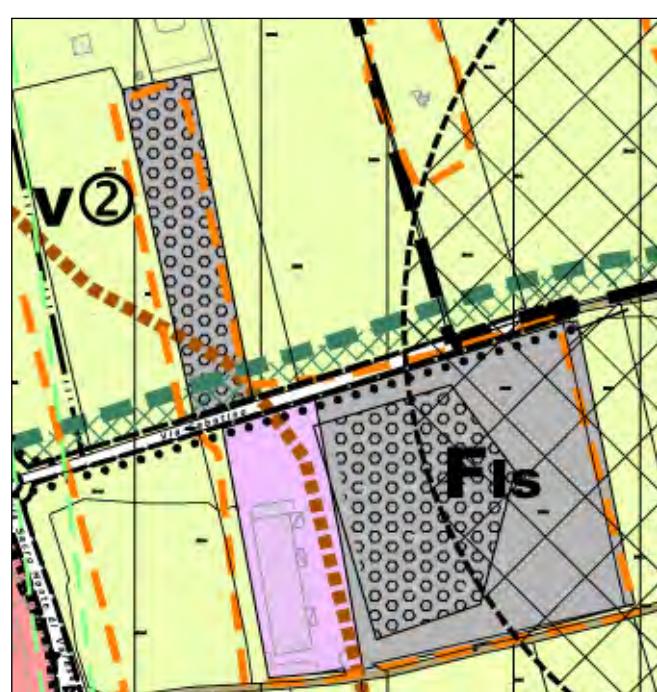


Estratto da : "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

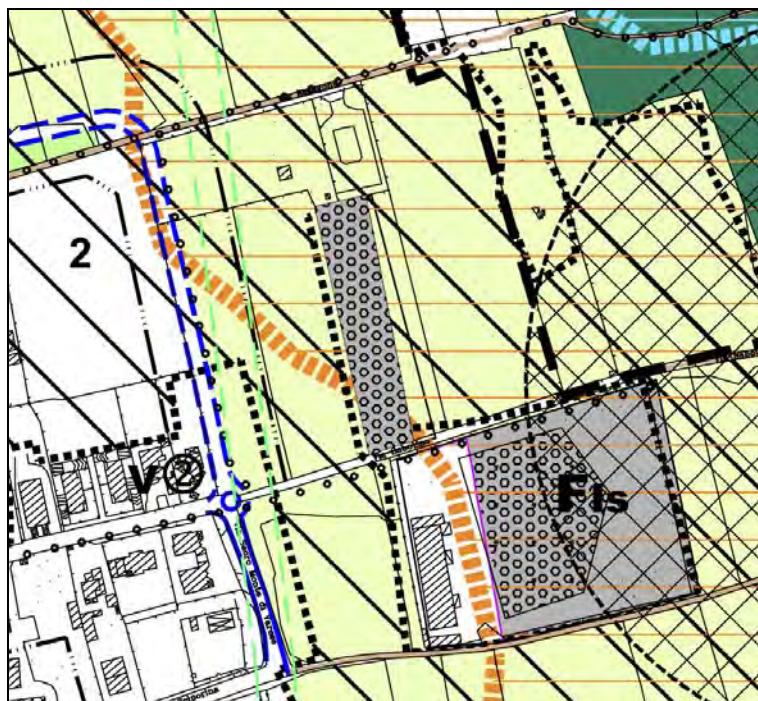
6. Zona F4 E4 di Via Sabotino: a seguito del cambio di destinazione d'uso dell'area a bosco di Via Sabotino, da Zona F4 E4 Agricola boschiva a zona F di parcheggio a servizio della zona F1ls per attrezzature sportive e di tempo libero, si modificano le tavole "Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano", "Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale" e "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità".



Estratto da :"Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano"



"Estratto da :"Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."



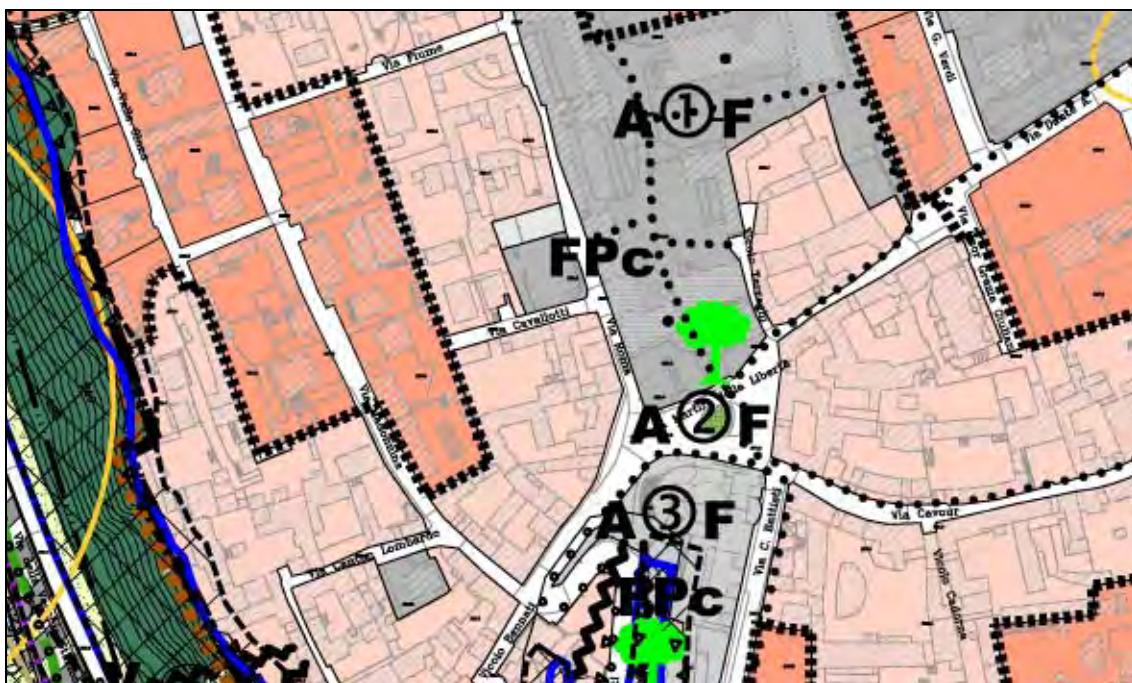
Estratto da :"Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."



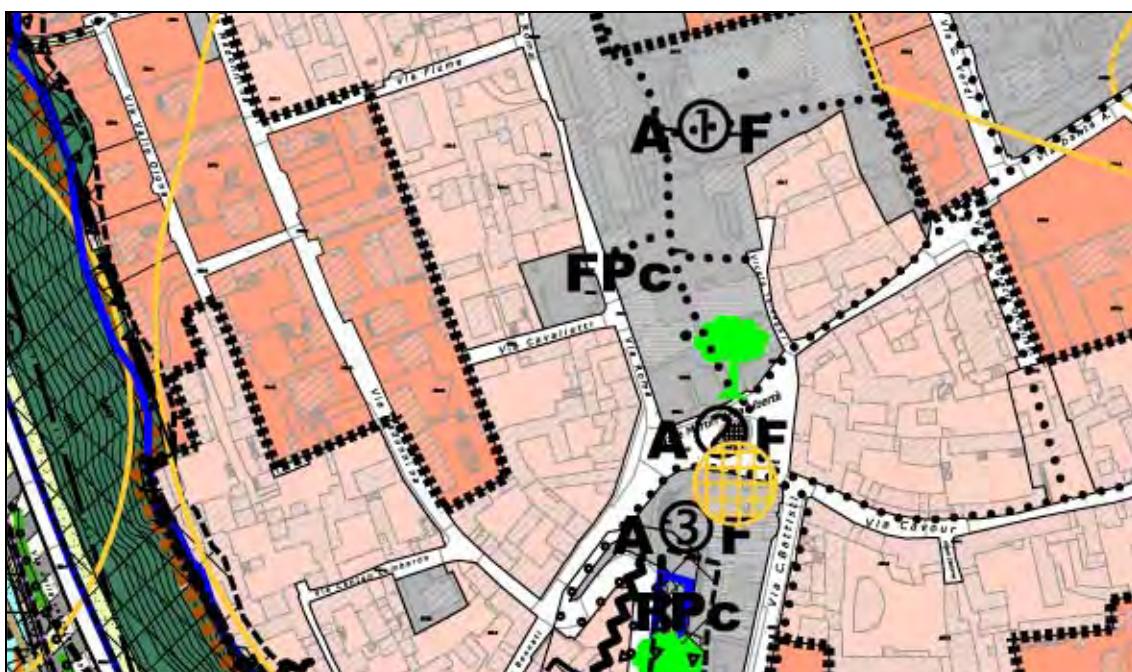
Estratto da : "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

7. Perimetro 1888 centro storico: a seguito di una rettifica del perimetro al 1888 del centro storico di Gorla Maggiore, in corrispondenza della zona a sud di Via Valle Olona e della zona tra Via Suor Grazia Giuliani e Via Dante:

- si modificano le tavole "Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano", "Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale" e "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità" e "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS".



Estratto da : "Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano"



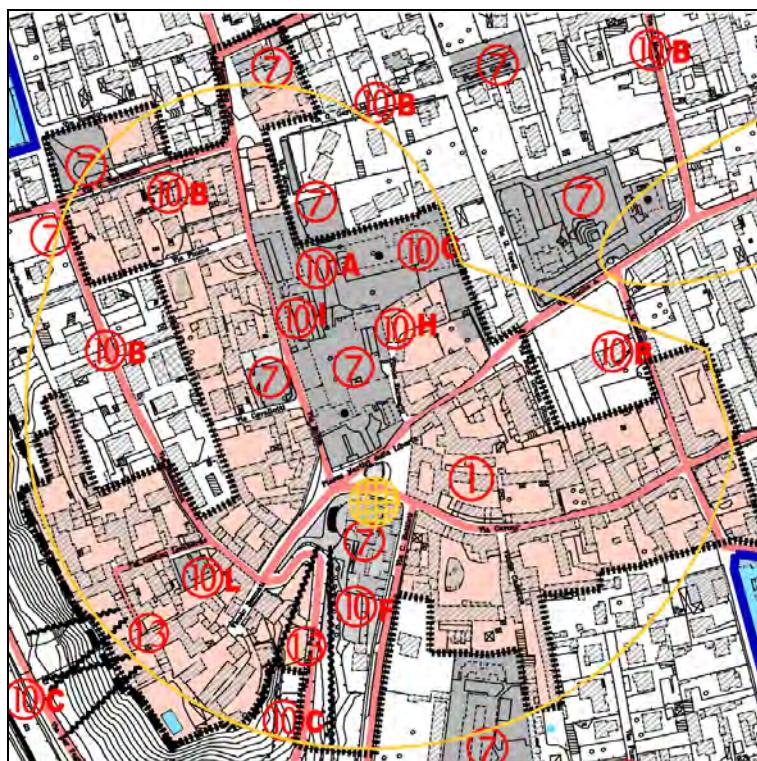
Estratto da :"Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano- Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."



Estratto da : "Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

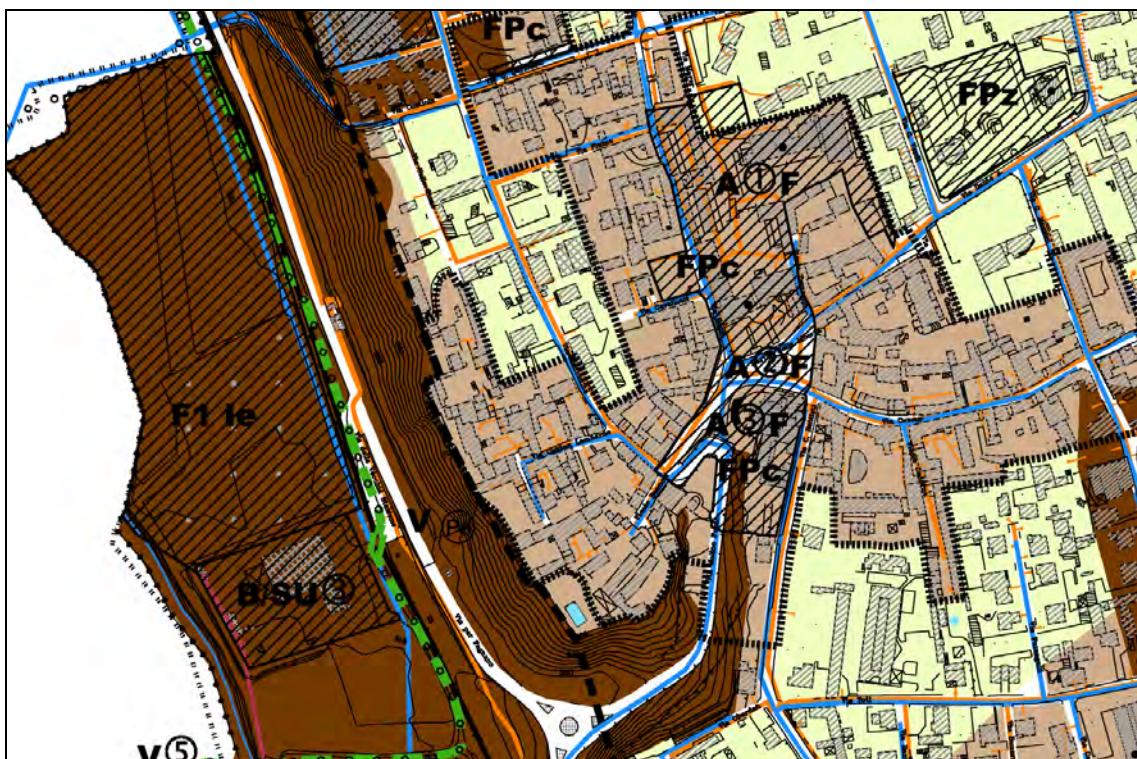


Estratto da :"Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

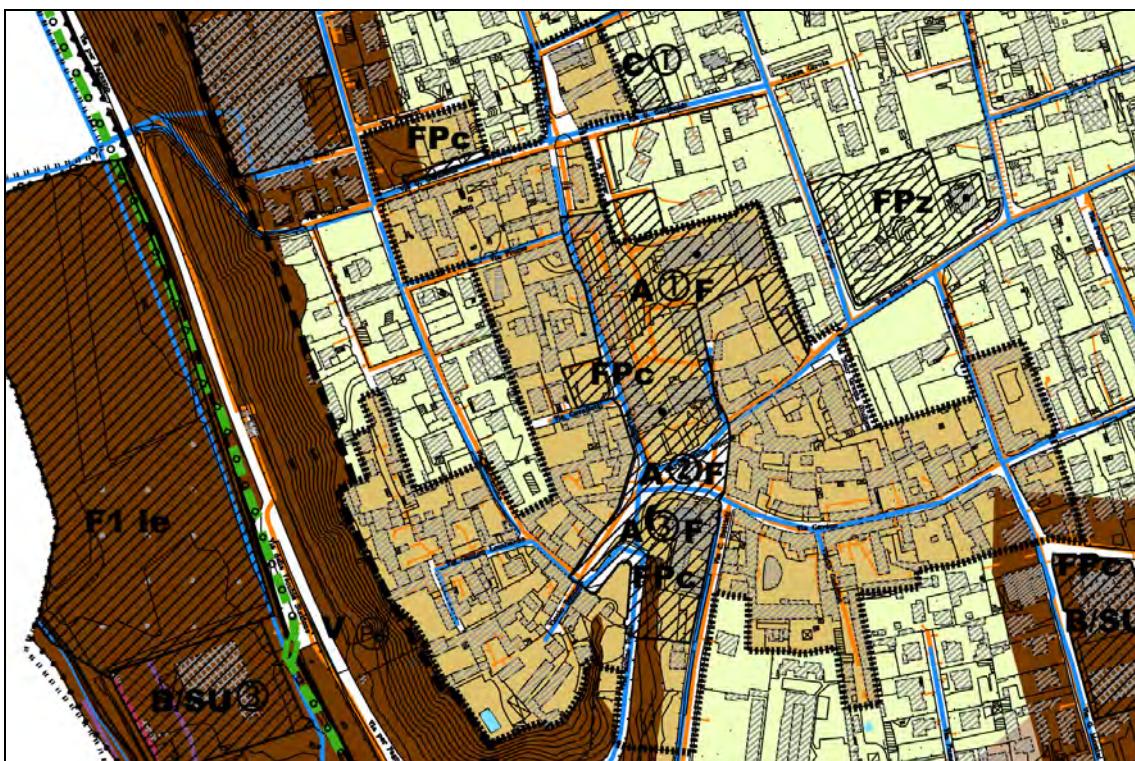


Estratto da : "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

SCENARIO 1

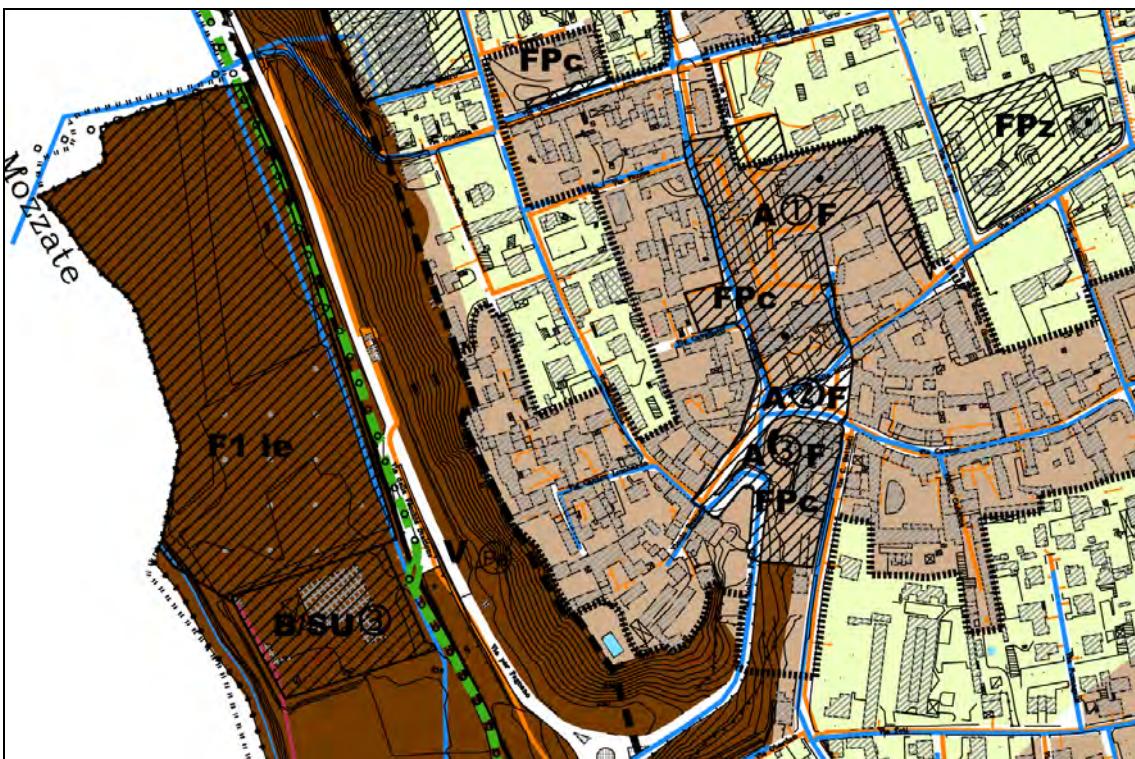


Estratto da:"Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale"

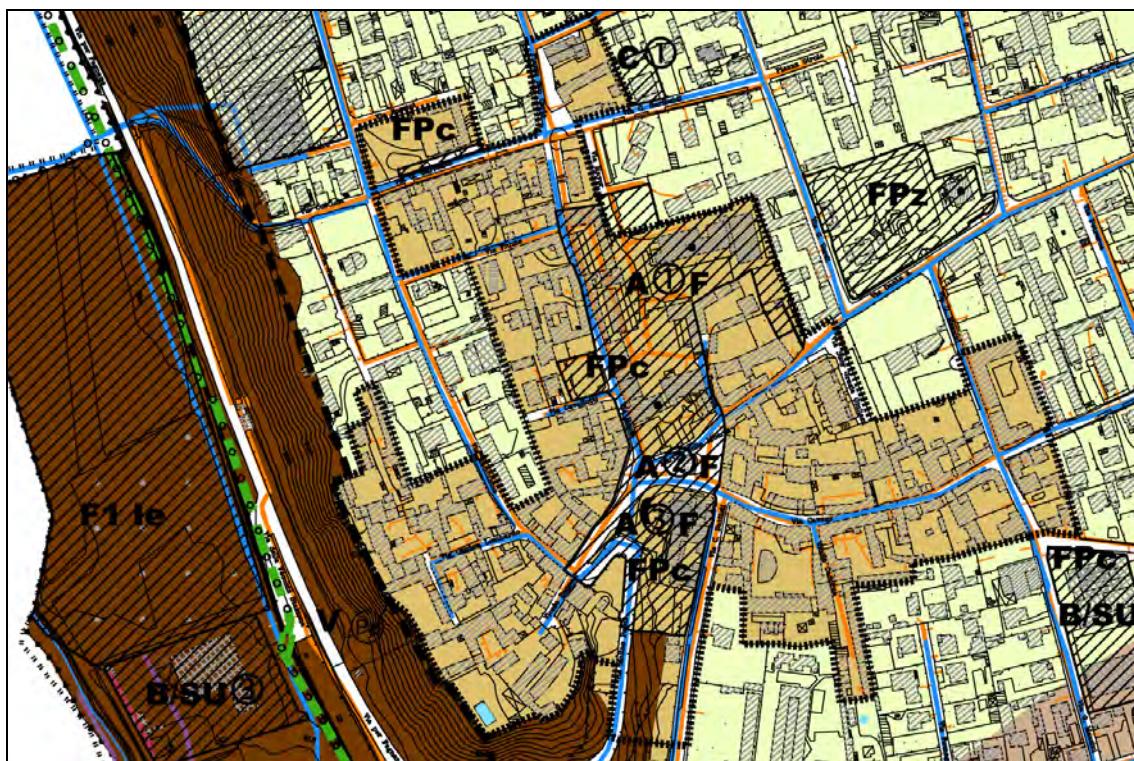


Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS"

SCENARIO 2



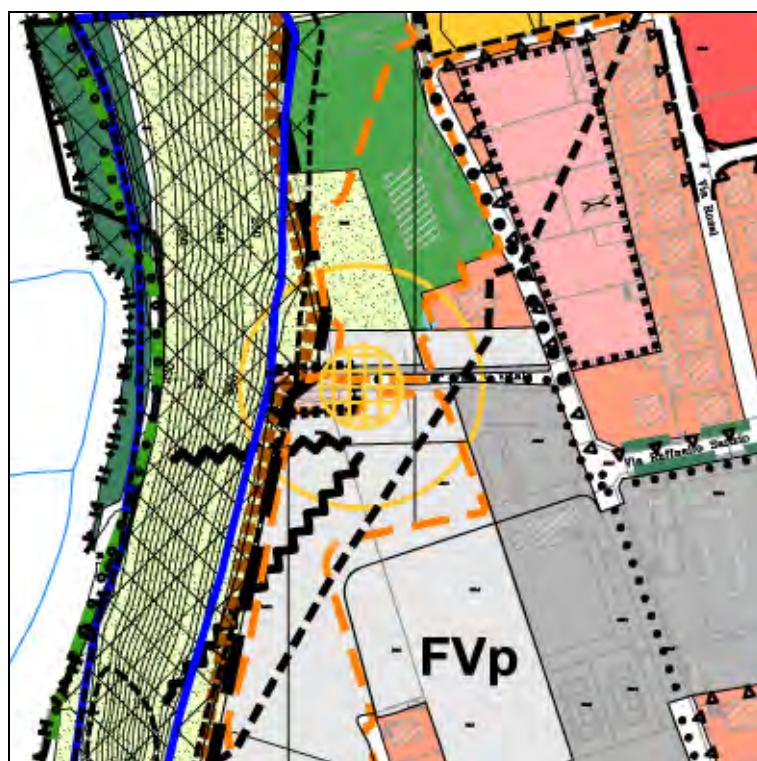
Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale"



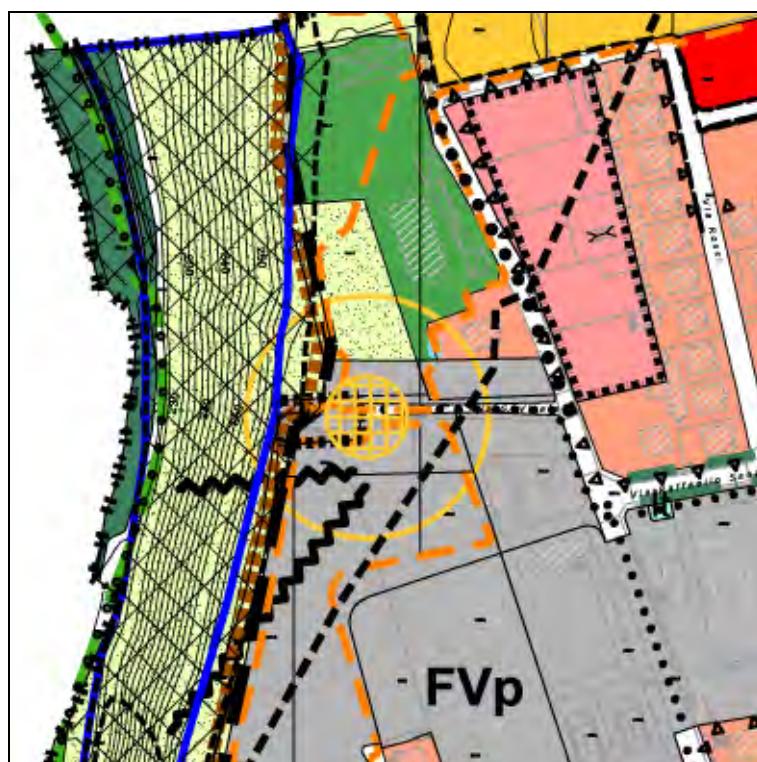
Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS"

8. Chiesa Ss.Vitale e Valeria:

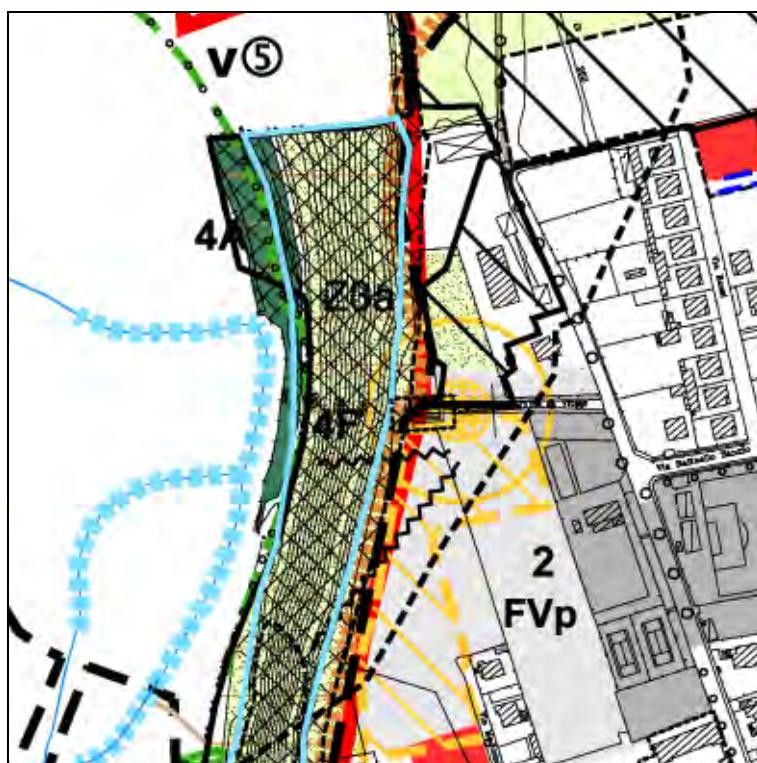
a seguito dell'errata classificazione dell'area di pertinenza della Chiesa dei Ss. Vitale e Valeria in zona A (centri storici e nuclei di antica formazione) invece che zona F di proprietà della parrocchia, si modificano le tavole "Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano", "Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale" e "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità".



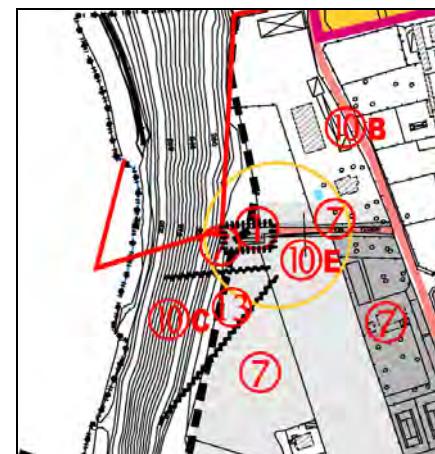
Estratto da : "Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano"



Estratto da : "Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS"



Estratto da : "Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."



Estratto da :"Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

9. Area in Via Cervino:

a seguito di un cambio di destinazione d'uso dell'area alla fine di Via Cervino da **F3 E3** (**Agricola di salvaguardia tutela ambientale**) a **B** (**residenziale di completamento**), si modificano

- le tavole "Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano", "Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale" e "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità";

- il Rapporto Ambientale alle pag. 133, 151, 170, 171, 182, sostituendo gli estratti relativi alla tavola “Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS” in quanto, con l’eliminazione della zona F3 E3 il grado di sostenibilità passa da molto bassa o nulla a elevata.



Estratto da : "Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano"



Estratto da : "Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

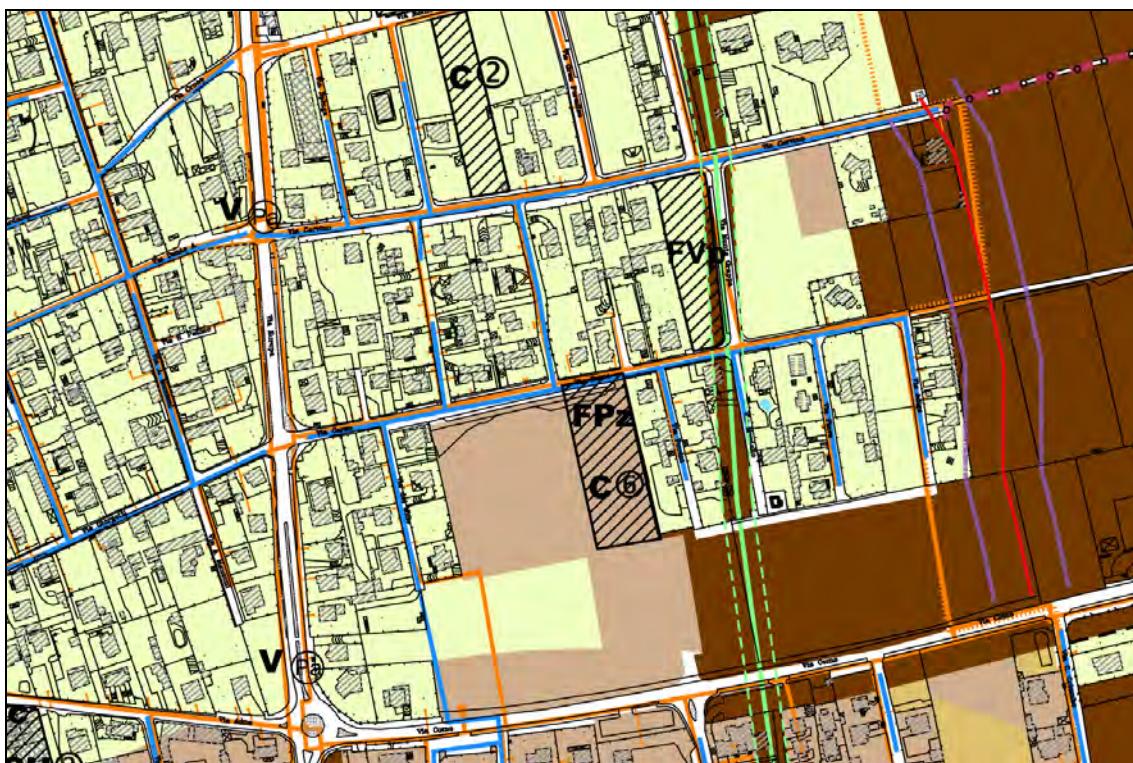


Estratto da : "Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

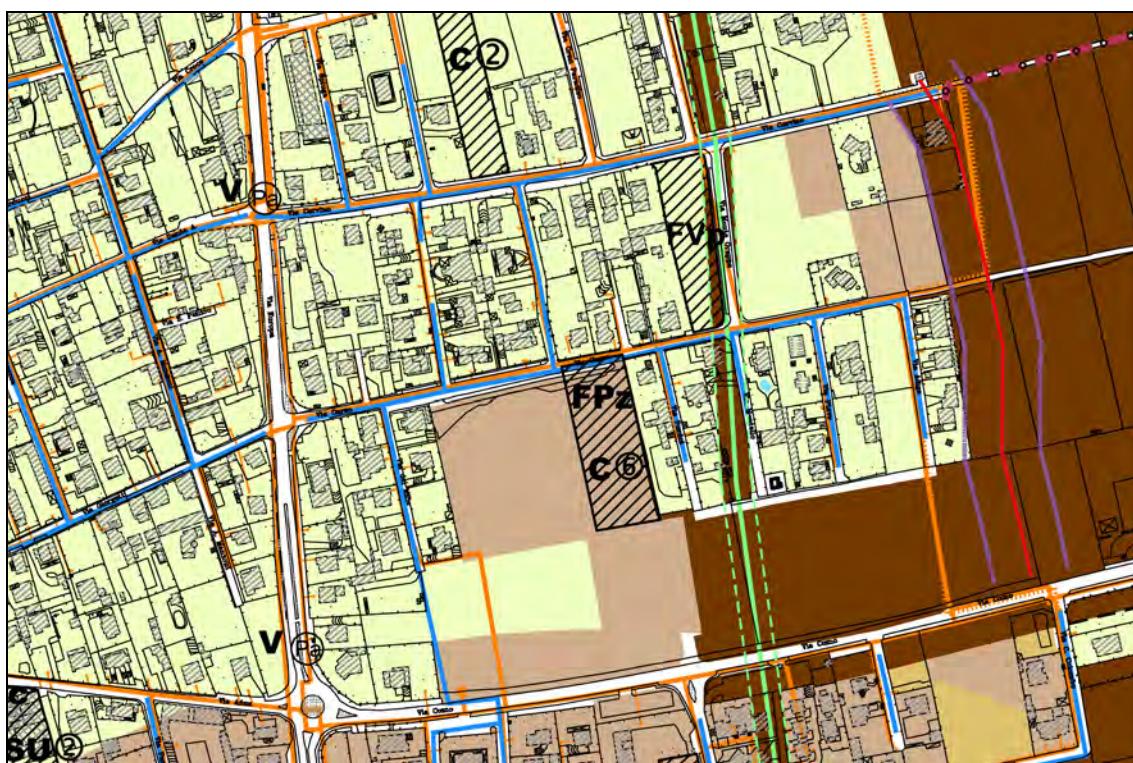


Estratto da : "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

SCENARIO 1



Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale"



Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS"

SCENARIO 2



Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale"



Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS"

10. Area in Via Giovanni XXII:

a seguito della riconferma, per l'area alla fine di Via Giovanni XXII, della destinazione d'uso indicata dal P.R.G. vigente si modificano

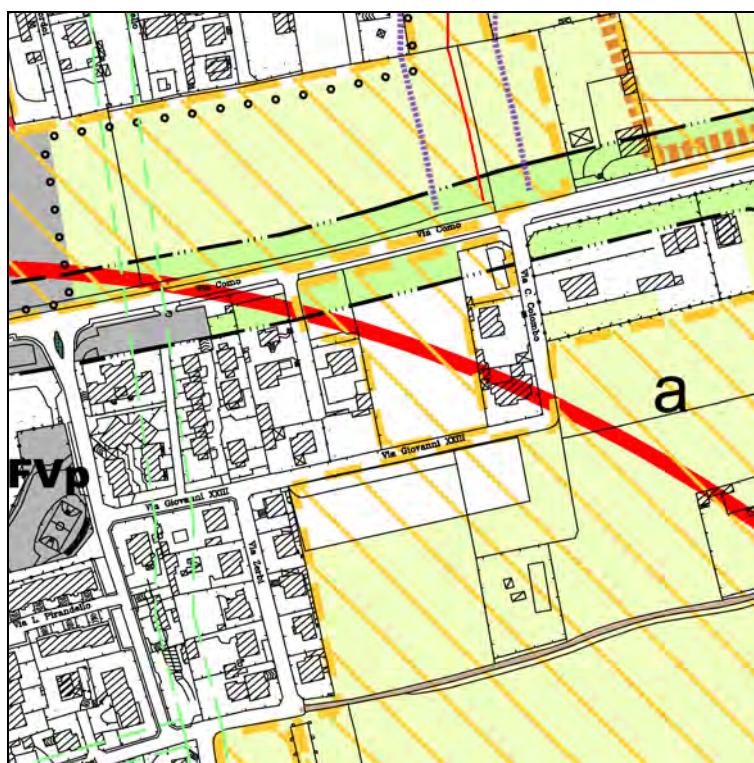
- le tavole "Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano", "Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale" e "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità";
- il Rapporto Ambientale alle pag. 170, 181, sostituendo gli estratti relativi alla tavola "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS" in quanto, con l'eliminazione della zona F3 E3 il grado di sostenibilità passa da molto bassa o nulla a media.



Estratto da :"Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano"



Estratto da :"Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano- Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."



Estratto da : "Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."



Estratto da : "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

SCENARIO 2



Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale"



Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS"

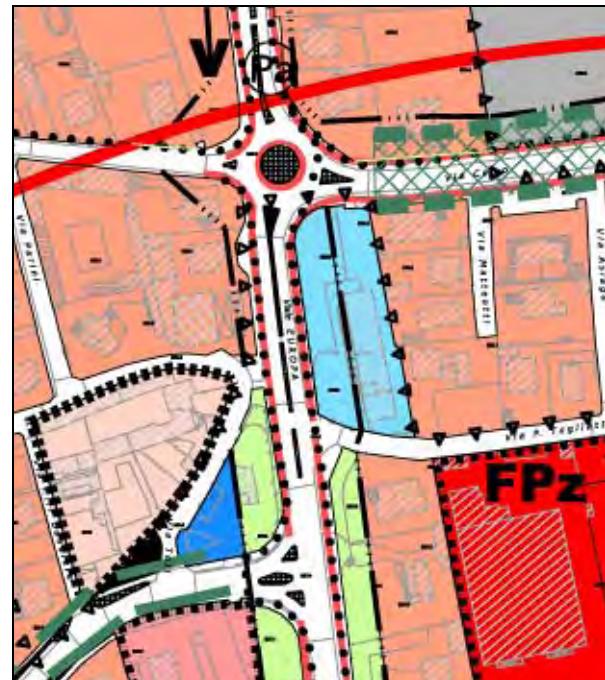
11. Fascia di rispetto stradale tra Via Como e Via Europa:

a seguito del cambio di classificazione della fascia di rispetto stradale a fascia di arretramento stradale con la conseguente modifica dell'azzonamento della zona stralciata in zona B/SU, si modificano

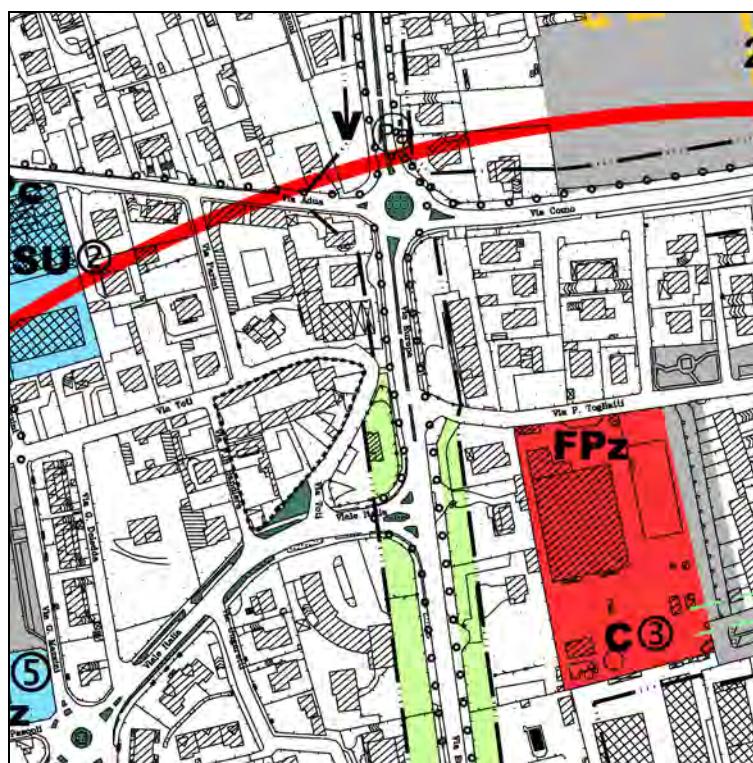
- le tavole "Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano", "Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale" e "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità";
- il Rapporto Ambientale alle pag. 150, 170, 181, sostituendo gli estratti relativi alla tavola "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS" in quanto, con l'eliminazione della fascia di rispetto stradale in qualità di vincolo di inedificabilità, il grado di sostenibilità passa da molto bassa o nulla a elevata.



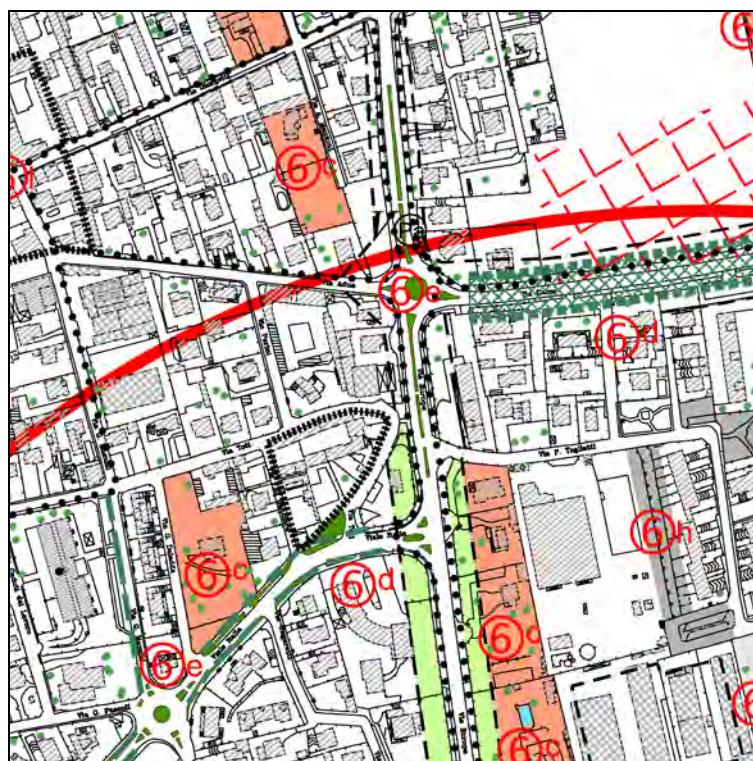
Estratto da :"Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano"



Estratto da :"Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."



Estratto da : "Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."



Estratto da : "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

SCENARIO 2

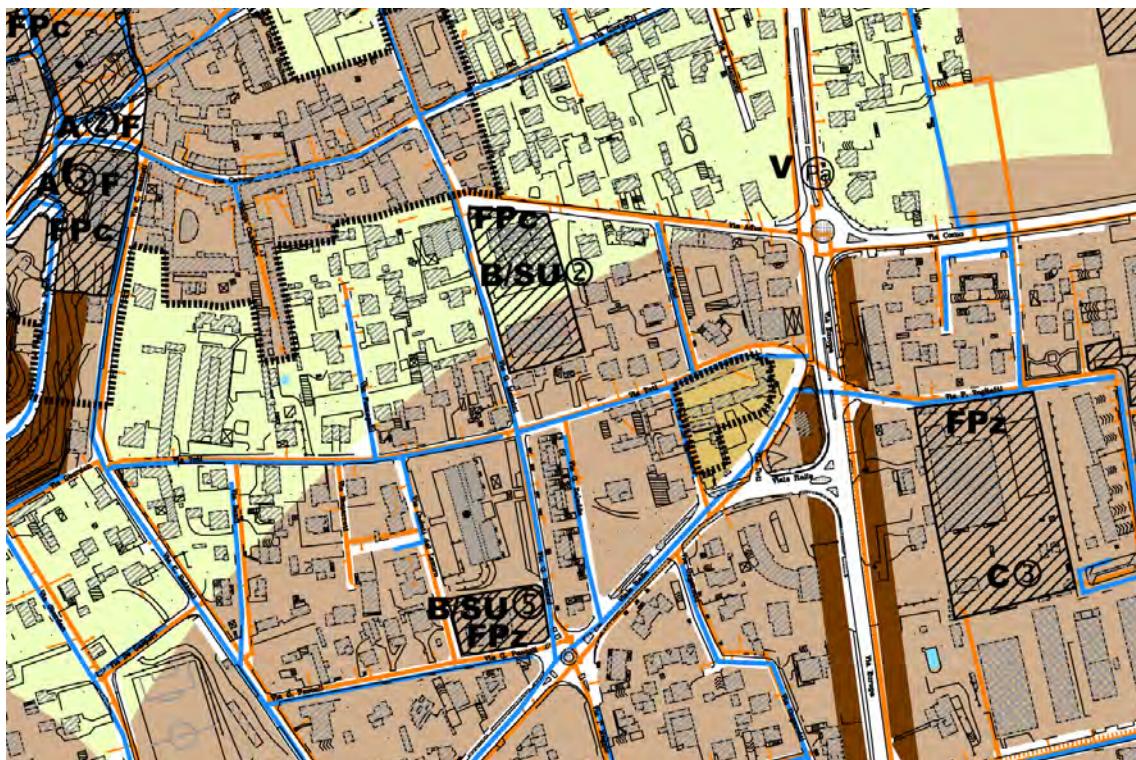


Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale"

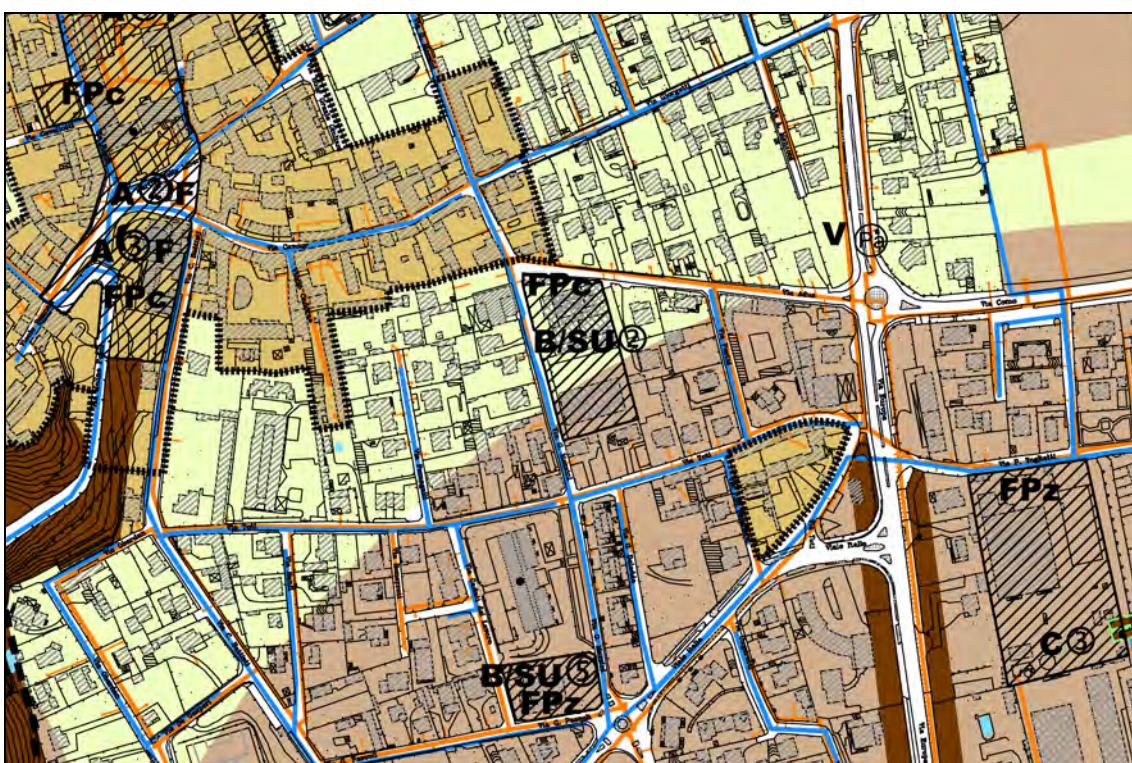


Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS"

SCENARIO 2



Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale"

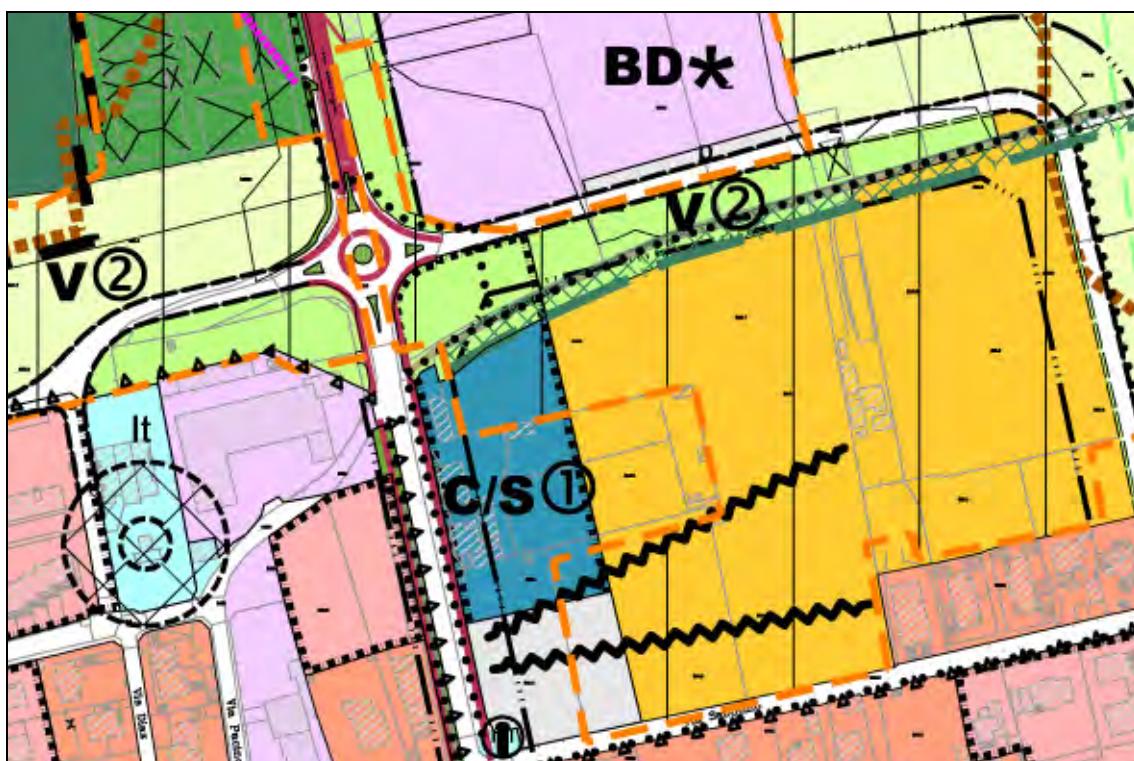


Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS"

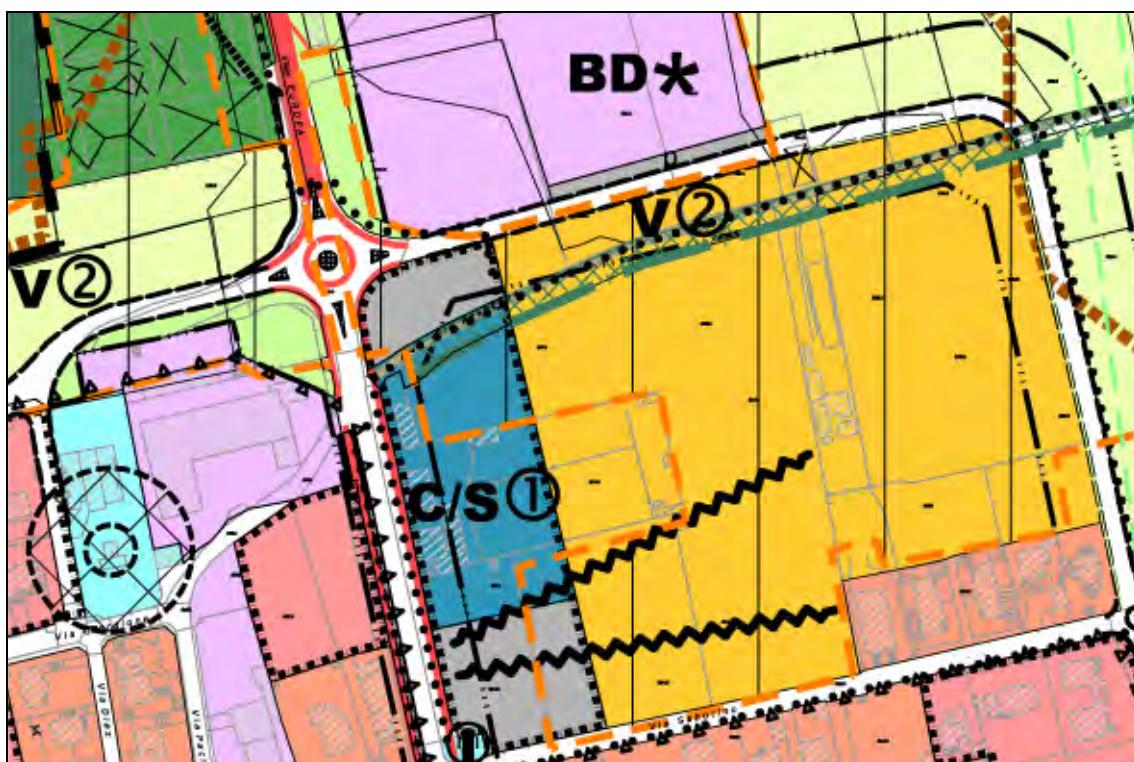
12. Ambito V② e C/S①:

a seguito della modifica della profondità della fascia di rispetto stradale ad ovest di Via Europa e del cambio di classificazione della fascia di arretramento stradale ad est di Via Europa, si modificano:

- Il Rapporto Ambientale alle pagg. 111 e 113 sostituendo gli estratti relativi alla tavola “Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS” in quanto, con la riduzione della profondità della fascia di rispetto stradale, il grado di sostenibilità dell’area stralciata passa da molto bassa o nulla a elevata.**
- Il Rapporto Ambientale alle pagg. 156 e 157, sostituendo gli estratti relativi alla tavola “Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS” in quanto, con la modifica della classificazione della fascia di rispetto stradale in fascia di arretramento e standard, il grado di sostenibilità passa da molto bassa o nulla a elevata.**
- le tavole ”Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano“, ”Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale“ e ”Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità“.**



Estratto da :"Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano"



Estratto da :"Tavola1-Doc1-B-Progetto-Previsioni di Piano-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS"

SCENARIO 2



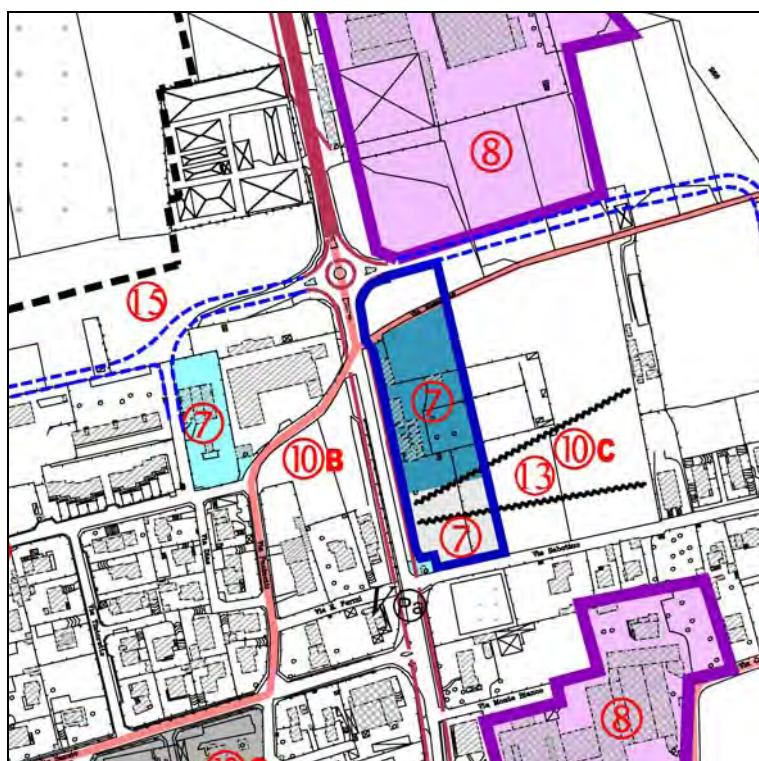
Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale"



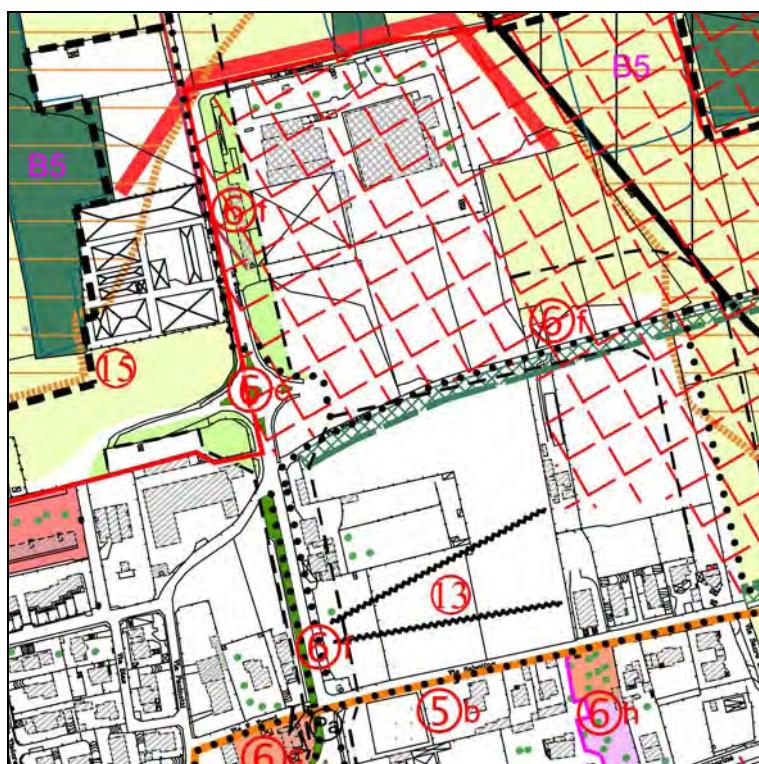
Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS"



Estratto da : "Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."



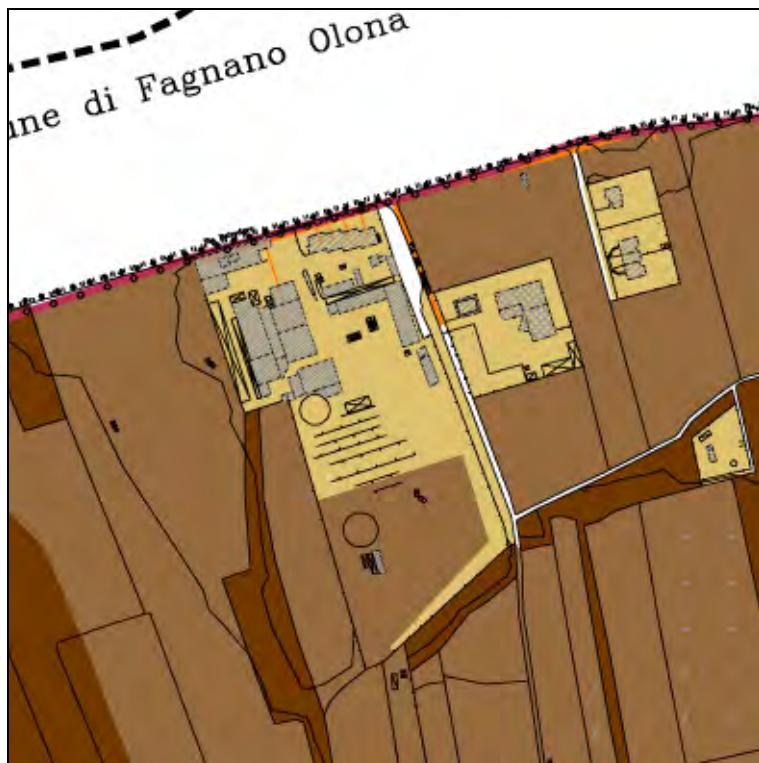
Estratto da :"Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."



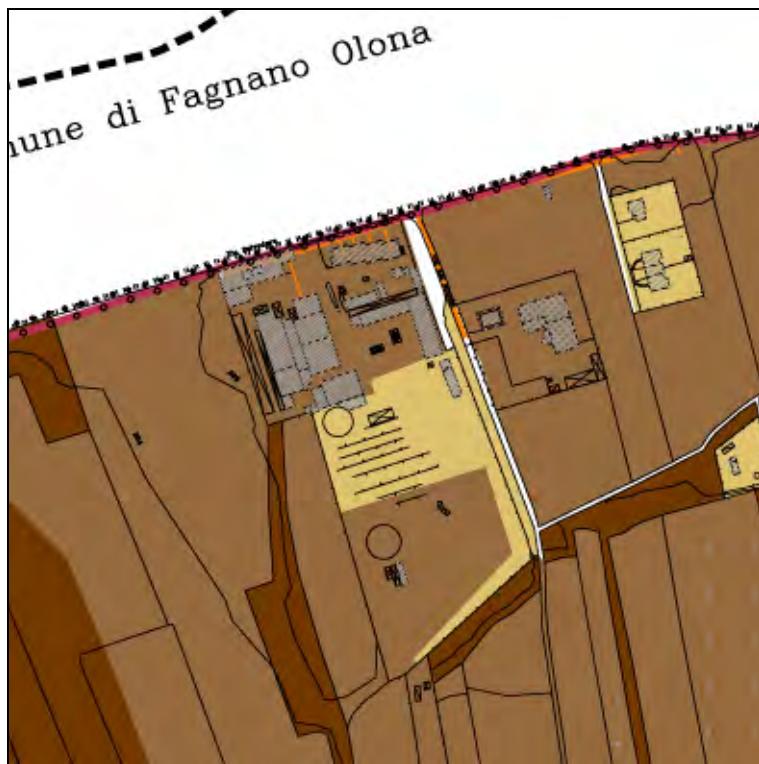
Estratto da : "Allegato n°1d-Doc1-G-VAS-Azioni per la sostenibilità-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

- 13. Perimetro Ambiti Agricoli:** a seguito dell'erronea individuazione sugli elaborati della V.A.S. del perimetro degli Ambiti Agricoli così come individuato dal P.T.C.P. della Provincia di Varese approvato, si modificano:
- l’“Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale” con la rettifica del perimetro degli Ambiti agricoli nell’area a nord-ovest del comune di Gorla Maggiore
 - l’“Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale” con l’aumento di un grado di sostenibilità per le aree interessate.

SCENARIO 1

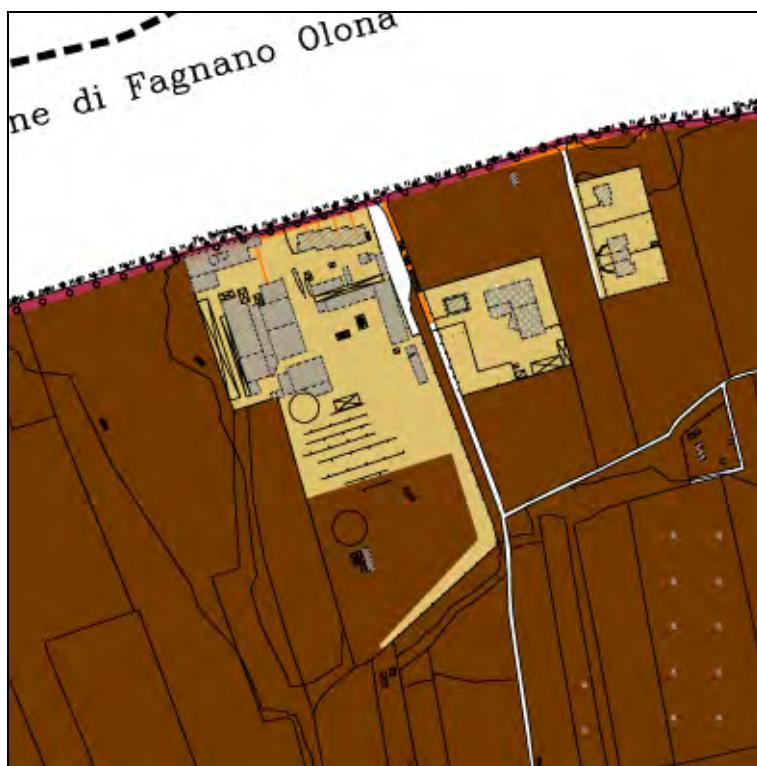


Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale"

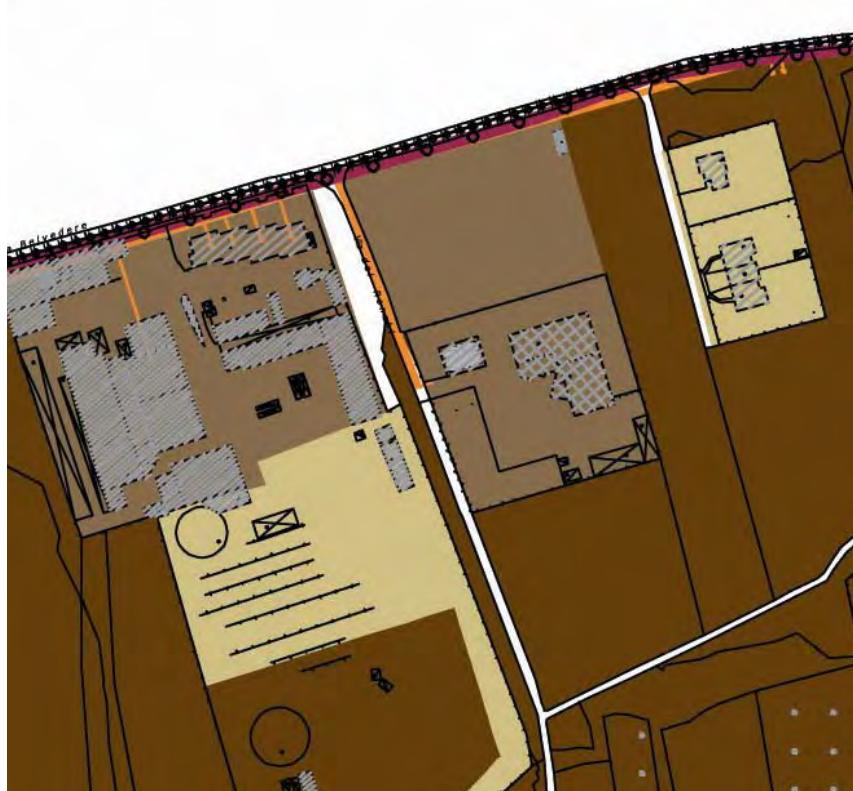


Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS"

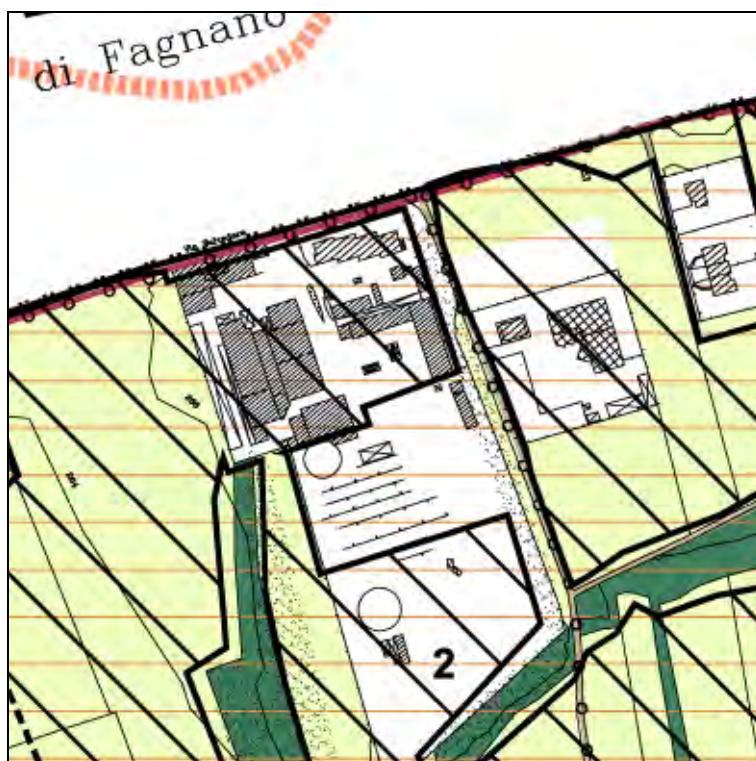
SCENARIO 2



Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale"



Estratto da: "Allegato n°1c-Doc1-G-VAS-Grado di sostenibilità ambientale del territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di VAS" e controdedotto in accoglimento delle osservazioni



Estratto da : "Allegato n°1b-Doc1-G-VAS-Vincoli esistenti sul territorio comunale-Integrato in accoglimento delle osservazioni alla 2° Conferenza di V.A.S."

14. A seguito di modifiche apportate al Documento di Piano, in riferimento all'estensione del territorio urbanizzato, si corregge:

- il Rapporto Ambientale alla pag. 66:
 - al secondo capoverso nella frase “...urbano consolidato di superiore all’1,00%” si sostituisce l’1,00% con 8,00%;
 - nell’ultima frase si sostituisce il valore 47,17% con 39,79% e 2.509.000 con 2.108.601;
- il Rapporto Ambientale alla pag. 98, aggiungendo dopo la frase “...l’1% del territorio urbanizzato” la frase “...(non considerando i progetti di livello sovracomunale)”
- il Rapporto Ambientale alla pag. 196, sostituendo al valore 47,17% il valore 39,79% ed il valore 2.509.000 con $(2.053.301+55.300=)2.108.601$
- l’”Allegato 1e-Sintesi non tecnica” al Rapporto Ambientale :
 - alla pag.101 sostituendo il valore 1,00% con 8,00%;
 - alla pag. 11 aggiungendo dopo la frase “INCREMENTO....=39.00mq.ca.” la frase “...(esclusi i progetti di carattere sovracomunale)” e sostituendo i valori: 47,17% con 39,79% , 1,33 con 8,55% e 2.509.000 con 2.108.601.
- alla pag. 20 con la modifica della tabella P.R.G. vigente/P.G.T. D.d.P. con la seguente:

Descrizione	Tessuto Urbanizzato Urbano Consolidato + Previsioni (mq.)	Territorio non urbanizzato mq.	Sistema infrastrutturale esterno al TUC (mq. e %)	Consumo del suolo Percentuale (SU/ST)
P.R.G. vigente	2.590.000	2.710.000		48,50%
P.G.T. D.d.P.	2.509.000 2.053.301	2.791.000 3.191.399	55.300 1,05%	47,17 (38,74+1,05=) 39,79%